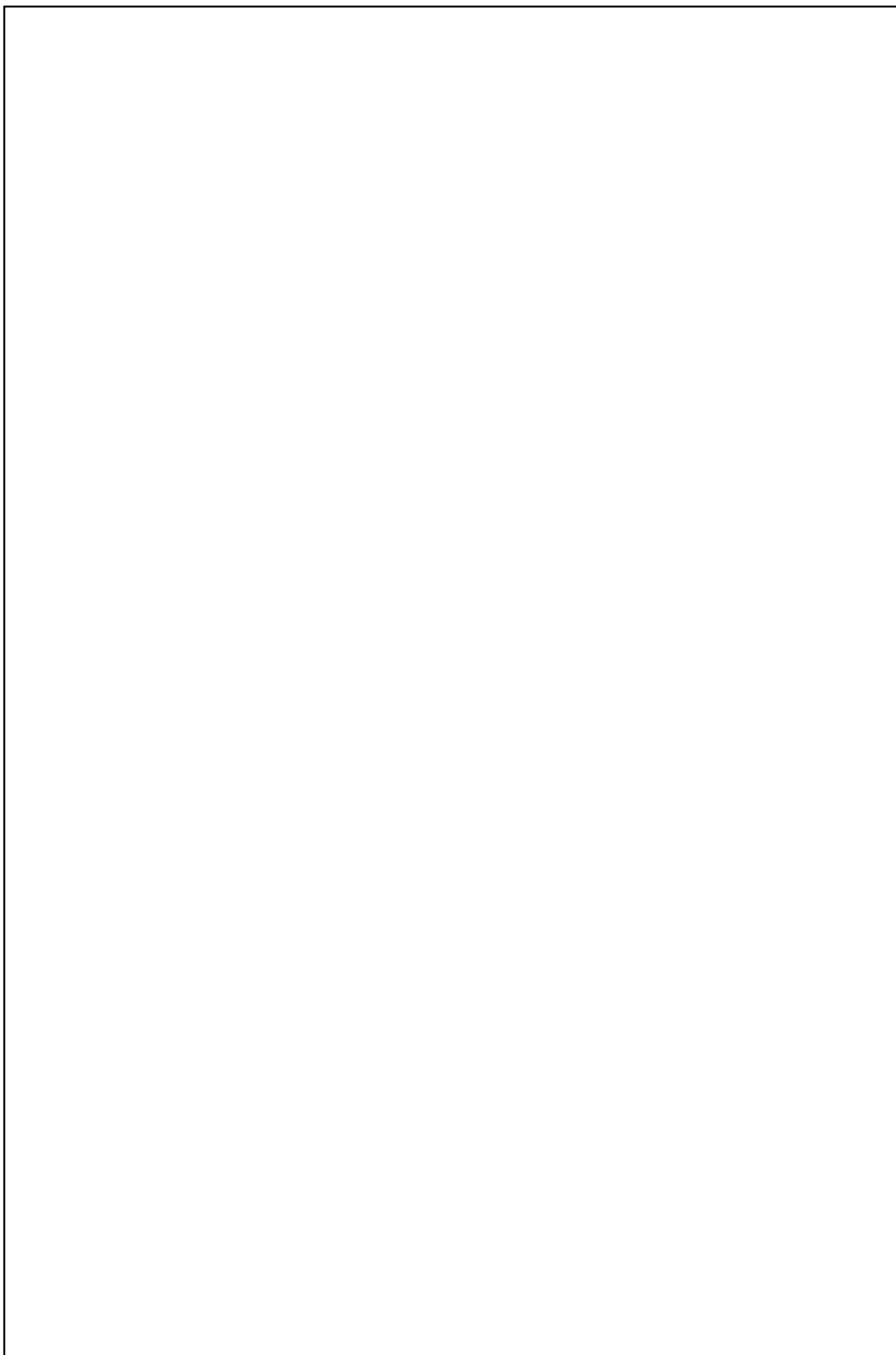




RASSEGNA **STAMPA**

18 giugno 2014





LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 18 giugno 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
Con Magazine Mondiali € 1,70LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edi SpA - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Sapienza/Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080 5470220) - Direzione Generale 5470116 - Direzione Pubblica 5470225 (direzione.pubblica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca & Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economy@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli 5470419 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziativa.speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 166

**MONSIGNOR AGOSTINO SUPERBO SENTITO IN TRIBUNALE**

Potenza, ritrovamento del corpo di Elisa la mamma sfida il vescovo

AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAG. III E IN NAZ. 9 >>



TRIBUNALE Filomena Iemma e il vescovo [T. Veci]

REGIONALI 2015 MA IL SEGRETARIO PD FRENA I SUOI: DECIDERÀ L'ASSEMBLEA

Puglia, prove di primarie tra Emiliano e Schittulli

I boys dell'ex sindaco: solo lui nel centrosinistra
L'oncologo scende in campo nel centrodestra

MARTELLLOTTA IN 6 E 7 >>

ECONOMIA IL FONDO MONETARIO SOLLECITA AL PREMIER INTERVENTI RAPIDI PER LA RIPRESA: RIEQUILIBRARE IL BILANCIO E RIDURRE LE TASSE

Renzi sprona le banche

«Basta alibi, soldi alle imprese». Ripartono i mutui: + 26% in 4 mesi
Il governo pronto al taglio delle bollette elettriche per le aziende**DELITTO CHOC IL GIOVANE ERA UN SORVEGLIATO SPECIALE**

A 26 anni ammazzato sotto gli occhi dei figli

Altamura, uno di due anni e una di cinque
C'era anche la madre, incinta di pochi mesi**I DIFETTI DI MATTEO RENZI E I VIZI DEGLI ITALIANI**
di GIOVANNI VALENTINI

Decisionista, autoritario, dispotico. E secondo il senatore dissidente, Corradino Mineo, perfino "autistico" (con scuse a seguire). Agli occhi dei suoi oppositori, interni ed esterni, Matteo Renzi incarna un incrocio fra Mussolini e Forrest Gump. Un aspirante dittatore, insomma, affetto da disturbi neuro-psichiatrici.

Ma, più che una critica politica, sembra il riflesso condizionato di un complesso d'inferiorità. La vecchiaia sinistra - massimalista, antagonista, masochista - fa fatica a riconoscersi nell'energia vitale e costruttiva del giovane leader. E probabilmente c'è qualcosa di più profondo dell'antica distinzione, di gramsciana memoria, fra il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà.

SEQUE A PAGINA 17 >>



SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

L'ARRESTO DI BOSSETTI

Caso Yara, scontro fra Procura e Alfano

1 Pm: volevamo più riserbo

● Gli investigatori sono impegnati a ricostruire i dettagli dei quasi 4 anni trascorsi da Massimo Giuseppe Bossetti dal giorno dell'omicidio di Yara Gambirasio a lunedì. Polemica tra il procuratore di Bergamo, Dettori, e il ministro dell'Interno, Alfano. Il primo avrebbe voluto mantenere il riserbo sull'arresto del presunto assassino della 13enne. Il secondo si difende: ho dato la notizia ai giornalisti perché l'Italia voleva sapere.

SERVIZI A PAGINA 11 >>



LA VITTIMA Francesco Cammisia

BRUNO A PAGINA 10 >>

UN OMICIDIO DA FILM IN UNA CITTÀ IMPAURITA

di GIOVANNI LONGO

In provincia di Milano un uomo torna a casa e uccide la moglie e due figli a colpi di coltello. Ad Altamura, in una calda serata di inizio estate un sicario punta una pistola davanti a due creature e preme il grilletto due volte. Non ci si ferma più davanti a nulla.

SEQUE A PAGINA 17 >>

SANITÀ E AFFARI

«Buco» da 25 milioni un barese arrestato

LONGO E SCAGLIARINI IN 8 >>

ANALISI

Puglia, una legge impugnabile

FERRARA MIRENZI A PAG. 17 >>

PUGLIA ANCORA SOTTO IL MALTEMPO. ALLERTA METEO PER OGGI

Maxigrandinata a Bari fa strage di auto Nubifragio fra Palo-Bitonto e Bitetto



BARI
Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci si è abbattuta ieri pomeriggio sulla città devastando alberi e piante. Molti danni anche alle auto ammassate alla carrozzeria e decine di lunotti e parabrezza in frantumi [foto Luca Turri]

● La Puglia esce tramortita dalle bizzarrie di questo inizio d'estate. Bari è stata travolta prima da un nubifragio (che ha causato allagamenti e ha piegato la viabilità) e, subito dopo, da una grandinata tanto violenta da causare la rottura dei

vetri delle auto. In Capitanata la pioggia ha messo a rischio la raccolta del grano perché è riuscita a piegare le spighe fin nel fango. A Lecce, un fulmine ha danneggiato la chiesa delle Alcantarine.

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

IL CASO STRAGE AL MORVILLO

Brindisi, Vantaggiato sempre più solo lasciato dalla moglie



BRINDISI Giovanni Vantaggiato

● Dopo le due figlie che hanno chiesto di cambiare il cognome, anche la moglie ha lasciato al proprio destino Giovanni Vantaggiato, 70 anni, di Copertino, commerciante di prodotti petroliferi. L'uomo è stato condannato all'ergastolo per la strage commessa il 19 maggio del 2012 dinanzi alla scuola «Morvillo Falcone» di Brindisi e nella quale morì la studentessa Melissa Bassi.

ARGENTIERO A PAGINA 9 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO e QUATTORRUOTE
giovedì 19 giugnoIl tuo quotidiano con il mensile **QUATTORRUOTE**
in un inedito formato pocketinsieme a € 1,20
Invece di € 5,20

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 18 giugno 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

GALGANO
UOMO-DONNA

Melfi

SHOP ON-LINE galgano-distribuenti.com

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-PubliCompas: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418535 - Fax: 0971/274893; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/351548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari**: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40 - Tel. 080/5470213

GALGANO
UOMO-DONNA

Melfi

SHOP ON-LINE galgano-distribuenti.com

CASO CLAPS PROCESSO SUL RITROVAMENTO DEL CORPO DI ELISA NELLA CHIESA DELLA TRINITÀ

Mamma Filomena «sfida» il vescovo «Tante incongruenze»

La storia del «cranio-ucraino» in tribunale

Mons. Superbo ha deposto per circa tre ore davanti al giudice Rizzo. I legali dell'accusa denunciano incongruenze nelle sue parole

● L'arcivescovo di Potenza, monsignor Agostino Superbo, ha deposto ieri per circa tre ore davanti al giudice onorario Marina Rizzo nel processo contro le donne delle pulizie accusate di aver mentito al pubblico ministero sulla data reale del ritrovamento del cadavere di Elisa Claps nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità, a Potenza, il 17 marzo 2010. Il legale dei Claps ha rilevato alcune incongruenze nelle parole del presule.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

**TRIBUNALE**

Filomena Iemma, madre di Elisa Claps, applaude con tono polemico al vescovo di Potenza, mons. Agostino Superbo, all'uscita dall'aula dopo l'interrogatorio. Il pubblico ministero, Laura Triassi, e il difensore della famiglia, Giuliana Scarpetta, hanno annunciato di voler valutare la trasmissione degli atti alla Procura dopo aver rilevato alcune incongruenze nelle parole del presule [foto Tony Vecce]

**LO SPRECO
PIÙ SCANDALOSO
È LA GENERAZIONE
DEGLI ESCLUSI**
di MIMMO SAMMARTINO

Crescono i senza lavoro e i senza reddito. Una ferita sociale che si aggrava. Chi dovrebbe e potrebbe individuare la cura, non riesce a farlo. La cancrena avanza ma nei Palazzi si disseta d'altro. Non doveva pensarci il mercato? Ma anche quello, nel mezzo di questa decomposizione, non riesce a regolamentarsi da sé. E la politica? Essa, senza sostituirsi ad alcuno, dovrebbe orientare le strategie per tenere insieme convenienze individuali e interesse generale. Ma non sa più farlo. Non serve dispensare elemosine. Ciò di cui c'è bisogno, sono progetti utili e strategie. Risposte straordinarie a straordinarie emergenze.

Si dice che il fragile territorio lucano - ostaggio di dissesti, sismi, alluvioni - abbia bisogno di monitoraggio permanente e opere di prevenzione. Che strutture scolastiche ed edifici pubblici vadano resi agili e sicuri. Che un vasto patrimonio ambientale e paesaggistico - impreziosito da testimonianze artistiche, storiche, archeologiche - vada tutelato e reso fruibile. Ma, se così è, cosa si aspetta a rispondere con piani mirati alla domanda dei senza-reddito che ancora ieri hanno manifestato davanti alla Regione per chiedere, non assistenza, ma un salario in cambio di un lavoro utile? Non basta il Copes a restituire dignità e a rispondere ai bisogni degli impoveriti. La Cgil suggerisce l'introduzione di un «reddito minimo di inserimento». Lo si chiami come si vuole. Ma si faccia. Perché un fatto è chiaro: gli sprechi di questo Paese non riguardano solo privilegi e ruberie. È spreco scandaloso anche l'esclusione di una generazione. Non solo è ingiusto. Non possiamo più permettercelo.

VALBASENTO I CITTADINI CHIEDONO CHIAREZZA SUI RIFLESSI AMBIENTALI. FERMATI I CAMION CON I REFLUI DA SMALTIRE

I miasmi scatenano la protesta presidio davanti a Tecnoparco

DISAGIO
Alcuni manifestanti davanti ai cancelli di Tecnoparco: «L'aria è irrespirabile e la qualità della vita da queste parti è ai minimi storici»



La società smentisce problemi di impatto e annuncia un vertice per domani alla Regione

● L'ennesima impennata dei miasmi ha convinto la comunità di Pistici a scendere in piazza. Nella tarda serata di lunedì scorso numerosi cittadini si sono recati davanti ai cancelli di Tecnoparco per manifestare la propria rabbia e fermare i camion che trasportano reflui da smaltire nell'impianto della Valbasento. La società Tecnoparco precisa che non ci sono stati pericoli per la salute e annuncia che ci sarà un vertice domani alla Regione.

MIOLLA A PAGINA II >>

IMMIGRAZIONE

Migranti e rifugiati
«salvano» scuole
e servizi sociali

**CONVIVENZA** Immigrati

SERVIZIO A PAGINA IV >>

PERSONAGGIO PROTAGONISTA DEL FILM «CI VORREBBE UN MIRACOLO»

**Dal tiggì al grande cinema
il salto di Francesca Rodolfo**

**TG** Francesca Rodolfo

● Debutto cinematografico per la giornalista lucana Francesca Rodolfo, nata a Montalbano Jonico. Conduttrice del Tg di Telenorba ed ex corrispondente della Gazzetta, Francesca è protagonista del film «Ci vorrebbe un miracolo» di Davide Minnella, vincitore del Riff (Roma Independent Film Festival 2014) come miglior lungometraggio italiano. La pellicola, prodotta da Fake Factory.

SERVIZIO A PAGINA XVII >>

PERSONAGGIO PREMIATO PER LA FOTOGRAFIA DI UN CORTO

**Al potentino Giovanni Rosa
il «Paladino d'Oro» 2014**

**REGISTA** Giovanni Rosa

● Un po' di Basilicata alla 35esima edizione dello SportFilm Festival, la più antica rassegna cinematografica internazionale legata al mondo dello Sport, tenutasi a Palermo dal 10 al 14 giugno. Tra i vincitori del Paladino d'Oro c'è il regista potentino Giovanni Rosa, premiato per la migliore fotografia del suo cortometraggio «Ciuri ca' curri», diretto assieme a Sergio Ruffino.

SERVIZIO A PAGINA XIX >>

VITALBA NELL'AREA INDUSTRIALE

**CC e 118 soccorrono
giovane sul ponte
Meditava il suicidio?**

● **AELLA.** I carabinieri hanno sventato un suicidio su un ponte dell'area industriale di Vitalba, nel territorio di Atella. Un posto nel quale altre persone, in passato, si sono tolte la vita. Qualcuno ha visto un giovane del posto (30 anni) che tergiversava su quel ponte. Quando sul luogo sono giunti CC e personale del 118, il giovane ha dato in escandescenza. Hanno faticato per placarlo. Poi è stato sedato e ricoverato all'ospedale di Melfi. [d.d.]

L'Unità

Il peggioramento delle condizioni di vita non dipende solo dalla crisi: è una tendenza a lungo termine di un capitalismo che porta a concentrare la ricchezza e aumentare la disuguaglianza.

Manuel Castells

CAFFÈ & GINSENG
ristora

130 Anno 91 n. 159 Mercoledì 18 Giugno 2014
L'Unità+Libro "In auto con Bertinquer" in vendita facoltativa: 1,30 + 4,90 = 6,20 euro

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

**La Scala
versione
Expo**
pag. 18

**I luoghi simbolici
di Peter Handke**
pag. 17



**Ai Mondiali
il lato tenero
degli Azzurri**
pag. 23

U:

Alfano, il presunto ministro

- **Bufera** dopo il tweet sull'«arresto dell'assassino di Yara» ● **Procura** critica: riserbo a tutela dell'indagato
- **Il Viminale** corregge: vale la presunzione di innocenza ● **I pm:** la ragazzina fu sevizata con crudeltà

Il tweet del ministro dell'Interno sull'«assassino di Yara» non è piaciuto ai pm. «L'indagato andava tutelato di più, esiste la presunzione di innocenza». Il Viminale nella bufera corregge. A PAG. 2-3

**Se il diritto
è double face**

MASSIMO ADINOLFI

● **INDIVIDUATO L'ASSASSINO DI YARA** GAMBIRASIO (SODDISFAZIONE). IL PRESUNTO ASSASSINO, INTENDO DIRE (PRUDENZA, PRECAUZIONE, MORSO DELLA LINGUA). Messa così, fra la soddisfazione e la precauzione con cui si precisa che, al momento, si tratta solo di una colpevolezza presunta, perché fino all'ultimo grado di giudizio nessuno è colpevole, messa così la cosa, il ritardo è minimo: giusto il tempo di una proposizione. Angelino Alfano, ministro dell'Interno, ha impiegato invece diciotto ore circa.

SEGUE A PAG. 15



Maturità, alla prova 500mila ragazzi

Al via oggi l'esame dell'ultimo anno tra paure e caccia ai temi sul web. Ma il plico con le prove sarà trasmesso in modo elettronico criptato

A PAG. 9

IL COMMENTO

**Facciamo l'esame
alla nostra scuola**

MILA SPICOLA

Quattro le tipologie che il ministero metterà sul tavolo dei maturandi per la prima prova scritta, quella di italiano: analisi del testo, saggio breve/articolo di giornale, tema storico e tema di carattere generale. Tra i 465mila studenti alcuni miei ex alunni. «Prof, secondo lei cosa è più facile?». «Valeria, quel che sai far meglio, no? Leggi tutte e quattro le tracce, fatti uno schema per ciascuna, se l'argomento lo conosci e lo governi, vai e scrivi. Rifletti, bevi, respira, non ti far prendere dall'ansia...». «Pare facile prof! Lei non si fece prendere dall'ansia?». «Nel tema no, nella versione sì». «Oggessùnto, prof! La versione!».

SEGUE A PAG. 9



Le Feste della verità

Noi ci saremo. Saremo presenti alle Feste che, ha annunciato giorni fa Matteo Renzi, torneranno ad essere, ovunque, le Feste de l'Unità. Ci saremo per raccontare la battaglia di una redazione che sta difendendo quel patrimonio di valori e di professionalità che appartiene al giornale fondato da Antonio Gramsci. Ci saremo per denunciare una infinita serie di atti irrisponsabili, compiuti nel corso degli anni da azionisti e amministratori, che hanno colpito pesantemente il giornale, i suoi lavoratori, i lettori.

Le Feste de l'Unità saranno per noi le «Feste della verità». Una verità scomoda per alcuni, ma necessaria se si vuole davvero garantire un futuro al giornale.

IL CDR

Patto di stabilità Ue, pressing di Renzi

- **Il premier:** eliminare gli investimenti dal calcolo del deficit ● **Oggi** incontro con Van Rompuy ● **Fmi:** bene le riforme ma in Italia disoccupazione inaccettabile

Pressing sul patto di Stabilità Ue. Renzi spinge per eliminare gli investimenti dal computo del deficit. Da questo dipenderanno le nomine Ue. Ieri vertice al Quirinale con il governo. Oggi il premier vede Van Rompuy. Fmi: avanti con le riforme ma attenti ai disoccupati. A PAG. 4-5



Archiviare l'austerità

IL COMMENTO

RICCARDO REALFONZO

Le politiche antirisi possono essere diverse. Dopo la crisi scoppiata nel 2007, negli Usa Obama ha stanziato 800 miliardi di dollari da investire in opere pubbliche, incentivi alle imprese, sussidi di disoccupazione.

SEGUE A PAG. 5

Riforme, fidarsi di Grillo?

L'ANALISI

È difficile fidarsi di Grillo dopo tutto quello che ha detto e fatto. Come si fa a credere alla sua improvvisa conversione al dialogo sulla riforma elettorale, quando ha teorizzato e praticato con assoluta coerenza la linea del «tanto peggio tanto meglio»? A PAG. 15

SEGUE A PAG. 15

IL CASO

Caccia al rom a Parigi: in fin di vita un sedicenne

- **Sequestrato, linciato e abbandonato in un carrello**

A PAG. 10

FRONTE DEL VIDEO

L'assassino era un tipo tranquillo

● **LA CRONACA NERA HA RUBATO LE APERTURE DEI TG** ai Mondiali e alla politica, facendo sembrare un gioco da ragazzi anche le più oscure manovre post elettorali. E ci si sorprende a pensare che forse solo gli assassini non guardano le serie di telefilm americani, seminando dovunque tracce biologiche: oppure le guardano, ma credono di essere più furbi di poliziotti e sceneggiatori. Finché il peggior sospetto non si dimostra vero, e la più normale delle famiglie, delle villette e delle comunità, non rivela il

suo abisso di premeditazione e di odio. Le telecamere mostrano le foto sorridenti del matrimonio e le facce incredule dei vicini, che testimoniano di vite modello; tanto che le grida nella notte non potevano essere attribuite alla coppia gentile che salutava sempre e andava a messa. L'assassino, del resto, non aveva mancato di mimetizzarsi anche dentro il più laico e diffuso dei riti nazionali: la partita di pallone. Tra i milioni di italiani che esultavano, uno aveva appena ucciso sua moglie e i suoi bambini. Uno di noi.



IL PIANO

PROGETTI E PROMESSE



SOLDI E TASSE
Il binomio fisco locale-fisco centrale in tre anni ha prodotto una stangata da 34 miliardi di tasse in più dalle tasche di cittadini e imprese

Conferencercenti**Valanga di tasse 34 miliardi in più**

■ «Basta fare cassa spolpando le imprese», il grido di dolore di Marco Venturi si scioglie nell'applauso della platea di centinaia imprenditori della Confesercenti, accorsi all'Auditorium della Musica per l'assemblea annuale. Venturi punta il dito contro il micidiale binomio fisco locale-fisco centrale che in tre anni ha prodotto una stangata da 34 miliardi di tasse in più dalle tasche di cittadini e imprese. Risultato dell'aumento del prelievo da parte degli enti locali per 20 miliardi a cui si sommano altri 14 miliardi di prelievo statale. «Guardate il pasticciaccio della Tasi. Un'imposta mal gestita, che rischia di rivelarsi una vera e propria batosta, soprattutto per le imprese», denuncia il presidente Confesercenti riscuotendo altri applausi. Sul fronte consumi è una debacle: nel biennio 2012-2013 la spesa delle famiglie italiane è crollata di 28,5 miliardi, calo che non si è fermato nel primo trimestre di quest'anno (-1,2 miliardi). Si accende una luce di speranza: le Fmi puntano sull'effetto bonus degli 80 euro sui consumi, bonus fiscale che dovrebbe generare 3,1 miliardi di consumi in più nel 2014 e, a regime nel 2015, 5,1 miliardi in più.

L'Abi replica all'appello del premier: nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui casa

Renzi sferza le banche «Finanziate le imprese»

«Non ci sono più alibi. La crisi non è finita, ma può essere vinta»

● **ROMA.** Se in Italia non c'è stato credit crunch, se gli interventi della Bce hanno avuto effetto, allora per le banche italiane non ci sono più alibi: devono dare più credito alle imprese, per sostenere la ripresa. Tira dritto, come è suo costume, il premier Matteo Renzi e bacchetta senza giri di parole. Immediata la risposta dell'Abi: il flusso dei prestiti è già aumentato e, con gli aumenti da capitale, aumenterà ulteriormente.

«Dopo l'innovazione portata da Mario Draghi e dal board della Bce, non ci sono più alibi per non dare credito alle imprese», ha detto Renzi, intervenuto alla cerimonia d'apertura di Pitti Uomo a Firenze. «Lo chiediamo con forza agli istituti di credito», perché – ha ribadito – «se è vero che da noi "credit crunch" non c'è stato, è vero che c'è stata una contrazione straordinaria del credito» e «guai a chi oggi pensasse di avere ancora alibi».

La risposta del mondo bancario, per bocca del presidente dell'associazione Antonio Patuelli, non si è fatta attendere. «Nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui e stanno effettuando assai cospicui aumenti di capitale che non servono solo a superare gli esami della Bce, ma anche ad aumentare la capienza per nuovi ulteriori prestiti». Proprio oggi (ieri, ndr) – ha ricordato Patuelli – «l'Abi ha diramando il nuovo rapporto mensile e da questo si evince che nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui e i tassi di questi primi mesi dell'anno sono i più bassi dal 2011 e raggiungono quasi il record storico per limitatezza».

Dati, quelli di Palazzo Altieri, che parlano anche di sofferenze ancora alte per le banche e che superano i 166 miliardi e di un assestamento a maggio proprio dei prestiti. «La domanda del credito è ancora insufficiente», ha commentato il numero uno di Ubi Banca, Victor Massiah, mentre Roberto Nicastro di Unicredit ha affermato che «la parola forte è il rischio, se non troviamo un modo per ricapitalizzare le imprese non usciamo dalla crisi».

Sul rapporto banche-imprese in Italia si è soffermato anche il Fondo Monetario

Internazionale, nel suo rapporto Article IV, incoraggiando a fissare «più elevati requisiti di capitale» per gli istituti e «limiti temporali per le cancellazioni dei crediti in sofferenza». Mentre Standard & Poor's ricorda che «ci sono elevati rischi economici per il sistema bancario italiano», perché «la prolungata recessione ha avuto un effetto materiale sulla sua resistenza». La crisi insomma, per dirla come Renzi, non è finita, «ma può essere vinta».

Per il Codacons, invece, la strada per un ritorno alla normalità nel settore delle erogazioni di mutui nel nostro paese è ancora molto lunga. «Rispetto ai primi 4 mesi del 2013, si registra un incremento

delle erogazioni pari ad 1,5 miliardi, dai 5,8 miliardi dello scorso anno ai 7,3 miliardi di quest'anno – spiega il presidente Carlo Rienzi – Un dato che non può rappresentare né un miracolo, né un segnale di luce, se rapportato alla pesantissima contrazione dei mutui elargiti nel nostro paese. In 6 anni, infatti, le erogazioni da parte delle banche sono diminuite del 72%, passando dai 62,7 miliardi del 2007 ai 17,6 miliardi del 2013. In parole povere – prosegue Rienzi – ci sono in Italia 45,1 miliardi di minori erogazioni concesse dagli istituti di credito che devono essere recuperati prima di poter parlare di un ritorno alla normalità».

TASSE I PROGETTI DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA. POLETTI AGGIUNGE: AGENZIA UNICA PER LE IMPRESE

Padoan: lotta all'evasione ma al via il fisco «amico»

● **ROMA.** Riavvicinare il cittadino al fisco, senza perdere di vista la lotta all'evasione. Questo l'obiettivo del governo che venerdì porterà in Consiglio dei Ministri il progetto di semplificazione fiscale. Intanto, i ministri del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo economico spingono su operazioni che facilitino la trasparenza e il risparmio nel rapporto degli italiani con le tasse. «Proporremo al Parlamento l'istituzione di un'Agenzia Unica per le ispezioni riferite a tutte le problematiche delle imprese, dalle norme lavoristiche a quelle su salute e sicurezza, di Inps, Inail, Asl e fisco», ha annunciato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti che ha poi sottolineato come non si possa più andare avanti con situazioni in cui a un'impresa può accadere che nel giro di pochi giorni si susseguono ispezioni del ministero del Lavoro, Inps, Inail, magari quella della Asl e poi anche quella del fisco. «In questa sistematica fila di controlli se c'è qualcuno che si arrabbia ha molte ragioni per farlo», ha continuato Poletti in un videomessaggio inviato all'assemblea della Confesercenti. Si tratta, ha aggiunto «di una grande operazione di semplificazione

e di risparmio unificando in un'unica agenzia tutti quei controlli e andando a disturbare di meno l'azione dei nostri imprenditori. Quindi più efficienza e meno complicazioni», ha concluso.

Non bisogna smettere di «reprimere ogni forma di evasione» e al tempo stesso «serve un nuovo approccio, non singoli interventi», ha dichiarato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan aggiungendo che «è necessario introdurre misure per migliorare i rapporti tra il fisco e i contribuenti». Secondo Padoan «l'incremento del livello di adesione spontanea agli obblighi tributari dei contribuenti sarà tanto più rilevante quanto maggiore sarà la capacità dell'amministrazione finanziaria di reprimere e sanzionare in maniera decisa e sistematica ogni forma di evasione fiscale. Sarà pertanto cruciale – ha aggiunto Padoan – la credibilità del sistema».

Anche la titolare dello Sviluppo Economico Federica Guidi ha sottolineato l'importanza della semplificazione del rapporto tra fisco-imprese e fisco-cittadini: «deve essere basato su una confidenza reciproca, non più su un differente livello di interlocuzione».



ESAME L'INVITO AD ANDARE AVANTI CON «INTERVENTI DI POLITICA ECONOMICA RAPIDI E CORAGGIOSI». PADOAN: VOTI NON PIENI MA BUONI

Dal Fmi mezzo sì al governo «Ambizioso il programma del premier, ma la ripresa resta ancora fragile»

● **ROMA.** La crescita arriverà ma resterà «fragile» mentre la disoccupazione ha raggiunto un «livello inaccettabile» e le tasse restano ancora troppo alte. Tuttavia il governo di Matteo Renzi ha messo in campo un piano di riforme «ambizioso», a partire dal fisco e dal mercato del lavoro, e adesso bisogna andare avanti con «interventi di politica economica rapidi e coraggiosi».

E' una «mezza» promozione dell'Italia quella che arriva dal Fondo Monetario Internazionale, come osserva lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che parla di «voti non pieni ma buoni» e assicura che l'esecutivo è impegnato a riportare la crescita «su un binario robusto».

Al termine della sua missione annuale a Roma nell'ambito dell'Article IV l'Fmi emette la sua pagella sui progressi fatti dal Paese per uscire dalla «profonda recessione»: progressi che cominciano a vedersi ma che vanno trasformati in «cambiamenti strutturali profondi», puntando anche a un «riequilibrio di bilancio volto a ridurre le aliquote fiscali e ad aumentare la spesa produttiva» perché questo «può sostenere la ri-

presa». Gli esperti di Washington promuovono l'approvazione della delega fiscale che «fornisce un quadro apprezzabile per semplificare e migliorare il sistema». Ma bisogna incidere di più sul calo delle tasse, attraverso, è il consiglio del Fondo, «maggiori risparmi dalla revisione della spesa pubblica e minori agevolazioni fiscali» ma anche mettendo in campo «maggiori sforzi per ridurre l'evasione fiscale». Avanti tutta poi sulla riduzione del debito, prestando attenzione però «a non fare deragliare la crescita». Anche per questo bisogna spingere il Pil e completare rapidamente il piano di privatizzazioni. Piano «importante e ambizioso» sottolinea Padoan, assicurando che si procede, «così come indicato nel Def».

Le raccomandazioni del Fondo si concentrano poi su mercato del lavoro, concorrenza, sostegno alle piccole e medie imprese al sistema giudiziario («occorrono ancora più di 1.000 giorni per far rispettare un contratto» osserva l'Fmi). Tutti capitoli di riforma che se perseguiti permetterebbero di «liberare un notevole potenziale di

crescita». Sul fronte dell'occupazione dicono gli economisti guidati da Christine Lagarde, un contratto a tutele crescenti, come previsto dal Jobs Act, «aumenterebbe l'equità tramite la riduzione del dualismo specialmente se dovesse sostituire gli attuali contratti a tempo indeterminato». Bisognerebbe però anche rendere più produttiva la spesa pubblica «spostando risorse dalle pensioni più elevate all'istruzione e alle politiche attive del lavoro», misura che consentirebbe di «rafforzare la produttività e l'occupazione giovanile e contribuirebbe alla riduzione dell'ampio squilibrio intergenerazionale». Il Fondo rinnova anche l'invito a pensare «alla differenziazione dei salari pubblici a livello regionale». Ma, chiarisce il titolare dell'Economia, il termine «gabbie salariali» evocato da qualcuno «è demodé» e l'invito del Fondo va letto «con gli occhiali di oggi. Noi intanto abbiamo fatto la riforma della Pa». Infine le Pmi, che sono «la spina dorsale dell'economia italiana»: vanno aiutate sul fronte del credito.

Francesco Carbone
Silvia Gasparetto



FMI Il logo del Fondo monetario internazionale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

PRIMO PIANO | 3



La strategia del governo: un mix di interventi per raggiungere l'obiettivo

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 17



Energia, alle imprese bollette più leggere

Venerdì il provvedimento per il taglio del 10 per cento

IL PREMIER
Matteo Renzi
alla cerimonia
inaugurale di
«Pitti
Immagine
uomo» a
Firenze

• ROMA. Dalla «spalmatura» degli incentivi alle rinnovabili, alla riduzione degli sconti applicati a Rete Ferroviaria Italiana, passando per la semplificazione delle procedure per mettere in funzione piccoli impianti verdi: è il pacchetto delle misure che il Governo potrebbe portare nel Cdm di venerdì per raggiungere l'obiettivo di un taglio delle bollette per le Pmi del 10%.

Ecco alcuni dei punti principali della bozza del cosiddetto «taglio bollette».

• **STOP SCONTI A FS, TRANNE PER SERVIZIO UNIVERSALE** - il «regime tariffario speciale» applicato a Rfi si applicherà solo per i trasporti rientranti nel servizio universale (convogli per pendolari in testa) e viene fatto «divieto di traslare i maggiori



INDUSTRIA Il governo punta a ridurre la bolletta energetica

IL CASO FAVOREVOLI 342, CONTRARI 201. OGGI IL SÌ DEFINITIVO. E SEL SI SPACCA SUL VOTO

Irpef, sul decreto «80 euro» la Camera vota la fiducia

• ROMA. La Camera ha approvato la questione di fiducia posta dal Governo sul decreto legge Irpef. I voti favorevoli sono stati 342, i contrari 201.

Il decreto su cui la Camera ha votato la fiducia prevede, tra l'altro, l'erogazione del bonus mensile da 80 euro ai lavoratori dipendenti, il taglio Irpef del 10% e l'innalzamento della tassazione delle rendite finanziarie al 26% (con l'aumento della tassazione sui fondi pensione dall'11 all'11,5 per cento). Nel pacchetto di misure fiscali contenute nel provvedimento figurano anche il versamento in tre rate (16 giugno, 16 settembre e 16 dicembre) dell'imposta sulla rivalutazione dei beni d'impresa e il «calendario» Tasi (16 giugno la prima rata per i Comuni in regola con le nuove aliquote, 16 ottobre gli altri). Il testo riassume inoltre i contribuenti alla rateizzazione Equitalia. Via libera infine a una serie di tagli, per complessivi 2,1 miliardi, agli acquisti da parte della Pa e alla «stretta» da 150 milioni sui conti Rai.

Sul fronte politico, fibrillazioni in Sel sul decreto. A neanche tre giorni dalla «tregua» siglata nell'assemblea nazionale di sabato, le acque di Sinistra Ecologia e Libertà tornano ad agitarsi, dentro e fuori Montecitorio. Rispetto al testo una componente del partito, quella che fa riferimento a Gemaro Migliore, starebbe valutando un voto favorevole al D.L. Voto che, tuttavia, si tradurrebbe in un netto segnale di dissenso rispetto alla linea del partito.

Dopo la riunione del gruppo alla Camera di ieri pomeriggio, i deputati hanno deciso di aggiornarsi per un nuovo incontro dove il coordinatore Nicola Fratoianni ha rilanciato una posizione già indicata sabato dal leader Nichi Vendola: giudicare il governo Renzi partendo dai contenuti. Posizione che, oggi, dovrebbe tradursi in un'astensione rispetto al D.L. Irpef. Perché, se da un lato da Sel non può arrivare un secco «sì» a un provvedimento che restituisce 80 euro a milioni di italiani, dall'altro, fanno notare fonti di Sel, il decreto va inquadrato in tutto il suo impianto.

• **ENERGIA CONSUMATA E NON PRELEVATA** - dal primo gennaio 2015, i corrispettivi tariffari di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica «sono determinati facendo esclusivo riferimento al consumo di energia dei clienti finali». Allo stesso tempo, i «corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema si applicano sull'elettricità consumata e non prelevata dalla rete».

• **ONERI GSE A CARICO OPERATORI** - gli oneri sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle proprie attività collegate ai meccanismi di incentivazione e sostegno sono a carico «dei beneficiari delle medesime attività». Allo stesso tempo sono cancellate le spese di istruttoria che i beneficiari degli incentivi dovevano versare al Gse per accedere alle tariffe agevolate.

• **INCENTIVI SPALMATI** - dal prossimo primo gennaio per gli impianti fotovoltaici sotto i 200 Kwh passa da 20 a 24 anni (in bozze precedenti si pensava a 25 anni) la durata degli incentivi, che vengono ridotti per tener conto della maggior durata. I titolari degli impianti però possono evitare la spalmatura dell'incentivo a fronte di una riduzione pari al 10% a decorrere dal primo gennaio.

oneri» sui prezzi praticati ai clienti. Finiscono anche gli sconti ai dipendenti delle società elettriche attivi nel settore delle reti e assunti prima del 1996. Si era parlato di eliminazione degli «sconti» anche a Vaticano e San Marino ma nella bozza del «taglio bollette» non ce n'è traccia.

NEL MIRINO

Dagli incentivi alle rinnovabili, alla riduzione degli sconti della rete ferroviaria

• **MODELLO UNICO** -

Dal primo ottobre per «la comunicazione per la realizzazione, connessione e l'esercizio» dei piccoli impianti a fonti rinnovabili basterà un «modello unico» approvato dal Ministero dello sviluppo che sostituisce i modelli eventualmente adottati dai comuni, dai gestori di rete e dal Gse. Il modulo, si legge nella bozza del «taglio bollette», deve contenere «esclusivamente» i dati anagrafici del richiedente, l'indirizzo dell'immobile e la dichiarazione di essere in possesso della dichiarazione fatta dal progettista.



TWITTER Il Papa ha 14 milioni di followers

IL CASO AI GIUDICI ITALIANI CHIEDE DI AGIRE CON «PRUDENZA», DI AVERE «UNA IMPARZIALITÀ INCONFUTABILE», DI MANTENERE SEMPRE «INDIPENDENZA»

Il Papa: la corruzione uccide

E parla anche dei corrotti nelle mura della Chiesa. Appello ai magistrati

• CITTÀ DEL VATICANO. Papa Francesco torna a tuonare contro la corruzione, un male che «uccide», piega i più deboli e soprattutto «irrita Dio». Ancora parole durissime quelle pronunciate ieri mattina nell'omelia della messa a Santa Marta nella quale ha fatto anche un passaggio sulla corruzione che esiste nelle mura della Chiesa.

Ma il pontefice lascia una porta aperta perché una possibilità di salvezza c'è se i corrotti si convertono e «chiedono perdono».

Ai giudici italiani invece il Papa ha chiesto di agire con «prudenza», di avere «una imparzialità inconfutabile», di mantenere sempre «indipendenza e obiettività» di essere all'altezza delle «legittime attese» della gente ma soprattutto di conservare, nelle loro funzioni, un «equilibrio interiore», per non far prevalere «il proprio carattere, le proprie vedute personali, i propri convincimenti ideologici».

Un esempio? Il Papa indica come esempi al Consiglio Superiore della Magistratura Vittorio Bachelet e Rosario Livatino. Per quest'ultimo - ha ricordato - è in corso la causa di beatificazione. E i giudici accolgono le parole del Papa come «un'occasione unica di confronto e di conforto nel nostro lavoro», commenta il vice presidente Michele Vietti.

Il Papa della misericordia, della dolcezza, delle carezze ai bambini, non risparmia strali quando parla della corruzione. Tema che affronta spesso: l'ultima volta era stato lunedì sempre nella messa a Santa Marta.

Quando uno «entra» nella «strada della corruzione» allora «toglie la vita, usurpa e si vende», sfrutta gli innocenti «con i guanti bianchi, senza sporcarsi le mani», ha detto.

Il corrotto - ha sottolineato Francesco - «irrita Dio» e il Signore dice chiaramente cosa farà: «Io farò venire su di te una

sciagura e ti spazzerò via». Bergoglio chiede però di fare attenzione con le parole perché quando si dice che uno è corrotto bisogna avere le prove. E infatti come dire che quell'individuo è «condannato, cacciato da Dio».

Due poi i passaggi dedicati al clero: «Quando leggiamo sui giornali che questo è corrotto, quell'altro è corrotto, che ha fatto quell'atto di corruzione e che la tangente va di qua e di là e anche tante cose - ha detto - di alcuni prelati, come cristiani il nostro dovere è chiedere perdono per loro e che il Signore gli dia la grazia di pentirsi». Poi li divide in tre categorie e accanto ai «corrotti politici» e ai «corrotti affaristi» il Papa cita i «corrotti ecclesiastici».

«Il Signore è arrabbiato con i corrotti perché scandalizzano» ma lascia loro aperta «una porta d'uscita» se sanno chiedere perdono e cambiano strada.

Manuela Tulli

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 18 giugno 2014**RIFORME E PARTITI**
LE PROSSIME SFIDE

L'ex comico tenta il premier con una proposta inconfessabile: lavorare per fare fuori il Cavaliere dalla scena politica

Riforme, Grillo all'assalto dell'asse Pd-Forza Italia

E la proposta elettorale del M5S piace ai proporzionalisti

● **ROMA.** Rompere l'asse Renzi-Berlusconi, proporsi come interlocutori affidabili per le riforme (in primis quella sulla legge elettorale) e portare lentamente Forza Italia all'isolamento per poi prenderne il posto nello scenario politico. La fase due del M5S è partita e non attiene soltanto ai toni, più rassicuranti e meno aggressivi, ma sottintende una nuova e più aggressiva strategia politica.

Beppe Grillo tenta Matteo Renzi con una proposta inconfessabile: lavorare insieme per fare fuori il Cavaliere dalla scena politica. L'offerta indicibile del leader M5S è sottolineata dai numerosi segnali di questi giorni: dal riconoscimento della vittoria alle Europee di Renzi («ora legittimato da un voto popolare») alla proposta di intesa sulla legge anti-corruzione suggellata dall'invio di una delegazione al ministero della Giustizia per un incontro ufficiale con il ministro Andrea Orlando.

Ma, soprattutto, l'obiettivo degli attacchi stellati si è spostato con decisione da Renzi a Berlusconi. Anche ieri il leader di Forza Italia è il protagonista del blog dell'ex comico genovese: Ber-

**MINISTRO Elena Boschi**

sconi - dice Grillo - «è un pregiudicato amico di mafiosi». «I tormenti del (falso) giovane Berlusconi», citazione dei «Dolori del giovane Werther» di Goethe, è il titolo del post che, tra le altre cose, pone l'accento sul fatto che «con una vittoria del M5S, Berlusconi sarebbe stato rovinato». E pare sottintendere: ora roviniamolo insieme.

Le riforme e la legge elettorale, sulla quale tra l'altro i 5S incassano la benedizione della Lega Nord («è ottima», dice Roberto Calderoli), sono solo il grimaldello

**M5S Beppe Grillo**

lo per incrinare l'asse Matteo-Silvio.

D'altronde, fanno notare alcuni parlamentari pentastellati, è stato il nostro pressing sul Pd a far passare in Giunta per le autorizzazioni al Senato la inleggibilità del «Caimano».

L'ammiccamento nei confronti di Renzi, che pure sembra pagare dal punto di vista politico, crea però sorpresa tra i cinquestelle. In pochi giorni si passa dal «no al dialogo con Renzi-pinocchio» al «parlami». Parafrastrand Grillo e rimanendo in tema di romanzi

adolescenti, a parlamentari e militanti tocca vivere i «Turbamenti dell'allievo Torless» di Robert Musil: si passa al momento delle scelte politiche.

Dal punto di vista strategico, l'intenzione di occupare lo spazio elettorale di Forza Italia sembrerebbe dare una conferma indiretta allo spostamento del Movimento verso destra sulla scia di quanto fatto a Bruxelles con l'alleanza con Nigel Farage preferita a quella con i Verdi.

Ma proprio dall'Europarlamento giungono voci poco rassicuranti. Il regolamento per formare un gruppo parlamentare prescrive almeno 25 deputati di almeno sette Paesi; la scadenza per presentarli è il 24 giugno.

L'incontro con Renzi (Grillo conferma che si farà in streaming) potrebbe tenersi la prossima settimana. I cinquestelle temono che il premier non si presenti ma, a differenza di quanto accaduto con le Europee, stavolta un piano B c'è. Se la linea del dialogo non andrà avanti - è il ragionamento esposto dai 5S - non si potrà dare la responsabilità al Movimento.

Teodoro Fulgione**GOVERNO Matteo Renzi con Giorgio Napolitano, a sinistra il ministro Mogherini**

Nuovo Senato e Titolo V In commissione regge l'Intesa tra la Finocchiaro e Calderoli



■ Le recenti aperture di Beppe Grillo a un confronto sulla legge elettorale non fermeranno la riforma del Titolo V e del Senato che, anzi, ha preso il giusto abbrivio tanto che entro la settimana potrebbero essere depositati in Commissione gli emendamenti di sintesi dei due relatori, Anna Finocchiaro (nella foto) e Roberto Calderoli. E Matteo Renzi, che intende tirare dritto su questa partita, ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi un vertice con il Pd. Ma è proprio l'asse con la Lega ad aver sbloccato il percorso, dato che il Carroccio sembra trainare Forza Italia. Il governo e Matteo Renzi puntano sempre su una intesa con Forza Italia, anche se un incontro con M5S sulla legge elettorale dovrebbe tenersi la prossima settimana. Finocchiaro e Calderoli hanno riferito di aver messo a punto una ventina di emendamenti al ddl del governo che dovrebbe incontrare il consenso dei gruppi, emendamenti che sono ora all'esame del ministro Boschi.

Il «duello infinito» tra le anime di FI

E il 27 Fitto va a Milano con il suo tour

● **ROMA.** L'attenzione di Silvio Berlusconi è tutta sul tema delle riforme. E come spesso accade, l'ex premier gioca su più di tavoli: da un lato la trattativa con Matteo Renzi, dall'altro il rilancio di Forza Italia attraverso la battaglia sull'elezione diretta del presidente della Repubblica. Il botta e risposta perenne tra le due anime azzurre appassiona poco l'ex capo del governo che non ne fa mistero con quanti sono andati in questi giorni ad Arcore a fargli visita. Con i suoi interlocutori Berlusconi non risparmia critiche alla classe dirigente: non fanno altro che litigare - sarebbe stato il ragionamento - senza mai offrire uno spunto interessante alla discussione. A tenere banco è l'ennesima querelle sulle primarie. A lanciare il sasso è il coordinatore del club Marcello Fiori che in un'intervista a Libero spara ad alzo zero contro la proposta (di cui Raffaele Fitto è il principale sponsor) di una legittimazione dal basso: «Le primarie? - dice - le vogliono per fermare il rinnovamento. Chi ne parla chiede testualmente "legittimazione dal basso", cioè di perpetuare l'esistente. Altro che rinnovamento». Pronta la replica di Saverio Romano, a favore invece di una consultazione popolare: «La bellezza di Forza Italia è avere anche uno come Fiori, col pen-

**FI Silvio Berlusconi**

nacchio in testa e libero di sparare minchiate, senza che questo sia reato». Insomma la tensione resta altissima. Anzi il rischio è che il quadro possa precipitare il 27 giugno quando a Milano ci sarà Raffaele Fitto. Il parlamentare pugliese ha organizzato un tour per l'Italia che lo porterà venerdì della prossima settimana nel capoluogo lombardo. Stesso giorno in cui Giovanni Toti, consigliere politico di Berlusconi, (e fautore di un rinnovamento del partito che passi attraverso i congressi) sarà presente ad una kermesse organizzata dal partito all'Old Fashion, noto locale milanese: l'evento - spiegano i promotori - ha l'obiettivo di ringraziare tutti gli elettori che hanno scelto Toti come loro rappresentante in Europa. Il rischio insomma è di un duello.

Yasmin Inangray
Numero Verde
800-196.888Informazioni e prenotazione
presso le migliori agenzie e sul sito**Balkan**
express**www.balkanexpress.it**



Tra nomine, Consiglio europeo (26-27 giugno), crescita e avvio del semestre italiano c'è carne al fuoco per il premier

Renzi con Napolitano ha parlato delle linee generali europee, di crescita e a lungo del problema immigrazione

Mezzo governo al Colle per la «nuova Europa»

Trattative per il vertici dell'Ue. In pole Juncker, l'Italia attende

Vertice della Commissione europea
Enrico Letta: «Io candidato? Impossibile
C'è già Draghi alla Banca centrale»



■ «Ritengo altamente improbabile se non impossibile che un altro italiano oltre Draghi possa essere al vertice delle istituzioni europee, sono consapevole di ciò e me ne faccio una ragione». Così Enrico Letta (nella foto) rispondendo ad una domanda su una sua possibile nomina alla presidenza del Consiglio Ue. L'ex premier aggiunge di condividere «la posizione di Renzi sulle nomine di non partire dalle persone ma dalle cose, una posizione che ha visto in Van Rompuy un interlocutore attento. L'Italia, ha concluso, «ha giocato il suo ruolo nel modo giusto». «Rispetto alle previsioni catastrofiche - prosegue - abbiamo un parlamento Ue con una maggioranza proeuropea però sarebbe un errore considerare questo dato come una sorta di scampato pericolo». «C'è il rischio - ha aggiunto - di non cogliere il campanello di allarme: non è venuto fuori un dato che distrugge l'Europa ma bisogna cogliere la sfida populista in modo positivo per creare un'Europa migliore».

● **ROMA.** «C'è già Draghi alla Bce...me ne faccio una ragione». Sarà pure una uscita tattica ma c'è del vero in quello che ha detto Enrico Letta a proposito di una sua candidatura ai vertici delle istituzioni europee. Quello di Governatore della Banca centrale Europea è infatti un incarico che pesa sulla bilancia delle trattative per rinnovare la leadership europea dopo le elezioni del 25 maggio. Trattative che il Governo Renzi non vuole sfilacciare sui nomi preferendo parlare di contenuti per arrivare a un pacchetto complessivo per le cinque 'top positions' europee.

E tra nomine, Consiglio europeo (26-27 giugno), crescita e avvio del semestre italiano (si parte il primo luglio) c'è molta carne al fuoco per il premier Matteo Renzi che continua a tenere le sue (ottime) carte coperte consapevoli che in questa fase sia meglio lavorare per ammorbidire i criteri del Patto di stabilità con la sponda dei socialisti piuttosto che impiccarsi su un nome tricolore per Bruxelles. Ecco perché l'impasse di questi giorni riporta prepoten-

temente in pole position il lussemburghese Jean Claude Juncker - l'unico nome al momento che eviterebbe un drammatico braccio di ferro tra Europarlamento e Governi - per la sostituzione di Barroso alla guida della Commissione. L'Italia, forte del peso acquisito dal Pd nell'Europarlamento, potrà condizionare il suo sì chiedendo a Juncker di garantire un programma basato su maggiore flessibilità delle regole di bilancio, cioè dando il via libera allo scorporo dai calcoli del deficit di alcuni tipi di investimenti pubblici (per esempio quelli legati ai progetti di interesse europeo) a fronte di riforme strutturali in corso di attuazione. Riforme strutturali, ha ripetuto anche il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa durante il pranzo del Quirinale, che nel breve periodo potranno avere degli effetti negativi perché saranno di forte impatto sociale. Si studiano quindi misure europee per mitigare questi effetti negativi nei Paesi che, come l'Italia, hanno in cantiere decise riforme strutturali.

Trattative delicate e scelte importanti quindi, che il presiden-



UE Jean Claude Juncker

te Napolitano ha voluto condividere nel dettaglio; per questa ragione la tradizionale colazione di lavoro al Quirinale che precede i Consigli europei questa volta ha assunto un valore del tutto particolare. Mezzo Governo ha infatti accompagnato il premier nella salita al Colle dove si è parlato delle linee generali europee, di crescita e a lungo del problema immigrazione. Alla vigilia del Vertice ci

sarà infatti un Consiglio ad hoc nel quale l'Italia cercherà di portare - come ha detto il ministro della Difesa Pinotti - l'operazione Mare Nostrum dentro le politiche di Frontex, l'Agenzia che si occupa del controllo delle frontiere esterne dell'Unione.

Anche su questo dossier entra il presidente del Consiglio uscente Herman Van Rompuy (il mediatore sulla presidenza della Commissione): è lui che sta elaborando le nuove strategie dell'Unione su asilo (dove serve un sistema comune di mutuo riconoscimento) ed immigrazione cercando di disegnare un ruolo diverso per Frontex. «Si inizia ad andare nella direzione giusta», osserva una fonte diplomatica ricordando che proprio domani Van Rompuy potrebbe stringere il cerchio a Roma, quando vedrà Matteo Renzi a palazzo Chigi. Infine nella riunione al Colle non si è mancato di guardare dentro casa nostra dove sono da colmare rapidamente le inadempienze italiane in materia di asilo.

Fabrizio Finzi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

VALENTINI

I difetti di Matteo Renzi e i vizi...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La verità è che, sotto la guida prompente di Renzi, la sinistra sta cambiando anima e pelle. È in atto una sorta di mutazione genetica che, analogamente a quanto è accaduto per la Spd in Germania e per il Labour party in Inghilterra, tende a trasformare definitivamente quello che fu il Partito comunista in una forza di stampo socialdemocratico europeo. Proprio l'obiettivo, cioè, per cui il Pci è stato sostituito prima dal Pds, poi dai Ds e infine dal Pd, nella progressiva convergenza con il cattolicesimo democratico.

Adesso si raggiunge, però, il massimo di discontinuità rispetto a quella storia, a quella cultura e a quella tradizione. Nasce o tenta di nascere, come qui abbiamo già scritto altre volte, una sinistra nuova, non più ideologica, moderna e riformista. Una sinistra che conserva i valori fondamentali dell'uguaglianza e della solidarietà sociale, ma cerca di coniugarli con l'efficienza del sistema all'interno di un contesto mondiale radicalmente mutato.

Nel "movimentismo" personale di Renzi, s'identifica una certa ansia comune di uscire dal passato, di cambiare passo e di svoltare. La sua carica d'energia è alimentata dalla voglia diffusa di guardare avanti per tornare possibilmente a crescere. Non a caso speranza e fiducia sono le parole d'ordine del "renzismo".

Ma, come nell'inconscio di un transfert collettivo, il decisionismo o l'autoritarismo del giovane premier rappresentano anche l'antidoto contro i nostri eccessi e le nostre debolezze. I suoi difetti sono i vizi degli italiani. Nel senso che compensano o correggono l'individualismo esasperato, il "furbi-



SELFIE Matteo Renzi (39 anni) a Pitti Uomo

smo", lo scetticismo e il disfattismo: quei mali cronici nazionali, insomma, di cui siamo tutti - chi più, chi meno - artefici e vittime. Uno specchio, dunque, magari deformante come quelli dei luna park, ma pur sempre una superficie che riflette un'immagine reale ancorché distorta.

Da questo punto di vista, il "caso Mineo" è un paradigma perfetto. Un giornalista, già insediato alla guida di un tg della Rai nel segno della lottizzazione, viene miracolato una seconda volta e nominato senatore del Pd. Il suo dissenso sulla riforma del Senato è del tutto legittimo e in qualche misura anche condivisibile. Ma sono i tempi e i modi in cui viene manifestato che lo rendono inaccettabile. Basti ricordare che quel progetto è stato già approvato dalla Direzione del suo partito e anche dall'assemblea del gruppo di palazzo Madama a cui appartiene (11 no, 4 astenuti e 92 sì).

Niente e nessuno impedisce ovviamente a

Mineo o agli altri senatori che si sono autosospesi di dimettersi o di cambiare gruppo. Né tantomeno di votare contro quella proposta in aula, esercitando liberamente le proprie funzioni "senza vincolo di mandato" come recita la Costituzione (art. 67), per assumersi pubblicamente le proprie responsabilità. Ma all'interno di qualsiasi Commissione un parlamentare rappresenta il partito da cui è stato designato ed è tenuto perciò a rispettare la volontà espressa dalla maggioranza: tant'è che, in caso contrario, può essere sostituito. Altrimenti, si arroga un diritto di veto che corrisponde a una prepotenza, in forza di una pretesa "dittatura della minoranza".

Sul modello dei partiti leninisti, il vecchio Pci aveva risolto il problema con il cosiddetto "centralismo democratico": si discuteva al proprio interno, si litigava anche, ma una volta presa la decisione tutti s'impegnavano a sostenerla. Caduto quel dogma, siamo passati prima all'assemblearismo e poi all'anarchia strisciante. È venuto meno quel "principio di autorità" che si declina correttamente come "principio di maggioranza" ed è cosa ben diversa dall'autoritarismo. Salvo, naturalmente, il diritto al dissenso e alla critica, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Scrivere ai suoi tempi Paltone: "Quando un popolo, divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere a capo dei coppiet che gliene versano quanta ne vuole, accade allora che se i governanti resistono alle richieste dei sudditi sempre più esigenti, sono dichiarati tiranni". È nota l'avversione del filosofo greco nei confronti della democrazia. E bisogna fare di tutto per preservarla e salvaguardarla. Ma è anche vero, purtroppo, che l'abuso della democrazia può portare fino alla tirannide.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI | 17

ALL'EUROPA SERVE UN NEW DEAL PER RIPARTIRE

di MARIO LETTIERI E PAOLO RAIMONDI

Come da noi evidenziato nel recente passato il governatore Mario Draghi nella sua ultima conferenza stampa mensile di fatto ha affermato che il Quantitative easing "all'europea" è pronto per essere messo in campo. L'abbassamento allo 0,15% del tasso di interesse, il tasso negativo di -0,10% per i depositi overnight fatti dalle banche presso la Bce e i 400 miliardi di euro di nuova liquidità alle banche che concedono prestiti a imprese e famiglie, non sono altro che il corollario delle prossime mosse che prevedono l'utilizzo di "strumenti non convenzionali", come l'acquisto diretto da parte della Bce di asset backed security, titoli cartolarizzati basati sui prestiti fatti al settore privato dell'eurozona. Consapevole del ruolo nefasto che certi abs, soprattutto quelli legati al settore immobiliare, hanno avuto nello scatenare la crisi finanziaria americana nel 2007-8, Draghi ha voluto sottolineare che, tenuto conto delle nuove regole in discussione sui derivati finanziari, gli abs in questione dovranno essere "semplici, perciò non Cdo complessi, reali, cioè basati su prestiti veri e non su derivati, trasparenti, e quindi comprensibili per i sottoscrittori".

La Bce quindi si sforza di spiegare che l'operazione sarà differente da quelle finora fatte negli USA, in UK e in Giappone, in quanto non si acquisteranno titoli di stato bensì si cercherà di facilitare la concessione di prestiti all'economia reale da parte delle banche. Almeno sul piano teorico la Bce cerca di evitare quelle politiche di QE che hanno prodotto conseguenze negative e anche nuove bolle. Ad esempio, per i 400 miliardi di nuova liquidità le banche non potranno presentare prestiti-mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di immobili in quanto una simile operazione fatta in Inghilterra ha prodotto l'anno scorso un aumento dei prezzi delle case dell'11%. Purtroppo però le scelte della Bce rimangono ancorate a due assiomi errati.

Il primo scaturisce dalla paura di deflazione derivante anche dall'incapacità di mantenere un tasso di inflazione intorno al 2%. Occorre sfatare il mito che l'inflazione, anche quella controllata, sia un toccasana per l'economia. In un'economia ben funzionante, dove si ha un aumento della produttività a seguito di miglioramenti tecnologici e di una maggiore professionalità delle risorse umane, i prezzi tendono naturalmente a scendere. Ciò è un bene per i processi economici.

DEBITO - È vero comunque che una certa inflazione, magari consolazione, contribuisce a ridurre il debito pubblico. Ma è altrettanto vero che l'inflazione, in mancanza di aumenti salariali e di altre entrate, erode i redditi dei cittadini, riduce i loro livelli di vita e di consumo andando a diminuire la domanda e quindi tende ad incidere al ribasso sui prezzi. Ciò è avvenuto anche in Italia dove i cittadini e le famiglie hanno visto i loro redditi ridursi sensibilmente dall'inizio della crisi. E' quindi errato misurare la necessità un "po' di inflazione" in funzione del debito pubblico. Il rischio di deflazione dipende dalla contestuale caduta dei redditi e della domanda, dalla restrizione dei processi economici e dalla mancanza di politiche di sviluppo e di crescita.

Il secondo assioma fuorviante è la pervicace volontà di veicolare la liquidità e il credito esclusivamente attraverso il sistema bancario così come esso è attualmente strutturato. Sei anni di salvataggi e di altri "esperimenti" monetari sono serviti soltanto a dimostrare che si è caduti nella "trappola della liquidità". L'enorme liquidità messa a disposizione a basso costo dalla Banca Centrale non è poi rifuata verso le famiglie, le imprese e nuovi investimenti, come avrebbero voluto i teorici dell'automatismo dei vasi comunicanti. Invece è rimasta parcheggiata nel sistema bancario! In parte ha comprato titoli di stato, in parte è stata depositata presso la Bce lucrando sul tasso di interesse, in parte si è mossa verso operazioni speculative e ad alto rischio. Siamo convinti che anche Draghi sia consapevole di tutto ciò. La Bce però continua a ripetere argomenti triti per dimostrare che il suo mandato non le consente altre scelte. Questa impotenza progettuale non può essere portata a giustificazione. La storia ci può aiutare. L'America cominciò a uscire realmente dalla Grande Depressione del 1929-33 solo con il New Deal. Il governo del presidente Roosevelt allora definì una serie di grandi progetti di sviluppo nel campo delle infrastrutture, della modernizzazione dell'agricoltura, della regolamentazione delle acque, dell'edilizia popolare, delle nuove tecnologie creando posti di lavoro, nuova ricchezza e reddito. Lo fece anche creando strumenti creditizi che portavano risorse direttamente alle imprese e alle famiglie coinvolte nella realizzazione dei vari progetti. Anche la ricostruzione dell'economia nell'Europa del dopo guerra avvenne con lo stesso spirito, mettendo in campo lo Stato e i privati, i progetti di sviluppo e il necessario credito.

Perché non progettare e avviare in tempi brevi un nuovo e moderno New Deal europeo?

LUIGI FERRARA MIRENZI

Puglia, una legge impugnabile

Poco più di due settimane prima della consultazione elettorale, da poco conclusa del tutto, il giornale comunica la notizia di una legge regionale pugliese approvata all'unanimità. Quest'ultima e il contenuto della legge mi appaiono come caso unico, da assumere quasi come ipotesi di scuola, per evidenziare che la madre di tutte le riforme resta sempre quella dei comportamenti. Riguarda noi tutti. L'unanimità, pertanto, allontana ed elimina ogni timore di urtare la suscettibilità di qualcuno in particolare.

Mi riferisco alla legge regionale della Puglia con rubrica "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni - Istituzione del fascicolo del fabbricato", approvata il giorno 6 maggio scorso. A mio sommo avviso, si presta a impugnazioni perché, in considerazione della particolare, delicata, complessa materia di cui si occupa nelle specifiche dell'articolo, al di là da quanto appare in rubrica.

a) Non rispetta l'iter procedurale stabilito da leggi e Statuto della stessa Regione per sistematica, ingiustificata, omissione di costituzione degli organi ausiliari prescritti al fine di non svilire audizioni e consultazioni a meri riti formali o, più ancora, a ricezione di visioni d'interessi particolari, pur legittimi, ingenerando dubbi sulla relativa incompatibilità con l'interesse dell'intera comunità, per la mancanza del concorso dei soggetti da impegnare per render compatibili gli stessi;

b) Invoca, interpreta e applica il principio di sussidiarietà in maniera non chiara e, per questo, determina confusione tra funzioni effettive delle istituzioni pubbliche e quelle dei privati, tanto da non assicurare, in tutto il territorio pugliese, uniformità di capacità di valutazioni in ordine all'obiettivo della sicurezza che s'intende perseguire, con la possibile conseguenza di provocare, tra l'altro, un diffuso ed alto grado di litigiosità, per il quale, se tutti responsabili, nessuno è responsabile;

c) E' scritta, peraltro, con non pochi acronimi e, comunque, in modo che il cittadino potrebbe aver bisogno d'esperti ed interpreti

per comprendere il dettato dei singoli articoli, quanto a coerenza interna e a realismo, con possibili diverse interpretazioni ed effetti differenti;

d) Non si cura che le disposizioni che impartisce, per la circostanza che non riguardano una specificità pugliese ma attengono alla situazione generale dell'Italia, pur nella varietà delle realtà territoriali, non ledono il principio dell'uguaglianza dei cittadini italiani e delle stesse istituzioni pubbliche nei compiti da assolvere per conseguire ovunque, a parità di condizioni, lo stesso obiettivo.

Quando appena riassunto dalla lettera a) alla lettera d) potrebbe ben ritenersi come logica, inevitabile conseguenza di un comportamento inspiegabile degli organi statuari della Regione Puglia, quanto a sistema di relazioni con la comunità e, per essa, con le realtà che la rappresentano in ogni articolazione che la caratterizzano, nonostante i predetti organi abbiano statuito, prima per autonomia iniziativa e, dopo modifiche costituzionali del 2001, precise norme in merito. Sempre e sistematicamente disattese dalle maggioranze che, nel corso del tempo, si sono avvicendate, tanto da insinuare il tarlo di pensare che, in una materia tanto delicata, complessa e di rilevanza notevole, qual è quella in parola, non potesse non registrarsi unanimità in sede di Assemblea, pur dopo qualche diversità di posizione nei lavori preparatori.

Senza dire della data di approvazione della legge, più unica che rara in Italia, nel pieno di consultazione elettorale che, senza alcun dubbio, passerà alla storia non per nobili motivi (è il caso solo di citare il titolo dell'articolo di fondo del Corriere della Sera del 21 maggio: "Una campagna vergognosa" con sottotitolo: "Liti da cortile. Europa dimenticata"). In verità, dimenticati.....Europa, Italia, Regioni, Comuni, Municipi, non considerati, peraltro, nelle interrelazioni che li legano e, quindi, senza proposte in ordine a revisione e/o disciplina di funzioni e relazioni degli e tra gli stessi.

(2. Continua)



PUGLIA Introdotta il fascicolo di fabbricato

DELITTO E POLEMICHE

Yara, i pm contro Alfano

«Volevamo più riserbo»

- Il procuratore di Bergamo dopo il tweet del titolare del Viminale: «L'indagato andava tutelato di più»
- La replica «Chi ha dato notizie ai media?»

ROMA



L'occasione, evidentemente era troppo ghiotta per riflettere sui principi costituzionali e del diritto penale, o per scegliere toni ministeriali. Massimo Giuseppe Bossetti, lunedì alle 19:24 era ancora sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Bergamo nel più totale riserbo, ma per il ministro dell'Interno Angelino Alfano (avvertito dai vertici dello Sco del fermo) era già il momento di twittare all'Italia intera che era stato «individuato l'assassino di Yara Gambirasio». Concetto ribadito anche nel sito personale del leader del Nuovo Centrodestra in cui si spiegava che «le forze dell'ordine, d'intesa con la magistratura, hanno individuato l'assassino di Yara Gambirasio. Secondo quanto rilevato dal profilo generico in possesso degli inquirenti, l'assassino della piccola Yara è una persona del luogo, dunque della provincia di Bergamo». Una fretta che ha irritato non poco i magistrati della procura che, in pochi minuti, si sono trovati sotto la caserma dei carabinieri del comando provinciale una piccola folla di cronisti a cui rispondere trincerandosi dietro al silenzio e spiegando di trovarsi in una «fase delicatissima dell'inchiesta».

La cautela degli inquirenti che per tre anni e mezzo hanno lavorato nel silenzio più totale, quindi, contro l'ansia da notizia del ministro dell'Interno in un cortocircuito che non poteva non innescare polemiche. «Era intenzione della procura mantenere massimo riserbo anche a tutela dell'indagato in relazione al quale, come prevede la Costituzione, esiste la presunzione di innocenza», ha sbrigativamente liquidato la questione il procuratore di Bergamo France-

sco Dettori rimarcando quella presunzione di innocenza che un ex ministro della Giustizia, come Alfano, dovrebbe avere sempre ben presente pur avendo traslocato al Viminale. Una precisazione che il ministro non deve aver preso bene, stando almeno alla sua replica piccata. «In un giorno di grandi successi non voglio fare polemiche - ha commentato Alfano - Non ho divulgato det-

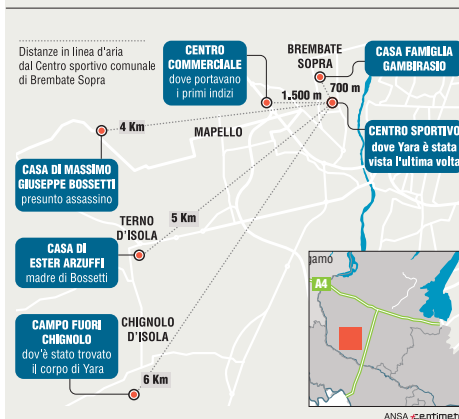
tagli e non credo che il procuratore ce l'abbia con me, piuttosto si dovrebbe chiedere chi ha inondato il nostro mondo dei mass media di informazioni e dettagli. Certamente non è stato il governo». «L'opinione pubblica - ha aggiunto il ministro - aveva diritto di sapere e di essere rassicurata e ha saputo». «Ovviamente - ha poi corretto il tiro Alfano - la presunzione di innocenza vale per tut-

ti». Giusto, solo con circa 18 ore di ritardo. Discorso chiuso allora? Più o meno, pur con molto imbarazzo. «Non c'è nessuna polemica - la chiusa finale del procuratore Dettori - ma questa situazione non mi è piaciuta».

In soccorso al ministro Alfano, nel frattempo raggiunto dalle critiche di Grillo («L'ha fatta davvero grossa, siamo senza parole», ha commentato

linkando il solito titolo «acchiappaciò» del sito Tse-Tse della galassia Casaleggio) e da una richiesta di dimissioni dei Cinque Stelle, anche il viceministro alla Giustizia Enrico Costa, uno che pure al riserbo delle indagini e alla presunzione di innocenza dovrebbe fare attenzione. «È importante da parte di tutti evitare le polemiche e apprezzare coralmente un grande risultato investigativo - il suo commento - Per questo non ho compreso la reazione del procuratore di Bergamo. I cittadini non avevano forse il diritto di conoscere una notizia così rilevante?». A stemperare le polemiche, poi, ci ha provato anche il procuratore generale di Brescia Pier Luigi Maria Dell'Oso, che ha competenza su Bergamo, sottolineando che «dopo un lavoro lungo più di tre anni era difficile tenere sotto traccia una notizia così importante».

Di certo dopo il caso Shalabayeva, con la «deportazione» in Kazakhstan della moglie del dissidente Mukhtar Ablyazov con l'aiuto dei funzionari di polizia ma all'insaputa del ministro dell'Interno, la posizione di Alfano è di nuovo sui carboni ardenti e sotto il tiro incrociato degli ex alleati di Forza Italia. «Dal Kazakhstan al caso Gambirasio, storia di un ministro inadeguato - ha tuonato Simone Furlan, autoproclamato Fondatore dell'esercito di Silvio - Ma cosa deve accadere perché un ministro si dimetta? Pacifico che il ministro Alfano non ha il quid ma potrebbe almeno dimostrare di avere buon gusto e un minimo senso delle istituzioni».

**I LUOGHI DELLA VICENDA****I PM DI BERGAMO: «DELITTO ORRIBILE»****«Sevizata e abbandonata agonizzante»**

● Tre colpi con un oggetto contundente al capo e «plurime coltellate in diverse regioni del corpo (gola, torace, schiena, polsi e arti), insieme all'ipotermia, hanno portato alla morte di Yara Gambirasio che, dopo essere stata aggredita e ferita è stata «abbandonata agonizzante» in un campo: è quanto si legge nel decreto di fermo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti emesso dal pm Letizia Ruggeri. L'uomo è accusato di omicidio con l'aggravante delle sevizie e della crudeltà.

«Ci troviamo davanti ad una situazione che ci fa dire che il caso è praticamente chiuso» ha detto il procuratore generale di Brescia, che ha competenza anche su Bergamo, Pier Luigi Maria Dell'Oso, nel corso di una conferenza. Nel provvedimento, di poche pagine, oltre al capo di imputazione si evidenziano le prove

che, a dire della procura di Bergamo, non lascerebbero dubbi sulla colpevolezza di Bossetti. La «prova regina», a dire degli inquirenti è il Dna che «con sostanziale e assoluta certezza» evidenzia «la compatibilità» tra il profilo del sospettato numero uno e il profilo genetico trovato e analizzato sugli indumenti della vittima. Elementi da associare «all'analisi delle celle telefoniche» il giorno della scomparsa di Yara (il cellulare di Bossetti aggancerebbe la cella di Brebbiate in un orario compatibile con la scomparsa della 13enne avvenuta il 26 novembre 2010) e «le polveri riconducibili a calce» trovate nei polmoni della vittima (secondo l'esame autoscopico) e «compatibili» con il lavoro svolto dal 44enne muratore di Mapello, il quale potrebbe aver avuto facile accesso a un cantiere edile della zona.

E dopo lo scivolone il ministro sente il fiato sul collo

In cerca di *quid* anche agli occhi del suo partito che lo ha messo sotto esame dopo lo scarno 4,4% alle Europee; nell'angolo per le migliaia di profughi e clandestini che sbarcano sulle coste del sud; il ministro Alfano rischia di tornare sul banco degli imputati per aver cantato troppo presto la svolta sul caso della piccola Yara. E stavolta potrebbe essere molto più solo rispetto a giugno scorso quando scoppio il caso Shalabayeva.

Ieri il ministro dell'Interno ha cercato di fare buon viso alle critiche esplicite arrivate dal procuratore di Bergamo Francesco Dettori che ha lamentato «l'eccesso di pubblicità» in un momento così delicato dell'inchiesta sull'omicidio della piccola Yara. Il titolare dell'Interno ha cercato di fare cadere subito la polemica. Il Viminale ha fatto notare come «il ministro si è limitato a fornire una notizia che

IL RETROSCENA

ROMA

Malessere sempre più vasto tra l'Ncd. E Renzi potrebbe approfittarne per riequilibrare la presenza del Nuovo centro destra nella squadra di governo

tutta l'opinione pubblica aspettava». Dunque «non esiste il problema». Ma il problema esiste eccome. Anche perché rischia di diventare l'amplificatore di un malessere sempre più vasto tra le file del Nuovo centro destra. È l'occasione per far fare al premier Renzi quello che è stato subito chiaro dopo le Europee: riequilibrare la presenza di Ncd nella squadra di governo. Perché due partiti - Ncd e Udc - che insieme hanno ottenuto il 4,4%, non possono avere quattro ministri su sedici. E il più sproporzionato di tutti è proprio il partito di Alfano che ha tre poltrone di peso: Interni (Alfano), Sanità (Lorenzin), contro cui ieri M5S ha presentato una mozione di sfiducia e Lupi (Infrastrutture).

Alfano sente il fiato sul collo da più di un mese. E la sua leadership risulta ammassata. Dentro e fuori casa. Non sfugge, ad Angelino, che anche tra i suoi c'è chi pensa alla necessità di un cambio al vertice. Perché forse, tutto sommato, aveva ragione Berlusconi: «A quel ragazzo manca il *quid*». Vanno lette con questa chiave le pressioni che qualcuno sta facendo su Maurizio Lupi perché accetti alla fine il seggio in Europa. In questo modo lasce-

rebbe libero il dicastero delle Infrastrutture andando, così facendo, incontro ai desiderata di Renzi che non vede l'ora di poter mettere uno dei suoi in un ministero così delicato non solo per il rilancio del Paese ma anche per combattere la corruzione negli appalti. Non è un mistero che una delle leggi che più di tutte urgono di un check up sia proprio il codice degli appalti e le 36mila stazioni appaltanti. E che al premier piacerebbe tanto poter avere mano libera anche lì.

L'opzione Lupi in Europa sarebbe favorevole anche al ricambio interno. «Quagliaricello resterebbe il coordinatore - ragionano le prime linee di Ncd - e Lupi il leader. In questo modo Alfano potrebbe dedicarsi di più e meglio ai tanti fronti delicati che un ministero come quello dell'Interno aprova ogni giorno». La scelta di Lupi, milanese doc, andrebbe anche a risolvere un altro lato debole di Ncd: quello di essere un partito a matrice fortemente sudista, mentre il Nuovo centro destra rivendica di poter rappresentare l'elettorato moderato ma operoso del nord del paese.

Insomma, Angelino si sente circondato e reagisce come può per ritrova-

re visibilità e luce positiva. Consegnare all'opinione pubblica il carnefice di Yara, dopo quattro anni di indagini, gli deve essere sembrata una buona opportunità. Ha invece servito l'ennesimo assist ai suoi detrattori, interni ed esterni. Forza Italia lo ha attaccato. I suoi taccioni ma sibillano: la debolezza di Alfano può essere utile al ricambio necessario.

Lui, Alfano, sembra un pugile nell'angolo. Venerdì scorso, al Consiglio dei ministri, non si dava pace di come Nazarbayev, il presidente kazako, sia diventato adesso un'opportunità di partnership industriale. «Mentre quando c'era il caso Shalabayeva era solo un pericoloso e violento dittatore» si è lamentato. Come a dire che le disgrazie capitano tutte a lui. E le ingiustizie anche. Protagonismo e vittimismo: non esattamente le doti di un leader.

Al Cdm: «Ora Nazarbayev è un'opportunità. Ai tempi del caso Shalabayev, solo un dittatore»

Tra i suoi c'è chi pensa alla necessità di un cambio al vertice. «Ad Angelino manca il quid»



La tomba dove è sepolta Yara al cimitero di Brembate
FOTO SPADA/L'ESPRESSO

I troppi segreti di mamma Ester e l'ombra di un complice per Massimo

Tra la manciata di villette tutte uguali che costituiscono Piana di Mapello, poco più di duecento anime residenti tra i campi della provincia bergamasca, c'è un grande parco con scivoli, altane e spazi aperti. Eppure è vuoto, nessun bambino ci trascorre i pomeriggi liberi, perché ogni giardino che si intravede sul retro delle case vanta un arsenale di giochi privati dove ognuno fa divertire i propri figli in territorio vigilato e protetto. Succede spesso, in questi paesi dormitorio dove le facce sono tutte note, ma in pochi si conoscono davvero. Succede sempre nei dintorni di Brembate, dove la scomparsa di Yara quasi quattro anni fa ha sconvolto e cambiato per sempre le abitudini delle famiglie. «Forse, adesso che l'hanno preso, smetterò di chiudermi in macchina quando percorro la strada buia per andare in paese. E forse mio figlio Federico smetterà di avere paura quando resta solo in casa anche per pochi minuti» racconta Mattea, che in linea d'aria vive a cinquantametri dal vecchio cascinale che l'arrestato Massimo Giuseppe Bossetti ha ristrutturato per la propria famiglia e per la suocera.

Eppure nulla sa di quel tranquillo muratore che tutte le mattine vedeva uscire sul suo vecchio furgone bianco per andare in qualche cantiere. Come nulla sa Anna, che sta dall'altro lato della strada, «mi sono trasferita in questo posto tranquillo da una brutta zona, piena di gente poco perbene», e lunedì pomeriggio si è stupita nel vedere la vicina che piangeva a dirotto sul balcone. Era Marita Comi, la moglie di Massimo Giuseppe Bossetti, il 44enne dagli occhi color ghiaccio e dai capelli ossigenati che, stando agli esami del dna che per tutto questo tempo hanno dato sostanza alle indagini degli inquirenti, nel novembre del 2010 ha rapito, aggredito e lasciato morire di stenti fra le sterpaglie una ragazzina. In una maniera orribile. Secondo il pm «fu seviata, accoltellata e lasciata morire agonizzante». E forse non da solo. Perché Bossetti, per questore di Bergamo, Fortunato Finelli, «potrebbe non avere agito da solo».

Yara aveva tredici anni. La stessa età di suo figlio maggiore Nicolas, mentre le due piccole, Alice e Aurora hanno dieci e otto anni. Tutti e tre frequentano la scuola di Mapello, e solo di loro si sente

IL RACCONTO

INVIATA A PIANA DI MAPELLO (BG)

**La signora Arzuffi, la madre del presunto omicida, dice: «Poteva succedere a chiunque, è successo a noi»
Il questore: «Bossetti potrebbe non aver agito da solo»**

parlare in paese, con i compagni di classe che dicono «poverini, fortuna che adesso le lezioni sono finite», oppure chiedono rassicurazioni ai genitori «la televisione sbaglia, non può essere il loro papà». E di sfuggita raccontano che i loro amici potevano uscire ben poco, a malapena frequentavano la parrocchia, a parte il corso di flauto per Alice e qualche breve apparizione alle feste che una volta al mese il comune organizza nella bella stagione. Abbastanza da definire «iperprotettivo» un padre che, prima di finire nel carcere di Bergamo, era più benignamente considerato «molto attaccato alla famiglia».

Sul punto si sprecheranno le opinioni degli psicologi, forse leggendovi una sorta di comportamento proiettivo di Bossetti per quanto da lui fatto alla giovane Yara Gambirasio, unica concessionaria a un delitto consumato e poi relegato al passato, che incredibilmente gli ha consentito di vivere per quattro anni la propria vita come se nulla fosse.

Gliel'ha consentito anche l'anonimato di un paese minuscolo, case normali piene di gente normale, dove comunque gli abitanti delle diverse frazioni, separate da un campo di grano o da un impianto sportivo, si definiscono estranei gli uni agli altri, quasi venissero da mondi distanti fra loro. Dove chi sta al bancone di ognuno dei tre bar di Mapello si ricorda quasi per sbaglio del mura-

toro originario di Clusone, chi per una battuta sconsiglia «che mi vergogno a riferire», chi per la comprensibile abitudine del «bicchiere di bianchino a fine giornata», ma tutti assicurano che «no, non era un abitudinario, a prendere il caffè la mattina presto andava nell'altro locale». E dove l'unico segno distintivo riconosciuto e riconoscibile è quello professionale: «Bossetti ha lavorato per tanti anni per mio cugino, che ha la più grande impresa edile del posto, la Remondini, e si ricorda uno sgobbone, che non arrivava mai in ritardo, che non si tirava indietro quando c'era da faticare, e nemmeno quando ci si fermava a fare due chiacchiere». Ma il signor Mario subito precisa: «Parlava del più e del meno, ovviamente, mai di sé».

In questo contesto privo di una strutturata vita di comunità, in cui fanno universo a sé i pochi anziani che sono nati qui e che oggi si disperano per la moglie Marita, «la figlia del Santino, tanto una brava e bella ragazza», non stupisce scoprire segreti custoditi a lungo e con grande efficacia, come in ogni romanzo giallo che si rispetti.

Il segreto di Massimo Giuseppe Bossetti, che ha tentato di violentare e poi ha ucciso una ragazzina poco più grande delle sue bimbe. E quelli della madre di lui, Ester Arzuffi, che da almeno due anni, da quando i carabinieri le hanno prelevato un campione di Dna per confrontarlo con quello di «Ignoto uno», come l'uomo figurava nei documenti d'inchiesta prima dell'identificazione, sapeva di aver generato un assassino. Ma che, anche ieri, è apparsa Ester Arzuffi è incredula e sconvolta: «Poteva succedere a un nostro conoscente, invece, è toccato a noi».

E che da oltre quarant'anni taceva di aver avuto due gemelli, maschio e femmina, da un uomo diverso da suo marito, lasciando nel dimenticatoio le circostanze della sua relazione clandestina con l'autista ormai defunto Giuseppe Guerironi, da cui l'indagine del pm Letizia Ruggeri ha imboccato la svolta decisiva. Nemmeno il diretto interessato sapeva del suo vero padre.

E si può solo immaginare il nervosismo con cui la signora Arzuffi in Bossetti ha lasciato il figlio Massimo Giuseppe all'oscuro della storia investigativa che prima o poi l'avrebbe inchiodato alle sue responsabilità: «Se è stato lui, deve pagare» ha sentenziato.



...
**In paese c'è chi difende il muratore:
«La tv sbaglia non può essere stato lui»**

Così la scienza aiuta la ricerca della verità

IL COMMENTO

ENZO VERRENGIA
ROMA

Innanzi tutto, la presunzione d'innocenza, per Massimo Giuseppe Bossetti. Che abbia davvero ucciso lui Yara Gambirasio dev'essere ancora confermato in sede giudiziaria. Ma qui interessa la tecnica investigativa attraverso la quale si è giunti a lui. Le forze dell'ordine troverebbero dalla loro parte un elemento decisivo di svolta nell'istituzione della banca del Dna. Si tratta di archiviare le tracce organiche lasciate dagli autori di crimini violenti. Così, nel caso sempre probabile di recidivi, sarebbe possibile risalire immediatamente al colpevole.

Fu l'esame del Dna ad inchiodare Bernardo Provenzano quando il superlatitante appena catturato negò la sua identità. La dinamica sanguinaria della carneficina compiuta da Erika e Omar venne ricostruita con l'ausilio del Luminol, un rivelatore di tracce sanguigne. Lo stesso applicato a Cogne per stabilire che i resti sul pigiama incriminato erano quelli del piccolo Samuele. Fino all'impronta nel casolare parmense, che incrinò Alessi, il rapitore ed omicida confessò di Tommi.

Sulla scena del crimine, il ricorso alla scienza amplia l'intuizione degli investigatori come in medicina, la diagnostica e la chirurgia supportate dalle apparecchiature completano le potenzialità dei medici.

L'Ucav, *Unità di Analisi del Crimine Violento*, fu voluta nel 1994 dall'allora capo della Polizia, Fernando Masone. Analogamente, l'Arma dei Carabinieri istituì a Parma il Centro d'indagini scientifiche, ora conosciuto come RIS. Michele Giuttari dirige a Firenze il Gides, *Gruppo investigativo delitti seriali*. Organismi ispirati all'Unità di Scienze Comportamentali, poi denominata Isu, *Investigative Support Unit*, con sede presso l'Accademia dell'Fbi, a Quantico, Virginia. Anche in Italia, perciò, le indagini procedono con rigore scientifico. Lo spiegò in un'intervista il direttore della Scientifica, Giuseppe Maddalena: «Tutto inizia con l'esame della scena del delitto da parte degli agenti dei laboratori periferici. Se occorrono attrezzature particolari o un esperto, intervengono gli agenti dell'UACV». Il corpo della Scientifica in Italia si avvale di 1500 agenti altamente qualificati in fisica, chimica, biologia, medicina legale, balistica e dattiloscopia, la disciplina che studia le impronte digitali.

I primi elementi di prova sono acquisiti con semplici foto e videoregistrazioni che fissano su disco lo stato della vittima, dalla posizione alle ferite fino all'arma impiegata, se rimane sul posto. Il tutto acquisibile su un computer portatile, dal quale invia il materiale al centro operativo di Roma tramite modem. Sono possibili ingrandimenti fino a 15 o 20 volte di qualsiasi dettaglio fotografico, senza perdere definizione. Dichiarò ancora Maddalena: «La grafica al computer è preziosa anche per visualizzare il resoconto dei testimoni oculari e per confrontarlo con le tracce trovate sulla scena del delitto».

Dal 1998 è attivo l'Afs, *Automated Fingerprint Identification*, archiviazione e confronto delle impronte per via informatica. Lo si è realizzato fotografando tutti i cartellini segnaletici e inserendo le immagini in una rete di computer collegati da un circuito di fibre ottiche. La mole indiziaria al completo viene fatta confluire, insieme alle testimonianze, nel Sasc, il *Sistema per l'analisi della scena del crimine*. Un programma che permette di lavorare sul monitor ad una serie di varianti investigative, dai questionari agli effetti riportati dalle vittime, dai interrogatori alla casistica disponibile, in cerca di analogie.

Le investigazioni scientifiche rimbalzano dalla cronaca alla Tv. La serie di culto italiana è «Ris». Il grosso del filone arriva dagli Stati Uniti. Battistrada? *Csi - Crime Scene Investigation*, da cui sono derivati i due tronconi di «CSI Miami» e «CSI New York». In *Body of evidence* i protagonisti sono dei patologi forensi. La serie *Autopsy* sta già nel titolo. *North Mission Road* prende il nome dal n.1104 della strada in cui ha sede il Los Angeles County Coroner, dove ogni anno si svolgono indagini su 20mila casi di morte. *Crossing Jordan* mette in campo la dottoressa Jordan Cavanaugh, medico legale che affianca la polizia di Boston. I suoi successi dipendono dalle capacità professionali, ma anche dalla collaborazione «non accreditata» del padre, che una volta lavorava nelle forze dell'ordine e adesso è proprietario di un bar.

La via aperta da Sherlock Holmes è divenuta un'autostrada lungo la quale corrono i dati scientifici delle nuove investigazioni.

POLITICA

Pressing di Renzi sull'Europa Oggi incontra Van Rompuy

● **Ieri vertice di premier e un gruppo di ministri con Napolitano** ● **L'obiettivo è ottenere flessibilità sul patto di stabilità Ue in cambio del voto per il rinnovo del presidente della Commissione**

ROMA

Un vertice di routine per un appuntamento che non sarà affatto di routine. Matteo Renzi si è recato ieri al Quirinale con una nutrita «truppa» di ministri. Il colloquio con Giorgio Napolitano si è concentrato sul prossimo Consiglio europeo, fissato per il 26 e il 27 giugno. Come da consuetudine. Anche se stavolta di abituale c'è molto poco. Quella scadenza infatti lascerà un segno nella politica europea. I capi di governo si ritroveranno a muovere diverse pedine sulla scacchiera dell'Unione: diverse nomine importanti, ma anche diversi approcci di politica economica. La chiave sta qui: riuscire a cambiare le priorità, utilizzando il potere di pressione che si ha quando si deve votare un nome piuttosto che l'altro. È questa la carta italiana, che Renzi vuole giocare per orientare l'agenda verso la crescita e l'occupazione, e non più solo rigore. Soltanto sulla base di un mutamento copernicano si arriverà a un'intesa sui nomi. E in molti oggi danno l'intesa come obbligata già la prossima settimana. Nessuno crede in un rinvio, considerato troppo pericoloso per la tenuta delle istituzioni europee. Le voci si concentrano sulla nomina di Jean-Claude Juncker, che sarebbe ormai in discesa. Ma la partita è ancora tutta da giocare, e la palla stavolta è in campo italiano, anche se il pericolo inglese resta forte, come ha osservato ieri l'ex premier Enrico Letta.

Il pressing dei socialisti europei è già iniziato ed ha preso la forma della richiesta di una nuova attuazione del patto di stabilità e crescita. La linea è stata indicata in modo esplicito dal socialdemocratico Sigmar Gabriel e confermata dal capogruppo socialista a Strasburgo Hannes Swoboda: escludere alcuni investimenti dal computo del deficit o del debito. E anche ottenere più tempo per raggiungere il pareggio. Nulla di tutto questo costituisce un'infrangibile alle regole volute ai tempi di Maastricht.

Si tratterebbe solo di declinarle in modo diverso. Insomma, redini più lasche in cambio di un'intesa di ferro sul nome del prossimo presidente della Commissione, e magari anche su quello del Consiglio, in scadenza a ottobre. A queste caselle va aggiunta quella del responsabile Esteri, Catherine Ashton, anche lei in uscita. Insomma, le pedine sono tutte in circolo: è un'occasione da non perdere. Per l'Italia l'allentamento del Patto potrebbe valere diversi miliardi. Le opzioni in campo sono quelle di escludere dal deficit la spesa per il cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali (circa 40 miliardi in 7 anni), o quella per investimenti. Alternativamente si potrebbe definire un budget per la spesa del welfare e dell'avviamento al lavoro, altro capitolo importantissimo per l'Italia.

Il piano Renzi è stato in parte rivelato dal *Guardian*. Il quotidiano inglese presenta il primo ministro italiano come la chiave di volta dei dibattiti e dei giochi di questi giorni. Parlando delle necessità dell'Italia (alla quale si unisce la Francia) di ottenere più tempo per ridurre il deficit di bilancio e di depennare alcune voci di spesa pubblica dal calcolo dello stesso, Swoboda, ha detto al *Guardian*: «Questa è la condizione di Renzi per un accordo su qualsiasi candidato alla commissione. Herman Van Rompuy sa che deve dare a Renzi una risposta». Oggi il primo ministro italiano incontrerà Van Rompuy, il presidente del Consiglio europeo «che sta mediando sull'incendiaria questione Juncker», queste le parole usate dal quotidiano progressista britannico. Da qui, appunto, la preoccupazione dei britannici, che vedono ora in Renzi e in

...
Il presidente del Consiglio europeo sta lavorando a un testo per ridurre le rigidità delle norme

Francois Hollande un forte limite alla campagna «anti-Juncker» di Cameron, scrive il *Guardian*. Insomma, si comincia a giocare a carte scoperte, e la manovra concentrata del fronte socialista è già in atto. Sia la Spd che i socialisti francesi sono impegnati sul fronte renziano, anche se i tedeschi devono vedersela anche con Angela Merkel, la quale non ha nascosto il suo disappunto su Juncker. Van Rompuy sta preparando il «documento politico» che dovrebbe sancire i nuovi contenuti della politica europea: si parlerà di semplificazione legislativa, di mercato unico dell'energia, di strategie per migliorare la competitività e creare posti di lavoro, si parlerà anche di interpretazioni flessibili delle regole di bilancio senza mettere però in discussione il quadro di riferimento politico-giuridico attuale. L'Italia vuole che ci siano impegni chiari anche per un'azione effettivamente condivisa per fronteggiare l'immigrazione. Quanto saranno precise le formulazioni

ni dipenderà dal compromesso raggiungibile oggi su argomenti fondamentali delle politiche Ue che sono tutte altamente controverse a cominciare dalle regole di bilancio. Secondo molti osservatori è difficile che si assumano impegni politici dettagliati su materie nelle quali il dettaglio è tutto. Ma intanto la strategia italiana è stata «promossa» da Letta. Bene condizionare i contenuti ai nomi, ha detto l'ex premier che alcuni indicano come futuro successore di Van Rompuy («Ma c'è già Draghi», si è schermito Letta). «Sulle nomine Van Rompuy farà il miracolo - ha aggiunto l'ex premier - Non è da sottovalutare la reazione inglese».

...
La strategia condivisa da Enrico Letta, che avverte: «Ma attenti alla reazione della Gran Bretagna...»



Herman Van Rompuy



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi

ALLA CAMERA

Ordine del giorno Pd impegna il governo sulla riforma della Rai

«L'approvazione dell'ordine del giorno presentato oggi alla Camera dal Partito Democratico, e fatto proprio dal governo, è il primo tassello della riforma del servizio pubblico annunciata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio Matteo Renzi». Lo ha detto Vinicio Peluffo, capogruppo Pd in Commissione Vigilanza Rai. Nel decreto Irpef approvato ieri c'è anche il taglio die 150 milioni per la Rai (tramite la vendita di quote di RaiWay), ma non la richiesta di altri risparmi. E l'ordine del giorno del Pd, spiega Peluffo, «impegna il governo su tre punti per noi cardinali: aprire da subito una grande consultazione su funzione e missione del servizio pubblico, coinvolgendo cittadini e opinione pubblica; una volta conclusa - entro l'anno - tale consultazione dovrà iniziare la discussione parlamentare per anticipare il rinnovo della concessione Stato-Rai

alla primavera del 2015; infine presentare, entro il 31 dicembre 2014, una proposta di riforma organica del canone».

Insomma, è un impegno formale perché il governo compia «i primi passi» per avviare la «svolta» di cui la Rai ha bisogno per superare «i tempi bui della legge Gasparri e tornare a svolgere il suo ruolo di grande industria culturale», conclude il deputato dem.

Il governo, con il sottosegretario allo Sviluppo Giacomelli, avvierà nelle prossime settimane la consultazione aperta sul ruolo del servizio pubblico, da chiudere entro l'estate. Il governo pensa di varare un decreto a fine anno, anche con le modifiche dei criteri di nomina della governance Rai, perché siano meno legati alla politica come sono quelli previsti dalla Gasparri. Ma si tratterà anche di ridefinire il «perimetro» della Rai, rivedendo il numero dei canali (se non delle reti).

In autunno invece ci sarà la riforma del canone, forse da pagare nella bolletta elettrica, comunque adattata alle capacità di spesa delle famiglie.

Credit crunch e prestiti, braccio di ferro con i banchieri

Matteo Renzi la mette giù dura nei confronti degli istituti di credito, ma tutto sommato, in modo probabilmente involontario, si dimostra abbastanza «sportivo». Infatti, il suo richiamo alle banche italiane è arrivato proprio nel giorno in cui l'Abi ha diramato un rapporto che, secondo il suo presidente, dimostra che qualcosa si sta muovendo nella direzione fortemente voluta dal premier.

«Dopo le decisioni prese da Mario Draghi e dalla Bce il sistema bancario italiano non ha più alibi per non dare credito alle imprese»: le parole pronunciate da Renzi nella sua Firenze, in occasione dell'apertura di Pirelli Immagine Uomo hanno subito trovato un riscontro al vertice dell'Associazione bancaria italiana, complice, come detto, la diffusione del rapporto mensile. Un'indagine dalla quale si evince, ha affermato il presidente Antonio Patuelli, «che nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui». Parlando a margine della presentazione del libro di Giorgio La Malfa, «Cuccia e il segreto di Mediobanca», il primo dirigente dell'Abi ha sottolineato anche che i tassi d'interesse in que-

IL CONFRONTO

MILANO

Il premier: «Niente più alibi per non concedere prestiti alle imprese». L'Abi replica: «Nei primi 4 mesi è aumentata di oltre il 26% l'erogazione di mutui»

sti mesi «sono i più bassi dal 2011, raggiungendo quasi il record storico per limitatezza» e che «i cospicui aumenti di capitale che le banche italiane stanno effettuando in queste settimane serviranno non solo a superare l'esame della Banca centrale europea nel 2014 ma anche ad avere capienza per nuovi ulteriori prestiti».

PIÙ BOND CHE PRESTITI

Affermazioni che però hanno risposto solo in parte al duro richiamo giunto poco prima dal presidente del Consiglio. «Chiediamo agli istituti di credito di intervenire con determinazione - ha dichiarato Renzi a Firenze - e di far girare i denari che vengono dall'Europa per essere in condizione di dare un po' di respiro alle piccole e medie imprese che hanno sofferto. Se è vero che non c'è stato «credit crunch», è vero che c'è stata una contrazione incredibile. Guai a chi pensasse di avere ancora degli alibi». Insomma, anche ieri si è riproposta la dicotomia, dialettica e nei fatti, fra governo e sistema bancario in tema dell'utilizzo delle ingenti iniezioni di liquidità «pomperate» da Eurotower nel sistema bancario europeo.

Anche se di certi comportamenti degli istituti di credito ha finito per beneficiare, anche se non soprattutto, proprio lo Stato. Infatti, se è vero che le banche hanno utilizzato spesso la loro fresca liquidità per acquistare bond e garantirsi così una redditività sicura, di questa scelta hanno beneficiato proprio le casse degli Stati più indebitati come il nostro, che hanno così scongiurato il rischio di vedere andare deserte le aste dei titoli con il conseguente e disastroso innalzarsi dei tassi d'interesse da pagare.

Tornando al rapporto dell'Abi, uno dei dati più significativi sta nel costante calo dei tassi d'interesse, ormai a livelli storicamente tra i più bassi per l'Italia. In particolare, «il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni a maggio scorso si è posizionato al 3,33% (contro il 3,34% del mese precedente) segnando così il valore più basso da luglio 2011 (a fine 2007 era pari al 5,72%)». Ed ancora, «il tasso sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è stabilizzato al 3,32%, rispetto al 3,35% di aprile e contro il 5,48% di fine 2007, l'anno prima che iniziasse la crisi».

L'indagine dell'Abi evidenzia ancora come lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permanga dunque in Italia su livelli particolarmente bassi, tanto che a maggio scorso, sempre secondo il rapporto Abi, è risultato pari a 214 punti base, contro i 215 del mese precedente e i 329 punti di fine 2007. Inoltre, nell'ultimo mese di maggio il tasso medio in Italia sul totale della raccolta bancaria da clientela (ovvero depositi, obbligazioni, pronti contro termine a famiglie e imprese) si è collocato all'1,74% (1,75% ad aprile, 2,89% a fine 2007). In particolare, il tasso praticato sui depositi si è attestato allo 0,87% (0,89% ad aprile), mentre il rendimento delle obbligazioni a maggio è stato del 3,34% a fronte del 3,33% di aprile. Infine, continua a preoccupare il deterioramento della qualità del credito bancario. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano un ulteriore peggioramento anche se con una dinamica in decelerazione: ad aprile 2014, infatti, esse hanno raggiunto quasi 166,5 miliardi, 33,2 miliardi in più rispetto ad un anno prima.



Fmi promuove le riforme del governo «Ma la disoccupazione è troppo alta»

L'Italia ripartirà quest'anno, ma a ritmi troppo lenti. La missione del Fondo monetario ha concluso ieri il suo giro di perlustrazione nella Penisola, emettendo il suo giudizio. Bene le riforme annunciate da Renzi, il cui piano è definito «ambizioso». Ma molti nodi restano ancora da sciogliere. Debito pesante, fisco ancora iniquo e soffocante, banche cariche di sofferenze. Insomma, «i voti non sono pieni, ma sono buoni», commenta Pier Carlo Padoa-Schioppa, che in giornata ha anche annunciato le semplificazioni tributarie e una lotta «sistematica» all'evasione fiscale. Ma a preoccupare di più i tecnici del Fondo è il lavoro. «La ripresa rimane fragile e la disoccupazione a livelli inaccettabili, con la conseguente necessità di interventi di politica economica rapidi e coraggiosi». Il consiglio degli esperti di Washington è quello di seguire le linee già indicate nel Jobs Act. In quel testo «si delineano un insieme di proposte volte ad accrescere la partecipazione e risolvere il dualismo nel mercato del lavoro - scrivono gli economisti -. Tradurre tali proposte in misure concrete rafforzerà l'incentivo ad assumere e investire nei lavoratori. In particolare, un contratto a tutele crescenti aumenterebbe l'equità tramite la riduzione del dualismo, specialmente se dovesse sostituire gli attuali contratti a tempo indeterminato». Il rapporto raccomanda anche salari differenziati nella Pubblica amministrazione. «È una vecchia raccomandazione del Fondo - commenta il ministro - è demodé utilizzare il termine "gabbie salariali", il tema va visto con gli occhiali di oggi». Oggi si tratta di premiare i meritevoli, osserva Padoa-Schioppa citando la riforma della Pubblica amministrazione.

L'Fmi «sposta» il cambiamento introdotto dal nuovo governo. Tanto che apre la sua relazione citando proprio il premier. «Il nostro è un Paese arrugginito, un Paese impantanato incatenato da una burocrazia assfissante, da regole, norme e codicilli...», si legge nel rapporto. Importante il capitolo fisco. Gli esperti chiedono una riduzione delle aliquote e un aumento della spesa produttiva, per sostenere la ripresa. A giudizio del Fondo, «maggiori risparmi dalla revisione della spesa pubblica e minori agevolazioni fiscali consentirebbero di aumentare e rendere permanenti le riduzioni sulla tassazione sul lavoro e permetterebbero maggiori agevolazioni per l'aiuto per

IL DOSSIER

MILANO

Il Fondo monetario conclude la sua missione: «Ambiziosi i piani dell'esecutivo». Ma i dati economici indicano che la ripresa «sarà lenta»

la crescita economica (Ace) ai fini dello «stimolo degli investimenti. Maggiori sforzi per ridurre l'evasione fiscale genererebbero maggiori risparmi per il riequilibrio di bilancio e aumenterebbero l'equità dell'aggiustamento». Per quanto riguarda la spesa, secondo l'Fmi, «spostare le risorse dalle pensioni più elevate all'istruzione e alle politiche attive del lavoro rafforzerebbe la produttività e l'occupazione giovanile e contribuirebbe alla riduzione dell'ampio squilibrio intergenerazionale».

LOTTA ALL'EVASIONE

Il riequilibrio tributario si accompagna inevitabilmente alla lotta all'evasione e alla corruzione. Solo con più trasparenza e più legalità, il paese avrà i margini per inniettare nuova liquidità nel sistema economico. Su questo punto ha insistito molto anche Padoa-Schioppa. Il governo Renzi «è determinato nel proseguire la lotta alla corruzione - ha detto - e le misure varano

Padoa-Schioppa: «Voti non pieni ma buoni». E annuncia una grande lotta contro l'evasione fiscale

per rafforzare l'Anac non saranno le ultime. Ringrazio il Fondo per il riconoscimento del lavoro fatto». Già in mattinata, parlando alla conclusione dell'anno accademico della scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza, Padoa-Schioppa ha sottolineato l'impegno sul fronte della legalità fiscale, sostenendo che è necessario «reprimere e sanzionare in maniera sistematica ogni evasione fiscale». Ma la guerra all'illegalità parte da un rapporto migliore con il contribuente. Di qui l'annuncio delle prossime misure di semplificazione, che saranno varate in settimana con i decreti attuativi della delega. Il ministro ha quindi sottolineato che «il governo è consapevole dell'attuale congiuntura economica e dell'urgente necessità di intervenire sul gap fiscale. L'evasione produce distorsione, determina alterazione, è legata alla corruzione e alla criminalità organizzata». L'incontro con gli allievi delle Fiamme gialle è avvenuto proprio nel mezzo del ciclone giudiziario che ha investito i vertici del corpo militare. Il ministro ha espresso «vicinanza» ai militari «nel fare chiarezza verso comportamenti e responsabilità individuali». Chiudendo il suo intervento ha poi riconosciuto «il grande sforzo di trasparenza e l'unità del corpo» e ha parlato di «rapporto più saldo che mai» per combattere «le infiltrazioni criminali negli apparati pubblici». Con i decreti attuativi della delega, quindi, arriverà un fisco più semplice e anche un riordino delle agevolazioni fiscali, atteso ormai da anni. Nel frattempo il Parlamento sta completando l'esame del provvedimento sul rientro dei capitali illecitamente esportati, varato a inizio mese dall'ex ministro Fabrizio Saccomanni. Padoa-Schioppa ha voluto mettere un punto fermo sulla materia, assicurando che non ci sarà alcun condono: i contribuenti dovranno pagare il dovuto. Gli sconti saranno concentrati sulle sanzioni, che si sommeranno a depenalizzazioni.

Quanto al tema delle banche e dell'accesso al credito delle imprese, le decisioni di politica monetaria prese dalla Bce a inizio mese «sono misure importanti che agiscono dal lato della maggiore propensione delle banche a concedere il credito». Così Padoa-Schioppa. «Le misure del governo - ha aggiunto il ministro - facilitano d'altro lato l'accesso al credito da parte delle imprese e di conseguenza mi aspetto che ci saranno più credito e più investimenti».



...
«Bisogna spostare risorse dalle pensioni più elevate alle politiche del lavoro»

Più flessibilità, ora archiviare l'austerità

IL COMMENTO

RICCARDO REALFONZO

SEGUE DALLA PRIMA

Viceversa, nell'eurozona abbiamo stretto ulteriormente la cinghia andando avanti con le politiche fiscali restrittive per accumulare avanzzi primari e rispettare i vincoli europei. E anche i risultati delle politiche possono essere diversi. Negli Usa l'economia ha, almeno per ora, ripreso a crescere, e il Pil è 8 punti superiore rispetto al 2007: la crisi è un lontano ricordo. Nell'eurozona, viceversa, il Pil resta ancora inferiore al dato pre-crisi e ben 19 milioni di disoccupati (+55% rispetto al 2007) ci ricordano che siamo ancora nel tunnel.

Con questi dati e con la crescita nel Parlamento Europeo delle forze politiche critiche (in vario modo) verso le politiche di austerità, non stupisce che le pressioni per allentare il Patto di Stabilità si moltiplichino. Ed è così che il ministro tedesco dell'Economia, Sigmar Gabriel, vicecancelliere e presidente della Spd, è intervenuto per sostenere che dal computo del deficit degli Stati dovrebbero essere esclusi «i costi generati dalle misure di riforma».

L'idea di scorporare alcune spese dal Patto di Stabilità non è certo nuova. Si è parlato a più riprese nel passato della possibilità di escludere dal calcolo del vincolo del deficit (il 3% del Pil) le spese per investimenti. Un tentativo che finora non ha portato a nulla. Adesso ci sono due novità. La prima, tutta politica, è che una propensione in questa direzione viene per la prima volta espressa da un autorevole membro del governo Merkel. La seconda sta in questa formula curiosa secondo la quale andrebbero stralciati «i costi delle misure di riforma». Un'affermazione che si presta ad interpretazioni più o meno estensive dell'allentamento dei vincoli e che sembra legare questo allentamento all'effettuazione delle tanto propagate riforme. Nella sostanza dei numeri, scorporare dal calcolo del deficit alcune somme o andare oltre il vincolo del 3% è la medesima cosa: il punto è il quanto. Tuttavia, l'effetto politico è diverso, perché si possono stralciare alcuni costi sulla base di una nuova interpretazione del Patto di Stabilità, che così resterebbe in vita.

Per quanto l'affermazione di Gabriel apra una strada interessante, è chiaro che siamo ancora lontani da un qualche risultato significativo. Basti sottolineare che il collega di Gabriel alle Finanze, Wolfgang Schäuble, ha subito chiarito che viceversa, a suo avviso, il Patto di Stabilità è già sufficientemente flessibile; mentre il presidente uscente dei socialdemocratici al Parlamento europeo, Hannes Swoboda, ha spiegato che si starebbe lavorando a un testo che punti «semplicemente» a scorporare alcuni investimenti pubblici dal calcolo del deficit e a concedere più tempo per risanare i conti pubblici.

Siamo, quindi, a cospetto di schermaglie politiche che da un lato denotano una consapevolezza crescente sulle difficoltà del quadro europeo - ed era ora - ma che dall'altro ancora non consentono di valutare se vi sia una qualche effettiva disponibilità politica della Germania a farla finita con le politiche di austerità. E credo sia legittimo nutrire più di una perplessità a riguardo.

In questo quadro occorre sottolineare che, all'indomani del risultato delle elezioni europee, con il Pd divenuto la forza maggiore del gruppo socialista nel Parlamento Europeo, numerose speranze di un primo cambiamento delle politiche economiche vengono riposte nel semestre italiano di presidenza del Consiglio dell'Ue. Ci sperano soprattutto i paesi periferici dell'Unione, quelli che hanno dovuto praticare i tagli più drastici della spesa pubblica e sono alle prese con la più aspra recrudescenza della crisi. E ci sperano coloro che sono consapevoli che, in assenza di una svolta a favore della crescita e della riduzione degli squilibri tra i Paesi, la stessa tenuta dell'eurozona è a rischio. E tuttavia, a cospetto della monolitica Merkel e degli altrettanto monolitici interessi tedeschi, il tentativo di Renzi potrebbe risultare ancora debole. Sotto questo aspetto, sarebbe importante moltiplicare le pressioni dal basso finalizzate a dare la parola al popolo sovrano, svuotando di potere e rappresentatività le tecnocratie europee. Un contributo in questo senso proviene dal referendum appena depositato in Cassazione contro l'austerità e il Fiscal Compact. Il referendum - che propone di abrogare alcuni passaggi della legge 243 del 2012 con la quale viene applicata la riforma costituzionale del pareggio di bilancio - è stato avanzato da un comitato promotore di intellettuali fortemente eterogeneo, proprio al fine di raccogliere il più vasto sostegno dalle forze sociali e politiche che in questi anni si sono pronunciate contro l'austerità. Un sostegno ampio e variegato all'iniziativa referendaria. Un sostegno raccolto di firme, costituirebbero una leva di non poco rilievo in Italia e in Europa per dare forza a un cambiamento vero delle politiche europee nella direzione dello sviluppo e della piena occupazione.

POLITICA

Silvio Berlusconi

Berlusconi ritira ricorso a Strasburgo sull'incandidabilità

● **Lo spettro Ruby**
Venerdi si apre a Milano il processo di Appello
● **L'ex Cav preoccupato**
rilancia sulle riforme

ROMA

Alla vigilia dell'inizio del processo di appello per il caso Ruby - nel quale in primo grado è stato condannato a 7 anni - Silvio Berlusconi ritira il ricorso presentato alla Corte europea dei diritti umani contro la sua incandidabilità alle elezioni Europee. Il ricorso era stato presentato dall'avvocato Ana Palacios per conto di quattro parlamentari di Forza Italia, tra cui la responsabile comunicazione Deborah Bergamini, dopo la raccolta di circa 3.900 firme di cittadini italiani.

Palacio ha informato la Corte della decisione dei suoi assistiti con una lettera in cui ha spiegato che i ricorrenti non intendono proseguire la loro azione «perché considerano irrimediabile la violazione subita a causa dell'impossibilità per Silvio Berlusconi di presentarsi come candidato alle elezioni Europee dello scorso 25 maggio». Insomma, essendo il testo legato a quella tornata elettorale, non solo ne sono venuti a cadere i presupposti ma diventava impossibile un verdetto positivo della Corte di Strasburgo. Ma secondo fonti azzurre, la decisione nasce anche dal desiderio dell'ex Cavaliere di «inabissarsi» sotto il profilo giudiziario di condannato fino alla sentenza milanese di secondo grado che deciderà davvero il suo destino, dato che in ballo c'è anche la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Meglio concentrarsi sul ruolo - finché dura - di padre delle riforme. Stasera, nonostante i dubbi e salvo cambiare idea all'ultimo istante, Berlusconi sarà nella Sala Gialla di Montecitorio per lanciare un'iniziativa legislativa e popolare sul presidenzialismo. Anche se i suoi si affannano a negare che l'elezione diretta del capo dello Stato, vecchio pallino di Silvio, diventerà condizione necessaria per tenere in vita il patto del Nazareno sulle riforme. Ma certo, dopo il cambio di rotta di Grillo, che rischia di destabilizzare gli equilibri, anche Forza Italia deve battere un colpo e tentare di riprender-

si un minimo la scena.

Adesso a Strasburgo la richiesta della Palacio dovrebbe portare all'automatica cancellazione dal ruolo del ricorso, salvo che i giudici non ritengano che il caso debba essere esaminato perché «il rispetto dei diritti dell'uomo garantiti dalla Convenzione europea dei diritti umani e dai suoi protocolli lo impone». Ma è un'eventualità rara. Il ricorso, contro l'Italia, era stato presentato alla Corte all'inizio di aprile. In esso si chiedeva ai giudici di Strasburgo di imporre immediatamente allo Stato italiano misure urgenti per permettere a Berlusconi di presentarsi come candidato alle europee, poiché la sua impossibilità a farlo lederebbe, secondo i ricorrenti, il loro diritto a libere elezioni sancito dall'articolo 3 protocollo 1 della Convenzione europea dei diritti umani. Tuttavia, i primi segnali non erano stati positivi: i giudici europei hanno rifiutato per due volte la richiesta di accordare al procedimento una corsia preferenziale per risolvere la vicenda in tempi rapidi.

Prima la nuova richiesta dell'avvocato Palacio per far sospendere immediatamente le pene accessorie che impedivano a Berlusconi di candidarsi: istanza esaminata anche da un giudice, per completezza, dopo che una prima richiesta era stata valutata e bocciata da un cancelliere. Niente da fare: ricorso respinto perché considerato fuori dal campo di applicazione della cosiddetta «regola 39».

In base a questa disposizione la Corte può imporre a uno Stato membro del Consiglio d'Europa di prendere misure immediate per rimediare o evitare una violazione di alcuni diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti umani. I giudici hanno scelto l'applicazione ristretta limitandola a casi in cui è a rischio la vita o l'incolumità fisica del ricorrente. L'assenza di riscontri a Strasburgo non ha impedito all'ex premier affidato ai servizi sociali dopo la condanna in Cassazione per frode fiscale - di fare campagna elettorale.

...
Condannato a sette anni in primo grado, rischia l'interdizione perpetua dai pubblici uffici

La svolta di Grillo fa sbandare i 5 Stelle

● **I deputati:** «Che fine ha fatto la democrazia diretta?» ● **Vertice con i capigruppo Pd sulle riforme a Palazzo Chigi**

ROMA

Polvere di stelle in Transatlantico e nei corridoi di Montecitorio dove si agitano piuttosto confusi e stonati i parlamentari grillini. Oppure polvere negli occhi del governo e della maggioranza per tentare di far saltare, con l'esca di un proporzionale con preferenze, la non solidissima alleanza sulle riforme. Nell'incertezza se la mossa di Grillo di chiedere a Renzi un confronto sulla legge elettorale sia il segno di una debolezza o invece una strategia con un obiettivo preciso, ieri sera, appena tornato, il premier Renzi ha chiamato a palazzo Chigi il ministro Boschi, i capigruppo Zanda e Speranza e la presidente della commissione Affari costituzionali Anna Finocchiaro per fare il punto sullo stato dei lavori in commissione al Senato. A palazzo Madama, infatti, la presidente Finocchiaro e il relatore Calderoli hanno trovato un accordo per togliere di mezzo gli oltre 5 mila emendamenti e andare avanti su una ventina di emendamenti condivisi. «Con Calderoli abbiamo lavorato tantissimo. Sono convinta che abbiamo fatto un buon lavoro e pensiamo che si possa arrivare al voto in tempi brevi» aveva detto nel pomeriggio Anna Finocchiaro. Tra le proposte di modifica però mancano ancora quelle relative alla modalità di elezione del Senato. A palazzo Chigi, ieri sera, c'era anche il governatore Errani, il presidente della Conferenza delle regioni. A riprova del fatto che il problema, oggi, non è solo come si elegge il Senato ma quali poteri restano in capo alle Regioni.

La lettera al «Gentile presidente del Consiglio Matteo Renzi ...» con cui Grillo ha chiesto al Pd e al governo di sedersi al tavolo delle riforme sembra spazzare i parlamentari pentastellati. C'era una volta il pensiero unico, l'uno vale uno ma poi decide sempre la maggioranza e guai a dissentire, la cabina di regia, Grillo & Casaleggio che dava-

no la linea e poi compulsavano il web in nome della democrazia diretta. Sopraggiunge, adesso, una certa confusione. È chiaro che l'uomo nuovo adesso si chiama Luigi Di Maio, il vicepresidente della Camera, sicuramente il più formalmente ineccepibile della truppa 5 Stelle. Da lunedì pomeriggio gira per tivù a spiegare la faccenda che «prima lavoravamo per far cadere l'esecutivo ma ora sembra avere vita più lunga» e poiché il premier ha il 40% «vogliamo entrare nel merito delle riforme con lui». Il duro e puro Di Battista detto *Diba* si sente messo da parte, si vendica e segna il territorio con un post durissimo che tira in ballo la trattativa Stato-Mafia, Marcello Dell'Utri e «Silvio Berlusconi con cui Renzi sigla patti sulle riforme» e attacca il presidente Napolitano. Della serie che resta lui e solo lui il riferimento dei duri e puri. Walter Rizzetto e Aris Prodani, i due deputati 5 Stelle friulani talvolta critici ma poi alla fine sempre allineati, consumano i tacchi su e giù per il Transatlantico, mani dietro la schiena e testa bassa, riflessiva. «Non è stato piacevole - dicono - scoprire dal blog o da una mail che è stato deciso un passaggio così importante per la storia del nostro movimento». Già, che fine ha fatto la democrazia diretta? È la domanda che si fanno molti cosiddetti ribelli. Tommaso Currò per primo. Il filo rosso nei capannelli 5 Stelle è il seguente: «Nei partiti tradizionali i cambi di rotta repentini sono all'ordine del giorno, uno lo sa e si adegua. Al di là del fatto se siamo o meno d'accordo, perché

non abbiamo mai discusso di questa prospettiva specifica nelle nostre assemblee?». Così come una settimana fa il web grillino è stato interrogato sull'alleanza con l'Ukip di Farage, non era possibile mettere ai voti anche la scelta di trattare con il governo sulle riforme?

Polvere di stelle, appunto, il segnale di una decadenza. Ma a ben vedere si alza polvere anche dalle parti della maggioranza e delle opposizioni. Ci pensa Roberto Calderoli ad alzare un assist a Grillo. Così, per il Carroccio, «il *Democratellum* è un'ottima legge tranne alcune fantasie come quella di dare la preferenza in negativo». La proposta grillina sulla legge elettorale è un proporzionale con sbarramento al 5%, le preferenze e collegi di varie dimensioni. È curioso vedere come durante la giornata i piccoli partiti, terrorizzati dall'Italicum, sorridono alla proposta Grillo. È soddisfatto il viceministro Riccardo Nencini (Psi). Pino Pisicchio (Centro democratico) e capogruppo del Misto alla Camera definisce la proposta Cinque Stelle «una civiltissima base di partenza». Ncd dovrebbe essere soddisfatto visto che, dice la capogruppo De Girolamo, «tutti alla fine vengono dove già noi siamo, al tavolo delle riforme». Ma teme maggioranze variabili. Così come Forza Italia. «Renzi, occhio alla sirena di Grillo» avverte Stefania Prestigiacomo. Una cosa è certa: ieri Grillo ha continuato ad attaccare Berlusconi. È il primo boccone, se mai siederà al tavolo con Renzi, sarà proprio l'ex Cavaliere.

IL CASO**Il Democratellum? Non è nato in Rete, ma prima**

La legge elettorale dei grillini elaborata sulla Rete? È «falso», il cosiddetto «democratellum», con il quale il M5S si presenterà all'incontro con il Pd è stata scritta e presentata prima, nell'ottobre scorso alla Camera.

Lo sostiene Giuditta Pini, deputata del Pd, su «Left Wing», la rivista di area dei Giovani Turchi. «Quando si dice che la proposta dei Cinquestelle è nata dai cittadini - scrive Pini - si dice il falso», tutt'al più «è quella preferita dalla maggioranza dei frequentatori del blog». Perché, prosegue la

deputata, «il Democratellum, come è stato rinominato, altro non è che la proposta di legge elettorale a prima firma Toninelli e sottoscritta da tutto il gruppo del M5S alla Camera presentata il 4 ottobre 2013 con alcune piccole modifiche». Infatti, le due proposte sono «praticamente identiche», spiega Pini: proporzionali, con collegi intermedii tipo modello spagnolo, voto di preferenza, metodo di calcolo dei resti d'Hondt. È stata solo alzata la soglia di sbarramento dal 2% della proposta di Toninelli al 5%.

A rischio il gruppo con Farage

● **La nuova aggregazione potrebbe non avere i numeri: per vararla servono 25 eurodeputati di 7 Paesi**

ROMA

Strada in salita anche in Europa per la formazione di un gruppo euroscettico a Bruxelles attorno all'Ukip e al Movimento 5 Stelle. L'eurodeputato olandese Bas Belder, rappresentante del partito protestante Sgp, andrà nel gruppo dei conservatori dell'Ecr, abbandonando l'Edf, Europa della Libertà e della Democrazia, dove ha militato con il partito di Nigel Farage nella scorsa legislatura.

L'annuncio è arrivato dall'Ecr, che ha potuto aumentare il numero dei propri membri a 64. Al momento con

Ukip e M5S ci sarebbero altri due partiti, ma per poter formare un gruppo all'europarlamento sono necessari almeno 25 deputati da 7 diversi Paesi Ue. Il «matrimonio» tra Grillo e Farage era già stato sottoscritto dal leader dei grillini (prima) e dopo un referendum online sulle alleanze lanciato tra gli iscritti al M5S, da molti criticato in quanto non era possibile indicare un'alleanza con i Verdi. Ma ora è probabile che questa scelta vada a sbattere con l'impossibilità di costituire il gruppo con il criticatissimo leader dell'Ukip, personaggio antieuropeista e incline a frequenti scivolate xenofobe.

Non sono poche infatti le dichiarazioni omofobe, xenofobe e misogine del politico inglese, che nel recente passato ha dichiarato: «Le donne valgono meno, è giusto guadagnino meno, vanno in maternità»; oppure: «Meglio un Paese più povero, ma con meno immigrati»; e ancora: «Mi preoccuperei se i miei vicini di casa fossero rumeni»; e infine: «Tra omosessualità e pedofilia ci sono tali legami che non basta un'en-

ciclopedia». Un profilo, quello di Farage, che aveva messo in allarme buona parte degli attivisti a Cinque Stelle (con un paio di europarlamentari M5S che stavano considerando di lasciare il gruppo), nonostante la difesa di Beppe Grillo che ha più volte dichiarato come Farage «non sia razzista, non abbia mai aperto le sue porte a partiti di estrema destra e abbia un gran senso dello humor». E ancora, sul blog dell'ex comico, si leggeva che l'Ukip «è un'organizzazione democratica e non una dittatura. Nessuna forma di razzismo, sessismo o xenofobia è tollerata. Nessuno che sia mai stato membro di un partito di estrema destra può unirsi a Ukip». E in effetti, nonostante l'Ukip fosse alleato della Lega Nord nella scorsa legislatura europea, è pure vero che non ha mai accettato un'alleanza con il Front National e che, a dispetto delle dichiarazioni xenofobe del suo leader, aveva spinto perché Mario Borghesio fosse espulso dal gruppo in seguito agli insulti rivolti all'ex ministro Kyenge. Se può confortare.



Il leader del Movimento Cinque Stelle, Beppe Grillo

«L'art. 67 non si tocca, da Zanda un chiarimento importante»

«La nostra autosospensione non era una scorciatoia per uscire dal Pd», premette Vannino Chiti. «Se uno vuole abbandonare il partito lo dice chiaramente - aggiunge il senatore democratico - ma non era il nostro caso». È rientrata la decisione dei 14 senatori che avevano deciso di sospendersi dal gruppo di Palazzo Madama per contestare la decisione di sostituire Corradino Mineo e lo stesso Vannino Chiti nella commissione Affari Costituzionali del Senato. «Poi per uscire dal Pd qualcuno ci dovrebbe cacciare, perché questo è il nostro partito», ribadisce Chiti.

Senatore, ma a cosa era dovuto il vostro strappo?

«Noi volevamo un chiarimento dal momento che era stato detto che l'articolo 67 della Costituzione valeva per l'aula e non per la commissione, questione che non sta né in cielo né in terra. Questo articolo costituzionale dice che un parlamentare rappresenta la nazione senza vincolo di mandato, è il fondamento della responsabilità e della libertà del parlamentare, del ruolo del Parlamento, della democrazia rappresentativa. Abbiamo chiesto un chiarimento duro su questo aspetto, non sulla riforma. Questo chiarimento c'è stato con il presidente Zanda, il quale ha detto che l'articolo 67 della Costituzione vale sempre, dalle commissioni all'aula, quindi è rientrata l'autosospensione. Sottolineo che se questo articolo fosse abrogato per le commissioni, allora le commissioni parlamentari diventerebbero un circolo o una sezione di partito, il che ovviamente non è giusto».

Lei però, insieme a Mineo, resta fuori dalla commissione Affari Costituzionali.

«Questo è l'aspetto negativo. Noi abbiamo chiesto il chiarimento sul punto che dicevo prima, non abbiamo chiesto riammissioni, ma certamente consideriamo quelle misure in contraddizione con il valore dell'articolo 67. Le consideriamo tali anche per la sostituzione del senatore Mauro dei Popolari per l'Italia. È la prima volta che questo accade nella vita della Repubblica e del Parlamento, su questo manteniamo un giudizio negativo. Il tutto è ancora più grave perché sono state misure preventive, in quanto il testo che sarà in commissione sulla riforma costituzionale non è ancora noto. I due relatori Finocchiaro e Calderoli hanno dichiarato che c'è un'intesa sull'insieme della proposta, quindi ci sarà un nuovo testo su cui si può essere d'accordo su tutto, parzialmente, o dare un contributo per migliorarlo. Ripeto, si è trattato di sostituzioni preventive e sbagliate».

Anche nel suo caso?

L'INTERVISTA

Vannino Chiti

Il senatore Pd: «La nostra sospensione è rientrata ma la scelta di sostituire me e Mineo resta un grave strappo. Continueremo a dire la nostra»



«Nel mio addirittura preventiva due volte. Perché se mi fossi dimesso da presidente della commissione Politiche dell'Unione Europea sarei tornato a quella degli Affari costituzionali. Io non mi sono dimesso. Quindi era due volte preventiva e offensiva, perché certamente ho avuto varie volte nella mia vita politica posizioni diverse, ma sempre alla luce del sole. Sulla legge elettorale toscana nella direzione regionale ho votato contro, non ero più in consiglio regionale, altrimenti questa legge non ci sarebbe stata, quando il Pd ha sostenuto il referendum Segni-Guzzetta io ero

...

«Non capisco perché Renzi voglia trasformare la dialettica interna in una guerra permanente»

tra quelli contrari, sempre alla luce del sole, nessuno può dire che da sindaco o da presidente di Regione, da ministro o da parlamentare, abbia operato una trappola in modo sleale nei confronti dei gruppi parlamentari a cui facevo riferimento, quindi, è doppiamente preventiva e offensiva rispetto alla storia che mi porto dietro».

Si è sentito chiamare in causa quando Renzi ha detto che il Pd non è un taxi?

«Se l'ha detta nei miei riguardi, certamente la riterrò offensiva. Però non voglio fare polemiche, anche se in tutta questa vicenda mi è stato detto che volevo 15 minuti di visibilità, conservatore, parte della palude, non ho mai risposto perché non voglio stare su questo terreno. Rivendico il valore del pluralismo nel Pd e dico attenti al pericolo che nel nostro partito ci sia un pensiero unico, se fosse così ci costerebbe caro, rivendico il contributo che lealmente ogni parlamentare deve dare».

Ora che fine fanno i vostri emendamenti al testo base del governo sulla Riforma del Senato?

«Continueranno a esserci. Non è che decadono perché non si è in commissione. Poi il testo base del governo non c'è più, c'è il testo nuovo dei relatori Finocchiaro e Calderoli e quando lo conoscerò dirò cosa mi convince e cosa no. Nell'incanto che abbiamo avuto con Zanda è stato anche detto che il contributo che abbiamo dato e le nostre posizioni possono non essere condivise, ma non sono un ostacolo o un sabotaggio alle riforme, legittimamente le abbiamo portate avanti e continueremo a portarle avanti sugli aspetti che potrebbero non convincerci, ma l'intento non è di frenare».

L'asse Pd e Forza Italia deve essere allargato anche a chi ci sta a fare la riforma del Senato?

«Noi abbiamo sempre sostenuto che non deve essere esclusivo e che ci vuole un rapporto anche con la Lega Nord, Sel, e con chi è stato espulso dal Movimento 5 Stelle e con Grillo ora che ha capito che chi ha il 25 per cento deve dare il suo contributo. Noi siamo per il confronto, senza diritto di veto, e l'abbiamo sempre detto».

Quindi la battaglia sui temi della riforma costituzionale continua.

«Chiamiamola come vogliamo, noi continueremo a dire di sì agli aspetti che ci convincono, daremo il nostro apporto per migliorarla. Non capisco perché Renzi voglia trasformare la vita interna del partito in una sorta di guerra permanente, non ci sono battaglie, ci sono proposte e noi abbiamo il dovere di farle, altrimenti siamo qui a scaldare solo le sedie».

La «vocazione minoritaria» alla prova del 40 per cento

Quali sono le catene che tengono i prigionieri della sinistra italiana? Cos'è che negli ultimi venti anni le ha sempre impedito una piena e completa affermazione elettorale? Per quale ragione, anche dopo la caduta del muro di Berlino e della Prima Repubblica, la sinistra non è mai riuscita ad andare oltre il tradizionale bacino di voti, sempre gli stessi, non solo per numero (dodici milioni), ma anche per insediamento sociale (lavoratori dipendenti e pensionati), geografico (prevalentemente appenninico), anagrafico (più vecchi che giovani)? È il punto centrale - e tutt'altro che banale - attorno a cui ruota *Le catene della sinistra* (Rizzoli), scritto dal giornalista del *Foglio* Claudio Cerasa.

«Dodici milioni - annota l'autore - sono i voti che nel 2008 prese il Pd di Veltroni (12.095.306). Dodici milioni sono i voti che nel 2006 prese l'Ulivo (11.930.983). Dodici milioni sono i voti che nel 2001 presero Ds e Margherita (11.992.362). Dodici milioni sono più o meno i voti presi dal Pci nel 1976

LA RECENSIONE

Il libro di Claudio Cerasa su «Le catene della sinistra» che le impedirebbero di allargare i propri consensi è ricco di idee e di spunti, ma è stato preso in contropiede dalle Europee



LE CATENE DELLA SINISTRA. NON SOLO RENZI... Claudio Cerasa
302 pagine
16,00 euro
on line 13,60
Rizzoli

(12.616.650). Da questo punto di partenza la ricerca attorno alle cause di una (presunta) «vocazione minoritaria» della sinistra si sviluppa in un racconto brillante e (molto) irriverente. La rotta è quella indicata dal sottotitolo: «Non solo Renzi. Lobby, interessi, azionisti occulti di un potere immobile». Una brusca sintesi che dà un po' il senso, il tono e l'ambivalenza dell'intero libro, costruito come una lunga inchiesta giornalistica attorno a tale «potere immobile» da un lato, dall'altro come un pamphlet che si propone di spiegare non solo quali catene tengano imprigionata la sinistra a quei dodici milioni di voti, ma anche come potrebbe liberarsene.

Il problema è che all'indomani delle elezioni europee (con il clamoroso 40,8 per cento preso dal Pd), e amministrative (con la conquista di buona parte di quel Nord un tempo inavvicinabile), la domanda rischia di apparire oziosa. E se è vero che in cifra assoluta anche quel 40,8 ammonta pur sempre a 11 milioni di voti, è evidente che un conto è

prendere 11 milioni di voti alle europee, con un'affluenza al 58 per cento, e un conto è prenderne 12 alle politiche, con un'affluenza all'80, come nel 2008.

Insomma, la lunga inchiesta di Cerasa sulle catene che terrebbero prigioniera la sinistra e su cosa dovrebbe fare per spezzarle arriva proprio mentre i dirigenti del Pd, all'Assemblea nazionale, scorrazzano liberi e felici sotto un fondale verde con scritto 40,8 per cento a caratteri cubitali. Ed è una fortuna. Infatti, a seguire il ragionamento del libro, per liberarsi dalle suddette catene la sinistra avrebbe dovuto fare una sola cosa: dare ragione alla destra. E praticare su tutto: giustizia, cultura, economia. Persino la retorica «antiliberalista» sarebbe un ferro vecchio da rottamare (la retorica liberista, evidentemente, non passa mai di moda, nonostante le clamorose smentite della realtà).

Il libro di Cerasa ha i pregi e difetti di un'affollata timeline di Twitter: agguerrito, agile, ricchissimo di informazioni e spunti tratti dalle fonti più diver-

se, ma anche frammentario e a tratti dispersivo. Spesso, laddove ci si aspetterebbe una dimostrazione della tesi appena enunciata, si limita alla citazione di qualcuno che la pensa come lui. E anche quando si starebbe per dargli ragione, per esempio nella polemica sul populismo giustizialista che la sinistra ha lungamente incubato, o in quella sullo snobismo radical chic che parla solo di cinema iraniano e ostenta disprezzo per Checco Zalone, viene voglia di ribellarsi a una descrizione che fa della caricatura del particolare una legge universale. Persino nella lista Spinelli-Tsipras è pieno di gente che al cinema va per divertirsi (il leader del Pci Oliviero Diliberto, oltre che professore di diritto e noto bibliofilo, era un fan dichiarato di Massimo Boldi e dei film dei Vanzina, e lo disse in un'intervista al *Corriere della sera*, da ministro della Giustizia di un governo di centrosinistra). Figuriamoci nel Pd, dove anche prima dell'arrivo di Renzi, il pugliese Nicola Latorre non si perdeva un film di Checco Zalone nemmeno per un voto di fiducia.

L'Unità mercoledì 18 giugno 2014

15

COMUNITÀ

L'analisi

Riforme, fidarsi di Grillo?



SEGUE DALLA PRIMA

Stiamo però parlando delle regole fondamentali del sistema politico, quelle che dovrebbero essere condivise dai partiti avversari, quelle che dovrebbero formare il terreno democratico comune. E anche se Grillo è inaffidabile, anche se finora non ha voluto riconoscere alcun terreno comune, l'offerta di dialogo non può essere respinta prima di una verifica, condotta senza pregiudizi. Il gruppo parlamentare dei Cinquestelle resta comunque la rappresentanza di milioni di nostri concittadini, e la democrazia è un metodo che conquista proprio quando offre spazi di condivisione e di responsabilità.

Con i deputati e i senatori grillini bisogna sedersi al tavolo; del resto, si è fatto così con Berlusconi. È stato giusto dialogare con la destra (anche se una mediazione brutta come l'Italicum forse si poteva evitare). Allo stesso modo è giusto cercare intese anche con la Lega sul titolo V e sulla riforma del Senato, benché il confronto costringa a rallentamenti e a qualche revisione. In fondo, è un successo politico per Renzi che Grillo e la Lega si propongano come interlocutori delle riforme dopo aver sostenuto alle europee le parole d'ordine più anti-sistema. Coinvolgerli nella riscrittura delle regole sarebbe una vittoria, e potenzialmente una garanzia di tenuta del sistema.

Ovviamente, bisogna intendersi sul metodo. E fare in modo che i nuovi apporti servano a migliorare le riforme nel merito. Metodo e merito sono inscindibili: un buon metodo che produca una pessima riforma sarebbe inutile al Paese. Ma andiamo con ordine. Aprire un dialogo sincero vuol dire accettare il valore del confronto, vuol dire mettersi alla ricerca di un comune denominatore. Il dialogo sulla Costituzione, o comunque su leggi di così grande rilevanza costituzionale, comporta una legittimazione reciproca. Ciò che è mancato alla seconda Repubblica. Nel sedersi al tavolo con i grillini non può non esserci la disponibilità ad accogliere alcune loro proposte. Al tempo stesso Grillo deve sapere fin d'ora che non tutto ciò che chiede sarà accettato. Se l'offerta fosse «prendere o lasciare», allora il confronto sarebbe già chiuso e si potrebbe evitare l'ennesima sceneggiata in streaming.

Quanto al merito, c'è qualcosa di buono nella proposta grillina che potrebbe

migliorare l'Italicum. Anche per questo speriamo che non si tratti del solito bluff. Ad esempio, è positiva l'idea di eliminare le coalizioni preventive: in tutte le democrazie del mondo alle elezioni si votano i partiti (e/o i candidati dei partiti). Solo in Italia ci sono premi alle coalizioni (che poi vengono sistematicamente tradite). È positivo che anche Grillo si schieri contro le liste bloccate, solido elemento di continuità tra Porcellum e Italicum. Purtroppo la bizzarra ipotesi di una scheda separata per esprimere voti positivi e voti negativi su candidati di liste diverse introduce elementi grotteschi nel progetto M5S. Tuttavia, se i grillini fossero decisi a usare il loro peso parlamentare a favore delle preferenze, potrebbero risultare determinanti nel contrastare le liste bloccate.

L'architettura della proposta di Grillo è comunque l'impianto proporzionale, con circoscrizioni di media grandezza, senza recupero nazionale dei resti. Questo schema determina vantaggi consistenti ai partiti maggiori e penalizza i partiti intermedi (salvo quelli con forte radicamento territoriale, come la Lega). È vero, come hanno sostenuto ieri i grillini, che un partito può arrivare vicino al 40% o poco più dei voti. Ma non si può nascondere che, con l'attuale tripolarismo, l'esito elettorale più probabile del progetto Cinquestelle sia un rafforzamento equivalente dei tre maggiori partiti, e dunque un'alleanza di governo obbligatoria tra destra e sinistra (Grillo ovviamente si sfilerebbe, come ha sempre fatto). Ecco, se il solo scopo della propo-

sta è quello di rendere inevitabile la grande coalizione Pd-Forza Italia, allora non può essere accettata. È giusto che i partiti competano al primo turno come è avvenuto il mese scorso alle europee, cioè ognuno con il proprio simbolo e i propri uomini. È giusto che i cittadini scelgano non solo il partito ma anche i candidati che preferiscono (senza voto negativo, che moltiplicherebbe i rischi di inquinamento). Ma, pur nel tripolarismo, bisogna favorire governi omogenei se vogliamo far uscire l'Italia dal pantano e dotarci finalmente di programmi di medio termine. Per questo è meglio non eliminare l'eventualità di un secondo turno. Il ballottaggio - non a caso è il solo istituto che rende l'Italicum diverso dal Porcellum - va salvaguardato (e coordinato con i meccanismi premiali di un primo turno su base proporzionale). Ecco, il Pd potrebbe nella trattativa difendere ciò che Renzi ha finora considerato il punto per lui cruciale. E per il resto mettersi al servizio di un compromesso migliore. Il rilancio presidenzialista dei berlusconiani somiglia a un fuoco di sbarramento contro il dialogo con i Cinquestelle. Una legge elettorale con ballottaggio eventuale (e coalizioni da formare tra il primo e il secondo turno) è compatibile con un governo parlamentare razionalizzato, non con l'elezione diretta di un Capo dello Stato dotato di forti poteri di indirizzo. Questo è un punto, comunque, che va chiarito prima di discutere di Senato e di legge elettorale. Il presidenzialismo rischia di diventare l'arma dei veri boicottatori delle riforme.

Maramotti



L'intervento

Eutanasia clandestina: i media trovino la voce

Carlo Troilo
Associazione
Luca Coscioni



DOPO AVER DENUNCIATO PER ANNI I VENTIMILA CASI DI EUTANASIA CLANDESTINA che si registrano in Italia, finalmente vedo incrinarsi il muro di silenzio e di omertà eretto davanti a questo fenomeno. Due medici, uno del cattolico «Gemelli», Mauro Sabatelli, l'altro del Policlinico Umberto I, Giuseppe Maria Saba, confessano di aiutare da sempre i loro malati più gravi a trovare una morte degna.

Preferiscono parlare di «desistenza terapeutica»: lo fanno in buona fede ed anche perché parlando di eutanasia rischierebbero anni di carcere. Ma la

sostanza è questa. «Non ne posso più», ha detto Saba - del silenzio su cose che tutti noi rianimatori conosciamo! E non solo i rianimatori lo sanno: io stesso, come tanti, sono stato testimone dell'intervento attivo di medici per assicurare a loro pazienti terminali una morte degna.

Ora faccio appello ai tanti altri medici che compiono - per pietà e per coraggio - lo stesso gesto: escano allo scoperto, costringano il Parlamento a discutere di come si muore in Italia e ad esaminare la legge della nostra Associazione sulla eutanasia ed anche il premier Renzi a rispondere al nostro appello. *EXT* ci dice che raddoppiano gli italiani che si iscrivono alla associazione per poter andare a morire in Svizzera. Ci aiutino ad evitare questo «turismo eutanasi». Mentre in tutto il mondo questo tema viene affrontato (in queste due settimane il Quebec e la comunità autonoma delle Canarie stanno approvando leggi sulla «morte degna») facciamo sì che l'Italia non resti il solo paese in cui un Parlamento pauroso ed ignavo non risponde nemmeno all'appello del Capo dello Stato e di quanti - Chiara Rapaccini, compagna di Monicelli, Luciana Castellina,

compagna di Lucio Magri ed il figlio di Carlo Lizzani, Francesco - hanno vissuto come me il dramma di persone che non potendo ricorrere all'eutanasia sono state costrette, come migliaia di altri malati ogni anno, ad una «morte indegna».

Ci aiutino, i medici, a lenire il nostro lutto così difficile da elaborare ed a concedere alla schiera dei prossimi candidati al suicidio il diritto ad una morte dignitosa.

Amici medici, se non ora, quando? Oltre che ai medici, faccio appello alla stampa che già ci segue e a quella che per lo più ci ha ignorati. Soprattutto mi rivolgo ai conduttori dei programmi televisivi di maggiore ascolto che finora, salvo rarissime eccezioni, hanno nascosto la testa sotto la sabbia, ignorando un dibattito che si fa sempre più aperto e più acceso.

Mi rivolgo a loro con un appello accorato: ci facciano esporre le nostre ragioni; dicano apertamente - quando è così - che sono anche le loro ragioni; ci aiutino a lenire il nostro lutto così difficile da elaborare ed a concedere alla schiera dei prossimi candidati al suicidio o all'eutanasia clandestina il diritto ad una morte dignitosa.

Il commento

Il ministro Alfano e il diritto double face

Massimo Adinolfi



SEGUE DALLA PRIMA

Ha prima twittato giulivo che l'assassino è stato individuato, ringraziando forze dell'ordine e magistratura. Poi - ma molto, molto poi, praticamente il giorno dopo - ha scritto in un secondo tweet che, ovviamente, la presunzione di innocenza vale per tutti. Figuriamoci, si può aggiungere, se non debba valere per chi si trovava, al momento del giubilo di Alfano, ancora solo in stato di fermo, e in attesa della convalida dell'arresto. Ma sono sottigliezze. Quel che conta è il risultato e, come ha detto il ministro, l'opinione pubblica deve sapere. Dimenticandosi di avvertire che quel che deve sapere non è nient'altro che la verità, cioè che c'è un fermo per il caso di Yara, non che l'assassino è stato preso, perché per quello anche l'opinione pubblica più impaziente di avere tra le mani il colpevole (e anzi soprattutto quella) deve aspettare ancora.

L'intervallo delle diciotto ore misura così il non brillante tempo di reazione di Alfano, quando gli mettano innanzi non la vicenda in cui è coinvolto un compagno di partito, o magari il presidente Silvio Berlusconi, ma un bel caso insolito di omicidio, che ha suscitato grande eco mediatica, e nel chiudere il quale, mettendoci la faccia e diramando un comunicato, si può lucrare un particolare compiacimento.

Per la Costituzione «l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva»

Per tenere conto dell'intervallo in questione, e del modo in cui il ministro Alfano lo occupa, si potrebbe aggiungere un comma all'articolo 27 della Costituzione. In questo modo: «Comma 2. L'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva. Comma 3. Può però essere dichiarato senz'altro colpevole nelle diciotto ore immediatamente seguenti al suo arresto, scadute le quali è ripristinato il principio di non colpevolezza di cui al comma precedente».

Solo un infortunio, si dirà, ed è vero. Ma a parte il fatto che non è il primo infortunio in cui incorre il ministro dell'Interno, purtroppo, sta il fatto che la gaffe è rilevante di una maniera troppo disinvolta di considerare il diritto, i suoi principi, le sue garanzie fondamentali. Di solito questa disinvoltura si traduce nella velocità fulminea e pelosetta con la quale dopo un arresto eccellente si ricorda prima il principio, e solo dopo, se proprio non se ne può fare a meno, si rammentano anche i fatti contestati; questa volta invece si è trattato, all'opposto, di mettere quel principio semplicemente da parte, come un «gargarismo che non c'entra niente», come direbbe Marco Travaglio.

E invece c'entra. E c'entra particolarmente in un caso come quello di ieri: al di là degli elementi di prova raccolti, infatti, il caso si segnala per l'emozione profonda suscitata dall'assassinio della tredicenne, e per gli sforzi finora sempre frustrati di trovare il colpevole. Le parole con cui Alfano ha cercato di giustificarsi, richiamandosi al diritto dell'opinione pubblica di sapere, costituiscono se mai un'aggravante. Perché quella di venir incontro a una domanda dell'opinione pubblica è un'esigenza sacrosanta: della politica, però, non della giustizia. Quest'ultima anzi deve guardarsene bene, perché quanto maggiore è la pressione popolare tanto maggiore deve essere la prudenza, il riserbo, l'osservanza delle forme e delle procedure. Il procuratore di Bergamo lo sa, e infatti ha espresso forte disappunto per come è stato dato l'annuncio della soluzione del caso, «anche a tutela dell'indagine». Qualificandolo subito come assassino, Angelino Alfano si è dimenticato qualunque tutela. Per diciotto ore. Poi ha detto che lui è uno che crede particolarmente alla presunzione di innocenza. Auguriamoci allora che la prossima volta, visto che ci crede, riesca almeno a dimezzare il suo tempo di reazione e a darci la correzione del tiro in otto, nove ore al massimo.

COMUNITÀ

Il commento

Grandi paure, scienza e senso comune

Roberto
Vacca
Matematico
e scrittore

LA SCIENZA AIUTA A CAPIRE IL MONDO - GRANDE E COMPLESSO. PERMETTE ANCHE DI PREVEDERE EVENTI FUTURI, se le condizioni di partenza sono ben note, e di valutare l'incertezza delle previsioni. La scienza non è un insieme di regole semplici. È fatta di osservazioni, misure, esperimenti, induzioni, deduzioni, analisi con procedure e strumenti matematici. Chi ha una formazione scientifica mezza cotta (half baked) crede spesso di aver raggiunto certezze illusorie. Se su queste vengano basate decisioni importanti, i risultati possono essere tragici.

Il presidente Obama ha presentato le nuove regole della Environmental Protection Agency mirate a ridurre il riscaldamento globale antropico. Pretendono di limitare a meno di 2°C l'aumento della temperatura dell'atmosfera entro il secolo attuale. Consistono nella limitazione delle emissioni di CO2 dovute all'uso di combustibili fossili per produrre energia. Hanno fede nella capacità previsionale (sull'arco di molti decenni) di modelli matematici empirici che trascurano miriadi di fattori astronomici e geo-fisici. Ignorano anche gli aspetti probabilistici degli effetti congiunti di fattori noti e di altri ancora non individuati.

Obama avrebbe fatto bene a parlare con fisici di prim'ordine; Freeman Dyson di Princeton, Henrik Svensmark di Copenhagen, Luigi Mariani di Milano. Gli avrebbero spiegato che nessuno sa fare ancora previsioni di eventi complessi come il clima con decenni di anticipo. Invece Obama ha asserito: «La scienza è scienza. La scienza è davanti a noi... Non discutiamo su quel che sta succedendo. La scienza è indiscutibile. I fatti base del cambiamento climatico non sono qualcosa che ci possiamo permettere di negare... Si tratta della più significativa sfida a lungo termine che dobbiamo affrontare... La gente comincerà ad apprezzare il costo di riparare i danni dell'uragano Sandy e della siccità in California».

Questi ultimi eventi, invece, non hanno rapporto con i cambiamenti climatici.

Non sostengo che ridurre le emissioni di anidride carbonica sia dannoso. (Freeman Dyson ha osservato, però, che l'aumento del tasso di CO2 nell'atmosfera (27% negli ultimi 56 anni) ha favorito lo sviluppo della vegetazione. Il fatto che continui contribuisce a rinvierire il pianeta). Non è un male che cresca la generazione di potenza eolica e fotovoltaica. Sarebbe opportuno aumentare molto gli investimenti in ricerca sul sole. Il rendimento raggiunto è del 43% (in laboratorio) e, fra poco, del 25% su scala

industriale. Una diffusione notevole di questa fonte ridurrebbe anche le emissioni di CO2.

Obama ha citato Lincoln: «Con l'opinione pubblica non c'è niente che non riuscirà a fare e senza l'opinione pubblica non c'è niente che si possa fare». Quindi ha detto che nel resto del suo mandato proverà a convincere i cittadini che se non faremo niente per modificare il clima, i nostri figli staranno molto male. Le sue intenzioni sono ottime. I suoi ragionamenti, no.

Non è immediato interpretare le stime fatte dagli scienziati sulle probabilità di eventi futuri relativi a sistemi complessi come il clima terrestre. Non possiamo fare esperimenti e le stesse misure effettuate da alcuni secoli (o da decenni come nel caso dell'anidride carbonica) sono scarse. Talora sono anche discutibili e contraddittorie. Ci sono altre catastrofi letali di cui abbiamo esperienza diretta. I rischi relativi si capiscono con il senso comune. Non siamo costretti a chiedere agli scienziati di fare congetture sui disastri causati dalle esplosioni. Le confluenze di gas naturale nelle gallerie uccidono ogni volta migliaia di minatori. Gli esplosivi tradizionali hanno causato decine di milioni di morti nelle due Guerre mondiali ed alcuni milioni in Medio Oriente negli ultimi anni.

Le armi nucleari sono molto più distruttive. La bomba di Hiroshima aveva un potere distruttivo equivalente a quello di 15.000 tonnellate di alto esplosivo (15 kton). Quella di Nagasaki equivaleva a 21 kton. Nel 1961 i militari americani stimavano in 600 milioni i morti previsti per un loro attacco atomico contro Russia e Cina. Nei primi anni Ottanta il potenziale distruttivo totale degli arsenali atomici mondiali era di oltre 15 Gigaton (15 miliardi di tonnellate equivalenti di alto esplosivo). Le stime del numero dei morti erano di miliardi. Si parlava della maggioranza della popolazione mondiale e di distruzione mutua assicurata.

Dopo i trattati per la riduzione delle armi atomiche, il potenziale distruttivo totale è ridotto a circa 5 miliardi di tonnellate equivalenti. Obama, però, non considera questo rischio come «una significativa sfida a lungo termine che dobbiamo affrontare». Nel 2009 gli diedero il Nobel per la pace «per i suoi sforzi eccezionali per rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione fra i popoli e per essersi espresso a favore di un mondo privo di armi nucleari». Il proposito ha avuto breve durata. Nel 2013 il presidente Usa stanziò 537 milioni di dollari per ammodernare 180 testate nucleari tattiche dispiegate in Europa. Pare, però, che quei 537 milioni non bastino e che in effetti si spenderanno 10 miliardi di dollari. Non miglioreranno solo l'efficacia dei quelle 180 bombe: ne aumenteranno il numero a 400.

Il governo americano ha deciso anche di ridurre del 15% gli stanziamenti mirati a proteggere le armi nucleari da tentativi di impossessarsene da parte di terroristi. Quest'altra misura rende ancora più immamente un rischio gravissimo - l'entità del quale è segreta e, forse, nemmeno valutabile. Una guerra planetaria nucleare farebbe miliardi di vittime: ma non ne parlano i grandi statisti e nemmeno i rappresentanti delle religioni. Nel 1998 l'attuale Dalai Lama, che taluno chiama il «principe della pace», dichiarò che «fin quando ci sono grandi potenze che detengono armi nucleari, non è giusto condannare l'India perché fa test atomici e si arma».

Oggi soffiano venti di guerra e ispirano apprensione. La violenza in Ucraina o Medio Oriente potrebbe far scoppiare la guerra mondiale. Sarebbe un fattore scatenante più micidiale dell'assassinio di Serajevo nel 1914.

È bene parlare di pace, ma bisogna informarsi. Papa Francesco il 24 maggio in Giordania ha detto: «La radice del male è nella cupidità del denaro che c'è in chi è attivo nella fabbrica e nella vendita delle armi. Questo ci deve fare pensare su chi c'è dietro che dà a tutti quelli che sono in conflitto le armi per continuare i conflitti. Pensiamo e dal nostro cuore preghiamo per questa povera gente criminale perché si converta».

È giusto deprecare le guerre in Medio Oriente anche se hanno causato pochi milioni di morti. Allora, però, dovremmo dedicare un tempo mille volte maggiore a denunciare il rischio che la guerra atomica uccida miliardi. Papa Francesco ha parlato in data primo gennaio 2014 a favore del disarmo «cominciando dalle armi nucleari e chimiche». Lo avevano fatto, ma con parole deboli, inadeguate rispetto all'enormità della minaccia, anche i suoi predecessori ed R. Williams, l'Arcivescovo di Canterbury, nel 2009. Questi dignitari religiosi non bollano il peccato di omissione di non smantellare tutti gli arsenali atomici, perpetuando la minaccia che il mondo sia distrutto per caso.

Diciamolo noi, allora: «Le armi atomiche vanno smantellate tutte. Anche se un conflitto si scatenasse per errore, potrebbe estendersi al pianeta e segnare la fine della nostra civiltà». I non violenti, le persone normali e razionali, quelli che hanno imparato a controllare i loro impulsi, dovrebbero parlarne e pensarci tutti i giorni. Dovrebbero esigere che i politici capiscano il rischio finale ultimo e ne discutano nei parlamenti, nell'Unione Europea, alle Nazioni Unite - se non lo fanno, vanno svergognati. Scriviamo lettere, e-mail, blog descrivendo il rischio mortale e la necessità del disarmo nucleare totale. Anche se fosse vero che l'aumento del tasso di anidride carbonica nell'atmosfera causerebbe danni, questi sarebbero trascurabili rispetto alla morte di miliardi.

vergognosa dei prezzi, da Asl ad Asl, sono decisioni che tolgono grandi spazi di manovra ai politici ed ai manager corrotti o compiacenti che hanno infestato (e funestato) il servizio sanitario. Quello che più colpisce, tuttavia, è il modo semplice e diretto con cui si è giunti a questa decisione che inutilmente avevo chiesto da deputato, insieme a Ignazio Marino, alla maggioranza che sosteneva il governo di Prodi. Fieramente avversati, per motivi che la magistratura ha reso evidenti in questi anni, dai berluscones e dai leghisti e dagli alleati più discutibili dell'Unione di Prodi, questi provvedimenti non sono stati presi neppure da Monti e da Letta condizionati, come Prodi, dalle alleanze che li sostenevano e sono stati resi possibili, ora, da quel 40,8% che ha dato a Renzi la possibilità di decidere. Chiudendo una vicenda fra le più tristi nella storia della corruzione in Italia.

L'intervento

La sfida delle città del Sud: essere luoghi d'innovazione

Michele
Di Salvo

CAPITA SPESSO SENTIRE PARLARE I NOSTRI POLITICI E AMMINISTRATORI DI AGENDA DIGITALE, DI INVESTIMENTI SULLE NUOVE TECNOLOGIE, di attrarre nuovi investimenti per cercare opportunità di lavoro. Poi quando provi a declinare il concetto, ti accorgi che sono pochissimi a sapere di che si parla, e tra questi pochi ancora meno sanno spiegare perché come web, tecnologia e interconnessioni creano sviluppo e occupazione. Perché se un nesso c'è, questo va anche colto e spiegato, perché solo così si può anche comprendere cosa fare, in maniera coerente, con una pianificazione strategica, semmai senza spendere neanche troppe risorse. E allora cerchiamo di comprendere pochi semplici principi di base.

Noi siamo un Paese di trasformazione, nel senso che il nostro sviluppo, anche industriale, è sempre dipeso dal costo delle materie prime, da importare, dalla nostra eccellenza e specializzazione nel «lavorarle» e creare prodotti, e nel rivendere questa produzione. Se tutto questo al Sud è sempre rimasto in una dimensione poco più che artigianale nel migliore dei casi, è anche vero che ovunque si è diffusa una cultura di base dell'eccellenza. Dalle gioiellerie, all'abbigliamento, all'agroalimentare quel deficit dimensionale che caratterizza l'artigianato di qualità è oggi la risorsa essenziale del Meridione. Ma si porta con sé ovviamente altri deficit, tra cui scarsa capacità di coordinare azioni incisive nell'export, un sistema della logistica e dei trasporti arretratissimo, una precarietà di sviluppo costante, e spesso la dipendenza del tessuto socioeconomico dalle scelte (anche finanziarie) della politica.

Il web non è la panacea per tutti i mali, né in sé la risposta a tutti i problemi, ma può fare molto. Per una volta senza distruggere posti di lavoro ma creandoli. La rete può facilitare l'export, l'incontro con i buyers mondiali, far conoscere prodotti e servizi, e può anche far incontrare aziende e professionalità e creare occupazione senza «spostare le persone».

Se si è consapevoli di questo, il nostro territorio deve - imperativamente - fare categorico direi sopravvivenziale - investire ed offrire spazi ed opportunità a questo settore. E può farlo perché non sono richiesti grandi investimenti, se non in alta formazione, ma le scelte politiche dovrebbero essere almeno due, che sino ad oggi oltre le parole, sono mancate: credere nei giovani e nella loro capacità di innovazione, e rinunciare per una volta a «entrare» nelle dinamiche di impresa «lasciando fare».

E le occasioni non mancano. Da un lato le aziende high tech sono alla disperata ricerca di dislocare centri di innovazione e sviluppo nel mondo, per recepire le idee migliori e creare centri di eccellenza, dall'altra al nostro territorio non mancano «i luoghi» da destinare a chi vuole investire qui. Si tratta di non restare ancorati alla vecchia idea che la grande occupazione la crea la grande industria e scegliere finalmente che i complessi industriali - come avviene Mumbai, nei Docs di Londra e New York o nelle ex fabbriche dell'hinterland di Parigi e Francoforte - diventino «il luogo dell'innovazione».

Quando venne fondata la stazione zoologica marina, quella che chiamiamo acquario, Dhorn per finanziare la ricerca disse alle nazioni «noi abbiamo il luogo, voi i ricercatori ma non abbastanza risorse da destinare, bene, mandati da noi, e ci pagate un canone per ogni «banco di ricerca». Mutare quella storia, che è la nostra storia, per luoghi come Bagnoli, ma anche come la ex Birreria Peroni, è solo l'ultimo degli esempi di come, senza spendere nulla o relativamente poco, il motore pubblico, oggi, può avviare una macchina incredibile di opportunità, di formazione, di incontro e sviluppo che - per una volta - non alcuna ricaduta negativa.

Basterebbe avere la credibilità per dire ai Google, Microsoft, IBM ma anche alle aziende più piccole, semplicemente «noi vi mettiamo a disposizione uno spazio, in comodato d'uso per un certo tempo, e tu ti impegni a formare un certo numero di persone che lavoreranno da te». E molti di quei giovani, oltre a non dover migrare per imparare (quando possono permetterselo), un domani potranno avere qui quelle opportunità di eccellenza per creare autonomamente il proprio futuro. Ma occorre crederci, e spesso questo è proprio quello che manca.

Dialoghi

Le misure di Renzi contro la corruzione nella sanità

Luigi
Cancrini
psiciatra
e psicoterapeuta

L'opinione pubblica è frastornata e indignata per il continuo emergere del malaffare. Insieme con i problemi del lavoro mancante e del reddito calante, il sistema di ruberie continue rende sempre più invivibile il nostro Paese, deprime i volenterosi, umilia gli onesti.

MAURO BORTOLANI

Contro la corruzione il governo di Renzi fa sul serio. Al di là dell'Authority e delle leggi, comunque fondamentali, quello che arriva ora è un provvedimento destinato ad incidere profondamente sul malcostume che ha dilagato in questi anni nella sanità. L'albo nazionale (e non regionale) dei direttori generali delle Asl, aperto solo a chi ha seguito una apposita formazione universitaria, la decisione di togliere ai direttori la possibilità di scegliere i primari e la centralizzazione degli acquisti che spezza la diversificazione

**RIFORME E POLITICA**

Patuelli: «Le banche hanno già aumentato di oltre il 26% i mutui e i tassi di questi primi mesi sono i più bassi dal 2011»

Renzi: «Più credito alle imprese»

Il premier tira dritto e bacchetta senza giri di parole gli istituti di credito

ROMA - Se in Italia non c'è stato credit crunch, se gli interventi della Bce hanno avuto effetto, allora per le banche italiane non ci sono più alibi: devono dare più credito alle imprese, per sostenere la ripresa. Tira dritto, come è suo costume, il premier Matteo Renzi e bacchetta senza giri di parole. Immediata la risposta dell'Abi: il flusso dei prestiti è già aumentato e, con gli aumenti da capitale, aumenterà ulteriormente.

«Dopo l'innovazione portata da Mario Draghi e dal board della Bce, non ci sono più alibi per non dare credito alle imprese», ha detto Renzi, intervenuto alla cerimonia d'apertura di Pitti Uomo a Firenze. «Lo chiediamo con forza agli istituti di credito», perché - ha ribadito - «se è vero che da noi "credit crunch" non c'è stato, è vero che c'è stata una contrazione straordinaria del credito» e «guai a chi oggi pensasse di avere ancora alibi». La risposta del mondo bancario, per bocca del presidente dell'associazione Antonio Patuelli, non si è fatta attendere.

«Nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui e stanno effettuando assai cospicui aumenti di capitale che non servono solo a superare gli esami della Bce, ma anche ad aumentare la capienza per nuovi ulteriori prestiti».

Proprio ieri - ha ricordato Patuelli - «l'Abi ha diramando il nuovo rapporto mensile e da questo si evince che nei primi 4 mesi le banche hanno aumentato di oltre il 26% i mutui» e «i tassi di questi primi mesi dell'anno sono i più bassi dal 2011 e raggiungeranno quasi il record storico per limitatezza». Dati, quelli di Palazzo Altieri, che parlano anche di sofferenze ancora alte per le banche e che superano i 166 miliardi e di un assestamento a maggio proprio dei prestiti. «La domanda del credito è ancora insufficiente», ha commentato il numero uno di Ubi Banca, Victor Massiah, mentre Roberto Nicastro di Unicredit ha affermato che «la parola forte è il rischio, se non troviamo un modo per ricapitalizzare le imprese non usciamo dalla crisi».

Sul rapporto banche-imprese in Italia si è soffermato anche il Fondo Monetario Internazionale, nel suo rapporto Article IV, incoraggiando a fissare «più elevati requisiti di capitale» per gli istituti e «limiti temporali per le cancellazioni dei crediti in sofferenza». Mentre Standard & Poor's ricorda che «ci sono elevati rischi economici per il sistema bancario italiano», perché «la prolungata recessione ha avuto un effetto materiale sulla sua resistenza». La crisi insomma, per dirla come Renzi, non è finita, «ma può essere vinta».

E non è solo il mondo im-

prenditoriale a dover fare i conti con la crisi. Anche la sanità sta pagando un duro prezzo. La crisi e i ticket infatti, allontanano dal Servizio Sanitario Nazionale che è giudicato dagli italiani sempre più severamente.

Aumentano coloro che pagano di tasca propria i servizi sanitari che il pubblico non garantisce e le cure all'estero attraggono un numero crescente di connazionali. Sono 1,2 milioni di italiani che sono andati a curarsi oltre confine almeno una volta nella vita. Lo afferma la ricerca Rbm Salute-Censis sul ruolo della sanità integrativa. La spesa sanitaria privata degli italiani è pari a 26,9 miliardi di euro nel 2013 ed è aumentata del 3% rispetto al 2007.



Il presidente del consiglio Matteo Renzi all'inaugurazione di Pitti Uomo

LA SCHEDA

Taglio delle bollette e rinnovabili

Il pacchetto delle misure che il Governo porterà nel Cdm

ROMA - Dalla spalmatura degli incentivi alle rinnovabili, alla riduzione degli sconti applicati a Rete Ferroviaria Italiana, passando per la semplificazione delle procedure per mettere in funzione piccoli impianti verdi: è il pacchetto delle misure che il Governo potrebbe portare nel Cdm di venerdì per raggiungere l'obiettivo di un taglio delle bollette per le Pmi del 10%.

Ecco alcuni dei punti principali della bozza del cosiddetto «taglia bollette». - ENERGIA CONSUMATA E NON PRELEVATA: dal

primo gennaio 2015, i corrispettivi tariffari di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica «sono determinati facendo esclusivo riferimento al consumo di energia dei clienti finali». Allo stesso tempo, i «corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema si applicano sull'elettricità consumata e non prelevata dalla rete». - ONERI GSE A CARICO OPERATORI: gli oneri sostenuti dal Gse per lo svolgimento delle proprie attività collegate ai meccanismi di incentivazione e sostegno sono a carico «dei beneficiari delle medesime attività». Allo stesso tempo, sono cancellate le spese di istruttoria che i beneficiari degli incentivi dovevano versare al Gse per

accedere alle tariffe agevolate. - INCENTIVI SPALMATI: dal prossimo primo gennaio per gli impianti fotovoltaici sotto i 200 Kw passa da 20 a 24 anni (in bozze precedenti si pensava a 25 anni) la durata degli incentivi, che vengono ridotti per tener conto della maggior durata. I titolari degli impianti però possono evitare la spalmatura dell'incentivo a fronte di una riduzione pari al 10% a decorrere dal primo gennaio. - STOP SCONTI A FS, TRASSE PER SERVIZIO UNIVERSALE: il «regime tariffario speciale» applicato a Rfi si applicherà solo per i trasporti rientranti nel servizio universale e viene fatto «divieto di traslare i maggiori oneri sui prezzi praticati ai clienti».

di FRANCESCO CARBONE e SILVIA GASPAROTTO

LA VALUTAZIONE

Il Fondo monetario internazionale promuove l'Italia a metà

«Piano ambizioso: più crescita e meno tasse»

di FRANCESCO CARBONE e SILVIA GASPAROTTO

ROMA - La crescita arriverà ma resterà «fragile» mentre la disoccupazione ha raggiunto un «livello inaccettabile» e le tasse restano ancora troppo alte. Tuttavia il governo di Matteo Renzi ha messo in campo un piano di riforme «ambizioso», a partire dal fisco e dal mercato del lavoro, e adesso bisogna andare avanti con «interventi di politica economica rapidi e coraggiosi».

E' una mezza promozione dell'Italia quella che arriva dal Fondo Monetario Internazionale, come osserva lo stesso ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa che parla di «voti non pieni ma buoni» e assicura che l'esecutivo è impegnato a riportare la crescita «su un binario robusto».

Al termine della sua missione annuale a Roma nell'ambito dell'Article IV l'Fmi emette la sua pagella sui progressi fatti dal Paese per uscire dalla «profonda recessione»: progressi



Pier Carlo Padoa-Schioppa con i responsabili del Fondo monetario

che cominciano a vedersi ma che vanno trasformati in «cambiamenti strutturali profondi», puntando anche a un «riequilibrio di bilancio volto a ridurre le aliquote fiscali e ad aumentare la spesa produttiva» perché questo «può sostenere la ripresa». Gli esperti di Washington promuovono l'approvazione della delega fiscale che «fornisce un quadro apprezzabi-

le per semplificare e migliorare il sistema». Ma bisogna incidere di più sul calo delle tasse, attraverso, è il consiglio del Fondo, «maggiori risparmi dalla revisione della spesa pubblica e minori agevolazioni fiscali» ma anche mettendo in campo «maggiori sforzi per ridurre le evasioni fiscali».

Avanti tutta poi sulla riduzione del debito, prestando attenzione

le e medie imprese al sistema giudiziario («occorrono ancora più di 1.000 giorni per far rispettare un contratto» osserva l'Fmi). Tutti capitoli di riforma che se perseguiti permetterebbero di «liberare un notevole potenziale di crescita». Sul fronte dell'occupazione dicono gli economisti guidati da Christine Lagarde, un contratto a tutele crescenti, come previsto dal Jobs Act, «aumenterebbe l'equità tramite la riduzione del dualismo specialmente se dovesse sostituire gli attuali contratti a tempo indeterminato». Bisognerebbe però anche rendere più produttiva la spesa pubblica «spostando risorse dalle pensioni più elevate all'istruzione e alle politiche attive del lavoro», misura che consentirebbe di «rafforzare la produttività e l'occupazione giovanile e contribuirebbe alla riduzione dell'ampio squilibrio intergenerazionale». Il Fondo rinnovava anche l'invito a pensare «alla differenziazione dei salari pubblici a livello regionale».

STRATEGIE

Grillo al lavoro contro il patto

ROMA - Rompere l'asse Renzi-Berlusconi, proporsi come interlocutori affidabili per le riforme (in primis quella sulla legge elettorale) e portare lentamente Forza Italia all'isolamento per poi prendere il posto nello scenario politico. La fase due del M5S è partita e non attiene soltanto ai toni, più rassicuranti e meno aggressivi, ma sottintende una nuova e più aggressiva strategia politica.

Beppe Grillo tenta Matteo Renzi con una proposta inconfessabile: lavorare insieme per fare fuori il Cavaliere dalla scena politica. L'offerta indicibile del leader M5S è sottolineata dai numerosi segnali di questi giorni: dal riconoscimento della vittoria alle Europee di Renzi («ora legittimato da un voto popolare») alla proposta di intesa sulla legge anticorruzione suggerita dall'invio di una delegazione al ministero della Giustizia per un incontro ufficiale con il ministro Andrea Orlando.

6 | Primo piano

Mercoledì 18 giugno 2014
www.quotidianoweb.it**CASO CLAPS**

Il vescovo Superbo teste nel processo sul ritrovamento
Il pm non gli crede e valuta azioni nei suoi confronti

«Non sapevo nulla questa è la verità»

*Al vaglio alcune contraddizioni con le parole degli operai
Sospetti anche sulla versione concordata con don Vagno*

di LEO AMATO

POTENZA - «La devi dire a me tutta la verità» gli ha urlato la madre di Elisa dal pubblico. «Non ho mai saputo nulla. Questa è l'unica verità e sfido chiunque a dimostrare il contrario», le ha risposto il vescovo, tuonando dalla sedia riservata ai testimoni.

Potrebbe stare tutto in questo scambio di battute il senso dell'udienza di ieri mattina nel processo sulle bugie che ancora avvolgono il ritrovamento del corpo di Elisa Claps. Sul banco degli imputati c'erano sempre le due donne delle pulizie, Annalisa Lovito e la madre Margherita Santarsiero, che continuano a negare di aver scoperto il segreto della tempio di via Pretoria prima del 17 marzo 2010. Ma ieri come se ci fosse stato anche Agostino Superbo, oltre a tutta la chiesa di Potenza, e alla fine il pm Laura Triassi si è riservata di acquisire gli atti «all'esito delle altre deposizioni» per valutare un'incriminazione per falsa testimonianza nei suoi confronti.

Il vescovo è arrivato in aula verso mezzogiorno da una stanzina riservata alle forze dell'ordine, dove è rimasto ad aspettare più di tre ore prima di essere chiamato dal giudice Marina Rizzo per riferire quanto sapeva. Un cordone di carabinieri e agenti della Ronda ha evitato il contatto con i giornalisti e la madre di Elisa, e così se n'è andato, sbeffeggiato dalla stessa Filomena Iemma che in aula lo aveva provocato in almeno un paio di occasioni, con l'alone del sospetto addosso.

Durante l'interrogatorio il pm Laura Triassi non aveva fatto scenti al sacerdote, ricordandogli varie volte l'obbligo di dire la verità, di fronte ai passaggi più inverosimili del suo racconto. Ad esempio la rivelazione ricevuta dal vice parroco della Trinità, Don Vagno Oliveira e Silva il giorno dopo la scoperta ufficiale del corpo di Elisa, a proposito di quanto sarebbe accaduto qualche settimana prima, quando lui e le donne delle pulizie si erano accorti di cosa c'era lassù ma non ne avevano fatto parola con nessuno.

Superbo ha risposto per 3 ore alle domande della Procura, dell'avvocato della famiglia Claps e di quello delle due donne delle pulizie. Ma non ha ceduto di un passo ribadendo di aver compreso una cosa per un'altra in quei momenti concitati davanti alla chiesa mentre la polizia sequestrava tutto per ordine del gp

di Salerno. Ha spiegato di aver capito che un «ucraino» aveva gettato della «spazzatura» dalla chiesa, e che Don Vagno fosse preoccupato di cosa era stato portato via dal sottotetto. Soltanto il giorno dopo il giovane sacerdote brasiliano gli avrebbe chiarito che intendeva un «cranio», quello di Elisa, intravisto tempo prima in mezzo a della «spazzatura», che altro non sarebbero stati che i suoi poveri resti. Don Vagno gli avrebbe anche ricordato una telefonata che gli fece «a gennaio» mentre si trovava «fuori Potenza» per chiedergli un incontro per parlare di quella cosa, senza dirgli di che si trattava. Un incontro che in realtà non si sarebbe mai tenuto prima del 17 marzo a causa di una brutta influenza che ha colpito il viceparroco.

Incalzato dal pm Superbo ha ammesso di aver parlato di «gennaio» perché Don Vagno gli aveva indicato quella data, e in seguito della fine di «febbraio» sempre su sua indicazione, quando ha trovato lo scontrino di alcune medicine acquistate in farmacia («L'ho spiegato anche ai magistrati di Salerno, se non risulta dal verbale sarà perché non l'avranno ritenuto opportuno»). Ma non ha saputo replicare all'avvocato Maria Bamundo, che assiste le 2 donne delle pulizie, e gli ha fatto notare che nei tabulati telefonici manca traccia di contatti tra loro due a parte alcuni agli «inizi di febbraio».

Rispondendo all'avvocato della famiglia Claps Luciana Scarpetta il vescovo ha spiegato che «la cosa» da «far vedere» a un avvocato a cui faceva riferimento Don Vagno in un'interpellazione telefonica con lui era una «relazione» con la versione dei fatti del sacerdote, di cui il vescovo era a conoscenza. Rispetto infine alle testimonianze degli operai intervenuti per riparare una perdita d'acqua che hanno dato l'allarme, Superbo ha negato di essere salito nella terrazza della canonica da cui si accede al sottotetto.

La prossima udienza è stata fissata per l'8 luglio quando verranno ascoltati l'ultimo degli operai saliti nel sottotetto che hanno avvisato la polizia della presenza del corpo, due sacerdoti don Cesare Covino e don Dino Lasalvia, poi Raffaella Palladino, che il giorno del ritrovamento ufficiale del corpo avrebbe raccolto la «confessione» di una delle due donne delle pulizie su alcuni dettagli che solo chi era già stato in quel sottotetto poteva conoscere.

Non risultano
contatti
telefonici
nelle date
indicate



Filomena Iemma e Gildo Claps, nel tondo Elisa Claps

**IL RICORDO IN PRIMA PERSONA**

di GIOVANNI ROSA

QUANDO lessi la notizia che il questore di Potenza, Romolo Panico, sarebbe stato chiamato a deporre «sulla conferenza stampa indetta di concerto con il vescovo di Potenza dopo il ritrovamento di Elisa, poi annullata» sono rimasto alquanto interdetto e mi sono chiesto: chiamano il Questore e non chiamano me, visto che sono stato io a suggerire all'arcivescovo di organizzare la conferenza stampa?

Ricordo bene quel 25 marzo 2010. La mattina una notizia ribattuta dall'Ansa ma scritta da un giornale lombardo - «La Provincia Pavese» - rimbalza come un fulmine a ciel sereno nelle redazioni di

tutta Italia. Secondo il suddetto articolo, alcuni sacerdoti erano saliti nel sottotetto già a gennaio e che il vescovo sarebbe stato a conoscenza della cosa.

Quel giorno lavoravo e leggendo quella notizia rimasi di stucco. Non mi occupavo come giornalista del caso Claps, ma il mio telefono diventò subito «rovente» anche perché mi occupavo (e mi occupo tutt'ora) dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi.

Sono state ore concitate. Mi districavo tra il saperne di più cercando di contattare l'arcivescovo che si trovava a Roma per il Consiglio Permanente della Cei e prendere «tempo» con i colleghi che volevano le spiegazioni da me. Quella mattina mi sentii spesso con

monsignor Superbo. Lui per sommi capi mi spiegò cosa fosse successo ma soprattutto mi disse che la polizia era stata già informata. Ricordo che capii poco, anche perché distratto dal trambusto mediatico che si stava consumando a Potenza.

Ma una cosa per me era chiara: c'era stata una fuga di notizie senza precedenti. Ricordo il mio smarrimento. Anche perché, viste le modalità con cui era uscita la notizia, mi sembrava chiaro che sull'arcivescovo c'era un'indagine in corso.

Non sapendo nei dettagli cosa fosse successo e bombardato dalle continue notizie che si arricchivano di nuovi particolari (molti dei quali risultati poi completamente

ERO IN CURIA IN QUE E HO AVUTO L'IDEA DI UN

inventati), ero indeciso su cosa suggerire a monsignor Superbo. Lui, nel frattempo aveva già parlato con l'Ansa e con qualche tv ma non mi sembrò sufficiente, anche perché le sue parole erano completamente soppiantate dai nuovi particolari sul ritrovamento che man mano si aggiungevano. Notizie, che alimentavano un clima di sospetto nei confronti del sacerdote e in particolare dell'arcivescovo. Pertanto - erano circa le 13 - suggerii che la cosa migliore sarebbe stata una conferenza stampa. Da

una parte era lo strumento più diretto per parlare ai fedeli, comprensibilmente smarriti dalle notizie che arrivavano, dall'altra avremmo dato una risposta alle tante domande che si ponevano i giornalisti. Dal mio punto di vista, però, c'era un problema. L'arcivescovo, fin dall'inizio di questa vicenda, ha voluto la massima trasparenza dimostrando con i fatti, la totale disponibilità nei confronti degli inquirenti. Per questo mi è sembrato doveroso chiedergli, proprio per rispetto verso gli in-

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 7



Agostino Superbo accompagnato fuori dall'aula.
Sullo sfondo Filomena Iemma



Filomena Iemma



Agostino Superbo



Annalisa Lovito e l'avvocato Bamundo

LA MAMMA

«Si vergogni di tutte le sue bugie»

«Si deve vergognare. La giornata più brutta è stata questa. Io mi vergogno di una cittadina di Potenza. Mi vergogno di avere un simile vescovo. Comportarsi in quel modo. Le bugie che ha potuto dire. Si deve passare una mano sulla coscienza. Solo questo deve fare. Don Mimi Sabia se l'è portato dietro il suo segreto. Lui se lo vuole portare. Il macigno che ha sulle spalle se lo porterà dietro come Don Mimi Sabia».

Ha salutato con un applauso rabbioso Filomena Iemma, l'uscita del vescovo di Potenza dall'aula del processo sulle bugie attornio alla scoperta del corpo di sua figlia, Elisa Claps. Un applauso a cui Agostino Superbo non ha risposto sospinto via da un accompagnatore e dai carabinieri tutt'attorno.

«Io ho sempre detto che è capace di mettere la mano sul vangelo e di dire sempre che non sa niente». Sono state le sue accuse ai microfoni dei giornalisti. «Ero convinta, ne sono sempre stata convinta. Però pensavo che la coscienza se la puliva. Si deve vergognare. La città di Potenza si deve vergognare di avere un simile vescovo».

l.amato@luedi.it



Laura Triassi

L'atto d'accusa di Gildo Claps e la replica del sacerdote «Ho la certezza che si sapeva»

«Ho la certezza che qualcuno sapeva che il corpo di mia sorella era lì prima del ritrovamento ufficiale. Ci sono tracce di passaggi nel sottotetto. Ci sono stati lavori per mesi. In questa storia di omissioni e silenzi ha pagato solo l'assassino e non altri».

Lo ha ripetuto anche ieri in aula Gildo Claps, il fratello maggiore di Elisa sentito come testimone nel processo a carico delle donne delle pulizie della Trinità prima del vescovo Agostino Superbo.

«Credo che il ritrovamento sia avvenuto subito dopo la morte di Don Mimi (Sabia, ndr)». Ha spiegato Gildo.

Quanto al motivo di un'eventuale messinscena ha spiegato che a suo avviso «Quello che importava era che il ritrovamento non fosse effettuato da uomini di chiesa».

Oltre alla diocesi la sua invettiva si è scagliata con chi ha negato di aver visto anche solo un cumulo di detriti nel punto dov'era «nascosta» la sorella tra chi è salito lassù per fissare alcune controsoffittature dell'aula sacra della Trinità, nel 1996, e ha ritorto un tirante a 15 centimetri dalla sua spalla.

«E' evidente che i corpi erano stati già scoperti. Nei verbali Don Vagno riferisce che le donne delle pulizie dissero che poteva essere la ragazza scomparsa ma non denunciò. Si è trattato dell'ennesimo affronto, di una messinscena vergognosa (...) Non si può perdonare non tanto il 12 settembre (1993, il giorno della scomparsa di Elisa, ndr), ma il fatto di aver consentito che fosse versato altro sangue innocente, le lacrime dei familiari».

Queste sono state le sue parole riferite ai parenti di Heather Barnett, la vicina di casa di Danilo Restivo (già condannato in appello per l'omicidio di Elisa) trucidata nel 2002.

«Non si può consentire che mia madre implorasse una tomba su cui poggiare un fiore mentre della gente sapeva».

Sul punto la risposta del vescovo sarebbe arrivata qualche minuto dopo, ma di fronte al suo tono fermo Gildo Claps non ha resistito ed è uscito dall'aula dandogli sommessamente del bugiardo.

«Ho saputo della storia di Elisa a settembre del 2001 non appena arrivato a Potenza da Don Marcello Cozzi». E' stata la versione di

Agostino Superbo che ha raccontato di aver parlato della vicenda anche con Don Mimi Sabia, lo storico parroco della Trinità morto nel 2008, che gli avrebbe sempre detto di non sapere nulla.

Il vescovo ha ricordato anche le esatte parole del sacerdote nel 2007 quando gli chiese di intervenire sul prefetto per far dissequestrare alcuni locali sigillati dalla polizia: «Mi disse qui non c'è nulla». E ha aggiunto di aver confidato nell'operato degli investigatori che erano stati lì anche in seguito, senza mai sospettare cosa nascondesse quella chiesa.

All'avvocato della famiglia Claps che gli rimproverava un'omissione di controllo sulla Trinità ha replicato che la nomina di Don Mimi Sabia era arrivata da Roma quando ancora dipendeva dal Vaticano, per questo era al di sopra della sua autorità «Non ho ritenuto opportuno ispezionare i locali della Trinità per rispetto all'personalità di Don Mimi».

Solo dopo la sua morte quindi ha pensato di sostituirlo con dei giovani sacerdoti di sua fiducia.

l.amato@luedi.it

EI GIORNI CONCITATI A CONFERENZA STAMPA

quirenti che indagavano sulle circostanze del ritrovamento, di contattare il Questore o chi per lui, se fosse il caso di fare una conferenza stampa. L'ideale, disse poi a monsignor Superbo, sarebbe farla congiuntamente. Del resto chiedere alla polizia, mi sembrava una forma di rispetto verso chi stava indagando. Tutto qui.

L'arcivescovo mi disse che avrebbe chiesto. Dopo qualche minuto mi richiamò dandomi l'ok. Scrissi così il comunicato stampa che annunciava una conferenza

stampa insieme al questore e chesi sarebbe svolta nel pomeriggio. Intorno alle 14.15 arriva la doccia fredda: il questore smentiva categoricamente la conferenza stampa. Erro raggelato. Non capivo cosa fosse successo. Cercai di parlare ancora con il vescovo. Ci riuscii soltanto dopo mezz'ora. Lo portai a conoscenza della cosa. Ricordo che non parlò per qualche secondo. Capii che forse nella telefonata con il questore, non si erano spiegati bene. Del resto erano momenti concitati, il vescovo stava viaggiando verso Potenza ed è plausibile che nella comunicazione telefonica ci sia stata una incomprensione.

A questo punto che fare? E' il primo pomeriggio. Quella conferenza stampa con o senza il questore, io volevo comunque farla e l'arcivescovo era d'accordo. Pertanto mi mossi per organizzarla e trovare il luogo più adatto. Non volli dare subito la notizia, visto anche quello che era successo soltanto qualche ora prima. Le notizie, intanto, si accavallavano. Parlò la famiglia - che criticò le gerarchie ecclesiastiche - le donne delle pulizie, arrivarono poi anche le prime conferme dalla procura. Insomma era una situazione in continua evoluzione. Era chiaro che gestire una

conferenza stampa in quel contesto sarebbe stato assai difficile.

Ci sentimmo nuovamente con l'arcivescovo, insieme pensammo che era il caso di non farla anche perché, nel frattempo, aveva ricevuto una telefonata dalla questura che lo invitava a desistere. Intorno alle 17.30 l'ufficio comunicazioni sociali scrisse un altro comunicato precisando l'opportunità di rinviare la conferenza stampa visto «il rincorrersi incontrollato di notizie sulla tragica vicenda. La Chiesa di Potenza conferma la disponibilità, espressa sin dal primo momento, alla più ampia collaborazione con gli inquirenti, affinché sia fatta piena luce sull'accaduto». In serata poi l'arcivescovo dichiarò all'Ansa: «Non parlerò

più di questa vicenda fino a quando gli investigatori non l'avranno chiarita. Non importa - aggiunse - se il mio silenzio presterà il fianco a critiche o ad analisi ingiuste. Offrirò questo sacrificio. Ma la mia decisione è giusta perché oggi sono state dette troppe parole».

Questo è quanto successo quel giorno. Nessun mistero, dunque. La paternità di aver suggerito all'arcivescovo di organizzare una conferenza stampa e di avvertire della cosa la questura (anche di suggerire di farla congiuntamente) è mia e solo mia, non certo sua. Se cercare di organizzarla, a quanto pare, può essere motivo di discussione all'interno di un processo, allora sono colpevole. Orgogliosamente colpevole.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

8 | Primo piano

Mercoledì 18 giugno 2014
www.quotidianoweb.it**SANITÀ**

Una proposta di legge per istituire il servizio di odontoiatria per disabili e pazienti a rischio

Il sorriso è un diritto per tutti

Il consigliere Luigi Bradascio e la sua esperienza maturata in più di trent'anni di attività

ALESSIA GIAMMARIA

POTENZA - Luciana, il nome è di fantasia, è una diciassettenne a cui deve essere estratto uno dente del giudizio che non ne vuole proprio sapere di spuntare. Il dolore è tanto e il volto è gonfio. Urge l'intervento del dentista. Ha paura, inutile nascondere, ma alla fine quel dente viene estratto e magari al suo posto ne viene impiantato un altro. Anche Marco, il nome è sempre di fantasia, ha lo stesso problema. Ma in questo caso la paura è un fattore "secondario" perché Marco è tetraplegico ma anche lui quel dente lo deve levare. E anche a lui si può e si deve impiantare un altro dente. Ed è qua che la situazione tra Luciana e Marco si differenzia. Perché per Luciana basta l'anestesia locale. Per Marco no. Lui ha bisogno proprio di essere sedato in quanto, per la patologia da cui è affetto, è un paziente che in gergo medico è definito "non collaborativo". E non è questione di volontà. È la sua patologia che glielo impedisce. Ma sia Luciana che Marco hanno lo stesso diritto: potere mostrare lo stesso sorriso. E di pazienti come Luciana e Marco Luigi Bradascio, dentista di professione da più di trent'anni, nonché consigliere regionale di maggioranza, ne ha visti tanti. E a seconda dei due casi non solo ha dovuto cambiare il suo approccio ma soprattutto le modalità di intervento. Esperienza che ti segnano e ti "inseguono". Ecco allora una sorta di patto di sangue tra il dottore Bradascio e quei pazienti disabili o a rischio, definiti "non collaboranti", per i quali le cure odontoiatriche richiedono approcci completamente diversi da quelli ordinari.

Anche a Marco e a tutti quelli che come Marco sono affetti da patologie come l'autismo piuttosto che la sindrome di Down bisogna "garantire l'assistenza di odontoiatria speciale" spiega Luigi Bradascio che ieri mattina ha illustrato la sua proposta di legge per "L'istituzione del servizio di odontoiatria speciale per disabili e pazienti a rischio".

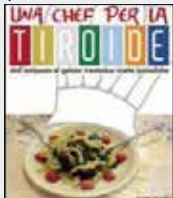
E per garantire «questo tipo di assistenza è necessario integrare le norme regionali del 2005 in modo tale da prevedere prestazioni ambulatoriali in narcosi per patologie specifiche».

Le norme si riferiscono quindi a particolari categorie di disabili, residenti in Basilicata, e definiti «a rischio» in relazione alle particolari cure odontoiatriche, che richiedono quindi l'uso di sedativi o della narcosi: si tratta quindi di «pazienti non collaboranti»

la cui condizione deve essere certificata da uno specialista in neurologia, neuropsichiatria infantile e psichiatria e che necessitano di anestesia totale o locale.

Lo spirito «è di garantire - ha aggiunto il consigliere regionale - il massimo della qualità tecnica della prestazione, come accade già in altre regioni, per persone che hanno indubbie difficoltà a curarsi in questi casi, ma che hanno il diritto di ricevere la migliore assistenza possibile». Insomma Marco è come Luciana.

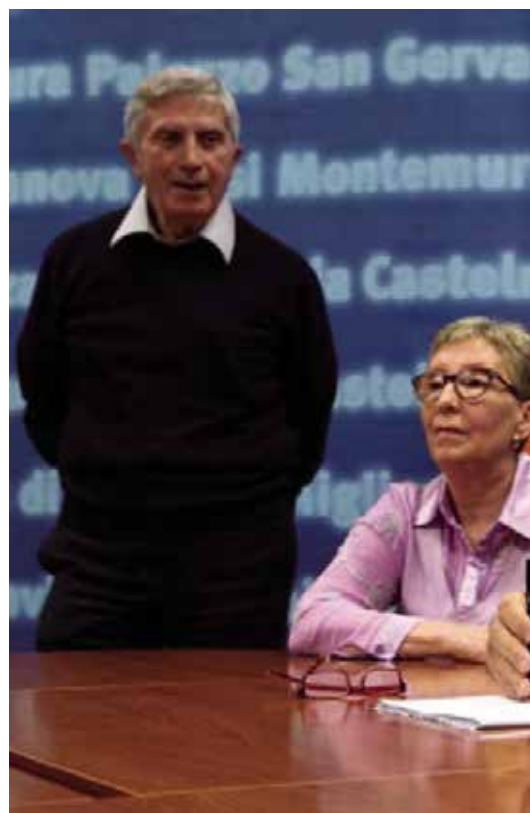
Con il testo, già approvato all'unanimità in quarta commissione - commissione presieduta da Bradascio - e che al massimo tra un paio di mesi dovrebbe essere approvato in consiglio, «si prevedono anche i fondi per permettere questa iniziativa, con un investimento modesto che permette, però, un gesto di grande civiltà, a cui si aggiungono anche ritorni economici poiché un'assistenza di questo tipo non è prevista nelle regioni limitrofe».

OGGI A POTENZA**“Una chef per la tiroide”**

Si intitola "Una chef per la tiroide" ed è una vera e propria guida per tutti coloro che si sono trovati e si trovano ad affrontare una situazione particolare quale quella del carcinoma tiroideo. L'appuntamento con la presentazione del primo volume in Italia dedicato esclusivamente alla dieta ipoidica è per oggi, alle 18, alla Ubik di Potenza. Saranno presenti le autrici, Erminia Casolino coordinatrice di medicina nucleare dell'Ircs Crob e Lucia Santarsiero docente di cucina dell'Ircs Crob e Lucia Santarsiero direttore di cucina del "Gasparrini" di Melfi, il direttore dell'Unità operativa di medicina nucleare del Crob Giovanni Storto e l'assessore regionale alla Salute Flavia Franconi. Modererà il direttore de "Il Quotidiano della Basilicata" Lucia Serino. Il libro ideato da Erminia Casolino, e realizzato con l'ausilio delle ricette proposte da Lucia Santarsiero, nasce a partire da un'esigenza pratica: i pazienti che a seguito dell'asportazione del carcinoma della tiroide devono affrontare il ricovero con terapia radio metabolica si trovano a dover fare i conti con la famigerata dieta povera di iodio. E la domanda è sempre la stessa: «Cosa devo mangiare?».

gate in ambiente protetto. «Pertanto, l'attività deve essere svolta presso i presidi ospedalieri per acuti individuati da ciascuna Azienda sanitaria locale nel territorio di competenza».

A oggi queste prestazioni sono garantite solo nell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera.

a.giammaria@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere Bradascio accanto ad Alba Montagnuolo ed Enzo Carlone di "Dopo di noi" (f. Mattiacci)

LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

Mozione di Michele Napoli capogruppo di FI «Utilizziamo le royalties per ridurre le liste d'attesa»

POTENZA - Utilizzare i proventi del petrolio «non per ripianare i debiti della sanità pubblica» ma per «abbattere le liste di attesa, realizzando quindi un «circolo virtuoso» con l'azzeramento dei tempi e quindi la difesa della salute dei lucani, e la diminuzione conseguente dell'emigrazione sanitaria». Così Michele Napoli, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, nell'illustrare la mozione di denuncia su due delle maggiori criticità del servizio sanitario regionale: la liste di attesa in primis e l'emigrazione sanitaria. Per il consigliere Napoli un utilizzo più intelligente e razionale delle risorse provenienti dalle royalties del petrolio darebbe modo alla sanità lucana di offrire un servizio migliore ai cittadini, sia per quanto concerne la tempestività che la qualità delle prestazioni.

Ed è così che «per abbattere le liste di attesa, rispondendo alle sacrosante esigenze dei cittadini, che proponiamo di prolungare l'orario degli ambulatori in alcuni ospedali della regione, fine settimana compreso, consentendo di effettuare Tace e risonanze magnetiche o visite specialistiche dalle 18 alle 24 dei giorni feriali e fino alle 20 nei giorni festivi». Questo, in sintesi, quanto previsto nella mozione «La sanità lucana by night».

Le risorse che la Regione ha a disposizione, come appunto quelle delle royalties, possono, «anzi devono essere impiegate per migliorare la qualità dei servizi sanitari e non più per ripianare i debiti» frutto «dell'incapacità di coloro che gestiscono il sistema sanitario regionale». Solo nel bilancio 2012 sono stati utilizzati 25 milioni di euro «per ripianare i buchi». L'apertura delle strutture sanitarie ambulatoriali pubbliche e di quelle private accreditate consentirebbe la riduzione e, quindi, l'abbattimento delle liste di attesa che, stando ai numeri, sono «una vera piaga sociale». Ci sono interventi alcuni interventi clas-

sificabili sotto la voce «massima priorità», come quelli di bypass coronarico, che in Basilicata hanno una media di 50 giorni di attesa contro i 17 a livello nazionale, o di 55 contro 13,9 per l'angioplastica». Bisogna riuscire a «mettere in campo un diverso modello organizzativo che comporti un migliore utilizzo delle risorse umane, anche perché la conseguenza diretta e immediata dei lunghi tempi di attesa è l'emigrazione sanitaria con una spesa acclarata per il solo 2013 pari a 19,1 milioni di euro». Una migliore organizzazione «del personale (la Basilicata è la regione con la percentuale maggiore di medici rispetto al numero dei posti letto) significherebbe - ha aggiunto il capogruppo di Forza Italia - maggiore efficienza ed economicità dei costi forieri di numeri a dir poco allarmanti, ed è da questo che diventa immanente l'esigenza di responsabilizzare la governance locale sui risultati, partendo da una dinamica più virtuosa del rapporto costo-benefici in tema di servizi sanitari».

Dettagliata la relazione di Napoli che ha fatto riferimento a più fonti, il ministero della Salute relativamente alle prestazioni relative al «Piano nazionale di Governo delle liste di attesa», oggetto dell'Intesa Stato-Regioni delle Sdo (Schede dimissioni ospedaliere), il ministero dell'Economia e finanze. Incrociando tutti i dati si «evince che la tempestività delle cure in Basilicata è un vero e proprio miraggio come testimoniano i dati sulle liste di attesa che concernono non solo patologie salvavita, ma anche tutta una serie di servizi di altra natura».

Chiaramente - ha concluso il capogruppo di Forza Italia - liste di attesa lunghe sono di ostacolo alle prestazioni sanitarie e comportano diagnosi tardive di patologie che, se non prese in tempo, diventano irreversibili».

a.g.
a.giammaria@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano

9

**L'INIZIATIVA DI DATACONTACT A POTENZA**Duecentocinquanta volumi
per la biblioteca di Pediatria

OGGI alle 11, nel reparto di Pediatria del San Carlo, la Datacontact consegnerà 250 volumi per la Biblioteca pediatrica dell'ospedale. L'evento rientra nel quadro delle iniziative promosse per l'ottava edizione della "Festa della mamma che lavora", organizzata dalla società, operativa nel settore contact center, ricerche di mercato e comunicazione multimediale, e che si è svolta lo scorso 23 maggio in tutte le sue sedi di Matera, Bari, Potenza e Milano.

«La ricorrenza, sempre molto attesa – spiega Rossella Tosto, vicepresidente del gruppo – offre ogni anno uno spunto per riflettere sui diversi aspetti che caratterizzano la sfera professionale e personale dei dipendenti e collaboratori dell'azienda, condividendo con spirito ludico e propositivo il valore del lavoro agli occhi dei più piccoli, invitati ad essere protagonisti di un pomeriggio spensierato solitamente ambientato nel luogo in cui le loro mamme e papà lavorano».

Per il secondo anno, dopo il "Madonna delle Grazie" a Matera nel 2013, è stato scelto di promuovere durante la "Festa della mamma che lavora" la creazione di una biblioteca di libri per l'infanzia, per irrobustire il patrimonio librario ad uso dei piccoli ospiti che sono accolti presso la Pediatria del San Carlo.

**ALL'OSPEDALE SAN CARLO**

Quella culletta termica sinonimo di vita che continua

di ANNA MARTINO

POTENZA - In principio era la ruota degli esposti. Ogni ospedale delle grandi città ne aveva uno. Potenza pare di no. Almeno è quanto racconta le voci storiche dell'ospedale San Carlo di Potenza. I bambini venivano lasciati direttamente al nido o alle porte dell'Istituto provinciale dell'Infanzia, ma era raro.

Oggi a differenza del passato il San Carlo ha un posto dove le mamme possono lasciare il proprio piccolo senza metterne a repentaglio la vita, a volte per paura, altre volte per disinformazione, altre volte ancora per vergogna: la culla termica.

Una culletta all'interno dell'edificio, alle porte del reparto di Neonatologia, ma con l'ingresso affiancato al Pronto Soccorso. Basta attraversare la passerella e la culla è nella prima stanza di fronte. C'è un lenzuolino bianco e azzurro e un pupazzo accanto al cuscino. Ma ciò che è più importante ha un importante sistema che permette al neonato di stare al sicuro e di rilevarne non solo l'immediata presenza ma anche il peso. Il tutto nell'assoluta anonimato, come consentito dalla legge. E' il dono del Club di Potenza International Inner Wheel Distretto 210 Italia, secondo una iniziativa cominciata a livello nazionale nel 2012. E' la terza culla termica che il Club dona in tutta Italia.

Questa del San Carlo, intitolata alla memoria del pediatra Alfredo Tramutoli, è l'unica nel Sud. L'iniziativa parte da un dato: i 3000 abbandoni di neonati l'anno. Il 70 per cento delle donne sono italiane. C'è un disagio, di fronte al quale non si può far finta di niente. La Basilicata resta una regione dai piccoli numeri anche in questo. Spiega Suor Liliana, della "Stella del mattino", la casa famiglia di Potenza che spesso ospita questi bambini subito dopo la prima accoglienza in

ospedale: «Le percentuali sono bassissime. Forse 10 o 12 casi nell'ultimo decennio, 4 l'ultimo anno ed erano stranieri. Sono donne giovani e meno giovani, che arrivano con grande consapevolezza, e dignità, ma co-

strette dalle circostanze. Spesso si riesce comunque a continuare a mantenere un rapporto tra madre e figlio». Casi eclatanti, come quello della donna di un paesino nella provincia di Potenza che tanti anni fa gettò il proprio neonato dalla rupe, non se ne verificano da allora. Ciò non toglie che un dono come quello dell'Inner Wheel sia non solo utile in termini di servizio alla comunità, ma rappresenti «un altro passo in avanti verso la civiltà e la cura, nel senso più ampio del termine – ha detto il Direttore generale dell'azienda ospedaliera, Gianpiero Maruggi, durante l'inaugurazione della culla – Questa bellissima iniziativa rientra perfettamente al nostro percorso donna/bambino "Vicini alla nascita" partito l'8 marzo scorso e che prevede una serie di interventi per le donne in attesa, quali i parcheggi rosa, l'eliminazione delle code, il miglioramento dell'accoglienza, la ripulitura delle pareti del reparto di ginecologia e ostetricia, imbrattate dalle dediche dei nascituri, sebbene tanto belle nel significato».

Non si tratta solo di servizi pratici, ma di «mettere al centro il cittadino», di «umanizzare la cura». Questo il vero significato della culla termica: nido che accoglie, il piccolo ma anche la sua mamma, seppure nella tragicità dell'atto e del momento.

Perché per ogni bimbo che in quel lenzuolino verrà avvolto c'è una nuova vita, il più delle volte riempita dall'amore della famiglia che lo prenderà con sé. Non quindi un ritorno al passato ma uno slancio verso il futuro.



**I neonati abbandonati
da oggi avranno
un posto caldo
dove saranno
accolti e curati**



Quel manifesto che mette sotto accusa lo stato giuridico della donna L'importanza delle parole per messaggi d'amore

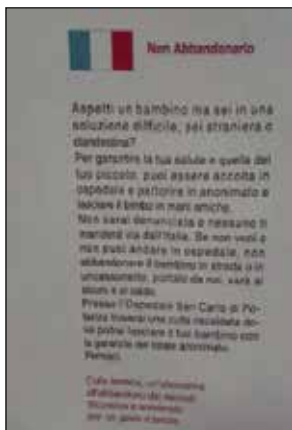
di ANNA MARTINO

LA culla termica, è stato detto ieri all'inaugurazione, ha bisogno di essere pubblicizzata. E' necessario, cioè, che l'informazione sulla sua esistenza sia il più possibile capillare: nei consultori, nelle parrocchie, negli ospedali. Così sono stati realizzati dei grandi manifesti esplicativi, chiamati "La culla della vita". Occhio però a come si comunica e non solo a quello che si vuole comunicare.

Le donne sono donne. Qualunque sia il loro credo religioso, il colore della pelle o la provenienza. Sono sicura che su questo assunto ci sia poco da dire e sfido a tro-

vare qualcuno che la pensi diversamente. Anche l'International Inner Wheel, fautore di questa lodevole iniziativa, sono convinta sia d'accordo. Le parole, però, hanno la loro importanza. E' acquistato un valore specifico rispetto al contesto di riferimento in cui sono inserite. In un manifesto come quello realizzato, in cui in tutte le lingue del mondo si invita la donna a non abbandonare il proprio bambino in strada ma di recarsi in ospedale, e nello specifico al San Carlo di Potenza, dove in assoluto anonimato può lasciare il proprio bambino in una culla riscaldata, non c'è bisogno di specificare che il destinatario è la "donna in una situazione difficile, straniera o clandestina". E per di più, dandole tutte le istruzioni del caso, aggiungere: "Non sarai denunciata e nessuno ti manderà via dall'I-

talia". La donna è donna. Qualunque sia il suo stato giuridico o sociale. Clandestina, straniera, italiana, che differenza fa. Specificarlo significa partire dall'assunto - magari inconsapevole, ma è proprio qui l'errore - che ad arrivare a questa scelta siano soprattutto le donne "straniere o clandestine". Perché più indigenti e svantaggiate. E spesso non esclusivamente da un punto di vista economico e sociale. La culla termica è un gesto di civiltà. Ma è altrettanto civile - e con questo noi professionisti della comunicazione facciamo i conti tutti i giorni - prestare attenzione ai linguaggi, ai canali che usiamo quando vogliamo mandare un messaggio. Specialmente se il messaggio è un messaggio d'amore.



Il volantino che è stato esposto

10 | Primo piano

Mercoledì 18 giugno 2014
www.lquotidianoweb.it



■ FOCUS

Nel 2013 la Provincia di Potenza stanziò 1,8 milioni di euro. Ne basterebbero 50 per "salvare" i migranti

di **VALERIO PANETTIERI**

POTENZA - «A pochi chilometri dalle nostre case, quasi nascosti alla vista, sparsi nelle campagne. Centinaia di migranti costretti a condizioni di vita disumane: senza acqua, privi di servizi, senza energia elettrica, in casali diroccati e pericolanti dei primi anni del novecento, abbandonati da tutti e sfruttati sotto gli occhi di tutti per le coltivazioni agricole. Nell'indifferenza generale, trattati peggio degli animali, in una società sempre più ingiusta. Privi di diritti, costretti ad ogni umiliazione, consumati dalle violenze di ogni giorno, taglieggiati dai loro stessi conterranei. Occorre fare qualcosa, non possiamo girarci dall'altra parte. Se puoi, facci avere cibi a lunga conservazione ed indumenti maschili per l'estate: non hanno nulla e serve davvero tutto».

Partiamo da qui: dall'appello breve ma durissimo della parrocchia di Santa Maria del Sepolcro di Potenza su quanto accade ogni anno nelle campagne di Boreano, la città fantasma, dalle case vuotate e sventrate, dove vivono i migranti impegnati nella raccolta dei pomodori che arriveranno sulle nostre tavole. E arrivano in quelle campagne coltivando un desiderio: quello di lavorare. Ma il lavoro da queste parti vuol dire questo: vivere in condizioni disumane, essere pagato un pugno di monete e combattere con gli stessi connazionali che per qualche dollaro in più hanno scelto la strada dei carnefici e del caporalato. E ancora una volta la Caritas, il mondo dell'attivismo e del volontariato, chiama all'appello l'intera

L'appello della Caritas per una raccolta solidale

Basilicata affinché si possa quantomeno consegnare un barlume di dignità a chi nei campi ci lavora per mesi.

Lo scenario è oscuro e parla anche di prostituzione per pochi soldi, perché quelli che si raccolgono con il pomodoro non bastano a sopravvivere in una terra ostile come il nostro Paese. E la questione è la

stessa ogni anno, una situazione che si può osservare con i propri occhi semplicemente recandosi lì. Perché Boreano è la coscienza sporca della Basilicata, quella parte di regione che ha scelto di voltarsi dall'altra parte, destinando a uomini e donne condizioni igieniche nulle e una vita di stenti. Non è un'esagerazione: questa è la piccola Rosarno della Lucania. E Rosarno ha insegnato che anche i lavoratori al limite dello sfruttamento hanno una dignità da difendere dagli aguzzini fin troppo spesso legati a doppio filo con l'imprenditoria oscura della Calabria. Anche Boreano è una potenziale polveriera, perché in queste condizioni non è poi così lontana dalla realtà. D'altra parte è inutile giocare su aspetti para-xenofobi o completamente tali: molti di loro, così come testimoniato anche nel video creato per la "Campagna per i diritti, contro la xenofobia per le europee" creata dall'Associazione 21 luglio, Lunaria, Antigone e ASGI, in Italia ci vivono da anni. E i ragazzi del progetto Boreano, che da anni si occupa di corsi di alfabetizzazione e sostegno tout court, lo sanno bene. Ma c'è un altro video che da ieri sta circolando in rete: gli autori sono sempre quelli della parrocchia di Santa Maria del Sepolcro. Il video è una raccolta di fotografie (alcune pubblicate in questa pagina) che raccontano gli aspetti quotidiani della vita dei migranti tra le campagne dell'oro rosso di Basilicata. E in questa piccola Rosarno c'è chi per tutto il periodo di raccolta porta generi alimentari, indumenti, detersivi, saponi mentre si cuoce su piccoli fuochi di legna e tenuti sotto controllo da mucchi di pietre.

Ma mangiare spesso non è così facile,



La coscienza sporca della Basilicata

Le state alle porte vuol dire anche pomodori da raccogliere. E le campagne di Boreano sono già popolate da stagionali



Le foto in questa pagina, concesse dalla Caritas e in parte dell'associazione Boreano raccontano le condizioni di vita dei migranti lavoratori stagionali alle prese con la raccolta. La stagione generalmente parte a giugno per concludersi ad ottobre, ma c'è anche chi resta tutto l'anno nella piccola Lucania

in alcuni casi si è arrivati anche a tritare le ossa dei maiali, l'unico modo per poter rispettare il precetto islamico che vieta di mangiare carne di maiale. E mentre la Regione sta per licenziare il nuovo Ddl sull'immigrazione la domanda sorge spontanea: tutto quello che si fa a sostegno dei migranti ha un costo? Certo. Il report del 2013 della Caritas diocesana di

Melfi, Rapolla e Venosa lo dice nero su bianco: dal 5 giugno 2013 al 27 ottobre del 2013 sono stati consegnati 10 mila 260 sacchetti di viveri del costo di otto euro l'uno. In totale parliamo di circa 82 mila euro di spese. E poi c'è l'ospitalità: dei cittadini, delle parrocchie e dei volontari, la logistica, come la messa a punto delle cisterne d'acqua e delle docce da cam-

po installate tra le campagne arse dal sole.

Anche questo ha un costo. Nel report della Caritas c'è scritto tutto, persino cosa c'è in quei sacchetti consegnati ai migranti, in quali giorni e in che quantità. Una spesa tutto sommato non ingente che fa sorgere automaticamente un'altra domanda: ma che cosa si è fatto con

Mercoledì 18 giugno 2014
www.quotidianoweb.it

Primo piano | 11

L'INIZIATIVA POLITICA

Dalla Provincia il messaggio per la giornata mondiale del rifugiato

«Accoglienza tutto l'anno»

Pittella sul nuovo ddl immigrazione: «Sarà un cambio di marcia»

POTENZA - Il 20 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata del Rifugiato, istituita nel 2000 come occasione per ricordare la condizione di milioni di persone in tutti i continenti costrette a fuggire dai loro Paesi e dalle loro case a causa di persecuzioni, torture, violazioni di diritti umani, conflitti.

Nella Provincia di Potenza il progetto territoriale di accoglienza è attivo dal 2012 ed è realizzato dall'Amministrazione provinciale insieme a Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale il Sicomoro. Attualmente mette a disposizione dello Sprar 12 posti di accoglienza per rifugiati e 10 per minoristranieri non accompagnati nel Comune di Sant'Arcangelo presso le sedi della Fondazione, e ulteriori 13 posti a Rionero in Vulture e Palazzo San Gervasio. Nel corso degli ultimi tre anni, grazie a questi progetti realizzati dalla Provincia di Potenza, insieme ai partner di progetto, è stata assicurata accoglienza ad oltre cento rifugiati.

«Gli interventi di accoglienza che realizziamo sono finalizzati a facilitare i percorsi di inserimento socio-economico di richiedenti asilo e rifugiati», dichiara Paolo Pesacane, assessore alle Politiche sociali della Provincia di Potenza. «L'accoglienza che offriamo dura tutto l'anno, a prescindere dalle situazioni di emergenza, e prevede uno standard caratterizzato da piccoli insediamenti sul territorio per garantire accoglienza e strutturare servizi di orientamento, informazione e accompagnamento verso la riconquista di un'autonomia perduta e con l'obiettivo di rinforzare le opportunità di integrazione delle persone».

Tuttavia la celebrazione della Giornata Mondiale del rifugiato si caratterizza quest'anno per una circostanza particolarmente felice infatti «La Giunta della Regione Basilicata ha recentemente approvato un disegno di legge per i cittadini stranieri migranti ed i rifugiati che segna un cambio di passo deciso nelle politiche regionali in questo settore», ha dichiarato il Presidente della Regione Marcello Pittella, che parteciperà alla tavola rotonda del 20 giugno. «Questa nuova legge è un'opportunità per ribadire la centralità dei diritti umani, nonché un'occasione di sviluppo, arricchimento e crescita per la nostra comunità regio-



Gallia est omnis divisa in partes tres, quarum unam incolunt Belgae

nale ed è uno strumento per confermare ed ampliare l'impegno che la Regione ha assunto da tempo per il rispetto dei diritti umani realizzando la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, ispirata dal Premio Nobel Betty Williams».

Per la celebrazione della giornata mondiale del rifugiato sono previste una serie di manifestazioni dal 18 al 21 giugno e che si terranno a Potenza, Matera, Sant'Arcangelo e Scanzano Ionico.

Aprirà la Settimana della Pace «La partita dell'accoglienza. Incontro di calcio amichevole tra l'ACS 09 Sant'Arcangelo ed i rifugiati ospiti dello Sprar» che si terrà il 18 giugno alle ore 20 presso il Campo Sportivo comunale «A. Martorano» a Sant'Arcangelo (PZ). L'incontro è intitolato alla memoria di Samia Yusuf Omar, campionessa somala, morta nel tentativo di raggiungere l'Italia per partecipare all'olimpiade di Londra.

Il 19 giugno alle ore 19 a Potenza andrà in scena presso il Museo archeologico provinciale una per-

formance multimediale «The stranger - identità in trasformazione» che vedrà protagonisti i rifugiati ospiti dello Sprar in provincia di Potenza insieme alla compagnia Gommolacca Teatro.

Un momento di riflessione si avrà poi con «Tavola rotonda sulle iniziative legislative in corso per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati in Basilicata» che si svolgerà il 20 giugno a partire dalle ore 10,30 sempre a Potenza presso il Museo archeologico provinciale ed alla quale parteciperanno le istituzioni e le associazioni non governative che sono coinvolte nei processi di accoglienza.

Nell'ambito del progetto Social Spread si terrà poi il seminario di Sara Di Michele: «Il fenomeno migratorio in Italia: analisi psicosociale dal viaggio al territorio» che avrà luogo a Potenza il 20 giugno a partire dalle ore 12 presso il Csc Casa del Volontariato in Via Sicilia e che sarà replicato il 21 giugno a partire dalle ore 9,00 a Matera.



Nelle foto in alto alcuni lavoratori stagionali alle prese con la raccolta dei pomodori nelle campagne di Boreano



quel milione e ottocentomila euro che la Provincia di Potenza ha stanziato per l'accoglienza dei migranti?

Ne sono stati ospitati 35 su centinaia di migranti che continuano a popolare le terre del pomodoro. Praticamente il costo per ogni lavoratore era di 50mila euro circa. Una spesa enorme e alquanto irrealistica viste le cifre del volontariato rila-

sciate dalla Caritas nel suo report. Per giunta quei 35 fortunati non sono stati ospitati neanche per tutto l'anno, ma solo una manciata di mesi. E allora dov'è lo spreco? Dove vanno a finire quei soldi? Perché non vengono investiti per migliorare le condizioni e i controlli direttamente sul luogo? Ancora una volta, in questa estate 2014 alle porte c'è chi farà i

conti con questa realtà e ancora una volta ci sarà bisogno di tutti per sostenere spese ed iniziative a sostegno dei migranti di Boreano. Perché questa non è solo una battaglia di civiltà, è anche uno dei poche possibilità per lavare almeno una parte di quella coscienza che da Rosarno a Boreano, passando per la Puglia e la Campania e attraversando le terre joniche

delle arance di Corigliano, continua a soffocare le speranze e la voglia di vivere di centinaia di persone che rivendicano il diritto di essere tutelati, giorno per giorno, anche e soprattutto quando si tratta di smuovere la terra e consegnarci i suoi frutti.

v.panettieri@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 18 giugno 2014
www.liquotidianoweb.it**CONGRESSO**

Tra le ipotesi d'intesa:
Braia segretario,
Luongo presidente,
Molinari e Bellitti
in giunta. Ma è difficile

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - L'unità del Pd di Basilicata rischia di restare una semplice "categoria dello spirito". A dieci giorni dalla Direzione regionale del Partito democratico lucano - in cui è stata ufficializzata la data delle primarie per la scelta del nuovo segretario regionale, il prossimo 12 luglio - i vari tentativi per trovare un'intesa unitaria sembrano essere caduti nel vuoto.

Il triumvirato delegato dalla Direzione a trovare l'unità - che è composto da Roberto Speranza, Marcello Pittella e Vito De Filippo - non ha prodotto, almeno finora, nessuna sintesi. Per lo meno nessuna sintesi che piaccia a tutti i colonnelli del Pd lucano. E quindi si va avanti ad oltranza anche se con il passare delle ore diventa sempre più

Lacorazza
continua a
insistere per
la riapertura

complesso. Anche perché per restare alla cronaca ai tre big (Speranza in qualità di capogruppo alla Camera dei deputati, Pittella perché presidente della Regione e De Filippo come segretario regionale uscente) era stata concessa una settimana per trovare l'intesa. Settimana che a essere fiscali è scaduta lunedì scorso. Ma per qualche altro giorno altri tentativi verranno spesi. Non c'è dubbio.

La sensazione però è che si continua a navigare a vista. Al netto delle poche certezze che sono la data del congresso, la data della presentazione delle liste (4 luglio) e naturalmente i tre candidati segretari in corsa e cioè Luca Braia (area Renzi), Antonio

E' scaduta già
la settimana
concessa
per l'accordo

Luongo (ex area Bersani - Cuperlo) e Dino Paradiso (area Civatì), tutto il resto è incerto. E qualche dubbio c'è anche sulle date: sebbene la gran parte del Pd lucano sia sostanzialmente d'accordo che si trovi l'unità oppure si va avanti divisi fino al congresso

continua a rimanere vivo anche il tema di un possibile rinvio con la riapertura delle candidature. Proposta questa che è stata prima ipotizzata nella Direzione e poi dichiarata sui social network dal presidente del consiglio regionale Piero Lacorazza. Gli unici dubbi in proposito sono quelli di capire se l'ex presidente della Provincia è

di LUCA BRAIA*

MATERA - I ballottaggi di domenica scorsa hanno avuto esiti significativi, in qualche caso sorprendenti. In generale hanno confermato, come ha subito sottolineato Matteo RENZI, che non ci sono posizioni di rendita sulle quali riposare. E difatti il PD ha vinto laddove ha mostrato la volontà ed il coraggio di cambiare e invece è uscito sconfitto dove, come ahimì anche a Potenza, al netto della scelta del candidato sindaco che avremmo fatto bene però a sottoporre comunque alle primarie, è sembrato dormire troppo sugli allori.

Il punto vero è che l'elettorato è sempre più critico ed esigente e non si può più fare affidamento sulle vecchie logiche di fedeltà e di appartenenza. E così può accadere, come appunto a Potenza, a Perugia, a Livorno, che si conseguono risultati strabilianti alle europee del 25 maggio, e invece si incassano dolorose sconfitte quindici giorni dopo ai ballottaggi amministrativi che ci fanno perdere il Sindaco in città storicamente governate dal centro si-

L'INTERVENTO

FINALMENTE IL CONGRESSO! NESSUN TIMORE PER LA PARTECIPAZIONE E PER IL CONFRONTO

ropee, con un Pd per la prima volta proiettato oltre il 40% dei voti, è il riflesso di un grande moto di attenzione e di fiducia verso il progetto di generale e radicale cambiamento di cui si è fatto interprete Matteo RENZI: un cambiamento politico, culturale, comportamentale, che RENZI ha imposto innanzitutto al PD e che poi ha tradotto in un coraggioso programma di governo, mettendo da subito in discussione gli equilibri stagnanti del Paese.

Ma la scelta del cambiamento e dell'innovazione non è un abito della domenica, è un riposizionamento decisivo e definitivo della politica riformista, che non consente deroghe, pause, contraddizioni, e che consiste comunque nel coraggio di mettersi continuamente in gioco, senza nessuna paura di affrontare nuove domande e nuove sfide. L'esatto contrario dell'atteggiamento

mesi il Pd lucano dinanzi alla più naturale e fisiologica delle sue scadenze interne, il congresso regionale, che oggi ha finalmente una data ufficiale: il prossimo 12 luglio.

Non so con quanta avvedutezza il gruppo dirigente regionale abbia ritenuto di poter tenere per tanto tempo la guida del partito in una condizione di precarietà e di incertezza. Ma mi dispiacerebbe molto se sia stato lo shock dell'inaspettata sconfitta al ballottaggio di Potenza ad aver rimosso le ultime remore di rinviare ulteriormente il congresso regionale.

Un congresso necessario ed urgente per rinnovare gli organismi dirigenti di un partito che rappresenta il perno del sistema politico regionale, per sostenere e propagare il nuovo ciclo politico segnato dalla Presidenza Pittella alla Regione

direzione di marcia del nuovo corso politico che Matteo RENZI ha impresso al partito.

Un congresso urgente e salutare perché il Pd possa dismettere i residui di una certa apparente supponenza del potere per recuperare un atteggiamento finalmente leale dell'intera classe dirigente ed un più umile ascolto delle comunità e possa valorizzare in maniera non fittizia ed evanescente gli strumenti statutari della partecipazione collettiva per diventare finalmente un soggetto politico veramente aperto, accessibile, contendibile.

E' giunto il tempo di essere risoluti, coraggiosi, tempestivi, in netta discontinuità con la mentalità e le abitudini del passato, alla ricerca di un riformismo audace che sappia ridare credibilità alla politica e alla pubblica amministrazione.

L'unità del partito che è un bene



L'unità resta ancora nei sogni di qualcuno

Non si riesce a fare sintesi nel Pd lucano in vista dell'appuntamento congressuale del 12 luglio: si va verso il tutti contro tutti

incasserebbe la segreteria della Basilicata. In questo schema Antonio Luongo andrebbe a fare il presidente del Partito democratico di Basilicata. Occupate le due postazioni apicali, sempre secondo la bozza d'intesa, ci sarebbe la nomina da parte di Marcello Pittella nella prossima giunta regionale delle due segreterie provinciali uscenti e anche primi dei non eletti nelle rispettive liste provinciali del Pd: Antonello Molinari per Potenza e Pasquale Bellitti per Matera. Il quadro verrebbe completato

con i segretari provinciali: a Potenza un nominativo indicato direttamente da Lacorazza mentre a Matera verrebbe eletto il terzo candidato alla segreteria regionale e cioè il civitano Dino Paradiso.

Ma su questa intesa ci sarebbero molte resistenze tra cui quelle dello stesso Lacorazza ma anche quelle del senatore democratico (di area Renzi - Franceschini) Salvatore Margiotta. Ma non solo.

E quindi sebbene ci sia chi spinge per questa soluzione, al momento, non pare

getto di rinnovamento o è molto meglio un confronto libero, leale ed appassionato, in grado anche di evitare che il tutto si riduca ad un rituale stantio e devitalizzante. Il Pd lucano ha infatti bisogno di respirare nuova aria frutto magari della libertà del confronto, in grado di rompere la gabbia degli schemi precostituiti, di immettere nuove idee e nuove energie nella sua vita politica ed organizzativa.

Il congresso del 12 luglio è un'opportunità da cogliere, non una evenienza da esorcizzare. Con le candidature già espresse per la segreteria regionale oggi in campo, che credo rappresentano autorevolmente, culture e tendenze diverse, ma tutte essenziali e complementari ad un partito che con Renzi sta riscoprendo la sua vocazione maggioritaria.

E' fondamentale che tutto il partito si predisponga lealmente al confronto congressuale con la volontà di valorizzare questa opportunità, respingendo ogni tentazione di egemonismo e di autosufficienza e ogni reviviscenza di preclusione e di settarismo.

*Candidato alla segreteria provinciale

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 13

■ **FONDI COMUNITARI 2014 - 2020**

Pittella prova ad accelerare

Sono oltre 850 i milioni di euro a disposizione per i prossimi 7 anni



Il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella

POTENZA - Tre le parole cardini. Intelligente, sostenibile e inclusiva: presentato ieri il piano di crescita della Basilicata immaginato da Marcello Pittella per i fondi europei 2014 - 2020. Sono ben 863 i milioni di euro che la Regione avrà a disposizione per i prossimi 7 anni derivanti dai fondi comunitari. E ieri mattina in Consiglio regionale il presidente della giunta ha spiegato le linee guida su cui intende programmare la spesa e i risultati attesi.

Quella di ieri è stata una sorta di spiegazione di quello che si intende mettere in campo. Non c'è stato però dibattito in aula. Dopo aver ascoltato la lettura della relazione del presidente della Regione, il consiglio regionale su proposta del consigliere Miranda Castiglione (Pd) ha deciso di prevedere la discussione nella prossima riunione consiliare.

In pratica i consiglieri si sono presi alcuni giorni per approfondire il documento programmatico presentato da Pittella.

Il governatore lucano da parte sua ha chiarito all'inizio della propria relazione che «c'è una fortunata coincidenza fra l'avvio della presente legislatura e l'inizio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014 - 2020 e non solo per l'ammontare ragguardevole di risorse finanziarie da mobilitare nel prossimo settennio a sostegno delle politiche di sviluppo regionale ma anche, e non soprattutto, per la possibilità di inquadrare le opzioni strategiche perseguite da questa Amministrazione in un contesto di orientamenti ed indirizzi più ampio, quello a scala nazionale ed europeo».

Ma i fondi europei dovrebbero tradursi in sviluppo. Per questo Pittella ha illustrato anche lo «stato dell'arte» e cioè la situazione di partenza: «In un quadro di regole comunitarie e nazionali che è andato a definirsi solo nelle scorse settimane, la Regione sta ponendo in essere tutte le azioni necessarie per la definizione dei Programmi operativi, la cui presentazione alla Commissione è prevista per il prossimo mese di luglio».

Per quanto riguarda le priorità, tre gli assi strategici illustrati da Marcello Pittella: **Crescita intelligente** (diretta a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione); **crescita sostenibile** (volta a promuovere un'economia più efficiente sotto il

profilo delle risorse, più verde e più competitiva); **crescita inclusiva** (finalizzata a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale).

Il presidente della giunta ha quindi concluso la propria relazione: «Il settennio 2014 - 2020 è evidentemente l'orizzonte su cui si gio- ca la sfida di un cambiamento di rotta per la nostra regione. Le cospicue risorse comunitarie previste, pari a circa 1,2 miliardi di euro sui fondi Fesr, Fse e Fseasr a cui vanno sommate le quote di cofinanziamento nazionale e regionale, possono consentirci di impostare una strategia di intervento aggressiva che, in sintonia con la comunicazione "Europa 2020", punti soprattutto a conseguire una "crescita intelligente", agendo sui driver dell'innovazione, della ricerca, della società dell'informazione, delle biotecnologie, dell'istruzione superiore, coniugando questi temi alle vocazioni ed emergenze territo-

Il governatore lucano ha presentato a relazione programmatica in consiglio regionale per la crescita della Regione attraverso tre qualità della spesa: intelligente, sostenibile, inclusiva

riali e facendo confluire verso di essi parte significativa dei finanziamenti disponibili».

«In questo quadro programmatico - ha spiegato ancora il presidente Pittella - è necessario che anche gli altri due pilastri della strategia "Europa 2020", ovvero "crescita sostenibile" e "inclusione sociale", nel rispondere alle domande emergenti della nostra comunità, mantengano una curvatura orientata all'innovazione ed allo sviluppo del territorio. A questo disegno dobbiamo ricondurre il processo negoziale con le autorità centrali titolari dei Programmi operativi nazionali, ma soprattutto piegare anche l'utilizzo delle risorse nazionali, in primo luogo il Fondo di sviluppo e coesione, nonché quelle regionali, incluse quelle rivenienti dalle royalties, certamente articolando i diversi piani di intervento su scale differenziate e secondo le regole di pertinenza, ma comunque in una cornice programmatica unitaria. Solo in un processo condiviso e coeso il "2014-2020" non sarà per la Basilicata una mera connotazione onomastica di un ciclo di programmazione comunitaria, ma piuttosto lo spazio progettuale nel quale esercitare una scommessa di cambiamento, un percorso di crescita sociale ed economica, da conseguirsi con impegno e determinazione».



Il candidato alla segreteria regionale del Pd, Luca Braia. Nella foto in alto al centro un'assemblea del Pd in cui si distinguono Lacorazza e Margiotta

percorribile. E siccome il tempo è tiranno il rischio è che il Pd lucano sia "costretto" a svolgere le primarie vere. Con Braia, Luongo e Paradiso in una sfida all'ultimo voto. In realtà sullo sfondo (sebbene Braia sia ormai lanciaiassimo come dimostra anche la lettera inviata ieri alle testate locali) c'è anche una terza ipotesi. E cioè che il Pd lucano si incarti ulteriormente per evitare il bagno di sangue e venga commissariato da Roma e quindi da Luca Lotti (braccio destro di Renzi). Non è un'ipotesi da escludere: o si trova l'unità, e si fa il congresso oppure si rischia il commissariamento fosse anche solo per la fase congressuale. Diversa la questione se tutti chiedessero un ulteriore rinvio. Ma non sembra questo il caso. Ma c'è un'altra incongnita: e se fossero i segretari di circolo a imporre un rinvio? Anche in questo caso sarebbe quasi inevitabile il commissariamento. Insomma il 12 luglio si avvicina ma il "caos" resta.

s.santoro@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latronico: «Nuove tasse dal governo Renzi per finanziare gli 80 euro»

POTENZA - «Impostato principalmente sul bonus degli 80 euro in busta paga per una limitata platea di beneficiari, che ha rappresentato, un riuscito spot elettorale per Renzi e per le elezioni europee, il decreto cosiddetto Irpef di fatto produrrà più danni sul piano della tenuta dei conti pubblici e dei mancati stimoli alla ripresa della domanda interna, che effetti benefici per la sempre auspicata ripresa dell'economia e della competitività delle imprese. Per finanziare gli 80 euro e renderli strutturali con la prossima legge di stabilità per il 2015, si dovrà provvedere al reperimento di 15 miliardi di euro, cifra che, visto l'andazzo, probabilmente sarà definita con ulteriori tasse piuttosto che con misure provenienti dalla revisione della spesa». Lo ha dichiarato il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico in qualità di componente della Commissione Bilancio della Camera a proposito del dis-

egno di legge del governo nazionale sull'Irpef.

«Un decreto legge ha aggiunto Latronico - per il quale il governo ha chiesto l'ennesimo



Cosimo Latronico (Fi)

voto di fiducia, definito dalla Corte dei Conti "un surrogato" di quella che dovrebbe essere invece una reale ed equa riforma del carico fiscale; un decreto che fa ricorso a nuove tasse che finiranno per erodere buona parte dello stesso bonus; un provvedimento che evidenzia ampie lacune e perplessità in ordine alle stime legate al gettito derivante dalle disposizioni indicate come copertura finanziaria, che appaiono sotto di-

mensionate, a giudizio dei tecnici del Senato e della Camera. Siamo di fronte pertanto ad un provvedimento che nel tentativo di insegnare una via per lo sviluppo, rischia di determinare effetti distorsivi sia sul versante dell'ulteriore aumento della tassazione».

Mozione di Giuzio sulla bonifica di Tito e Valbasento A rischio i 46 milioni del Cipe

POTENZA - Iscritta ieri in Consiglio una mozione che ha per oggetto le "bonifiche dei siti di interesse nazionale Tito e Val Basento". L'iscrizione della mozione - il cui primo firmatario è il consigliere regionale del Pd, Vito Giuzio - è stata approvata all'unanimità dai consiglieri presenti in aula e sarà discussa nella prossima seduta consiliare.

Nella nota di accompagnamento alla mozione di legge: «Partendo dalle tante sollecitazioni ed istanze provenienti dai territori, dai cittadini e dagli stessi amministratori locali si impegna la giunta, previa discussione in Consiglio regionale, a vigilare sul rispetto dei tempi al fine di scongiurare la perdita dei fondi messi a disposizione dal Ministero per le bonifiche». La mozione inoltre impegna la giunta regionale «a vigilare sul rispetto dei tempi al fine di scongiurare la perdita dei fondi messi a disposizione dal Ministero per le bonifiche dei suddetti siti».

La mozione di Giuzio allarma: «Pre-

messo che è stata sottoscritta il 19 giugno 2013 la convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Basilicata allegata all'Accordo di Programma Quadro per la definizione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei siti di "Tito" e "Val Basento" e constatato che «le attività di bonifica non sono a tutt'oggi iniziate e che, nonostante la proroga concessa, può ritenersi alto il rischio di revoca da parte del Ministero dell'Ambiente e del Comitato Interministeriale dei 46 milioni di euro assegnati dal Cipe» invita il presidente della Regione, l'Assessore Regionale dell'Ambiente e Territorio e tutta la Giunta Regionale «a intraprendere le più opportune iniziative anche al livello governativo per garantire il rispetto del crono programma (al momento totalmente disatteso) proposto dal Ministero per le bonifiche nell'area industriale di interesse nazionale di Tito e Val Basento al fine di scongiurare il rischio di revoca dei finanziamenti».

14 | Primo piano

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it**■ POLITICA**

Tengono banco le reciproche accuse. Il retroscena della chiusura di campagna

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - «Il partito nel partito». Lo chiama così il consigliere Giampaolo Carretta. E non c'è bisogno di fare troppi giri di parole per capire di cosa si tratti. Perché lo squarcio interno al Pd lucano che si trascina dallo scorso settembre è qualcosa di mai realmente superato. A dispetto delle ragioni di una necessaria unità che più di qualcuno, almeno a parole, periodicamente torna ad agitare. La spaccatura si avverte e si respira anche in una direzione cittadina che in teoria avrebbe dovuto completamente archiviare e superare la precedente tornata elettorale. Nonostante siano ormai passati mesi dalle elezioni regionali. In diversi momenti, lunedì sera, è sembrato di essere rimasti lì. A quella direzione di partito che seguì alle primarie per la corsa da governatore, quando il vincitore Marcello Pittella prendeva la parola nella stessa sala dell'hotel Vittoria, tra l'indifferenza quasi totale dei componenti di un partito che non ne riconoscevano la vittoria. «Fu un errore - dice sempre l'ex capogruppo in Consiglio comunale - che poi è stata utilizzata dall'altra parte per creare (appunto) un partito nel partito».

Come non ammettere che molti interventi della direzione cittadina (molto più di quanto è accaduto nella precedente assemblea regionale, a cui anche Pittella ha preso parte) portino ancora le tracce di quella ferita mai risanata.

Questa volta all'hotel Vittoria il presidente della Regione non c'era. Ha parlato, però, per lui il consigliere regionale, Mario Polese. Rivendicando il mancato ascolto della richiesta di primarie che era arrivata dal presidente. Ma anche svelando alcuni retroscena di una campagna elettorale da cui il governatore, almeno ufficialmente, è stato completamente assente. A eccezione dell'intervista rilasciata al Quotidiano, in cui Pittella, a poco meno di una settimana dal ballottaggio, annunciava il suo sostegno a

Gli interventi
ancora
segnati
dalla rottura
di settembre

Petrone. Nonostante questo, però - ha sostenuto Polese in direzione - il partito non ha pensato di coinvolgerlo. Dall'invito all'incontro con il ministro Boschi inviati con estremo ritardo, a un evento di chiusura di campagna elettorale per il quale pare che il governatore avesse dato la propria disponibilità. «Probabilmente - sostiene sempre il consigliere - perché qualcuno voleva mettere il cappello su quella che doveva essere una vittoria scontata».

Chi è intervenuto dopo di lui non ha fatto alcuna fatica a rispondere l'opposizione che appare più ovvia: se Pittella, uomo del Pd, avesse appoggiato dal primo turno il candidato del Pd, l'esito, probabilmente, sarebbe stato differente.

E anche il segretario regionale, Vito De Filippo, in qualche passaggio si lascia andare a un «non fatemi perdere la pazienza. Non esagerate sul dibattito interno. E nessuno venga a parlarci di consensi rivendicati al netto di clientelismi».

«Abbiamo pagato anche gli equivoci di chial nostro interno ha dato il proprio sostegno a Roberto Falotico», dice il sindaco uscente, Vito Santarsiero, riferendosi anche al consigliere regionale Giuzio che ha apertamente sostenuto la corsa dell'ex assessore alla Formazione, che è stato ricordato in direzione - era l'ex consigliere regionale eletto nella lista di Pagliuca presidente. «Siete voi che non avete voluto Petrone sindaco», tuona l'ex primo cittadino.

Se realmente questa doppia anima che abita la casa dei democratici sia stata la causa della cocente sconfitta del voto amministrativo, è tutto da dimostrare.

Ma che sul Pd lucano continui ad aleggiare lo spettro di una frizione mai superata sembra non esserci alcun dubbio. Una disamina in questi termini la anche lo stesso



La direzione cittadina del Partito democratico

Democratici, lo spettro del partito nel partito

La ferita mai risanata delle primarie regionali torna a sanguinare anche nella direzione cittadina: sullo sfondo lo scontro con Pittella

Santarsiero: «La dialettica politica interna ci ha assorbito troppo. Nel frattempo non ci siamo preoccupati di mandare avanti la Regione».

La racconta con un'immagine il senatore Margiotta: «Qualcuno è venuto a dirmi che l'essenza della nostra sconfitta sta nella foto scattata in via Pretoria con il ministro Boschi. Io dico che di quella foto, più di chi ha partecipato, parla chi non ha partecipato».

Al di là del dove stia la ragione, nella sala dell'hotel Vittoria in pochi dicono una cosa: la sconfitta di oggi, seppure più complessiva, non è tanto diversa da quella che qualche mese fa ha trovato un partito di fatto impreparato a fronteggiare la vittoria anomala dell'uomo di partito che si è affermato scagliandosi contro l'apparato del suo stesso partito. E' innegabile che lo sconfitto, in entrambi i casi sia proprio quest'ultimo. «Tan-

to che - dice il senatore Margiotta - a vincere le amministrative di Potenza è un simil Petrone, sostanzialmente assimilabile al nostro candidato (il che dimostra che ci avevamo visto giusto), che semplicemente non portava addosso il peso dell'apparato». Elemento di cui, anche l'invito del segretario De Filippo a non farne un dramma, farebbe meglio a tener conto.

m.labanca@luedi.it

■ IL FATTO

L'editto del Pd lucano e il caso Piacenza Molinari: «L'idea è stata mia»

NON siamo agli stessi livelli, ma a qualcuno il recente caso del Pd di Piacenza che in pratica ha imposto il divieto di critica ai vertici del partito sui social network, ha ricordato molto il diktat imposto dai tre segretari lucani De Filippo, Molinari e Iudicello, di qualche giorno fa. In pratica, la lettera segreta con cui è stato chiesto ai dirigenti del Pd di tenere la bocca cucita sulla sconfitta del voto di Potenza. Un'iniziativa molto contestata di cui nella direzione cittadina di lunedì scorso Antonello Molinari si era assunto la

Il consigliere
Polese:
«Museruola
Sono allibito»

paternità, dopo che Polese l'aveva definita come il tentativo di mettere «una museruola», di cui - aveva continuato il consigliere regionale - «sono allibito». «Ho ritenuto semplicemente opportuno - gli risponde il segretario provinciale - invitare tutti ad astenersi da dichiarazioni, prima



Il segretario provinciale del Pd di Potenza, Antonello Molinari. Al lato l'articolo del fatto quotidiano sul Pd di Piacenza



dell'analisi che andava fatta nella sede più opportuna, ovvero la direzione cittadina».

Molinari aggiunge: «Non ho fatto commenti sui social, nè ho rilasciato

dichiarazioni alla stampa, ritenendo doveroso attendere la disamina della direzione cittadina, unica titolata a esprimere la futura linea del partito».

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Primo piano | 15

PETROLIO LUCANOI dati della Spa concessionaria di Tempa Rossa:
730 occupati lucani tra diretti e indiretti

Total: «Lavoro, crescita significativa»

Anche il numero delle imprese impegnate sui cantieri aumenta: i dati di maggio

SETTECENTO trenta occupati complessivi in Basilicata, di cui 580 unità (453 erano quelle risultanti al gennaio 2013) lavorative indirette, e 150 quelle dirette. Per una conclusione: l'occupazione generata dalla Total in Basilicata ha conosciuto «una crescita significativa». E' quanto sostiene la Spa del petrolio titolare della concessione «Tempa Rossa» che ieri ha reso noti i dati relativi al maggio 2014. Che «misurano» gli occupati del settore, sia quelli impiegati - personale e contrattisti - di Total E&P Italia nelle sedi di

Potenza e Corleto Perticara e delle imprese dei servizi operanti in Basilicata, che quelli «indiretti» delle società appaltatrici e subappaltatrici che stanno effettuando i lavori di realizzazione del Centro Oli e del Centro Gpl, di costruzione dei flowlines e drilling.

Il personale occupato è suddiviso sulla base dell'area geografica di competenza: comprensorio Tempa Rossa (comuni di Corleto, Guardia e Gorgoglione), Basilicata ed extra Regione.

La percentuale dei lucani occupati - sempre secon-

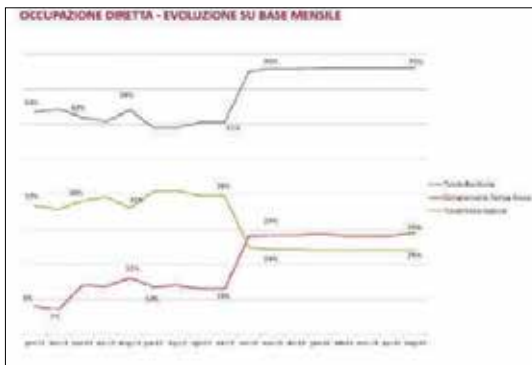
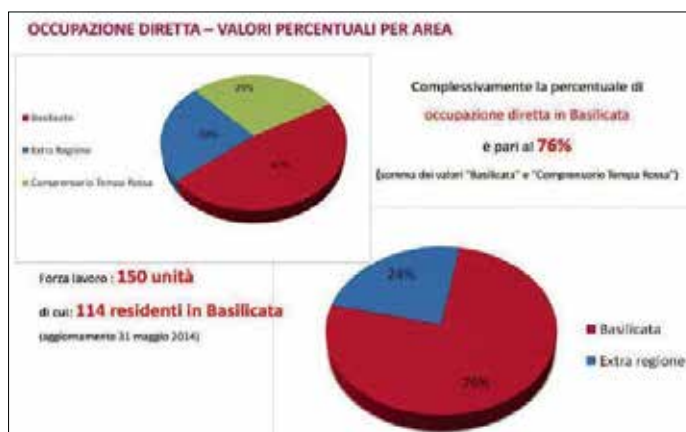
do i dati diffusi da Total - è del 76 per cento per quanto riguarda i diretti e del 73 per cento per gli indiretti.

Le imprese lucane che lavorano sulla preparazione del sito di Tempa Rossa che entrerà in attività a partire dal 2016 risultano essere il 75 per cento delle imprese collettive impegnate nelle attività.

I dati - come ricorda Total - sono comunque sempre consultabili sul nostro sito internet www.it.total.com nell'apposita alla sezione Monitoraggio Occupazionale.



In alto il numero degli impiegati indiretti, di cui il 73% lucani
In basso le imprese impegnate sui cantieri suddivise per area



In alto il numero degli occupati diretti suddivisi per area.
In Basso l'evoluzione dell'occupazione diretta su base mensile (da gennaio 2013 al maggio 2014)

IN CONSIGLIO

Si occuperà anche degli effetti sul territorio e per la salute umana

Royalty e accordi Nasce la Commissione regionale

VIA libera, all'unanimità, del Consiglio regionale che si è riunito ieri, alla Commissione speciale che avrà il compito di "studio, valutazione ed elaborazione di proposte sullo stato di attuazione degli accordi sottoscritti ed utilizzazione delle royalties petrolifere".

La proposta era stata oggetto di un ordine del giorno, proposto dai consiglieri Cifarelli, Giuzio (Pd), Romaniello (Sel), Galante (Ri), Bradascio (Pp) e Pietrantonio (Psi) ed approvato il 22 aprile dal Consiglio regionale insieme alla legge sul "Collegato

alla finanziaria". In aula è stata approvata sempre all'unanimità anche la mozione presentata dai consiglieri del Movimento 5 Stelle, Leggieri e Perrino, che prevede

che la Commissione svolga le sue funzioni "anche in relazione agli effetti sul territorio dell'attività estrattiva con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'ambiente e la salute". Nel dibattito sull'argomento sono intervenuti il presidente

dell'assemblea Lacorazza i consiglieri Mollica, Romaniello, Perrino, Benedetto, Giuzio e Rosa.



Estrazioni



Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoeb.it

Economia Italia / Mondo | 17

FISCO Assemblea annuale di Confesercenti all'Auditorium della Musica a Roma

Grido di dolore dei commercianti

Venturi punta il dito contro il micidiale binomio tasse locali-tasse centrali

di PAOLA BARBETTI

ROMA - «Basta fare cassa spolpando le imprese»: il grido di dolore di Marco Venturi si scioglie nell'applauso della platea di centinaia imprenditori della Confesercenti, accorsi all'Auditorium della Musica per l'assemblea annuale. Venturi punta il dito contro il micidiale binomio fisco locale-fisco centrale che in tre anni ha prodotto una stangata da 34 miliardi di tasse in più dalle tasche dei cittadini e imprese. Risultato dell'aumento del prelievo da parte degli enti locali per 20 miliardi a cui si sommano altri 14 miliardi di prelievo statale.

«Guardate il pasticcio della Tasi. Un'imposta mal gestita, che rischia di rivelarsi una vera e propria batosta, soprattutto per le imprese», denuncia il presidente Confesercenti riscuotendo altri applausi. Una platea provata direttamente da una crisi che ha lasciato sul terreno un cimitero di imprese: nei primi cinque mesi del 2014, segnala l'Osservatorio Confesercenti, hanno chiuso la saracinesca 53.037 imprese del commercio e turismo: nello stesso periodo le nuove aperture sono state solo 32.230, per un saldo negativo di -20.807 attività economiche. Sul fronte consumi è una debacle: nel biennio 2012-2013 la spesa delle famiglie italiane è crollata di 28,5 miliardi, calo che non si è fermato nel primo trimestre di quest'anno (-1,2 miliardi). In un quadro tanto fosco si accende però una luce di speranza: le Pmi puntano sull'effetto bo-

In tre anni
34 miliardi
pagati in più

nus degli 80 euro sui consumi, bonus fiscale che dovrebbe generare 3,1 miliardi di consumi in più nel 2014 e, a regime nel 2015, 5,1 miliardi in più. Il ministro Federica Guidi conferma la volontà del governo di «stimolare il più possibile la ripresa» ed estendere «il più possibile il bonus fiscale degli 80 euro». La titolare dello Sviluppo economico ha risposto positivamente anche alla richiesta di mettere un freno alla totale deregulation degli orari. «Se non si interviene subito, sarà inutile parlare di orari perché non ci saranno più i negozi», ha chiosato Venturi incassando l'apertura di Guidi: «affrontare il tema di un numero limitato di chiusure su base annuale, è un principio percorribile che mi trova d'accordo».

Tuttavia «qualcosa sta cambiando», dice Venturi che intravede «qualche timido segnale positivo». Un'Italia diversa è possibile. Bene il taglio delle bollette alle Pmi, ma per una vera ripresa «vanno rimossi gli ostacoli che frenano la crescita». Spingere sulle riforme quindi, sulla semplificazione e tagli alla spesa. «Basta uno Stato strabico che concentra l'attenzione sulle sue casse e ignora le difficoltà delle Pmi sempre più in crisi»: ai commercianti risponde il ministro del Lavoro Giuliano Poletti annunciando in videomessaggio, la volontà del governo di unificare in un'unica Agenzia le ispezioni sulle problematiche che riguardano le imprese, «disturbando di meno l'azione degli imprenditori».

AUTO Soffre la Fiat che registra una flessione dello 0,5%

Il mercato Europa cresce a maggio

Solo in Italia immatricolazioni in calo

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Il mercato europeo dell'auto continua a crescere a maggio, ma rallenta. L'Italia è l'unico Paese in cui le immatricolazioni sono in calo, soffriva la Fiat che registra una flessione della quota dal

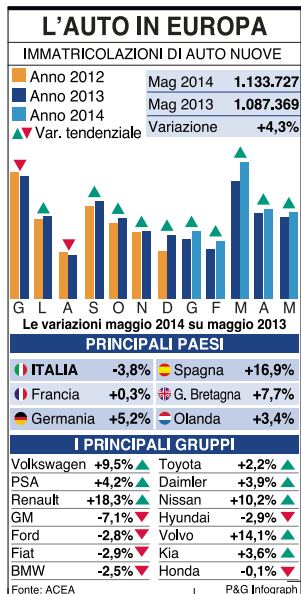
6,8 al 6,3%. «Siamo diventati l'ultima ruota del carro», commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Nell'Europa dei 28 più i tre Paesi dell'Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - le immatricolazioni sono state 1.134.000 (+4,3%) a maggio, nono mese consecutivo positivo, 5.619.000 (+6,6%) da inizio anno. Tutti i principali mercati, ad eccezione dell'Italia (-3,8%), contribuiscono alla crescita di maggio: si va dal +0,3% della Francia al +5,2% in Germania, al +7,7% (record storico) nel Regno Unito, al +16,9% in Spagna dove è stato annunciato il rinnovo del piano incentivi e dove ogni giorno vengono immatricolate più di 4.000 auto. Tutti chiudono in modo positivo i 5 mesi: +3% la Francia, +3,2% l'Italia, +3,4% la Germania, +11,6% il Regno Unito e +16,3% la Spagna.

Fiat Chrysler Automobiles ha immatricolato a maggio 71.800 auto, con un calo del 2,9% sullo stesso mese 2013, ma una crescita del 3,3% rispetto ad aprile 2014. La quota è scesa dal 6,8 al 6,3%. Nei 5 mesi le immatricolazioni sono state oltre 345.000 (+1,4%), la quota scende dal 6,5% al 6,1 per cento. La Fiat 500 è l'auto più venduta del segmento A (con quasi 16 mila registrazioni, il 6,2 per cento in più rispetto a un anno fa) seguita dalla Panda. La 500L è prima nel suo segmento con quota del 24,3 per

cento, in crescita da ventisei mesi consecutivi. Ancora in crescita la Ypsilon, che in maggio aumenta le vendite del 7 per cento. Nel mese del record di vendite a livello mondiale (oltre 100 mila) Jeep cresce in tutti i principali mercati europei e raddoppia le immatricolazioni.

«Il mercato europeo consolida la crescita con l'Italia unico Paese in controtendenza», commenta Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione che rappresenta le Case estere in Italia, che chiede al governo «di trovare la strada della semplificazione e riduzione della pressione fiscale sull'auto». Gian Primo Quaglianone, presidente del Centro Studi Promotor, sottolinea che il livello di crescita conferma il rallentamento del recupero in atto da settembre, ma anche l'andamento a due velocità della zona euro (+3,3%) e del resto dell'Unione Europea (+7,8%). «Nell'Eurozona - spiega - il recupero dei paesi della fascia meridionale è particolarmente sostenuto: la Grecia cresce infatti del 42,3%, il Portogallo del 36,5%, Cipro del 24,2% e la Spagna del 16,9%. Fa eccezione purtroppo l'Italia, fanalino di coda anche fra i cinque maggiori mercati (Germania, Regno Unito, Francia, Italia e Spagna) che complessivamente valgono in maggio il 76% delle immatricolazioni dell'area». E proprio per l'Italia l'Anfia, l'associazione dei costruttori nazionali, sollecita «interventi da mettere in campo con urgenza per arginare la flessione».



La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,8800	-0,06%	0,8945	0,878
Atlantia	20,820	0	20,85	20,80
Autogrill Spa	6,8100	0,67%	6,89	6,765
Azimut	19,6500	-2,14%	20,34	19,62
Banco Popolare	14,1400	3,14%	14,19	13,74
Bca Mps	2,5620	15,82%	2,73	2,246
Bca Pop Emil Romagna	7,9400	-1,98%	8,255	7,895
Bca Pop Milano	0,6850	2,09%	0,694	0,6715
Buzzi Unicem	13,2000	0	13,3	13,11
Campari	6,2300	0,24%	6,24	6,19
Cnh Industrial	7,8000	1,23%	7,805	7,67
Enel	4,3840	0,55%	4,406	4,362
Enel Green Power	2,1420	0,09%	2,15	2,122
Eni	19,4500	-0,51%	19,59	19,28
Exor	30,8600	-0,23%	31,21	30,74
Fiat	7,6050	-0,20%	7,675	7,55
Fimmeccanica	6,2850	-2,26%	6,445	6,265
Generali Ass	16,4200	0,80%	16,49	16,31
Gtech	18,6700	-2,66%	19,3	18,64
Intesa Sanpaolo	2,4400	-0,73%	2,482	2,424
Luottica Group	41,9400	0,91%	42,18	41,53
Mediobanca	3,5400	-0,55%	3,63	3,532
Mediobanca	7,6650	-0,39%	7,78	7,58
Mediolanum	5,9950	-0,66%	6,11	5,975
Moncler	12,1000	-0,08%	12,2	11,95
Pirelli E C	12,2400	0,66%	12,37	12,07
Prisman	16,3200	0,06%	16,59	16,24
Saipem	20,3100	-2,31%	20,87	20,16
Salvatore Ferragamo	20,8500	0,43%	20,87	20,67
Snam	4,4920	1,86%	4,492	4,418
Stmicorelectronics	7,1400	1,20%	7,165	7,055
Telecom Italia	0,9350	-1,11%	0,944	0,9255
Tenaris	17,0500	1,19%	17,06	16,86
Terna	4,0360	0,40%	4,048	4,002
Tof	95,3500	-0,68%	97,15	95
Unib	7,0300	0,57%	7,145	6,98
Unicredit	6,6750	0,15%	6,78	6,655
Unipolai	2,4220	0,25%	2,442	2,4
World Duty Free	9,8650	-0,40%	10	9,81
Yox	20,8000	-2,07%	21,48	20,72



Indici

Nome	Valore	Var. %
FTSE MIB	21.956,40	+0,09
Italia MIB Small Cap	23.823,17	+0,08
Italia MIB Mid Cap	28.959,38	-0,19
Italia Small Cap	20.090,77	-0,45
Italia Micro Cap	25.498,18	-0,25
Italia STAR	18.820,25	-0,58

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var. %
Banca M. P. S.	2,562	+15,82
Banca Mps Asa	19,57	+7,00
Banco Popolare	14,14	+3,14
Banca Pop Milano	0,685	+2,09
Snam	4,492	+1,86

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var. %
Gtech	18,67	-2,66
Saipem	20,31	-2,31
Fimmeccanica	6,285	-2,26
Azimut Holding	19,65	-2,14
Yox	20,80	-2,07

Mercuri Esteri

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	3.785,51	+0,15
Dow Jones	16.801,28	+0,12
FTSE 100	6.766,77	+0,18
DAX 30	9.920,32	+0,37
CAC 40	4.536,07	+0,58

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,344	1,343
Euro/Sterlina	0,7983	0,79845
Euro/Fr. Svizzero	1,21851	1,21867
Euro/Yen	138,334	138,356

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio \$	106,75	Barili (158,98 Litri)
Oro \$	1.264,5	100 Troy (3,1103 Kg)
Argento \$	19,55	300 Troy (9,311 Kg)

TURISMO Le previsioni Enit e Federconsumatori

Prospettive incerte, in vacanza solo il 31% degli italiani

ROMA - Le prospettive turistiche degli italiani per il 2014 rimangono incerte sia in tema di prenotazioni che di durata vacanze, presagendo o lanciando l'ennesimo segnale di crisi. A sostenerlo sono l'Ente nazionale bilaterale del turismo e la Federconsumatori, che ieri hanno presentato i dati sui viaggi e vacanze in Italia e all'estero la prossima estate.

Secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori, quest'anno solo il 31% degli italiani partirà per le tradizionali vacanze estive di almeno una settimana, pari a circa 18,6 milioni di cittadini. A livello nazionale le tariffe medie alberghiere pro capite in camera doppia, con trattamento di pensione completa, variano da 65 euro al giorno in bassa stagione ai 92 euro in alta stagione. Nel Sud e nelle isole le tariffe medie nella settimana di Ferragosto salgono a 114 euro. Rispetto al 2013 le tariffe medie sono tutte in leggero aumento, dall'1,2% all'11,5%.

Per una famiglia di tre componenti che si sposta da Milano a Rimini per una vacanza nella settimana di Ferragosto, il costo complessivo compreso soggiorno e trasporto ammonta a 1.409 euro viaggiando in auto (berlina a benzina) e 1.605 euro viaggiando in treno (Freccia Rossa base).

Per quanto riguarda il soggiorno nelle località balneari estere, l'indagine ha preso in considerazione pacchetti volo+hotel o villaggio turistico in Spagna, Egitto, Grecia, Turchia, Tunisia, Slovenia e Croazia, nella settimana di Ferragosto (soggiorno di 8 giorni e 7 notti). Le mete più convenienti restano Slovenia e Croazia, con una media 653 euro a persona a soggiorno in camera doppia, la più cara la Grecia, 1.294 euro. In significativa flessione le tariffe in Egitto, -3,6%, mentre aumenta del 3,9% la Turchia, con la località balneare di Antalya.

Sul fronte del turismo nelle città d'arte, sono state prese in considerazione le città Lisbona, Barcellona, Madrid, Parigi, Londra, Amsterdam, Istanbul, Vienna, Praga, Berlino, Mosca, San Pietroburgo per un soggiorno di quattro giorni e tre notti nella settimana di Ferragosto. La più cara risultava San Pietroburgo, con una media di 937 euro a persona, la più conveniente Praga, che, con un prezzo medio di 409 euro, risulta offrire il miglior rapporto qualità/prezzo in relazione ai servizi offerti.

La stagione crocieristica 2014 segnerà, secondo lo studio, dopo anni di crescita costante, una contrazione del mercato crocieristico nazionale rispetto a quello della stagione 2013, archiviata in crescita.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Basilicata

Grandine e bombe d'acqua dei giorni scorsi hanno messo sotto scacco l'agricoltura

Nubifragi, la Cia monitora i danni

Si verifica la possibilità di attivare le misure previste in caso di calamità

UN CAPILLARE monitoraggio della situazione conseguente ai violenti nubifragi che si abbattano, da giorni, nelle aree agricole lucane è in atto da parte delle organizzazioni territoriali della

Confederazione Italiana Agricoltori della Basilicata. Obiettivo è la verifica delle possibilità di attivare le misure previste in caso di calamità nelle zone più colpite.

Per ora difficoltà sono segnalate da numerosi allevatori zootecnici perché il foraggio è in gran parte inutilizzabile e le scorte stanno per finire. Secondo la Cia, grandine e bombe d'acqua mettono sotto scacco l'agricoltura: aumenta la preoccupazione per gli effetti degli allagamenti sugli orticoli in campo aperto, mentre la grandine minaccia i

frutteti in maturazione. Spaventa il "caos viabilità" legato all'attività aziendale, soprattutto nelle strade rurali.

A scontare gli effetti degli allagamenti, soprattutto nei terreni poco



Danni ai terreni agricoli

permeabili, sono gli orticoli coltivati in campo aperto, come meloni, patate, melanzane, zucchine e insalate - sotto linea la Cia.

Mentre la grandine e i temporali violenti danneggiano i tanti frutteti in maturazione che rischiano di perdere più del 10 per cento del prodotto.

La difficoltà maggiore è nella viabilità

interpodereale che, in numerose aree regionali già in condizioni climatiche normali è all'insegna della precarietà e che rallenta la logistica e i trasporti legati all'attività aziendale - evidenzia la Cia - quindi la distribuzione dei prodotti, soprattutto quelli freschi, e l'approvvigionamento di mangimi e concimi.

Coinvolge l'area nord della provincia di Potenza

Firmato il Patto Val d'Ofanto Mollica: «Uniti per uscire dalla crisi»

E' STATO SOTTOSCRITTO pressola Prefettura di Avellino, il Patto Val d'Ofanto, di cui fanno parte alcuni enti locali dell'area nord della Provincia di Potenza.

Tale documento, sottoscritto da 4 Province, da 51 sindaci nonché da rappresentanti delle Università, delle Camere di Commercio e dei GAL ha come obiettivo la promozione dello sviluppo interregionale sostenibile dell'intero territorio ofantino attraverso la collaborazione interistituzionale tra i territori, ponendo l'accento sul "Contratto di fiume", quale

strumento di promozione di mirate azioni di sviluppo territoriale.

"Solo l'impegno unitario può portare ad una ripresa economica e sociale - ha detto il consigliere regionale Francesco Mollica - Certamente - prosegue Mollica - come si legge nel documento, punta a coordinare l'azione di soggetti pubblici e privati su scala interregionale, da legare all'obiettivo comune dello sviluppo sostenibile interregionale, anche il buon uso dei finanziamenti nazionali ed europei della programmazione

2014-2020, che rappresenta un'opportunità da far fruttare. Fa riflettere e va encomiata l'iniziativa dell'associazione "Ofanto Express" che, anticipando gli obiettivi e i progetti del Patto Val d'Ofanto, si è costituita già da alcuni mesi ed ha tra le proprie finalità il rilancio economico, turistico e culturale del territorio. L'associazione ha tracciato come iniziativa principale quella di far ripartire la litorina Avellino-Rocchetta S. Antonio e, attraverso questo percorso, far ritrovare e scoprire il fascino di paesaggi meravigliosi.

Manifestazione davanti alla Regione

I "Senza reddito" chiedono una nuova legge

POTENZA - Una nuova legge regionale per la creazione di nuove opportunità lavorative per i senza reddito.

E' quanto hanno chiesto i rappresentanti del «Cartello dei senza reddito» alla giunta regionale, che ieri mattina a Potenza hanno organizzato un presidio davanti alla sede del Consiglio regionale.

Al presidente della Regione, Marcello Pittella, sarà poi consegnato un documento in cui si chiede, tra l'altro, di «dare continuità all'integrazione al reddito per gli attuali nuclei beneficiari del Copes, fino a un nuovo bando e a una nuova graduatoria».

I rappresentanti del comitato, infine, hanno proposto la creazione di un tavolo tecnico per analizzare le nuove regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura Eugenia Sasso coordinatrice donne potentine

Alle Cantine Eubera di Ripacandida la visita di una delegazione brasiliana

Dopo la nomina di Giandomenico Consalvo a Vice Presidente nazionale di Confagricoltura, Eugenia Sasso è stata indicata come coordinatrice delle donne della sezione della provincia di Potenza di Confagricoltura.

"Credere nelle potenzialità delle aziende e delle imprenditrici agricole lucane - afferma Antonio Sonnessa Presidente per la provincia di Potenza di Confagricoltura - è la base per fare sindacato; difendere e sostenere la fortuna che ci dà la nostra terra non può che portare ad riconoscimenti come la visita di una delegazione brasiliana alle Cantine Eubera che

ha come punta di diamante la direzione, la gestione e la proprietà di Eugenia Sasso che è un esempio di come l'agricoltura può essere sempre più stile di vita, gioia e credere nel futuro".

"La visita della delegazione brasiliana nel Vulture all'azienda di Eugenia Sasso è solo un esempio di come le aziende agricole lucane seguono le dinamiche e la metamorfosi del mercato di riferimento e, Confagricoltura Basilicata, con la sua riorganizzazione, punta proprio a questo. Ora, con la nuova programmazione agricola regionale, non basta scrivere ma anche seguire cosa c'è di reale su cui puntare".

Pittella incontra il nuovo comandante della Forestale Antonio Danilo Mostacchi



Il nuovo comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, Antonio Danilo Mostacchi ha reso visita al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella. Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi relativi al ruolo che il Corpo Forestale dello Stato svolge da anni a tutela del territorio lucano e all'importanza del lavoro svolto.

In breve

PREMIO A MATERA IL 28

Olivarum, 42 aziende in gara

SONO 42 LE aziende olivicole lucane che hanno presentato domanda di partecipazione alla XIII edizione del Concorso regionale Olivarum che premierà i migliori oli extravergini di oliva prodotti sul territorio lucano.

Sono iniziate le sedute di assaggio nelle tre categorie miglior olio extravergine, biologico e Dop Vulture. Gli esami sui parametri chimici e sensoriali si svolgono presso i laboratori della Metapontum Agrobios.

La giornata di premiazione, in concomitanza con un convegno di studi sull'olivicoltura regionale, si svolgerà a Matera sabato 28 giugno prossimo presso la Mediateca provinciale, in Piazza V. Veneto.

CCIAA DI POTENZA

Corso per 30 esperti di nutrizione

TRENTA specialisti della nutrizione (tecnologi alimentari, medici, nutrizionisti) hanno preso parte a un corso per aggiornare figure professionali specifiche tenuto da Forim, azienda speciale della Camera di Commercio di Potenza, in collaborazione con l'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria su tutela del consumatore, educazione alimentare, riduzione degli sprechi nella ristorazione collettiva.

«E' essenziale qualificare e aggiornare il ruolo di professionisti chiamati a far dialogare il mondo della ristorazione con quello dell'educazione alimentare e del gusto, ma anche con l'ambito dell'educazione ambientale», ha spiegato il presidente della Forim, Pasquale Lamorte.

HA VINTO UN MATERANO

Crpo, creato un nuovo logo

Assegnato a Lorenzo Maria Tortorelli di Matera un premio per il nuovo logo della Commissione regionale Pari Opportunità. La presidente Antonietta Botta ha commentato: «Curioso e paradossale che mentre si assegna il premio ad un cittadino di Matera, nella stessa città assistiamo ad un grave atto di disattenzione verso il mondo femminile».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

ilquotidiano.pz@finedit.com



La preoccupazione dei genitori, strutture a rischio per luglio, poi le assicurazioni

Non chiuderanno gli asili nido

De Luca: «Elimineremo molti sprechi, ma non non tagliamo certo sui bambini»

«TUTTO risolto, cominciamo alla grande direi, no?» Perché quello degli asili nido non è certo un problema di poco conto. E a tenerli chiusi durante il prossimo mese di luglio, ci sarebbero stati parecchi disagi per le famiglie della città.

Alessandro Gallella (Fratelli d'Italia) è il consigliere comunale che ha reso pubblico il caso, utilizzando la bacheca Facebook per denunciare il rischio chiusura e poi raccontare che con l'intervento del sindaco De Luca le cose sono tornate nel solco giusto.

«La precedente amministrazione aveva pensato di lasciarci una pessima eredità, sembrava quasi uno scherzo», racconta. La delibera di giunta comunale dedicata alla gestione e all'organizzazione degli asili nido spiegava che le strutture sarebbero rimaste aperte fino a fine luglio, per poi riprendere ad accogliere i bambini a settembre, «salvo problemi di bilancio». Stava tutto lì, allora, il punto.

Con il bilancio ancora non approvato e l'incertezza delle poste finanziarie a disposizione sembrava si dovesse perdere un mese. Con luglio alle porte, numerosi genitori, preoccupati per il rischio di andare incontro al disagio, hanno chiesto conto.

Ieri pomeriggio, una riunione negli uffici comunali a cui ha preso parte anche l'assessore uscente alla Pubblica Istruzione, Giuseppe Messina, è servita a fare il punto. E partecipando a quest'incontro che Dario De Luca ha fornito alle famiglie alcune rassicurazioni: «Non esiste ragione, i soldi si troveranno. Taglieremo ovunque, in mille altri rivoli di spreco, ma non sui bambini».

Il bilancio comunale dovrà essere approvato entro fine mese. Nel frattempo gli asili nido garantiranno il

servizio in modo continuativo, secondo il solito calendario.

«De Luca ce l'ha fatta, è stato importante, è stato un primo segnale. Consegnato, tra l'altro, direttamente al gruppo di genitori che avevano chiesto del problema. Non è stata una cosa organizzata, ma spontanea. Avevano chiamato me per sottolineare quanto stava accadendo e mi è sembrato giusto avvisare subito il sindaco che si è fatto carico del tema». Così Gallella risponde anche alla sollecitazione avuta da un altro consigliere, Mario Guarente (Libriamo la città), che, seppur contento dell'esito dato alla vicenda, avrebbe preferito - scriveva su Facebook - essere avvisato dell'incontro. Magari per cominciare ad affrontare insieme i piccoli grandi temi della città.

Sara Lorusso

**Il bilancio
dovrà essere
approvato
entro fine mese**



Bambini in un asilo nido

LA PROPOSTA

«Dare all'Acta i servizi di guardiania e pulizia degli immobili»

A CIRCA cento dipendenti della cooperativa Ariete e dell'azienda che aveva avuto in subappalto un pezzo del servizio di pulizia e guardiania del patrimonio comunale sono già arrivate le lettere di licenziamento. «È che non si vede ombra di gara all'orizzonte, e per questi lavoratori il futuro si fa preoccupante». A chiedere conto della situazione è l'ex assessore al Patrimonio comunale Giuseppe Ginefra (Pd) che vuole portare il caso all'attenzione del nuovo sindaco Dario De Luca.

Da anni alcuni servizi di gestione e manutenzione ordinaria

degli immobili e degli impianti comunali sono svolti dalla cooperativa Ariete, che aveva vinto la gara e che poi si era vista confermare in proroga l'affidamento del servizio.

«Prima di andare via come amministrazione - dice Ginefra - avevamo lasciato indicazioni agli uffici competenti di attivare la gara per l'affidamento del servizio. Ma al momento non se ne parla».

Che cosa accadrà adesso? «Io credo che questo sia il primo atto ufficiale che il sindaco De Luca dovrà affrontare una volta

insediato», dice Ginefra. Che suggerisce una via.

«L'Acta, controllata completamente dal Comune di Potenza con proprio capitale, ha nel suo statuto la possibilità di svolgere servizi di questo tipo. Perché non sfruttare questa opportunità invece di dover sempre ricorrere a fornitori esterni? Così, inoltre, con il ricorso a una struttura che in qualche modo fa capo al Comune sarebbe anche più semplice attivare percorsi di tutela dei lavoratori che, dopo anni, non possono essere abbandonati».

sa.lo.

BREVI

UNIBAS

L'attività di orientamento

SI TERRÀ giovedì 19 giugno alle ore 16.00 a Potenza, presso l'Aula Multimediale del Centro di Ateneo Orientamento Studenti - Campus di Macchia Romana, l'incontro di presentazione dei risultati delle attività di orientamento dell'Ateneo per l'A.A. 2013/2014. Nel corso dell'incontro saranno illustrate, nello specifico, le iniziative di Orientamento in entrata (incontri di orientamento per gli studenti degli istituti secondari di II grado, incontri di orientamento individuali, partecipazione a fiere ed eventi, sportello informativo), in itinere (tirocini curriculari e convenzioni con soggetti ospitanti, consulenze orientative) e in uscita (attività di placement, tirocini extracurriculari, eventi di orientamento dedicati ai laureati). Saranno descritte, inoltre, le attività di sperimentazione di standard di qualità svolte nell'ambito del Programma FtxO - Formazione e Innovazione per l'Occupazione - del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le attività di informazione e comunicazione.

LEGAMBIENTE

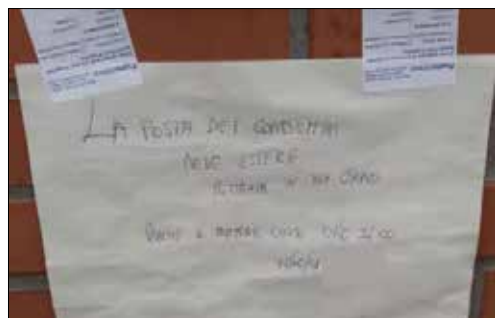
Giardini

sostenibili

COME gestire in modo sostenibile il proprio giardino e migliorarne la biodiversità? Arriva a Potenza il corso «Il mio giardino è bio-diverso» promosso dal Circolo Legambiente di Potenza con lo scopo di offrire momenti di approfondimento e conoscenza. Rivolto in particolare ai proprietari di giardini/orti è aperto a tutti: a chi ha un piccolo giardino sul balcone, a chi vuol migliorare il verde condominiale, ai semplici appassionati. I partecipanti, prima del corso, sono invitati a compilare un semplice questionario, attraverso il quale potranno aiutare i nostri esperti a conoscere e valutare l'area verde, con una vera e propria mappatura, e «vincere» una lezione teorico-pratica a domicilio. Le lezioni termineranno con un'imperdibile azione di Guerrilla gardening in città. Tutti gli interessati possono scaricare i moduli di adesione e il calendario degli appuntamenti sull'homepage del sito www.legambientebasilicata.it.

Poste, disagi per la consegna

Denuncia di Federconsumatori



Come si concilia la sicurezza dei condomini con la regolare consegna della posta? In alcuni casi sembra davvero impossibile», spiega Federconsumatori che racconta di un caso verificatosi a Potenza. Il postino, giunto all'indirizzo di destinazione alle ore 14:00, non ha potuto provvedere al rilascio della corrispondenza perché impossibilitato a entrare nell'atrio del

palazzo. «Come mai una consegna riesce possibile solo ad un orario così insolito? Semplicemente episodi simili sono lo specchio dell'annoso problema di carenza di personale che già da tempo la Federconsumatori di Basilicata ha fatto presente in vari modi. I noti tagli agli uffici postali e la riduzione del personale, hanno contribuito a un peggioramento del servizio».

Trent'anni di Agraria Unibas

Un continuo cambiamento



AGGIORNAMENTO per un settore in perenne evoluzione. È questo il leit motiv della tre giorni dedicata all'agricoltura che con la sessione di ieri è entrata nel vivo della discussione.

L'evento organizzato dalla Scuola di Scienze Agrarie dell'Unibas presso il campus Macchia Romana, racconta i trent'anni dall'istituzione della facoltà di Agraria oggi Scuola di Scienze

Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali. «Abbiamo avuto un avvio positivo, l'organizzazione ha funzionato bene - ha detto il direttore della scuola di scienze agrarie Michele Perniola - l'unica nota un po' dolente è stata la scarsa presenza del territorio, a differenza della partecipazione degli iscritti di provenienza extraregionale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e Provincia

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

La strada nasce con i fondi della 219 per consentire l'unione delle zone industriali di zona

«Basta attesa sulla Nerico-Muro»

Lettera dei sindaci di area al ministro Lupi: «Troppe pastoie burocratiche»

MURO LUCANO - La Nerico - Muro Lucano è «certamente catalogabile tra le grandi incompiute d'Italia».

C'è poco da stare a misurare nella scelta di termini, spiega il sindaco di Muro Lucano, Gerardo Mariani, nel raccontare lo stato dell'arte di un'arteria che il territorio aspetta da anni.

Ancora una volta, così, per cercare di accendere i riflettori sulla situazione, l'amministrazione comunale si rivolge a Roma.

Mariani ha scritto una lettera al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, per sollecitare il completamento della strada.

La lettera è il risultato di una costante «sinergia tra» i Comuni di Muro Lucano, Baragiano, Bella, Castelgrande e Pescopagano uniti nella convinzione che quest'arteria rappresenti un importante volano per lo sviluppo della Basilicata Nord Occidentale.

«I sindaci dell'area - ha riportato la lettera - hanno re-



Uno dei lotti della Nerico-Muro

cepito le ormai ataviche lamentele di tutti i cittadini dell'area che con toni non propriamente pacifici hanno espresso tutta la loro preoccupazione di cui noi ci facciamo carico».

Sono molti i cittadini infatti che si sono recati in Comune per chiedere lumi relativamente al completamento della tanto attesa strada, partorita con i fondi della legge 219 per consentire l'unione delle zone

industriali di Melfi, Baragiano e Tito così da poter accrescere lo sviluppo dell'area.

Tanti gli incontri che si sono susseguiti al Comune di Muro Lucano, così come i commissari ad acta che si sono avvicendati.

Il risultato? «A tre anni dall'appalto dell'ultimo lotto, per via delle pastoie burocratiche nulla è stato ancora realizzato».

In un passaggio della lettera gli amministratori si dicono preoccupati. E molto.

«La Nerico - Muro Lucano è provvista di una contabilità speciale e pertanto è vivo il timore che con la sospensione dei lavori e la paventata sostituzione del commissario ad acta, il completamento si allontani sempre più».

Il sindaco Mariani già in occasione del suo insediamento nel 2009 si trovò a combattere una dura battaglia per l'apertura del tratto Muro Lucano - Baragiano. La battaglia continua su questo fronte.

«A nome del Comune di Muro Lucano e di quelli dell'area - sottolinea Mariani - sono qui a chiedere l'applicazione della legge in materia di termini contrattuali».

«Esiste solo una verità - concludono gli amministratori - ed è quella che il nostro territorio ha già grandi difficoltà e non può più permettersi il lusso di aspettare».

IL CONCORSO

San Gerardo Maiella

Chi sono i premiati della sesta edizione



Parte del gruppo organizzatore del San Gerardo Maiella

MURO LUCANO - Nemenno il tempo di chiudere i battenti della sesta edizione di poesia intitolata al Santo Patrono della Basilicata, San Gerardo Maiella, che gli organizzatori stanno gettando le basi per organizzare l'edizione 2014 invitando alcune delle migliori penne del

di un bambino soldato" di **Rita Muscardin** di Savona. A seguire "Attimi" di **Galdino Zaccardo** di Muro Lucano e al terzo posto "L'abilità del cuore" di **Rodolfo Vetorello** di Milano in ex aequo con "Come foglie gialle" di **Giulio Rocco Castello** di Salerno. Invece nella sezione gio-

panorama culturale nazionale. Ancora una volta la poesia è stata la protagonista del concorso internazionale "Una poesia per San Gerardo Maiella" che nasce in questa edizione ha riscosso grande successo. L'iniziativa da qualche anno a questa parte rientra nell'ambito del Progetto Integrato "Il Polo Lucano dell'Accoglienza, della Cultura e del Turismo Sociale" promosso dalla Fondazione con il Sud e di cui l'Associazione San Gerardo Maiella è capofila. Artefici dell'iniziativa come sempre sono stati la sezione Unire di Muro Lucano e la Fidas. La cerimonia di premiazione della sesta edizione si è svolta



Presidente Unire V. Caputi

Già al lavoro per la prossima kermesse di poesia

componimento "A te" di **Ilaria Parlati** di Chiesina Uzzanese della provincia di Pistoia, e terzo "Cadi foglie" di **Eugenio Oporti** della provincia di Siena. Men-

tre nella sezione dialettale si è classificata al primo posto la poesia "Quando na stiglia trema" di **Gaetano Catalani** di Ardore Marina. Sempre a sud è andato il secondo posto con "Ogne di fasce notte" di **Domenico Mazzilli** di Corato, e poco più a nord il terzo posto con "La rinfessione" di **Luciano Gentiletti** di Rocca Priora comune poco distante dalla capitale italiana. Un premio molto atteso è stato quello della narrativa dove ha trionfato "Vorrei incontrarti fra cent'anni" di **Rita Muscardin** di Savona.

BREVİ

A SAVOIA

Vita difficile per i randagi

MA quanto è difficile prestare soccorso a un cucciolo randagio? Molto, spiega la signora Francesca Cavallo, residente a Savoia di Lucania che dopo una disavventura ha deciso di sporgere denuncia contro il Comune. Qualche giorno fa la madre della signora si è imbattuta in un randagio spaurito che vagava con i propri cuccioli. Nonostante diverse telefonate e richieste di aiuto non è stato possibile trovare in zona una struttura per accogliere il cane che è stato poi ospitato a Baragiano Scalo. Nella denuncia la signora fa notare che il Comune di Savoia non è dotato di alcuna convenzione per casi simili.

Al via il lavoro dei vigilanti delle specie ittiche

Ecco i controllori volontari

Il monitoraggio nel lago

Con la convocazione degli operatori di selezione ittica inseriti nell'albo del Parco Appennino Lucano presso la sede dell'Ente, è cominciata la seconda fase del progetto di studio delle specie ittiche aliene.

Si tratta dei selettore-rittici che hanno frequentato il corso e ricevuto gli attestati nell'aprile scorso e che, organizzati in gruppi all'interno dei quali sono stati individuati dei referenti, saranno impegnati nel monitoraggio delle specie aliene nell'invaso del Pertusillo.

Durante l'incontro i presenti hanno siglato una convenzione con la quale si legitima il loro contributo volontario, all'interno del quale sono specificate le modalità, le tecniche di monitoraggio, i



L'incontro delle guardie volontarie

comportamenti e le sanzioni previste.

Gli operatori utilizzeranno una guida di campo che illustra come compilare le schede di cattura predisposte dagli uffici dell'ente, nelle quali riportare i dati relativi al luogo e alle specie ittiche da monitorare.

La campagna di monitoraggio, si concentrerà ini-

zialmente sull'invaso del Pertusillo il cui perimetro e le relative risposte, per facilitare le operazioni e l'organizzazione dei gruppi, sono stati suddivisi in settori.

Le operazioni, che partiranno a breve, saranno utili per identificare e accertare la presenza delle specie ittiche aliene nell'invaso, stimare la loro popolazione.

Seconda edizione della gara di pesca per ipovedenti e non vedenti

I potentini vogliono replicare il risultato



Pesca

L'ANPVI (Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti) di Potenza, parteciperà alla seconda edizione nazionale 2014 della gara di pesca a bolentino su barca con pescatori non vedenti ed ipovedenti, che si terrà il prossimo 28 giugno.

Lusinghieri furono i risultati Lucani nella scorsa edizione, ricordiamo la medaglia d'oro di Antonella Perrelli, del secondo posto di Antonio D'Andrea e del

terzo posto di Donato Lauria.

Sarà difficile ma anche quest'anno l'ambizione è quella di bissare i successi dell'anno scorso.

Il raduno è previsto per le ore 8 del 28 giugno a Otranto presso la lega navale italiana sezione di Gallipoli.

A seguire un breve briefing pre-gara con aggiornamenti meteo, alle 8,30 partenza delle imbarcazioni verso lo spazio riservato alla gara.

Intorno alle 9,00 inizio gara che si protrarrà fino alle 12,30. Rientro in porto e registrazione del pesce pescato con relativa graduatoria.

Quindi la premiazione e l'aperitivo di rito.

Alla manifestazione possono partecipare i non vedenti ed ipovedenti anche non soci.

Sono ancora aperte le iscrizioni e pertanto basterebbe contattare la segreteria di Potenza dell'ANPVI al n. 0971/471143.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 18 giugno 2014
www.quotidianoweb.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

ilquotidiano.pz@finedit.com



■ VENOSA Gammone nomina due donne vicesindaco e presidente del Consiglio La Giunta si insedia ed è subito pace

Assessori in attesa di deleghe e intanto si firma la "collaborazione" con i Cinque stelle

VENOSA - Inesediato il nuovo consiglio comunale guidato da Giuseppe Gammone a Venosa. Dei 17 consiglieri, 13 sono al loro primo ingresso a Palazzo Calvini e sono ben 7 le donne che per la prima volta siedono in consiglio. Di queste 4 rivestono ruoli di primo piano: presidente del Consiglio, vicesindaco, e due assessori.

Per la prima volta sono solo due i gruppi consiliari: UniAmo Venosa e Movimento 5 Stelle. Ammainate le bandiere, abbassati i toni accesi, utilizzati soprattutto a conclusione della campagna elettorale, i consiglieri hanno ritrovato l'iniziale spirito del confronto costruttivo tra minoranza e maggioranza. Dopo l'incontro con l'Avis di Venosa, i candidati sindaci Covella e Gammone, avevano suggellato un accordo con una stretta di mano, dichiarando che «Indipendentemente dai risultati elettorali abbiamo deciso che collaboreremo per il bene della nostra comunità». E, così, quella che avevamo definito "anomalia venosina" ha fatto scuola e si è concretiz-



zata ad inizio consiliatura con la dichiarazione da parte di maggioranza e minoranza di voler collaborare. Alla prima seduta l'emozione dei consiglieri era palpabile. È apparso emozionato il sindaco **Tommaso Gammone**, al momento del giuramento seguito dagli applausi dei consiglieri: «Questo è un buon avvio per un confronto tra maggioranza e minoranza - ha sottolineato Gammone - Con il supporto della mino-

ranza intendiamo presentare grandi progetti per il bene della nostra città».

Gammone ha anche annunciato che illustrerà le linee programmatiche nel prossimo consiglio comunale. Emozionata anche il neopresidente del consiglio comunale, **Anna Rita Lioy**: «Eserciterò il mio ruolo al meglio delle possibilità. Per essere equidistante da tutti e svolgere un ruolo di garanzia - ha precisato la Lioy - non aderisco a

nessun gruppo consiliare».

Non ha nascosto la propria emozione il vicesindaco, **Carmela Sinisi**, che con voce tremante ha dichiarato: «Questa nomina non solo dà voce alla mia città ma rappresenta anche la mia storia politica». Completano la squadra gli assessori **Rosa Cetrone**, **Antonietta Mastrangelo**, **Francesco Rosati** e **Massimo Zullino**. Nel corso della settimana il sindaco confe-

rirà le deleghe. A farsi portavoce della minoranza c'è **Arturo Covella**, candidato sindaco e capogruppo dei pentastellati: «La campagna elettorale è finita. Cerchiamo ora armonia, serenità e tranquillità. Faremo opposizione costruttiva e collaboreremo per realizzare progetti per il bene di Venosa».

«Insieme dobbiamo studiare iniziative - ha aggiunto Mario Tamburriello, capogruppo di maggioran-

za - per costruire il futuro ai nostri figli».

Da segnalare la mancata "premiazione" di **Lucia Digrisolo** che con le sue 797 preferenze è stata la più votata e i due voti che, nel segreto dell'urna per la elezione del presidente del consiglio, la maggioranza non ha dato alla Lioy, che ha ricevuto 10 voti su 12, mentre i grillini hanno votato compatti la loro candidatura Iovanni.

Giuseppe Orlando



Due scatti dell'insediamento della nuova giunta comunale

■ RIONERO Parte degli operai saranno trasferiti a Melfi Gaudianello, il sistema trasporti affidato alla Mossucca logistica

RIONERO IN VULTURE - Torna la preoccupazione nello stabilimento della Gaudianello. Ieri i vertici dell'azienda hanno convocato i sindacati.

Lo scopo è quello di comunicare quanti e chi perderà il posto di lavoro a fine stagione, per essere trasferito nei capannoni di Mossucca Logistica, nell'area di San Nicola di Melfi. Stando a quanto detto dalla dirigenza non ci saranno quindi licenziamenti, ma per i sindacati l'accordo messo a punto con Mossucca Logistica ha un prezzo, ovvero il 100% del servizio di carico e scarico di tutti i prodotti della

Monticchio Gaudianello spa.

«Questo può essere definito un patto di sangue e lacrime - dicono i sindacati - che vede da una parte i trasportatori locali uscire definitivamente dal servizio logistico di Gaudianello e dall'altra parte, precludere la possibilità a giovani lucani di essere impiegati dove richiesta nuova forza lavoro».

Ma non finisce qui, perché mentre qualcuno minaccia la perdita del posto di lavoro ai dipendenti, Massimo Pessina, ad Gaudianello ha incontrato ieri in Regione presso il Dipartimento Attività Pro-



I cancelli della Gaudianello

duktive, Politiche dell'Impresa, Innovazione tecnologica il Dirigente Generale Giandomenico Marchese per cercare di ottenere ulteriori fondi a sostegno dell'impresa».

V. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ MELFI Due spettacoli di danza "Libertas Body Planet" Questa sera il saggio di fine anno



Lo spettacolo di Azzurra Schena del Balletto di Roma

MELFI - Anche quest'anno gli allievi della scuola di danza "Asd Libertas Body Planet" si esibiranno nello spettacolo di fine anno, dal titolo: "Elementa" previsto per oggi alle ore 20.30 al palazzetto dello sport di Melfi. Quest'anno l'ospite d'eccezione, la ballerina Azzurra Schena, solista del Balletto di Roma, sarà protagonista, insieme alle allieve della scuola di danza della prima parte dello spettacolo, di orientamento classico, con le coreografie e la direzione artistica della maestra Carmela Tanzella. Altra protagonista, Antonella Cofano, ballerina della compagnia "Pro-Fusion". «Siamo fieri inoltre di comunicare - riferisce la professoressa Adriana Locomo - direttrice artistica della Body Planet - che nella seconda parte della serata, dedicata al modern jazz ed hip hop, ci sarà l'esibizione del maestro Danilo Musci, insegnante di hip hop presso la nostra scuola di danza, e ballerino nel tour estivo della cantante Laura Pausini. Come sempre saremo lieti di portare a Melfi uno spettacolo di danza che metta in scena passione, esperienza, divertimento e tanto amore per la danza».

Lorenzo Zolfo

RIONERO IN VULTURE - Domenica 22 giugno, a partire dalle 19.30, l'associazione "Arcipelago Eva", con il patrocinio di Regione Basilicata e Comune di Rionero in Vulture e il sostegno dell'Irccs Crob, al Palazzo Giustino Fortunato presenterà la giornata-evento "Il corpo: l'arte in movimento". Si tratta di una manifestazione orientata a promuovere la cura e il benessere di sé, in particolare per quanti attraversano la difficile esperienza della malattia. "Arcipelago Eva" parte appunto dal corpo, un'opera d'arte in movimento, per parlare di sé e dei progetti futuri.

L'apertura di questa edizione è stata affidata al "Quasi Acoustic Trio" che intratterranno gli spettatori con uno spettacolo di giocoleria, statue

Il 22 a Rionero l'evento "Il corpo: l'arte in movimento" L'associazione "Arcipelago Eva" e una giornata di dibattiti e spettacolo

viventi e musica dal vivo. A seguire si apriranno i lavori del convegno di presentazione dell'Associazione e dei partner solidali.

Sono previste le partecipazioni del presidente della Marcella Pittella, il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, il direttore generale dell'Irccs Crob Pasquale Amendola e il presidente di Acquedotto Lucano e vice presidente nazionale di Confortigianato Rosa Gentile.

Al termine dei lavori si esibiranno le alunne dell'Istituto "Levi" di Rionero con il quadro

plastico "scuola di danza di Degas" e la rappresentazione di "Amore e Psiche" tratto dalle "Metamorfosi di Apuleio".

Dalle 21.30 spazio all'overture enogastronomica a cura del Bar Buffet Stazione e Cantina Eubea e allo spettacolo di fantasmorfosi condotto dal maestro Ciccio Cuzzocrea.

Il Palazzo Fortunato sarà poi travolto da una performance dal profumo etnico-orientale con lo spettacolo di fachimismo di Robert Po e Valentina Mori. Chiuderanno la giornata Donatella Zaccagnino, con una performance di

tessuti aerei e trapezio in posizioni diverse, e Chiara Frigo, coreografa e performer nota in Italia e all'estero che porterà in scena lo spettacolo "post-takeya".

L'intera serata si snoderà tra momenti di riflessione e d'incontro dove Arcipelago Eva dialogherà con l'associazione Iris con la quale continuerà il progetto "Riflessi di specchio" (sarà presente anche il noto visagista di Isadora, Enrico Gambera), l'associazione "Maruzza", con gli "amici" solidali che hanno creduto e sostenuto da subito la sua nascita, con l'Istituto "Carlo Levi" di Rionero in Vulture e con le istituzioni che la stanno supportando da diversi anni ormai.

Andrea Gerardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

ilquotidiano.pz@finedit.com



LAGONEGRE ■ Il documentarista Vladimir Asmirko ha immortalato le cerimonie I riti lucani sbarcano in Russia

I lavori saranno presentati al festival per i 200 anni della facoltà di Teologia di Mosca

LAGONEGRE - Sulle tracce del sacro, del profano e dei misteri di origine pagana e bizantina custoditi negli antichi borghi lucani, il documentarista e fotografo Vladimir Asmirko, nato nella lontana isola di Sakhalin ma innamorato dell'Italia e residente a Padova, ha assistito ad alcuni riti e celebrazioni molto caratteristiche che si sono svolte nello scorso fine settimana in diversi paesi della nostra regione. L'obiettivo era quello di raccogliere materiale per un lavoro video-fotografico che sarà presentato nel prossimo ottobre a Mosca, nell'ambito di una fiera allestita presso la prestigiosa Dom kino, la Casa del cinema da cui sono usciti i più grandi maestri del neorealismo foto-cinematografico in epoca sovietica.

L'iniziativa è stata organizzata da "Casa russa in Basilicata", l'associazione di Antonio Venturini e Viktor Petrova con sede a Latronico, che già da alcuni anni promuove la collaborazione tra Russia e Basilicata, segnatamente nel settore imprenditoriale alberghiero e del benessere ed in quello del turismo artistico e religioso.

Quest'anno ricorre il bicentenario della Facoltà di Teologia di Mosca e il lavoro di Asmirko parteciperà ad un festival organizzato in oc-



Alcuni degli scatti dei riti lucani

casioni delle celebrazioni: studenti, ricercatori, religiosi e pellegrini infatti sono molto interessati alle tracce e ai cimeli di matrice ortodossa conservate in tutto il meridione, quasi sconosciute qui da noi nonostante il loro estremo valore. Perciò l'obiettivo sarebbe quello di stimolare flussi turistici verso l'area sud della regione, tra Lagonegre e Maratea, dove vengono custodite le statue e le reliquie preziosissime di San Nicola e di San Biagio, e il documentario del famoso regista oltre

alla sua funzione eminentemente artistica dovrebbe e potrebbe servire anche a questo scopo facendo conoscere le nostre bellezze ad un pubblico ancora più vasto di intenditori e curiosi.

Durante le sue escursioni, cominciate a San Severino Lucano ai piedi del Pollino e terminate a San Costantino Albanese in Valsarmento, Asmirko ha seguito e filmato anche manifestazioni di origine pagana quali i riti arborei di primavera, che prevedono l'innesto di piante diffe-

renti; si è recato a Maratea per alcuni scatti panoramici e per visitare la basilica di San Biagio e ha poi trascorso due giorni interi a Lagonegre, alla scoperta del centro storico e dei tesori nascosti nell'antico castello: grande interesse ha mostrato nei confronti della chiesa di San Nicola, in cima all'abitato medievale, dove sono le spoglie di Paolo Marsicano e del santopatrono, venerate con devozione fortissima in tutti i paesi russofoni; e poi ha apprezzato gli scorci paesaggistici unici, le pic-

cole casette di pietra, le tantissime chiese, alcune di origine paleocristiana, e la spina della corona di Cristo nella teca della Chiesa Madre. Ma il core del suo progetto filmico, strutturato sulla commistione di elementi religiosi ed etnografici, si è focalizzato sulle celebrazioni del culto della Madonna di Sirino, protettrice dell'intera valle del Noce, che ogni anno la terza domenica di giugno viene portata al santuario in vetta alla montagna, a 1907 metri, dove rimane per tutta l'estate prima di tornare in paese a settembre.

Particolarmente interessante è la vestizione della Vergine, che viene addobbata di fiori coltivati artigianalmente e poi, dopo la benedizione, viene portata a spalla sul trono addobbato ricevendo gli omaggi di devoti e fedeli: Asmirko ha seguito l'intera processione cominciata con la messa delle 5,00 domenica mattina e che si è smodata per sentieri e percorsi rupestri ed è dura circa cinque ore, senza che il suo obiettivo perdesse nemmeno un istante nonostante la pioggia battente. Adesso è ripartito alla volta di Mosca dove le immagini che saranno utilizzate per raccontare Lagonegre e la Basilicata in Russia e al mondo.

Fabio Falabella

■ LAURIA Scoperto a Latronico un negozio in piena attività non autorizzato La Finanza sanziona l'ennesima attività Dopo i forni ecco i parrucchieri illegali

LAURIA - Continuano i controlli da parte delle fiamme gialle agli abusivi. Dopo l'estetista e i panifici ora è la volta del salone abusivo da parrucchiere.

È in costante fermento l'attività della guardia di finanza di Lauria in città e nei Comuni limitrofi ricadenti nella vasta area di competenza che racchiude circa trentatré Comuni.

L'azione di prevenzione e repressione all'abusivismo ha portato alla scoperta, in questo fine settimana, nel pomeriggio di sabato scorso, di un salone abusivo da parrucchiere nei pressi di Latronico, con tanto di attrezzatura operativa e clientela presente.

Al contempo, arrivano le prime sanzioni per i forni illegali dei Comuni di Lauria e Castelsaraceno pari a circa novemila euro, dovuti al mancato possesso della Scia sanitaria, in quanto agli atti dell'Azienda sanitaria non è risultato essere stato emesso alcun parere autorizzativo per quanto attiene le attività volte.

Le attività perseguite, in merito alla panificazione, non sono quelle relative all'autoconsumo familiare e tradizionale, ma quelle che, organizzate e produttive a tutti gli effetti, rappresentano una pericolosa

concorrenza sleale per i panifici in regola. Addirittura l'attività di estetista era svolta all'interno di un garage in pieno centro a Lauria.

Si tratta di una vera e propria azione capillare sul territorio, che non cessa a diminuire.

I militari delle fiamme gialle sono impegnati in una variegata azione su diversi settori e non si escludono ulteriori operazioni nei prossimi mesi di controlli a tappeto.

Emilia Manco



Un gruppo di finanzieri

■ SENISE Non aveva i libri contabili Indagini concluse per un liquidatore

SENISE - Emesso avviso di conclusione indagini nei confronti di un liquidatore di una società. All'uomo, un 63enne, vengono contestati reati sulla disciplina del fallimento in quanto, nella qualità di liquidatore della società, con sede a Senise, non teneva e non conservava i libri sociali, le altre scritture contabili obbligatorie, le fatture di acquisto e di vendita nonché l'elenco dei creditori, in modo tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e del movi-

mento degli affari della società fallita. Inoltre ha omesso anche il deposito dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nel termine stabilito dalla sentenza di fallimento. Ora l'indagato ha venti giorni di tempo per produrre memorie, documenti o quant'altro e al termine di tali scritture contabili obbligatorie, la fatture di acquisto e di vendita nonché l'elenco dei creditori, in modo tale da rendere impossibile la ricostruzione del patrimonio e del movi-

Emilia Manco

■ LATRONICO Per la sesta edizione della kermesse in palio uno stage nell'atelier di Roberto Cavalli La stilista Valentina De Luca in concorso a Firenze

LATRONICO - "Imbastire un sogno. Cucire un'idea" i giovani incontrano la moda e tra i finalisti l'unica lucana è di Latronico, Valentina De Luca. Sarà il suggestivo "Salone del Cinquecento" di Firenze a fare da cornice alla sesta edizione del concorso organizzato da Confartigianato "Imbastire un sogno. Cucire un'idea" che si terrà giovedì 19 giugno.

L'evento, nato con lo scopo di dare spazio e visibilità agli allievi delle scuole di moda pubbliche e private, ha sempre cercato di favorire l'avvicinamento tra i giovani e le realtà produttive del territorio, dando loro l'opportunità di emergere, farsi conoscere

re ed entrare in contatto con professionisti del settore. "Un progetto che mette insieme made in Italy, moda e talento dei giovani. In altre parole: quanto di meglio può offrire il nostro Paese", così Andrea Belli, presidente di Confartigianato Imprese Prato ha presentato l'edizione 2014 di "Imbastire un sogno. Cucire un'idea" che quest'anno fa un ulteriore salto di qualità, assumendo per la prima volta una connotazione nazionale, grazie alla sinergia con Confartigianato nazionale e Confartigianato Firenze. "Abbiamo sposato questo progetto - ha detto Patrizia Curiale, responsabile nazionale di Confartigianato Moda

- perché si rivolge ai giovani per avvicinarli a un mondo, quello della sartoria, che benché rappresenti un'eccellenza del made in Italy soffre della mancanza di ricambio generazionale: questo concorso intende offrire un'opportunità ai giovani del nostro Paese".

Provenienti da tutta Italia sono circa 180 gli allievi che hanno partecipato alla selezione inviando i propri bozzetti ispirati alla Primavera-Estate 2015 e tra i quali, una giuria selezionata, ha scelto i quaranta migliori: 30 per la sezione "Moda Donna" e 10 per la sezione "Moda Uomo". I giovani designer scelti per la finale avran-

no la possibilità di mettere alla prova, non solo le proprie capacità creative, ma anche quelle manifatturiere, realizzando personalmente le proprie creazioni. Un importante impegno a cui seguirà la grande soddisfazione di vedere i capi finiti, indossati da modelle e modelli professionisti e sfilare in una location d'eccezione come il "Salone del Cinquecento". Di grande prestigio anche la giuria, composta da personalità di rilievo del mondo della moda. I vincitori avranno l'opportunità di entrare in una delle più grandi aziende di moda grazie a uno stage presso Roberto Cavalli.

©. m.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@luedi.it



Il giornalista gira "Fuori luogo", Andrew Graham Dixon e Giorgio Locatelli scoprono colori e sapori Rai e Bbc, telecamere a Matera

Mario Tozzi e i due conduttori di Italy Unpacked al lavoro tra i Sassi

Si fa sempre più lunga la lista dei sostenitori di Matera 2019 in campo nazionale ed internazionale. Nei giorni scorsi, contemporaneamente la città ha ospitato una troupe della Rai e una troupe della emittente inglese Bbc. Hanno scelto Matera per raccontarla attraverso i Sassi, l'arte, la cultura e la cucina.

Asostenere la candidatura di Matera il noto geologo Mario Tozzi che dopo una quindicina di anni è tornato a Matera per raccontarla, con la sua narrazione semplice ed efficace, nel nuovo programma di Rai Uno "Fuori luogo".

Il sindaco di Matera e presidente del Comitato Matera 2019, Salvatore Adduce, lo ha accolto in piazza Vittorio Veneto per donargli il recente libro su Matera scritto da Lorenzo Rota e per raccontargli il cammino della città nella sfida verso la capitale europea della cultura per il 2019.

«Sono tornato molto volentieri a Matera - ha detto Tozzi - e l'ho trovata molto cambiata positivamente. Credo, infatti, che sia stata vincente la intuizione di non museificare questo immenso patrimonio storico e architettonico, ma di restituirla ai cittadini che ora lo abitano e lo tengono vivo». Il sindaco ha quindi ringraziato Tozzi per aver scelto Matera e gli ha consegnato anche una copia del dossier di candidatura. «Con questa sfida non vogliamo solo raggiungere un ambizioso traguardo, ma vogliamo anche provare a disegnare una nuova prospettiva di futuro per la nostra città, per la nostra regione e per il Mezzogiorno. Un futuro che ci avvicini all'Europa e alle sue migliori pratiche». La puntata su Matera andrà in onda il 29 luglio in seconda serata.

E' finalizzata a girare un lungo documentario su Matera anche la presenza della Bbc. A partire dalla cucina e dai suoi prodotti tipici. In questi giorni, infatti, sono a Matera due vere e proprie star del popolo televisivo britannico. Si tratta di Andrew Graham-Dixon e di Giorgio Locatelli, conduttori di un programma intitolato "Italy Unpacked" seguito in ogni puntata da circa un milione e mezzo di persone. Due vere e proprie star della tv britannica. Il loro programma, fra i diversi documentari di arte messi in onda dalla Bbc è il più seguito. La felice intuizione dei due conduttori, Andrew Graham-Dixon e Giorgio Locatelli, è quella di aver coniugato l'arte con la cucina e di raccontare le tradizioni italiane a partire da questi due aspetti.

Andrew Graham-Dixon, critico d'arte, ha realizzato per la Bbc una serie di documentari sull'arte in diversi Paesi europei vincendo il pri-



Dall'alto Graham-Dixon, Locatelli e la troupe Mario Tozzi col sindaco. Per tutti la spilla Matera 2019

mo premio al World Montreal Film Festival. Molto successo di pubblico ha riscosso il suo documentario "Who Killed Caravaggio?" nel 2010.

Giorgio Locatelli è uno chef italiano che da molti anni vive a Londra dove ha aperto un ristorante, "Locanda Locatelli" punto di riferimento per molti artisti di

fama mondiale di capi di Stato di tutto il mondo. Da quattro anni, conducono il programma "Italy Unpacked" che, spiega Locatelli, «Non parla solo di cucina. Matera è una città straordinaria perché ci consente di raccontare in poco tempo la storia dell'umanità e la sua originale evoluzione». Locatelli, fra l'altro, ha un ristorante a Lon-

dra e uno a Dubai. Stiamo preparando una puntata su Matera e la Puglia. Ma la parte più importante sarà tutta dedicata alla città dei Sassi che da sola può raccontare un intero universo». Matera capitale europea della cultura per il 2019? «Crediamo sia possibile. Nel programma parleremo di questa sfida».

matera@luedi.it

Iniziativa dell'Apt insieme all'agenzia Redpepper Blogger inglesi nel Materano

Si è concluso il primo "Blog Trip" organizzato dall'Apt Basilicata che oltre ai tradizionali di accompagnamento alla conoscenza del territorio lucano, come Press ed Educational Tour, va incontro anche a chi comunica attraverso i Social Media. L'innovativa esperienza ha coinvolto cinque blogger provenienti da diverse aree del Regno Unito, selezionati e coinvolti da Dale Terence Connely, rappresentante dell'agenzia di comunicazione Redpepper, corrispondente da Londra per l'Apt Basilicata facendo tappa a Matera e sulla costa ionica, per poi prendere parte al Maggio di Acetura e vivere anche l'esperienza del Volo dell'Angelo sulle Dolomiti Lucane.

Uniti nel racconto dall'hashtag #HelloBasilicata, al termine di ogni giornata i blogger hanno trasferito sui rispettivi blog le esperienze vissute costruendo

una mini sintesi del viaggio. Per una mattinata sono stati cuochi per se' stessi, preparando pasta fatta a mano che poi hanno cucinato e gustato tutti insieme.

Tornerà sicuramente Brenna Ashleen Holeman, perché «La Basilicata è una delle regioni più belle mai viste in Italia». Per Edward William Rex il sud Italia, in particolare la Basilicata, ha superato ogni aspettativa, «Non sono rimasto impressionato e non pensavo fosse tutto questo». Entusiasti anche il punto di vista di Jessica Diane Zijlstra che sintetizza nell'esperienza del Volo dell'Angelo: «Ho sorriso tutto il tempo senza alcuna paura affidandomi allo splendido paesaggio delle Dolomiti Lucane».

Sul sito www.basilicataturistica.com nella sezione Basilicata Racconta è disponibile lo story del Blog Trip con tutte le foto dei cinque giovani blogger.

matera@luedi.it



Due dei blogger in cucina

VINCENZO SANTOCHIRICO «La sfida del 2019 passa dagli scambi con i Paesi mediterranei»

segue dalla prima

di VINCENZO SANTOCHIRICO

decisivi di una nuova stagione della Città dei Sassi, una diversa e più matura occasione di opportunità e di crescita, oltre che di apertura a scambi e rapporti con nuove aree geoeconomiche.

La candidatura di Matera a Capitale della Cultura 2019 circostanza straordinaria, e forse irripetibile, per acquisire questa consapevolezza, trasformandola in progettualità strategica e coerente assunzione di responsabilità.

Ne siamo tutti realmente convinti?

Se ne fosse ancora bisogno, ecco il rapporto "IosonoCultura2014" di Symbola-Unioncamere a confermare la centralità della cultura e della creatività. La filiera culturale italiana muove il 15,3% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 214 miliardi di euro. Durante la crisi l'export legato a cultura e creatività è cresciuto del 35%. Gli investimenti in cultura hanno un effetto moltiplicatore pari a 1,67 in altri settori, perciò gli 80 miliardi investiti nel settore ne stimolano altri 134 in altri. Le



imprese del sistema culturale danno lavoro 1,5 milioni di persone, pari al 6,2 del totale.

Un ultimo dato, anch'esso non sorprendente, è che a beneficiare dell'effetto traino della cultura è il turismo, consolidando un binomio da tempo evidente.

E la "geografia della cultura" ci consegna un ulteriore dato interessante: sono piccole città (province) come Arezzo, Pordenone, Pesaro-Urbino, Vicenza, Treviso, Macerata a primeggiare per valore aggiunto e occupati nel settore.

Le regioni centro settentrionali predominano, ma non è senza rilievo la circostanza che la Basilicata è la prima fra le regioni meridionali sia per valore aggiunto (4,5%), sia per occupazione (5,5%).

La riflessione sarebbe ancora più completa e interessante se all'attività classicamente culturale (Patrimonio storico-artistico, performing arts e arti visive, industrie culturali), aggiungessimo non solo le industrie creative, come per il Rapporto cultura 2014, ma anche formazione e il turismo.

Avremmo il quadro chiaro che di quella che può e deve essere l'ossatura del sistema economico della città dei Sassi, il profilo e la missione che può assegnarsi, la rigenerazione che può conoscere dopo la crisi e il declino di altre tradizioni punti di forza. Bisogna farlo guardando all'Europa, ma svolgendo la funzione di ponte con il Mediterraneo.

I dati recenti ci dicono che negli ultimi 8 anni la qualità di traffico mondiale nel Mediterraneo, è cresciuta dal 15 al 19%; il Sud ha aumentato dal 7,9 del 2010 al 10,2 del 2013 la quota di export verso i paesi del Nord Africa, anche se resta largamente prevalente il Centro Nord rispetto al mezzogiorno; si stima che l'import nel 2014 in quei paesi crescerà fino al 20%.

Che cosa ci dicono questi dati? Che abbiamo sull'altra sponda mediterranea paesi con cui possiamo e dobbiamo avere scambi e non solo di merci, che ad essi possiamo proporre offerte formative di alta qualità; che possiamo costituire un polo attrattivo per competenze, sistemi urbani, attività culturali, servizi di alta qualità.

Ecco perché una strategia di qualificazione, sviluppo, raccordo delle istituzioni culturali, dei centri di ricerca, del sistema produttivo culturale è decisiva per il futuro di Matera e della Basilicata.

La sfida per il 2019 deve spingere e aiutarci a elaborarla e condividerla con passione, ambizione e lungimiranza.

26 | **Matera**Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

I soci di un'impresa di salotti avevano intestato tutto a un prestanome prima della denuncia dei redditi

Nullatenente proprietario di un'azienda

Operazione della Finanza, scoperta una maxi evasione da 500 mila euro

In teoria, ma solo in teoria, il metodo avrebbe dovuto funzionare. In realtà è stato fin troppo semplice per gli uomini della Compagnia di Matera della Guardia di finanza scoprire che i due titolari di un'azienda di salotti avevano scelto un prestanome nullatenente per rappresentare legalmente la ditta in vista della sua liquidazione.

Dalle indagini delle Fiamme gialle è emerso che le violazioni che avevano condotto alla maxi evasione fiscale avevano riguardato sia l'omesso versamento dell'Iva che le ritenute fiscali sull'eretribuzioni dei dipendenti per un importo complessivo di oltre 500 mila euro con ricavi non denunciati per oltre 1,5 milioni.

Al termine dell'operazione, conclusa dopo una lunga e articolata indagine, sono stati denunciati sia il vecchio che il nuovo amministratore della società che operava nel settore del mobile imbottito.

L'accusa li riguarda in concorso per violazioni ai sensi del decreto legge 74/2000.

Il recupero delle somme da parte degli uomini della Finanza di Matera è stato possibile grazie



al sequestro per l'entità equivalente di quote societarie che i due uomini avevano investito in tre società, differenti.

Nell'operazione delle Fiamme gialle sono stati sequestrati anche un'auto e alcuni immobili.

L'indagine è nata partendo dalle violazioni di tipo amministrativo e penale nel corso dei

due anni precedenti alla chiusura dell'azienda.

Le verifiche hanno consentito di risalire al meccanismo che i due avevano messo in pratica per riuscire ad aggirare i controlli fiscali.

La società era stata messa in liquidazione proprio nell'imminenza del periodo della presen-



I controlli sulla maxi evasione fiscale

tazione delle dichiarazioni fiscali e del versamento delle imposte per evitare che le responsabilità ricadessero su di loro.

I particolari dell'operazione sono stati resi noti ieri con un comunicato diffuso dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Matera.

matera@luedi.it

ALIMENTAZIONE

Tappo antirabbocco al ristorante

STOP sulle tavole dei ristoranti alle ampole e spazio alle bottiglie di olio con tappo antirabbocco, dopo il voto in Parlamento che ha approvato l'emendamento "salva olio" alla Legge Comunitaria, rimuovendo i veti in materia di etichettatura e obbligo per gli esercizi pubblici all'utilizzo di bottiglie con tappo anti-riempimento. «È una decisione attesa, condivisibile, che tutela i produttori, i consumatori e un prodotto principe dell'agroalimentare Made in Italy come l'olio extravergine di oliva» ha commentato il coordinatore regionale dell'associazione "Città dell'olio" della Basilicata, e presidente della Camera di commercio di Matera, Angelo Tortorelli. «Con la norma antirabbocco - ha detto il coordinatore della Basilicata "Città dell'olio", Angelo Tortorelli - tuteliamo una grande produzione come l'olio d'oliva italiano, che in Basilicata vanta significative produzioni di pregio e genuinità, spesso oggetto di concorrenza sleale e di contraffazione».

Andranno in onda negli otto sabati compresi fra il 5 luglio e il 23 agosto

La Polifonica materana a Tv 2000

Il coro Pierluigi da Palestrina registrerà 26 brani di musica sacra

Sabato 21 giugno il Coro della Polifonica Materana "Pierluigi da Palestrina", diretto dal M° Carmine Antonio Catenazzo, sarà impegnato nelle riprese televisive della trasmissione prodotta da TV2000 "Nel Cuore della Domenica".

Il coro registrerà 26 brani di musica sacra, dal gregoriano alla polifonia contemporanea, che saranno trasmessi su TV2000 negli otto sabati compresi tra il 5 luglio e il 23 agosto 2014.

Dunque, dopo la riuscitissima partecipazione alla diretta TV "La Canzone di Noi" lo scorso 29 novembre dagli studi televisivi di Roma, TV2000 restituisce la visita al Coro materano immortalando non solo la "voce" del Coro, ma anche la bellezza della Chiesa del Purgatorio che sarà lo scenario delle riprese.

I contatti sono iniziati alla fine della scorsa estate con il Consulente della direzione di TV2000 Sandro Magister, che ha avuto modo di conoscere ed apprezzare il Coro e il M° Catenazzo non solo in occasione della diretta di novembre 2013, ma anche attraverso i canali telematici e le informazioni richieste a importanti personalità del settore che hanno collaborato con il coro stesso, primato tutti il M° Walter Marzilli, presidente della Giuria del Concorso Corale "Antonio Guanti" (organizzato dal Coro materano) sin dalla prima edizione.

La trasmissione di TV2000 "Nel Cuore della Domenica" va in onda ogni sabato alle



In alto il coro davanti agli studi di Tv 2000 e in basso in concerto 17.30e, in replica, nella tarda serata (canale 28 d.t.; canale 18 TVSAT; canale 140 di Sky; streaming sul sito www.tv2000.it, archivio trasmissioni su Youtube). Curato dalla regista Pina Cataldo e ideato da Sandro Magister, dura circa 30 minuti e fa da originale "trailer" alla messa di ogni domenica, con un suggestivo insieme di arte, parola e musica.

E subito dopo, gli stessi te-

mi ancora si espandono in uno spazio musicale: con brani in canto gregoriano e polifonici, scelti ed eseguiti per l'occasione da cori di prima qualità.

Il Dott. Magister si è dichiarato molto soddisfatto della selezione di brani proposta dal M° Catenazzo, che comprendono autori quali Giovanni Pierluigi da Palestrina, Orlando di Lasso, William Byrd, Luca Marenzio, Girolamo Frescobaldi, Jacques van Berchem, Lorenzo Perosi, Luigi Molino, Bruno Bettinelli, Domenico Bartolucci, Ola Gjeilo, Valentino Miserachs Grau.

Grande l'emozione del Coro del M° Catenazzo, cui è offerta una grande visibilità e l'occasione di mostrare il risultato di un lungo e meticoloso lavoro di preparazione, ma altrettanto importante la finestra che, in Italia e in diversi Paesi europei, si aprirà sui magnifici tesori della nostra città, candidata a Capitale Europea della Cultura.

Incontro nella sede materana alle 17,30
Libretti per impianti termici
seminario di aggiornamento
il 26 giugno alla Cna



L'interno di un vano caldaia

Dapochi giorni, dall'1 giugno per l'esattezza, devono essere adottati i nuovi formati del libretto di impianti per tutti gli impianti termici e di produzione di acqua calda sanitaria e del Rapporto di controllo di efficienza energetica. Il primo si applica ai tradizionali impianti adibiti al riscaldamento degli ambienti (in sostituzione del Libretto di impianto e di centrale) e a quelli per la climatizzazione estiva, come i condizionatori d'aria, agli scambiatori di calore e agli impianti di cogenerazione adibiti al riscaldamento degli ambienti.

Il secondo va compilato in occasione degli interventi di controllo e di eventuale manutenzione sugli impianti termici sia di climatizzazione invernale di potenza utile nominale maggiore di 5 kW sia di climatizzazione estiva di potenza utile nominale maggiore di 12 kW, con o senza

produzione di acqua calda sanitaria.

Queste novità saranno illustrate in un seminario organizzato dalla Cna Unione Installazione Impianti giovedì 26 giugno, con inizio alle ore 17.30, presso la sala conferenze dell'Associazione, a Matera in Via Benedetto Croce n°21.

Aprirà i lavori il Presidente Provinciale Leo Montemurro, a seguire gli interventi del Presidente Provinciale di Cna Installazione Impianti Matera Vincenzo Dottorini e di Guido Pesaro Responsabile Nazionale Cna installazione Impianti.

Le imprese interessate a partecipare all'iniziativa, che è gratuita, possono segnalare la propria partecipazione al seguente indirizzo mail segreteria.mt@cna.it o al seguente numero di fax 0835/271831.

matera@luedi.it

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

Matera | 27

L'assemblea regionale affronterà la mozione Perrino nella seduta di martedì

Vico Piave, discussione rinviata

SE ne parlerà martedì e questa volta dovrebbe essere quella buona.

La discussione della mozione presentata dal consigliere di Cinque Stelle, Gianni Perrino sui provvedimenti a favore degli abitanti di vico Piave sta avendo un iter un po' movimentato. Dopo essere stata presentata diversi mesi fa, è stata sollecitata a maggio scorso e avrebbe dovuto essere discussa nella seduta di ieri che invece si è occupata di petrolio.

Il testo presentato da Perrino prevede, tra l'altro, due differenti fondi regionali, uno per le locazioni e uno per la ricostruzione. Le somme potrebbero essere versate anche dai consiglieri con donazioni volontarie.

Per conoscere cosa ne pensa l'assemblea regionale bisognerà attendere martedì, quando finalmente la mozione potrebbe essere discussa.

restano, nel frattempo, al palo i provvedimenti del Comune per gli ex abitanti della strada interessata dal tragico crollo dell'11 gennaio che ha provocato due morti. L'amministrazione comunale dovrebbe riconoscere alcune somme per coloro che sono stati costretti ad affittare altre abitazioni in attesa di poter rientrare nelle loro case.

Finora, però, nulla si è ancora mosso.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immagini del crollo di vico Piave a gennaio (foto Martemucci)

Gli studenti potranno scegliere fra l'analisi di un testo letterario, saggio breve o articolo di giornale

Maturità, oggi si entra in aula

Prima prova scritta. Papa Francesco, Garcia Marquez, l'Europa fra i temi possibili

«QUESTA notte è ancora nostra» cantava Antonello Venditti nel suo pezzo "Notte prima degli esami", diventato inno dei maturandi d'Italia di diverse generazioni; in un clima di speranze, di paure e preoccupazioni tantissimi studenti hanno atteso, chi trascorrendola notte in bianco a girarsi e rigirarsi nel letto, chi ripassando gli argomenti trattati durante l'anno e chi dedicandosi ad un momento di condivisione con i propri compagni, di affrontare questa mattina gli Esami di Stato. Gli studenti di Matera e provincia, come nel resto d'Italia, oggi si cimenteranno con la prova d'Italiano, prima prova scritta, e metteranno nerosu bianco le loro idee: potranno scegliere fra l'analisi di un testo letterario, la stesura di un saggio breve o di un articolo di giornale, la stesura di un tema di argomento storico e uno di carattere generale. I maturandi, in questi giorni, hanno cercato di indovinare quale potessero essere le tracce del tema di italiano, cercando di attaccarsi alle ricostruzioni, agli anniversari, ai fatti di attualità, e seguendo tutti i dettami di una vera e propria organizzazione "last minute". Tra le varie tracce "papabili", in questi giorni su internet, sono andate per la maggiore quella su Papa Francesco, sulla Prima Guerra Mondiale, su Pirandello, Gabriele D'Annunzio, Gabriel Garcia Marquez, l'Unione Europea, il dramma dei migranti, Facebook e la rivoluzione digitale. L'esame di Stato rappresenta la "prova delle prove", che chiude un ciclo della vita e ne apre un altro e domani al via la seconda prova scritta che cambia a seconda dell'indirizzo scolastico; poi si rifilerà, grazie a una breve pausa nel weekend che richiamerà i maturandi ai banchi di scuola lunedì 23 per la terza prova scritta, il temuto "quizzone". Al termine delle tre prove scritte, i ragazzi dovranno affrontare l'esame orale, il vero "dilemma" per molti, soprattutto perché segna il "quel che è fatto è fatto". Parlando con alcuni studenti, è



Anche gli studenti materani oggi saranno alle prese con la prima prova scritta degli esami di maturità

emersa la paura di deludere le proprie aspettative o il dispiacere di dover lasciare la propria città e gli amici per studiare all'università, ma anche la voglia e l'augurio di raggiungere obiettivi soddisfacenti. «Ieri abbiamo trascorso momenti contrastanti - hanno raccontato Valentina e Marco, studenti di due differenti istituti della città - da una parte sembrava che il

giorno dell'esame non arrivasse più, dall'altra sembrava che il tempo per ripassare fosse pochissimo; per il resto non vediamo l'ora che finisca tutto quanto per goderci finalmente l'estate. Dopo un lungo percorso di studio che ha comportato impegno, in un contesto fatto di incertezze e di cambiamenti repentini, fare delle scelte, progettare il futuro, prendere delle

decisioni, tracciare un sentiero in avanti e assegnare un significato e un senso a questo sentiero, risulta essere un processo sempre più difficile e pieno di ostacoli; ma cercheremo di sostenere gli esami con la dovuta concentrazione per riuscire a dare il meglio di noi stessi».

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune ripristinerà il manto stradale. Da oggi divieto di sosta Lavori in via Giolitti e Annunziatella

INIZIANO domani i lavori di rifacimento del manto stradale in via Giolitti. Per questa ragione è stato disposto il divieto di sosta in ambo i lati del tratto stradale interessato. Inoltre, oggi si provvederà a riqualificare il manto stradale nell'area di sosta fra l'edificio e l'ex benzinaio Q8. Lo rende noto l'assessore comunale ai lavori pubblici, Nicola Trombetta, che, pur comprendendo i disagi che saranno creati agli esercizi commerciali e ai residenti, invita i cittadini a rispettare le disposizioni per facilitare i lavori che dureranno solo un paio di giorni.

matera@luedi.it



Il parcheggio di via Annunziatella

Test diffusi tra i 300 scolari della scuola Disturbi dell'apprendimento L'istituto comprensivo 4 parla con le famiglie

L'APPRENDIMENTO si può coltivare. Sono stati presentati ieri, presso l'Istituto Comprensivo n. 4 di Matera, diretto da Isabella Abbattino, i risultati raggiunti col progetto di screening sui Disturbi Specifici dell'apprendimento realizzato dalla scuola con la collaborazione del Centro "Eta Beta" della Cooperativa sociale "Il Sicom"oro. Nato dall'esperienza dello Sportello d'Ascolto Dsa attivato nell'anno scolastico 2012/2013 dalla cooperativa materana all'interno della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo, l'esperienza ha coinvolto circa 300 bambini delle classi seconda, terza, quarta e quinta elementare, grazie all'impegno dell'insegnante Vita Epifania e a due giovani esperte della materia, le psicologhe Claudia Pentasuglia ed Erika Cotugno. Il lavoro non è servito per fare diagnosi, ma solamente per inquadrare le difficoltà. Pentasuglia e Cotugno hanno realizzato il quadro della situazione, quindi, dove il 2% delle famiglie che frequentano l'istituto ha dato la propria disponibilità a essere seguiti nel percorso di miglioramento dell'apprendimento. Altre, invece, seguono già progetti tracciati da anni. «Per noi - ha commentato la dirigente Abbattino - questi momenti vanno incontro alle esigenze della scuola pubblica, per l'inclusione. Sono - ha chiarito - non solamente un adeguamento alle diverse norme vigenti, ma momenti d'ascolto, dove i test rivolti ai bambini sono stati consegnati alle maestre che autonomamente li hanno somministrati». Quando si trovano gli indicatori d'un di-



Scolari in classe

sturbocriari (dalla lentezza nella lettura alla presenza di numerosi errori, disgrafia, presenza di errori ortografici, difficoltà a memorizzare le tabelline, ecc...), come quando, invece, siamo in presenza di quelli meno facili da cogliere. Sportello d'ascolto, testi standardizzati, analisi dei risultati e colloqui con le insegnanti. Prima degli appuntamenti con famiglie e bambini, ovviamente. Il gruppo s'augura, inoltre, di poter inserire in futuro all'interno del programma d'intervento anche bambine e bambini della prima. Rispetto ai numeri emersi del fenomeno, a Matera siamo negli standard nazionali. Dai primi risultati d'una ricerca epidemiologica realizzata sull'intero territorio nazionale si stima che il disturbo vari tra il 2,5 e il 3,5% della popolazione in età evolutiva (per la lingua italiana). Tale dato equivale a quasi un bambino per classe, insomma.

Nunzio Festa
matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 18 giugno 2014
www.ilquotidianoweb.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256406

BERNALDA

matera@luedi.it

**■ BERNALDA** Contestata la nomina di Benedetto alla presidenza. Tataranno: «E' ostruzionismo»

Polemiche al primo Consiglio

Carbone (La Svolta) solleva il caso delle compatibilità dei consiglieri

BERNALDA - Se il buon giorno si vede dal mattino, gli appelli alla collaborazione lanciati dal neo sindaco, **Domenico Tataranno**, alla minoranza, sembrano caduti letteralmente nel vuoto, almeno a giudicare l'atteggiamento combattivo tenuto dal capogruppo de "La Svolta", **Franco Carbone**, durante il Consiglio dell'insediamento.

Carbone, infatti, non ha votato la convalida del Consiglio, dopo aver sollevato una serie di questioni sulla compatibilità di alcuni eletti, in merito a sussistenza di litipendenti, mancato pagamento di tasse e tributi locali. Carbone si è soffermato, in particolare, sulla verifica situazione incompatibilità di un consigliere comunale dipendente della Comunità alloggio "Statile", il cui Cda è nominato in parte dall'amministrazione comunale.

Sulla richiesta di acquisizione dei certificati carichi pendenti - spiega Carbone - il segretario comunale aveva risposto con nota del 11 giugno di aver inoltrato richiesta dei certificati del casellario giudiziale, atto notoriamente diverso da quanto richiesto; in merito alla verifica della sussistenza di liti pendenti e mancato pagamento tasse e tributi, è stata prodotta solo una risposta parziale, rimanendo totalmente inavasa la richiesta sulla sussistenza di liti pendenti, causa di decadenza dalla carica elettiva. Carbone ha parlato anche di un dipendente comunale in potenziale conflitto d'interesse. «Viste inavase le richieste - spiega ancora Carbone - che avrebbero consentito all'assise di ricevere, ol-



Da sinistra, Domenico Tataranno e Franco Carbone



tre alla legittimazione del voto popolare, la legittimazione della totale trasparenza, il gruppo Svolta ha ritenuto opportuno votare no alla proposta di deliberazione e di rinviare agli organi competenti tutti gli atti inerenti l'esame delle condizioni di incompatibilità. Altro casus belli è stata la nomina

di voto e all'insediamento del presidente». Superficiale e inconcludente, secondo Carbone, anche la presentazione delle linee programmatiche, la definizione della Tari e le politiche finanziarie ed ambientali.

Netta la risposta di Tataranno, sentito dal Quotidiano: «Sui carichi pendenti, Carbone ha avuto tutte le risposte giuridiche, anche perché la segreteria comunale aveva fatto i suoi accertamenti ben prima, quindi la sua richiesta è stata ridondante: qualora ci fossero pendenze tributarie, la legge non stabilisce la decadenza di un consigliere. Sul caso Benedetto, ho accolto la richiesta dei consiglieri Pd di aprire alle autocandidature di tutto il Consiglio, non è colpa mia se l'unico disponibile è stato Benedetto,

quindi non c'è nulla di anormale anche nella rispettabilità del consigliere, unico candidato. Le linee programmatiche, com'è noto, sono solo una dichiarazione d'intenzione, perché sulle singole questioni ci si concentrerà in sede di elaborazione del programma di previsione. Prendo atto - è la conclusione di Tataranno - dell'ostruzionismo fine a sé stesso, posto in essere da Carbone; io avevo espresso un atteggiamento diverso, ma oggi prendo atto di questa chiusura. Un messaggio chiaro del primo cittadino, che potrebbe preludere a un cambiamento di rotta anche nell'atteggiamento della maggioranza. E saranno scintille.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO

Presentato il docufilm di Pastore su Pitagora

POLICORO - È stato presentato anche a Policoro "Pitagora tra noi - influenza della filosofia scientifica pitagorica nel mondo moderno e contemporaneo", il film documentario di Giovanni Pastore, di origini rotonellesi ma che vive e opera da molti anni a Policoro, su invito dell'Amministrazione Comunale. Tratto dal libro "Il planetario di Archimede ritrovato" dello stesso Pastore, come ha evidenziato la relatrice Ingegnere Edvige Cuccarese, annunciando che lo studioso ha notato ed evidenziato la validità del concetto armonico di Pitagora, che ancora oggi trova applicazione in tante cose in questo nostro mondo moderno, avanzato e tecnologico dopo i saluti istituzionali dell'assessore Massimiliano Scarcia, il quale ha manifestato entusiasmo per il lavoro di Pastore che rappresenta orgoglio per il nostro territorio della fascia jonica e dell'antica Magna Grecia.

Ha affermato, inoltre, che lo studio condotto dal professore valorizza moltissimo la nostra terra lucana, jonica in particolare in quanto Pitagora ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Metaponto dove secondo la tradizione è morto.

Cuccarese ha citato anche i 450 anni della nascita del matematico, fisico, astronomo e filosofo Galileo Galilei, considerato il padre della scienza moderna che prima di lui ci fu Pitagora che ebbe la prima intuizione sull'efficacia della matematica per descrivere il mondo e che fondò scuole di pensiero e i suoi seguaci erano chiamati "pitagorici".

Dopo la proiezione del documentario durato circa un'ora, lo stesso professore ha risposto alle domande del pubblico.

provinciamt@luedi.it

■ SCANZANO Badursi: «Abbiamo aderito al progetto "Ortofrutta e sport"»

Assofruit sposa lo sport

La Op è stata sponsor ufficiale del meeting nazionale di nuoto

SCANZANO JONICO - Si è concluso due giorni fa, il primo meeting nazionale di nuoto "Città di Scanzano", ospitato nel villaggio turistico "Torre del Faro", dove è stato inaugurato l'impianto olimpionico (50 metri). A dare sostegno all'iniziativa, promossa da Federnuoto Basilicata, in qualità di main partner l'organizzazione di produttori Assofruit Italia. «Lo sport è lo stile di vita che meglio si abbina ai prodotti ortofrutticoli sinonimo di vita sana e corrette abitudini alimentari. - ha spiegato Andrea Badursi, general manager dell'organizzazione attiva Scanzano e che unisce oltre trecento associati in tutto il Mezzogiorno -

Alcuni mesi fa abbiamo aderito al progetto "L'ortofrutta e lo sport", promosso da Italia Ortofrutta Unione nazionale, che ha come obiettivo quello di diffondere tra le fasce giovanili che praticano attività sportiva, la sana abitudine della buona alimentazione che passa inevitabilmente dal consumo di frutta e verdura. Vogliamo, inoltre, dare il nostro contributo alla diffusione del consumo consapevole, educando soprattutto le giovani generazioni a scegliere bene gli alimenti di cui nutrirsi evitando forme di consumismo che portano poi agli sprechi e a stili di vita inappropriati». Francesco Nicodemo, presidente di

Assofruit Italia, ha aggiunto: «Siamo fornitori ufficiali della Federazione italiana di atletica leggera, vogliamo proseguire il nostro impegno in campo sportivo stando a fianco a quelle organizzazioni e federazioni che si fanno promotori del buon vivere. Come organizzazione che si occupa fondamentalmente di alimentazione, crediamo nell'importanza di iniziative come quella che si è svolta a Scanzano e siamo convinti che lo sport, con i suoi testimonial, possa offrire un grande esempio di vita sana e genuina, proprio come i prodotti che siamo abituati a mettere sul mercato».

■ VALSINNI L'impegno democratico di Gaetano Celano
«Sarò il primo cittadino di tutti»

VALSINNI - Il neo sindaco di Valsinni, Gaetano Celano, sarà il primo cittadino di tutti. Lo ha dichiarato sabato scorso, aprendo i lavori del suo primo consiglio comunale.

«Sento molto la responsabilità della fascia che indosso - ha dichiarato - sarò il sindaco di tutti». L'opposizione, invece, ha annunciato di voler essere «una minoranza costruttiva e vigilante», come ha precisato il portavoce Rocco Magno.

Il consiglio è composto da: Giuseppe D'Amato, Antonio Mancino, Francesco Martorella, Gennaro Olivieri, Carmine Peluso, Antinnesca Petrigliano e Giuseppe Truncellito. In minoranza sono Rocco Magno, Gaetano Manlio e Francesco Celano.

Il sindaco ha nominato la giunta composta da **Francesco Martorella** (153 preferenze), vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici e **Giuseppe Truncellito**, asses-



Gaetano Celano

sore al Turismo ed alla Cultura. L'ex sindaco Gennaro Olivieri è stato eletto presidente del Consiglio, mentre Petrigliano è vice presidente, unica donna.

«Una particolare attenzione avranno i settori del turismo, agricoltura ed artigianato - ha dichiarato il sindaco - il nostro compito è volto alla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio al fine di creare un modello di

sviluppo economico volto alla crescita del paese». Un lungo applauso ha chiuso i lavori, poi sindaco e consiglieri hanno ringraziato gli elettori ed i cittadini con una festa in piazza Melidoro.

Olivieri ha commentato che vincere le elezioni non è il fine ma solo un mezzo per raggiungere il vero obiettivo, ovvero far sì che la coalizione si trasformi da cartello elettorale in squadra di governo.

A riprendere le parole sulla recente coalizione, il vicesindaco Martorella: «A Valsinni la politica ha diviso per decenni, ma oggi è proprio la politica che unisce. Sento una forte responsabilità verso gli elettori e verso i cittadini tutti. Al sindaco ed ai consiglieri confermo la mia lealtà il senso del dovere e responsabilità». «Da lunedì consegnerò le deleghe - ha concluso il sindaco - per coinvolgerli appieno nell'amministrazione del paese.

provinciamt@luedi.it

BREVI

TURSI

Carni di qualità con la Coldiretti

TURSI - È stato inaugurato a Tursi, in contrada San Nicola, il Punto vendita carni di Giuseppe Viviano, alla presenza dei vertici di Coldiretti, del sindaco di Tursi, Giuseppe Labriola, dell'assessore regionale all'Agricoltura Michele Ottati e del vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro Francesco Antonio Nolè. L'azienda Viviano vanta tre generazioni di allevamento di bovini da carne, prevalentemente di razza Podolica e Marchigiana.

BERNALDA

Oggi contrade senz'acqua

Per consentire i lavori di riparazione della condotta in arrivo al serbatoio S. Marco, è necessario sospendere l'erogazione idrica oggi, dalle ore 8 alle ore 18 circa, salvo imprevisti, nelle seguenti contrade: San Marco, Casa Ricotta, Demanio Campagnolo e Pizzica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Mercoledì 18 giugno 2014**
www.ilquotidianoweb.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256406

POLICORO

matera@luedi.it

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0971.454672 fax 0971.452674 tel. 0835.256440 fax 0835.256406

■ POLICORO Il sindaco Leone ha vinto il braccio di ferro con i tre consiglieri Forza Italia, i dissidenti rientrano nei ranghi

POLICORO - Il sindaco di Policoro, il pediatra Rocco Leone, ha vinto il braccio di ferro con Forza Italia. Infatti, i tre componenti del gruppo consiliare, Gianluca Modarelli, presidente del consiglio comunale, il capogruppo Domenico Bianco e la consigliera Veronica Lapadula, dopo aver creato problemi numerici alla maggioranza per ben tre assisi municipali consecutive, sono rientrati. Di certo ha influito su di loro la cosiddetta disciplina di partito. Tra l'altro i due assessori comunali da loro sorretti, Livia Lauria e Rocco Colucci si erano sempre presentati agli appunta-

menti assembleari. Per cui era evidente sin dall'inizio che non c'era univocità degli intenti tra chi siede in Consiglio e chi tra gli scranni assembleari. Ma come detto, tutto si è ricomposto. Infatti, i tre al di là degli ammutinamenti non hanno mai voluto rilasciare dichiarazioni. A parlare il solo segretario cittadino Francesco Acinapura, che nei giorni scorsi, attraverso una nota ha detto che: «Il gruppo consiliare di Forza Italia al Comune di Policoro - citiamo testualmente - all'esito dell'incontro avuto alla presenza dei massimi vertici regionali del partito e del sindaco, ha

preso atto che l'assenza dei tre consiglieri agli ultimi due consigli comunali, traeva origine non da motivi di natura personale ma, in estrema sintesi, da un limitato coinvolgimento nelle decisioni e discussioni politiche di questa amministrazione. In esito alla riunione (due settimane fa, ndr) con animo sereno e fiducioso nell'aver fuggito ogni malinteso, si conveniva, di intraprendere un nuovo percorso di condivisione e partecipazione alla vita politica di questa amministrazione, nel rispetto dei ruoli di tutte le componenti della maggioranza. Su questi presupposti il

gruppo Forza Italia rinnovava la fiducia al primo cittadino e conferma la propria appartenenza alla maggioranza con spirito di coesione e collegialità». Un'arrampicata sugli specchi. Leone ha vinto nettamente il duello interno, riassorbendo i tre assenteisti, magari dialogando con i vertici del partito, in particolare con il consigliere regionale Paolo Castelluccio e con il coordinatore regionale, il deputato Cosimo Latronico. Al di là dei proclami pacifisti, la maggioranza di centrode-



Rocco Leone

stra che amministra Policoro dal maggio 2012 è formata da due blocchi, quello dei Trenta e di Impegno Comune da una parte e quello di FI dall'altro. Il primo è vicinissimo a Leone, poi c'è Forza Italia. **Pierantonio Lutrelli**

■ POLICORO Dopo anni di tentativi, finalmente la bozza redatta dall'architetto Rota

Regolamento a tutela della città

Presentate le linee guida dello strumento di pianificazione urbana

POLICORO - L'Amministrazione comunale di centrodestra, che governa la città jonica dal maggio 2012, nella serata di sabato presso la sala consiliare del municipio ha presentato la proposta di Regolamento urbanistico (Ru).

Il primo cittadino, Rocco Leone, ha spiegato che lo strumento urbanistico è in dirittura d'arrivo, dopo una gestazione lunga e complessa, che ha attraversato almeno 3 esecutivi: «Si tratta - ha affermato - di un importante provvedimento che riguarda il futuro della città per almeno 30 anni. Il nostro obiettivo è quello di rendere questa città più bella e accogliente e siano pronti a raccogliere varie sollecitazioni per migliorarlo ancora di più». Successivamente ha preso la parola il vicesindaco delega ai Lavori pubblici, Enrico Bianco (indipendente), il quale ha sottolineato che con la presa d'atto della Giunta municipale ora manca solo il via libera della



La presentazione del Regolamento urbanistico a Policoro

Regione per i relativi pareri con il primo incontro calendarizzato il 30 giugno: «Ci sono stati - evidenzia - in questi anni interessi privati legittimi che hanno ritardato la stesura del Regolamento. Ora, però, quella fase è stata

superata dando un preciso indirizzo al Ru: tutelare il patrimonio archeologico della città, svilupparla nell'area Sud, primo ingresso per chi viene da Nova Siri, dove nel 2002 il ministero delle Infrastrutture ha elar-

gato un contributo con il Contratto di quartiere II; salvaguardare la storia anche recente di Policoro e mi riferisco alla zona castello, area museo e piazza Eraclea e migliorare il collegamento degli assi viari principali della città collegando la zona mare al centro urbano e integrando meglio il museo a via Siris e Massimo D'Azeglio».

Insieme all'Amministrazione è stato presente anche l'estensore del Ru, l'architetto Lorenzo Rota, il quale ha osservato che il Ru non ha poteri pianificatori in spazi extraurbani, esempio la zona Lido, e che non si tratta pertanto di un Piano regolatore, né di uno strumento urbanistico più limitato e che quello in essere di prossima approvazione, oltre a valorizzare il passato di Policoro, mette in sicurezza anche il suo ambiente, soprattutto il Bosco Pantano.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ NOVA SIRI Scuola aperta per ferie

Grande entusiasmo per l'Educamp 2014

NOVA SIRI - Alcuni slogan riescono meglio di altri. "Scuola aperta per ferie", per esempio, è perfetto per il messaggio che intende lanciare. E' lo slogan proposto anche quest'anno dal Coni per la manifestazione "EduCamp", giunta alla sua quinta edizione.

Si tratta di un momento di aggregazione ed educazione sportiva, che propone programmi di attività motoria e sportiva polivalente, prevalentemente a carattere ludico-aggregativo, senza competizioni agonistiche. Il Coni, "padre" della competizione per eccellenza, in questo caso si fa anche "padre" dell'educazione. L'evento nazionale sarà proposto anche quest'anno sulla costa jonica. Sede delle attività, come già l'annoscorso, il villaggio turistico Giardini d'Oriente a Marina di Nova Siri. Per quattro settimane, dal 15 giugno fino all'11 luglio, saranno accolti bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Svolgeranno attività sportive di ogni tipo, come dama, tiro con l'arco, atletica leggera, nuoto, pallanuoto, badminton (tennis a rete allo), pallavolo e calcetto. Non mancheranno, però, altri momenti formativi, come l'educazione alla lettura del giornale, un corso di pittura e un incontro con un nutrizionista che potrà offrire ai bambini e soprattutto ai genitori utili

consigli per l'alimentazione. Non senza, naturalmente, la prima attrattiva dell'estate: il mare. I bambini, nell'arco della loro permanenza, saranno accolti per tutta la giornata da un pool di collaboratori professionalizzati, in particolare un buon numero di docenti in Attività Motorie. Nel corso della giornata potranno pranzare presso il villaggio e fare merenda e colazione grazie ai prodotti offerti dai due "main sponsor" locali che da sempre hanno

colto il valore dell'iniziativa per il territorio: i supermercati Simply e Md di Antono Chiaromonte e l'Azienda Agricola Taverna di Lunati. Ogni venerdì, infine, a conclusione del ciclo settimanale, ci sarà una grande festa di saluto. Per iscriversi è possibile contattare il numero 0835.877684. I bambini già iscritti per quest'anno sono circa 120. Un ottimo risultato per Desiderio Leopoldo, Presidente del Comitato Regionale del Coni. «Ma la sfida più bella - dice - è quella delle prossime settimane. Si tratta dell'accoglienza di un ragazzo disabile. Non abbiamo voluto dire di no, seppur a fronte di un grosso sforzo. Pur senza i mezzi economici, abbiamo detto sì, perché Educamp è innanzitutto un progetto di inclusione».

Pino Suriano



Gli organizzatori dell'Educamp

■ NOVA SIRI Antonio Stigliano (FI) fa il punto

Cantieri aperti sulle strade

NOVASIRI - «Come preannunciato lo scorso mese, finalmente sono iniziati i lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada provinciale Nova Siri Centro/Marina da località Tre Croci fino a località Pietra del Conte.

A darne notizia è il consigliere provinciale, **Antonio Stigliano (nella foto)**: «Con tale intervento - spiegarono definitivamente sistemati con gabbionature i tratti di strada franati, le sagome mediante interventi di bitumazione, liberate le cunette ostruite e installati i guard rails. Proseguono, intanto, le indagini geologiche sulla Sp 104 località San Basile e Sp della "Sulla", per la definitiva messa in sicurezza. Entrambe le opere sono finanziate con fondi Cipe. L'auspicio è che possano essere com-



pletate nel più breve tempo possibile, dopo cinque anni di incessante impegno in consiglio provinciale».

BREVI

POLICORO

Radio aut contest

C'è tempo fino al 20

L'associazione culturale "Radio Aut Policoro", in attesa del VI Festival della Creatività che si terrà quest'estate a Policoro, ha indetto in collaborazione con la casa editrice policorese Edigrafema e la Biblioteca comunale Massimo Rinaldi di Policoro, la prima edizione del Contest della Creatività, un concorso letterario gratuito aperto a chiunque voglia cimentarsi con la poesia e la narrativa breve. Tra racconti di genere giallo o thriller su incipit dato e testi poetici che rispondano al titolo "L'ultima fermata". Gli elaborati dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail radioautpolicoro@gmail.com entro il 20 giugno.

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014**VALBASENTO**
PISTICCI ALZA LA VOCETra i manifestanti anche il sindaco
Vito Di Trani e alcuni componenti sua
giunta. Appello alla Regione«Con questa puzza non si può più
stare. Anziani e malati, in particolare,
vivono in una condizione insostenibile»

«Ostaggi» di miasmi i residenti si ribellano

Presidio notturno di oltre 200 persone davanti a Tecnoparco

PIERO MIOLLA

La misura è colma a Pisticci scalo: la comunità valbasentana ha occupato simbolicamente, nella notte tra lunedì e martedì, l'area antistante i cancelli della zona industriale di Pisticci scalo per protestare contro l'ennesima impennata dei miasmi che, intorno alle 21.30, erano davvero insopportabili. Così, l'indignazione ha superato le proverbiali pazienze ed educazione di questi cittadini che, in men che non si dica, si sono recati davanti ai cancelli di Tecnoparco con il



SIT-IN Il presidio notturno

dell'area industriale: l'autista si è dovuto rassegnare e non ha insistito più di tanto per uscire. «I cittadini - ha spiegato Di Trani - sono qui con me per testimoniare il grande disagio che stiamo vivendo, l'assenza delle istituzioni e la volontà ferma di non voler sopportare più queste nel nostro territorio. Loro hanno ragione: qui stasera non si può proprio respirare ed è nata questa manifestazione spontanea e non organizzata. Ho avvisato a più riprese tutte le autorità ma, fino ad ora, nessuna mi ha dato risposte. La gente non ce la fa più: c'è una puzza

terribile, basta chiedere ai bambini che stanno qui con me. Qui non si può più stare: pensate agli anziani o agli ammalati che vivono qui in quali condizioni si trovano. Abbiamo chiesto a più riprese il trasferimento dell'abitato, ovviamente a carico della regione o di altri, visto che il business non la fanno i cittadini ma altri. Siamo

qui a difendere un diritto che quello alla salute. Siamo qui in maniera pacifica a testimoniare il grande disagio che stiamo vivendo, dovuto alla puzza ed all'assenza delle istituzioni: tutto ciò è veramente grave. D'ora in avanti sarà sempre così perché il problema c'è e riguarda l'intera valle, se non l'intera regione: se non verranno presi provvedimenti la gente saprà cosa fare. Non vogliamo ammazzare nessuno ma, ripeto, testimoniare il disagio che viviamo e l'assenza delle istituzioni». La protesta si è conclusa alle 4: dopo il sopralluogo dell'Arpab, infatti, il sindaco ha chiesto di mettere nero su bianco i risultati per valutare le eventuali decisioni da assumere.

qui a difendere un diritto che quello alla salute. Siamo qui in maniera pacifica a testimoniare il grande disagio che stiamo vivendo, dovuto alla puzza ed all'assenza delle istituzioni: tutto ciò è veramente grave. D'ora in avanti sarà sempre così perché il problema c'è e riguarda l'intera valle, se non l'intera regione: se non verranno presi provvedimenti la gente saprà cosa fare. Non vogliamo ammazzare nessuno ma, ripeto, testimoniare il disagio che viviamo e l'assenza delle istituzioni». La protesta si è conclusa alle 4: dopo il sopralluogo dell'Arpab, infatti, il sindaco ha chiesto di mettere nero su bianco i risultati per valutare le eventuali decisioni da assumere.

Diritto di replica
«Nessun pericolo»

«Non c'è alcun rischio salute a Tecnoparco». A sostenerlo è la stessa azienda consortile che, attraverso un comunicato stampa, ha voluto prendere posizione proprio all'indomani della nottata di protesta inscenata a Pisticci scalo dai residenti dell'ex quartiere Snam, ma non solo. «Riguardo agli eventi occorsi nella notte tra lunedì e martedì scorsi - si legge nella nota di Tecnoparco - in uno spirito di collaborazione con tutta la comunità, si ritiene utile svolgere alcune precisazioni: in primo luogo va evidenziato che sulla base della analisi nel tempo eseguite, nessuna relazione è possibile immaginare tra la presenza di emissioni odorigene ed il rischio per la salute umana, a prescindere dalla loro più o meno intensa percezione. Ciò è stato a più riprese confermato anche dagli enti preposti al controllo e pure in questa ultima occasione». Inoltre, «nessun superamento di qualsivoglia limite di legge è stato registrato nel corso dei numerosi controlli effettuati dagli enti competenti». Non meno importante, poi, per Tecnoparco è sottolineare che «sono in corso i lavori per il completamento delle azioni di mitigazione avviate nello scorso anno e che troveranno un'importante ricaduta positiva nel termine di un mese, come si avrà modo di replicare in dettaglio nel corso della riunione convocata dalla regione Basilicata domani, 19 giugno. Essa - conclude la nota - costituirà un'occasione di dialogo propizia per approfondire e fare chiarezza sulle questioni nell'interesse comune alla tutela della salute, dell'ambiente e dello sviluppo dell'area».

[p.miol.]



DISAGIO I manifestanti durante il sit-in notturno davanti a Tecnoparco. Miasmi insopportabili che abbassano la qualità della vita nella zona

SOPRALLUOGHI DEI TECNICI ARPAB NELL'AREA

«Vivere qui è un inferno balconi chiusi d'estate contro questo fetore»

«Io la casa qui eviterei di comprarla perché stare in casa con i balconi chiusi, specie d'estate, è impossibile». La dichiarazione sibillina non è di un cittadino di Pisticci scalo, né di un ambientalista: arriva, invece, dal tecnico dell'Arpab Mario Cuccarese che insieme a Carmela Fortunato e Lucia Somma, anche loro dell'Agenzia regionale, ha effettuato verifiche e sopralluoghi su alcune delle vasche dell'impianto di trattamento reflui. Con loro anche il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani e l'assessore comunale all'Ambiente, Lino Grieco. In contraddittorio, per Tecnoparco, era invece presente un tecnico della società appositamente chiamato ed arrivato in loco ben oltre la mezzanotte. Cuccarese, di ritorno dai prelievi, ha dichiarato che «ai bordi della vasca di sedimentazione, che è uno dei trattamenti finali dell'intero processo depurativo dei reflui, si sentiva un odore intenso simile a quello che abbiamo avvertito mezzanotte e di intensità abbastanza elevata. Lo stesso, mentre tornavamo, è accaduto sulla pista Mattei: anche qui di intensità elevata». Dichiarazioni che non lasciano spazio a dubbi, almeno sull'intensità del fenomeno e sui disagi che la popolazione è costretta a subire. Il presidente del Forum Ambientale Permanente, Nicola Cirigliano, ha ricordato che «da situazione a Pisticci scalo è insostenibile, come dimostra la presenza dei cittadini che sono accorsi questa sera da tutta la zona. E' da tempo che come Forum diciamo alle istituzioni di prendersi le proprie responsabilità e di far cessare questa situazione che è incompatibile con la presenza delle persone». Il concetto della sostenibilità esaurita è stato ribadito dalla presidente di Legambiente Pisticci, Laura Stabile a giudizio della quale «quest'area è sensibile perché inquinata e da bonificare». Infine, il sindaco a chiusura della manifestazione ha garantito che «appena mi daranno i risultati formali mi comporterò di conseguenza: la soluzione potrebbe essere anche la chiusura dell'impianto».

PROTESTA Il sindaco Di Trani



Il M5S accusa la Regione di silenzi e mancata tutela

Per la Valbasento servono fatti e non parole. Lo ricorda il Movimento 5 Stelle di Pisticci per i cui simpatizzanti «è forte il grido disperato dei cittadini stanchi della puzza e delle proteste operate con sole parole. Pur apprezzando l'operato delle associazioni ambientaliste riteniamo che è ora di passare dalla protesta all'azione concreta e diretta, utilizzando strategie certe e serie basate sulla legislazione in vigore senza affidarsi ai partiti politici che, fino ad oggi, non solo non hanno risolto il problema, ma lo hanno creato». Per i «pentastellati» pisticcesi «va sciolto subito il nodo della Regione Basilicata che ha competenza ad emettere le autorizzazioni ad espletare attività rischiose per il territorio e l'ambiente, e nella pratica le emette a favore di società di cui detiene parte rilevante della partecipazione sociale: quelle autorizzazioni, che dovrebbero tutelare l'am-

biente, nella realtà producono reddito per la Regione, o almeno dovrebbero. La relativa concessione è a grave rischio di sospetto di contrasto di interessi. I cittadini di Pisticci scalo e dintorni continuano a lamentare pressoché quotidianamente una situazione dannosa per la loro qualità della vita ed umiliante per la loro dignità di persone». Cosa fare, in concreto, per i «grillini»? «Emettere un'ordinanza contingibile ed urgente, del cui potere è titolare il sindaco di ogni Comune interessato, il presidente della giunta regionale ed il Ministero dell'Ambiente, che faccia cessare con immediatezza le attività che determina la puzza». In secondo luogo una denuncia «al Ministero dell'Ambiente ai sensi del decreto legislativo 152/06, per chiedere l'intervento statale quale primaria forma di prevenzione di ripristino ambientale».

[p.miol.]

Lettera a Berlinguer «Subito il risanamento dell'ambiente»

La politica che si sveglia: anche il Pd prende posizione sui temi inerenti la Valbasento, chiedendo che tornino «al centro dell'agenda politica del governo regionale». In tal senso, su iniziativa del segretario del circolo di Pisticci e Marconia, Rocco Negro, le segreterie democratiche dell'area hanno incontrato l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer per affrontare tre temi: l'ormai improrogabile bonifica del sito, il nuovo rilancio e lo sviluppo industriale della Valbasento e la soluzione immediata alla vicenda Tecnoparco. Tra le critiche, il Pd ha posto l'attenzione sulla «necessità di ristrutturare e riorganizzare l'Arpab, al momento incapace di fornire risposte sullo stato di salubrità dei siti. Bisogna voltare pagina adottando un modello di gestione efficiente e trasparente». Altra richiesta fatta a Berlinguer è stata quella di accelerare le procedure per

bonifica, «alla quale si lega a doppio filo il rilancio della Valle: dai possibili nuovi insediamenti alle future politiche di sviluppo industriale, fino all'utilizzo della pista Mattei. È necessario un intervento deciso, serio e celere sia in materia di bonifica che in tema Tecnoparco: con dati alla mano è necessario comprendere se vi sia inquinamento per poter adottare politiche e strategie di risanamento immediate, a garanzia di cittadini e lavoratori». In merito Berlinguer ha annunciato la costituzione di un tavolo istituzionale che si riunirà domani, al quale siederanno Regione, Comune di Pisticci, Arpab, Consorzio Asi e Tecnoparco. «Si volti pagina rispetto alle carenze del passato, focalizzando l'attenzione e concentrando impegno e risorse su tutela della salute, bonifica e vigilanza efficiente per trasformare la Valbasento in valle di opportunità».

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

IL GIALLO DI ELISA

I MISTERI DEL SOTTOTETTO

LA STORIA DI «CRANIO» E «UCRAINO»

Monsignor Superbo ribadisce durante il processo l'equivoco con il sacerdote brasiliano: «Disse cranio, capii ucraino»

LE TRE SCHEDE TELEFONICHE

Nel periodo del ritrovamento il vescovo usava tre numeri di cellulare. Uno di questi è stato scoperto dalla polizia

La mamma di Elisa Claps sfida in aula il vescovo

Superbo si contraddice. Il pm: «Valuteremo l'attendibilità della sua deposizione»

FABIO AMENDOLARA

Un uomo scuro in volto e vestito completamente di nero esce dall'aula. Pochi secondi dopo un uomo sorridente vestito di nero entra in aula con la sua agenda. Il primo è Gildo Claps, fratello di Elisa, la ragazza scomparsa e uccisa il 12 settembre del 1993 e i cui resti sono stati ritrovati ufficialmente il 17 marzo del 2010. Il secondo è il vescovo di Potenza - ex vicepresidente della Conferenza episcopale italiana - monsignor Agostino Superbo. Entrambi sono testimoni del processo sul ritrovamento dei resti di Elisa nel sottotetto della chiesa della Trinità di Potenza. Imputate - per falsa testimonianza - sono le signore delle pulizie Margherita Santarsiero e Annalisa Lovito. Gildo ha ricordato i 17 anni di agonia per la famiglia Claps. Anno dopo anno. Passo dopo passo. Il vescovo ha ricordato, raccontato, contestato, precisato. E alla fine il pubblico ministero Laura Triassi si è riservato - dall'esito delle altre testimonianze - di chiedere la trasmissione del verbale in Procura, dopo aver rilevato alcune incongruenze nelle parole di Superbo, in riferimento alla telefonata che l'arcivescovo sostiene di aver ricevuto dal vice parroco della Trinità, il sacerdote brasiliano don Wagno Oliveira E' Silva, che gli disse di aver visto «un cranio» nel sottotetto. Il vescovo ha sempre detto di aver capito «un ucraino».

«È QUESTA LA VERITÀ»

Il vescovo sbotta: «Avete diritto di non crederci, ma questa è l'unica verità»

L'UNICA VERITÀ - Monsignor Superbo, incalzato dalle domande del pm sulla bizzarra ricostruzione, ha detto alzando la voce: «Avete diritto di non crederci, ma questa è l'unica verità». E allora quella telefonata di don Wagno? Dice Superbo: «Io non ricordo. Fu don Wagno a dirmi che la chiamata risaliva a gennaio». Un momento dopo la telefonata si sposta a febbraio («ho consultato la mia agenda», dice il vescovo). In realtà quella telefonata non c'è. Perché dai tabulati telefonici non risulta. «Erano telefonate mute», precisa il vescovo. Tabulati alla mano, però - come fa emergere il difensore delle due colf, l'avvocato Maria Bamundo - quelle chiamate di Wagno sono il frutto della fantasia di qualcuno.

LA SFIDA - «Non ho mai avuto notizia del ritrovamento prima del 17 marzo e sfido chiunque a dimostrare il contrario», sbotta il vescovo. «E allora sfida me», grida dal fondo dell'aula la mamma di Elisa, Filomena Lemma.

L'applauso di Filomena dopo l'esame del vescovo
L'avvocato Bamundo: «Accuse poco chiare»

«Provo vergogna per un vescovo di questo tipo: come il parroco della Trinità anche lui vuole portarsi il segreto nella tomba. Mamma Filomena non fa sconti. All'uscita dall'aula Ferrara del palazzo di giustizia di Potenza, dopo la deposizione del vescovo è amareggiata.

Dice: «È capace di mettere la mano sulla bibbia e di mentire subito dopo».

E mentre il vescovo esce dall'aula, scortato come si fa con i pentiti di mafia, la mamma di Elisa gli batte le mani.

Tra i due c'è uno sguardo di sfida. Poi il vescovo si avvia

verso l'uscita schivando i microfoni dei giornalisti.

Ma il dibattito - non semplice da condurre per le continue contestazioni, domande di pm e difensori non attinenti con il capo d'imputazione, valutazioni personali chieste ai testimoni - è in aula (il giudice è Marina Rizzo).

«E le mie assistite - rivendica l'avvocato Maria Bamundo - devono difendersi da un'accusa vaga. Il capo d'imputazione non riporta neanche con chiarezza la data del ritrovamento. Unico punto di riferimento è la telefonata tra il vescovo e don Wagno, ma i



SUPERBO Il vescovo di Potenza scortato dai carabinieri verso l'aula (foto Tony Vecel)

I LAVORI IN CHIESA - Tra le contraddizioni c'è quella sui lavori in chiesa. Dice Superbo: «Il vescovo non si occupa dei lavori di manutenzione». Poi però sostiene di aver chiamato l'impresa per sollecitare un sopralluogo.

«Io non ero mai entrato in quella chiesa, se non per verificare l'infiltrazione d'acqua (quella che per la famiglia Claps è stata la scusa per chiamare gli operai e far ritrovare Elisa, ndr)», ribadisce. Poi ricorda addirittura «che c'era una lapide per i

caduti sulla sinistra dell'altare».

TRE NUMERI DI TELEFONO - Dopo quasi tre ore di esame comincia il controesame. Tocca al difensore di parte civile, l'avvocato Giuliana Scarpetta: «Monsignor Superbo, lei quante schede telefoniche possiede?». Risposta: «Due». Ma c'era una terza scheda che usava in quel periodo. E che viene scoperta dalla polizia. Venne intercettata anche quella. E la polizia captò una telefonata tra il ve-

scovo e don Wagno: «Devo far vedere all'avvocato quella cosa?». Il vescovo chiarisce: «Quella cosa era la relazione che don Wagno doveva mandare alla Cei». L'avvocato: «Ma perché definirla "quella cosa"? È una relazione». Il vescovo: «Ma don Wagno si esprime così». Poi si corregge: «Si esprimeva così». Perché quella precisazione? Forse perché don Wagno verrà sentito in aula e quindi la versione ufficiale secondo cui «il sacerdote brasiliano non si fa capire» potrebbe vacillare? Fatto sta che la versione del vescovo resta questa: Wagno lo chiamò mentre era a Roma annunciando qualcosa di importante da riferire. Il vescovo disse che ne avrebbero parlato al suo rientro a Potenza. «Non parlo mai di cose importanti a telefono», precisa. E quando ha capito che don Wagno non aveva detto tutto l'ha invitato a parlare subito con la polizia. Il giorno dopo annuncia una conferenza stampa congiunta con il questore. «Fu la

«NON SONO PAROLE MIE»

Il vescovo ha contestato un passaggio di un verbale che aveva firmato davanti al pm di Salerno

dottorssa Barbara Strappato (all'epoca capo della Squadra mobile, ndr) a dirmi che non ci sarebbe stata alcuna conferenza stampa». In realtà fu il capo di gabinetto Giuseppe Persano. Ma perché convocare una conferenza stampa con la polizia? Dice il vescovo: «Per far capire che noi e la polizia andavamo nella stessa direzione, quella della ricerca della verità».

«NON L'HO MAI DETTO» - Ma la telefonata con don Wagno c'è stata o non c'è stata? Al pm di Salerno il vescovo disse: «Quando incontrai Wagno dopo il ritrovamento capii cosa voleva dirmi in quella telefonata». La contestazione è dell'avvocato Scarpetta. Il vescovo salta sulla sedia: «Non l'ho mai detto». Il verbale però porta la sua firma e con molta probabilità c'è anche una registrazione. Come per la deposizione di ieri. Il pm lo ricorda al vescovo un paio di volte. Ora il magistrato le riascolterà per valutare l'attendibilità del testimone.

**Il processo
«False testimoni»
Le due colf
sono imputate**

■ Falsa testimonianza. È questa l'accusa. Le due colf sono accusate di essere entrate nel sottotetto un mese prima con il sacerdote brasiliano don Wagno Oliveira E' Silva e di aver visto i resti di Elisa Claps. Il processo è alla quinta udienza. E continuerà nel mese di luglio. Una delle due donne ammise di aver visto un «cranio». Il sacerdote invece parlò di una «sciappa», che poi si rivelò la maglia che Elisa Claps indossava il giorno dell'omicidio, quella che mamma Filomena aveva intrecciato ai ferri. «Questa cosa qua, sciappa. Non lo so come la chiamare questa cosa», disse don Wagno Oliveira E' Silva, sacerdote brasiliano, nel corso dell'imbarazzante confronto in Questura con la signora delle pulizie Margherita Santarsiero. E dalle parole di don Wagno - contenute in un lungo verbale - emerse che nel sottotetto c'era anche la figlia della signora Santarsiero: Annalisa Lovito. Quelle contraddizioni si sono trasformate in un capo di imputazione per le due signore delle pulizie. Madre e figlia - secondo l'accusa - avrebbero mentito al pm Rosa Volpe riguardo all'avvistamento del cadavere precedentemente alla data del ritrovamento ufficiale. Il corpo di Elisa Claps, lo stabiliscono le consulenze scientifiche, è stato trovato prima. Resta da capire da chi.

[f. a.]



SFIDA Mamma Filomena (f. T. Vecel)

tabulati ci dicono che non c'è stata. Le mie assistite sono pronte a chiarire tutto». In aula. Il processo riprenderà l'8 luglio. Sono previste altre testimonianze. Ma l'attesa è per don Wagno.

[f. a.]

Gildo: «La Chiesa ha seppellito mia sorella sotto le menzogne»

«La Chiesa ha seppellito mia sorella sotto un castello di menzogne», Gildo Claps lo dice a gran voce in aula.

«Chiedevamo da 20 anni di andare in quel sottotetto, fin dal giorno della scomparsa di Elisa, quando entrati nella chiesa della Trinità e, per intuito o istinto, pensai di salire ai piani superiori dell'edificio, ma mi dissero che le porte erano chiuse e che non avevano le chiavi, e per anni nessuno ha disposto ispezioni».

Gildo ha raccontato di essere rimasto sbalordito da un'intervista televisiva di monsignor Superbo a poche

ore dalla scoperta del corpo di Elisa.

«L'unica sua preoccupazione era di rassicurare i fedeli sulla riapertura della chiesa, affiancato da un avvocato, e io andai in bestia».

Ma non è l'unica occasione che ha fatto perdere le staffe al fratello di Elisa.

«Per me - ha detto Gildo - è impossibile che i resti di mia sorella sono rimasti lì per 17 anni senza che nessuno li avesse visti prima. In questa storia ci sono state talmente tante menzogne, omissioni e depistaggi».

E il ritrovamento? «Una messinscena. Lo ripetiamo

sin dal primo giorno. Per me - ha detto Gildo - i resti di Elisa sono stati trovati subito dopo la morte di don Mimi Sabia (parroco della Trinità fino al 2008, ndr)».

E rincara la dose: «Non è stato per carità cristiana che è stato fatto trovare il corpo di Elisa, perché in questa storia la carità cristiana non esiste. È per questo - sostiene Gildo - che i resti di Elisa non doveva trovarli un uomo di Chiesa. Non è credibile che per 17 anni, con tutta la gente che è entrata lì dentro, i resti di Elisa non siano stati visti. Non ci crederò mai».

[fab. ame.]

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**IMMIGRAZIONE**

LEGGE DELLA REGIONE BASILICATA

I NUMERI IN BASILICATA

Nel 2013 risultano presenti 15mila stranieri, di cui 8mila non comunitari (2,6%). I rifugiati (progetto Sprar) risultano 55



La Basilicata che accoglie «Opportunità per noi»

Migranti e rifugiati «salvano» le nostre scuole e i nostri servizi

MIMMO SAMMARTINO

● Una legge può fare la differenza. Così può accadere per le «Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati», approvate dalla Giunta regionale lo scorso 13 maggio, e ora in attesa di passare al vaglio del Consiglio regionale. Quali sono le novità di questa legge? «Primo: la presenza di migranti e rifugiati non è più considerata con il carattere dell'emergenza, ma viene riconosciuto come fenomeno strutturale. Secondo: si guarda al fenomeno non più come problema ma come opportunità. Terzo: si afferma una «regia» regionale, superando la logica della emergenza, e si definiscono pertanto soggetti, percorsi e strumenti». Commenta il direttore della Fondazione Città della Pace, Valerio Giambersio.

I dati ufficiali dicono che, solo in questo primo scorcio del 2014, i rifugiati sbarcati (solo quelli giunti via mare, quindi) in Italia sono stati circa 50 mila. In tutto il 2013 non avevano superato le 42.925, di cui 3.818 minori non accompagnati. Quelli soccorsi in mare sono stati 37.258. Sempre nel Rapporto Sprar 2013, sono state esaminate 29.969 dalle Commissioni territoriali. La protezione internazionale è stata riconosciuta per 6.545 persone (il 21,8% dei richiedenti). Lo status di rifugiato è stato riconosciuto a 2.048 stranieri (6,8%) e la protezione sussidiaria accordata a 4.497 stranieri (15%), permesso di soggiorno per motivi umanitari riconosciuto a 15.486 persone (51,6%).

La Basilicata, in tema di accoglienza, si pone in coda fra le regioni italiane: nel 2013, i dati ufficiali dicono che sono state accolte 55 persone (nel progetto Sprar). In realtà questa cifra non comprende anche la cosiddetta «emergenza Nordafrica», gestita direttamente dalla Prefettura. La cifra delle persone accolte sale (oltre le cento unità).

Il ragionamento che ha portato la Giunta Pittella ad approvare una legge su migranti stranieri e rifugiati internazionali parte da precise considerazioni e dalla presa d'atto di una realtà di fatto. Oltre che dalla volontà di farsi carico, come Basilicata, del «rispetto dei diritti dei cittadini stranieri migranti e rifugiati presenti sul territorio regionale, promuovendo interventi per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione». È necessaria la nuova consapevolezza che i processi d'inclusione di queste persone diventano una concreta «opportunità sociale, culturale ed economica» anche del territorio regionale.

Gli stranieri residenti in Basilicata, secondo le stime più recenti, sono circa 15 mila. Di essi 8 mila non comunitari (il 2,6% sul totale della popolazione). I lavoratori stranieri rappresentano il 10% degli occupati regionali. La manodopera straniera è impiegata soprattutto nel settore primario (39,4%), in quello terziario (31,9%) e da quello industriale (27,1%).

Gli alunni con cittadinanza straniera, in Basilicata, sono circa 2.300. Di essi il 18,7% appartiene alla scuola dell'infanzia, il 33,7% a quella primaria, il 21,5% a quella secondaria di primo grado, il 26,2% alla scuola secondaria di secondo grado. Tali presenze hanno contribuito alla tenuta del sistema scolastico regionale, caratterizzato da piccoli numeri diffusi su un ampio territorio, evitando la perdita di posti di lavoro e di dotazioni di servizi essenziali in diversi centri lucani.

Dal rapporto Sprar nel 2012 la Basilicata, rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno, è ancora poco coinvolta nell'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo con 55 rifugiati nel 2013 (0,08% del totale italiano). Meno che altrove: la Puglia registra accoglienze per 544 rifugiati (6,2%), la Campania per 161 (2%), la Calabria per 451 (4,9%), la Sicilia per 1.243 (14,6%).

LAVELLO | LAVORATORI AFRICANI PER LA RACCOLTA DEL POMODORO SOPRAVVIVONO IN RUDERI INCUSTODITI. E SI RIPARLA DEL CIE

In arrivo i braccianti dell'«oro rosso» un'emergenza da affrontare subito

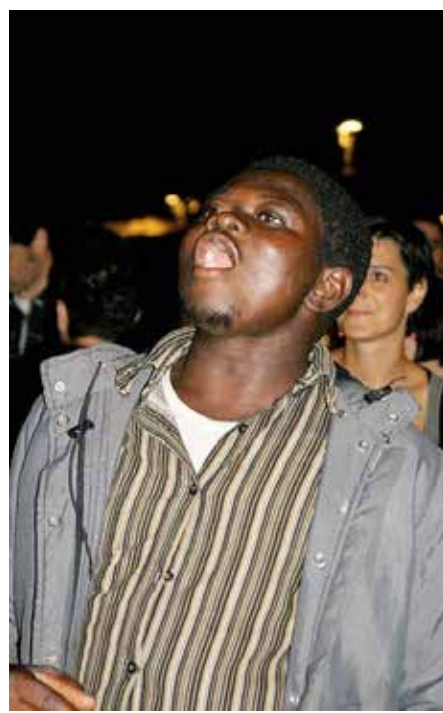
FRANCESCO RUSSO

● Nel periodo che va da agosto e settembre ne arrivano a centinaia, nell'area Nord della Basilicata. Sono gli immigrati del pomodoro, provenienti per la maggior parte dall'Africa occidentale. E' ancora presto per parlare di emergenza. Ma se non si fronteggerà preventivamente il problema, anche quest'anno l'accoglienza degli immigrati sarà drammatica. I braccianti dell'oro rosso vengono dal Senegal, dalla Costa d'Avorio, dalla Nigeria, dal Burkina Faso, e si disseminano nelle campagne tra Lavello, Venosa, Palazzo San Gervasio. Molti lavoratori africani sono concentrati nella contrada di Boreano, a pochi chilometri da Venosa, e sopravvivono in ruderi incustoditi, senza porte e finestre e a volte privi pure di copertura. I lucani e le istituzioni regionali si ritrovano ogni estate questo problema da affrontare e che - strettamente collegato al Centro di accoglienza di Palazzo San Gervasio. Alcuni anni fa quella struttura era usata per ospitare i lavoratori che arrivavano dall'Africa per la raccolta del pomodoro. Nell'aprile del 2011, durante la

**IMMIGRATI** Raccolta dei pomodori

«primavera tunisina» e le fughe di centinaia di profughi nel territorio italiano, quell'edificio venne trasformato dall'allora ministro Maroni in Centro di identificazione ed espulsione temporaneo (Ciet). «Chiuso dopo pochi mesi dalla sua istituzione per l'ennesima figura umanitaria che l'Italia ha fatto rispetto ai trattamenti che i confinati subivano - dice Gervasio Ungolo, presidente dell'Os-

servatorio migranti Basilicata - il Ciet - diventato Cie ad ha perso la sua temporaneità per essere assorbito a tutti gli effetti a struttura di detenzione amministrativa. Questo si legge nel bando che mette a gara la sua ristrutturazione. In realtà si tratta di una nuova costruzione, da due milioni e 700 mila euro, che confinerà un centinaio d'irregolari. I lavori sono ripresi in sordina, per costruire queste carceri in un luogo dove vivo - lo sfruttamento lavorativo, alta - la pressione demografica per la richiesta di braccia, poco attento - il controllo della legalità. La Regione Basilicata, intanto, ha da poco approvato un disegno di legge per rispondere più adeguatamente alla portata dei nuovi fenomeni migratori. La proposta di legge «Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati», all'esame delle Commissioni consiliari ed aggiorna il quadro regolativo sull'immigrazione definito dalla Legge n. 21 del 20 aprile 1996. Rispetto alla precedente normativa, estende gli interventi e le azioni inclusive, «anche ai rifugiati e ai richiedenti asilo politico».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

MIGRANTI Gli immigrati extracomunitari nei campi di raccolta del Lavellese. In alto a sinistra: un tetto d'emergenza (anche dal punto di vista igienico-sanitario) dei migranti raccoglitori a Boreano. A centro: il Cie (Centro di identificazione ed espulsione) di Palazzo San Gervasio [foto Tony Vecce]

GIORNATA DEL RIFUGIATO

Una settimana della Pace fra partite di pallone arte, seminari e accoglienza

● Potenza, Matera, Sant'Arcangelo, Scanzano Jonico, dal 18 al 21 giugno, ospiteranno alcune iniziative (gratuite e aperte al pubblico) per celebrare la Giornata del Rifugiato (celebrata il 20 giugno in tutto il mondo). Un'occasione per ricordare la condizione di milioni di persone in tutti i continenti costrette a fuggire dalle loro case a causa di persecuzioni, torture, violazioni di diritti umani, conflitti. In Italia è attivo dal 2001 il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) che è composto dalla rete degli enti locali che, con il prezioso contributo delle realtà del terzo settore, realizzano interventi di accoglienza.

In provincia di Potenza il progetto territoriale di accoglienza è attivo dal 2012 ed è realizzato dall'Amministrazione provinciale insieme a Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata (presieduta dal Premio Nobel Betty Williams), Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale il Sicomoro. Attualmente mette a disposizione dello Sprar 12 posti di accoglienza per rifugiati e 10 per ragazzi stranieri non accompagnati, nel Comune di Sant'Arcangelo presso le sedi della Fondazione, e altri 13 posti a Rionero e Palazzo San Gervasio. Negli ultimi tre anni, grazie a questi progetti, è stata assicurata accoglienza a oltre cento rifugiati.

L'assessore alle Politiche sociali della Provincia di Potenza, Paolo Pesacane, evidenzia le principali finalità delle azioni realizzate: «Facilitare i percorsi di inserimento socio-economico di richiedenti asilo e rifugiati. L'accoglienza che offriamo dura tutto l'anno, a prescindere dalle situazioni di emergenza, e prevede uno standard caratterizzato da piccoli insediamenti sul territorio per garantire accoglienza e strutturare servizi di orientamento, informazione e accompagnamento verso la riconquista di un'autonomia perduta, con l'obiettivo di rinforzare le opportunità di integrazione delle persone». Il governatore Luciano Marcello Pittella, dopo che la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge per i cittadini stranieri migranti e i rifugiati, osserva: «È un cambio di passo deciso nelle politiche regionali in questo settore».

La settimana della pace sarà aperta oggi a Sant'Arcangelo con «la partita dell'accoglienza. Incontro di calcio amichevole tra l'Acs 09 Sant'Arcangelo e i rifugiati ospiti dello Sprar» (ore 20, campo sportivo). L'incontro è intitolato alla memoria di Samia Yusuf Omar, oltimponica somala, morta nel tentativo di raggiungere l'Italia per partecipare all'olimpiade di Londra. Domani a Potenza (ore 19, Museo archeologico provinciale) va in scena una performance multimediale «The stranger - identità in trasformazione» che vedrà protagonisti i rifugiati ospiti dello Sprar in provincia di Potenza insieme alla compagnia Gommallacca Teatro. Il 20 a Potenza (ore 10.30, Museo archeologico provinciale) «Tavola rotonda sulle iniziative legislative in corso per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati in Basilicata» con rappresentanti istituzionali e associazioni non governative. A mezzogiorno, presso il Csv (casa del volontariato) in via Sicilia, a Potenza, nell'ambito del progetto Social Spread si terrà il seminario con Sara Di Michele su «Il fenomeno migratorio in Italia: analisi psicosociale dal viaggio al territorio». Con replica a Matera il 21 giugno (ore 9, Csv di via Ugo La Malfa 102). Concluderà la manifestazione «Il suono dell'accoglienza: concerto degli allievi del Consorzio Intercomunale Istituto Musicale Trabaci» il 21 giugno, ore 20, nel Palazzo Baronale in Piazza A. Gramsci a Scanzano Ionico.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

POTENZA CITTÀ | V

POLITICA

VERSO IL CONGRESSO DEI DEM

TRATTATIVE IN CORSO

Ancora in corso le trattative per cercare la convergenza su un nome unitario, a frenare nel Materano la corrente del vice-ministro Bubbico

LO SCHEMA

Con Braia segretario possibile anche l'idea che in giunta entrino i primi dei non eletti. Ma c'è chi teorizza la conta al congresso

Braia segretario, timidi spiragli

L'area Adduce - Chiurazzi apre a questa ipotesi, ma con esterni nel rimpasto di giunta

ANTONELLA INCISO

● C'è il no dell'area Bubbico e c'è l'apertura di quelle di Adduce e Chiurazzi. E poi c'è la lunga trattativa tra Roberto Speranza, Marcello Pittella e Vito De Filippo. La «maratona-consultazioni» tra i renziani e i nuovi riformisti del Pd sul congresso, iniziata la settimana scorsa, va avanti tra fasi di stallo, passi indietro e timide aperture. Inframmezzata dal pressing dei falchi del Pd, che premono per chiudere tutto con una conta il 12 di luglio, giorno in cui è fissato il congresso.

Se intesa sarà, si dovrà attendere ancora. Qualche ora o forse qualche giorno. Perché in fondo la sistemazione di tutte le caselle richiede un lavoro lungo e delicato. Un lavoro che riesca a tenere dentro tutte le esigenze, che riesca a mantenere tutti gli equilibri. Ieri, intanto, i primi timidi segnali di apertura



CANDIDATI
A sinistra
Luca Braia, a
destra
Antonio
Luongo i due
candidati alla
segreteria
dem



sono arrivati. Li hanno ufficializzati gli esponenti delle aree Adduce e Chiurazzi dicendo sì all'ipotesi di Luca Braia segretario, fortemente avversata, invece, dalla corrente Bubbico. Parte del Materano, dunque, apre all'ex assessore regionale come segretario regionale dei dem.

Ma non senza paletti. Quelli sugli assessorati. Nel mosaico in composizione, infatti, c'è anche la nomina di due assessori regionali (al posto degli esterni ora in giunta), che secondo l'ipotesi di accordo potrebbero essere i primi dei non eletti ossia i segretari provinciali di Po-

tenza, Antonello Molinari, e di Matera, Pasquale Bellitti. Nomi su cui pesano veti incrociati proprio da parte delle altre correnti del Materano che, invece, chiedono ancora «esterni, tra cui una donna».

Insomma, mentre sulla segreteria qualcosa di muove, a restare al palo

è lo schema sugli assessorati e sulle segreterie provinciali che - sempre secondo questo scenario - andrebbero per il Materano proprio al candidato renziano Dino Paradiso, mentre per il Potentino ad un esponente di area lacorazziana.

Tutto questo, ovviamente, se l'accordo c'è. E se non si trova? La conta tra i candidati ora in corsa, Antonio Luongo, Paradiso e lo stesso Braia, sarà inevitabile, scontata. Come scontate saranno le conseguenze: ossia una spaccatura ancora più profonda tra le diverse anime dei democrat.

Uno scenario che più di qualcuno cerca di evitare, al punto di far risalire le quotazioni sulla riapertura dei termini per la presentazione delle candidature. Riapertura che consentirebbe, a questo punto, di rinviare ancora il congresso e di far concorrere anche altri esponenti politici come il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza.

EUROPA

SEDUTA Ieri giornata di dibattito in Consiglio regionale sui fondi comunitari

● Sette anni decisivi. Per il cambiamento, per la crescita, per lo sviluppo. Sette anni decisivi per la Basilicata e la sua comunità.

L'orizzonte della sfida per il presidente Pittella ha una prospettiva di almeno sette anni. Sette anni determinanti, sette anni in cui le risorse comunitarie potranno essere la chiave di volta del cambiamento.

Il governatore lucano lo dice da tempo e ieri, nel corso della seduta del Consiglio regionale sulla sessione comunitaria, lo ribadisce per l'ennesima volta. Con la programmazione 2014-2020 dei fondi Ue la comunità lucana si gioca una partita decisiva. Una scommessa che potrebbe cambiare il volto del territorio lucano e della sua comunità. «Il settennio 2014-2020 è evidentemente l'orizzonte su cui si gioca la sfida di un cambiamento di rotta per la nostra regione - esordisce il presidente nella relazione in Consiglio regionale - Le cospicue risorse comunitarie previste, pari a circa 1,2 miliardi di euro sui fondi Fesr, Fse e Fears a cui vanno sommate le quote di cofinanziamento nazionale e regionale, possono consentirci di impostare una strategia di intervento aggressiva che, in sintonia con la comunicazione «Europa 2020», - continua ancora il governatore - punti soprattutto a conseguire una «crescita intelligente», agendo sui driver dell'innovazione, della ricerca, della società dell'informazione, delle biotecnologie, dell'istruzione superiore, coniugando questi temi alle vocazioni ed emergenze territoriali e facendo confluire verso di essi parte significativa dei finanziamenti disponibili».



«Sui fondi europei 2020 ci giochiamo la sfida per il cambiamento della regione»

Crescita e inclusione sociale: i pilastri della strategia per il presidente Pittella

Con i soldi europei, quindi, aggiunti a quelli nazionali e regionali la strada che la Regione può percorrere diventa decisamente in discesa. Il traguardo, però, deve essere ben definito. Il presidente ne è consapevole e per questo, anche ieri, ripete quelli che devono essere i pilastri della strategia ossia crescita sostenibile ed inclusione sociale. Perché contrastare la povertà e puntare sull'innovazione e sulla specializzazione rappresentano la chiave di volta per lo sviluppo. Se questi sono gli obiettivi, comunque, per raggiungerli serve una programmazione complessiva. Una «cornice unitaria» come la definisce il presidente. In cui tenere dentro non solo i soldi che l'Europa eroga, ma anche i fondi nazionali e quelli regionali, ro-

**Petrolio**
Commissione sulle estrazioni

■ Una commissione speciale analizzerà in Basilicata lo stato di attuazione degli accordi sull'estrazione del petrolio e la situazione dell'utilizzazione dei diritti di sfruttamento: lo ha deciso all'unanimità, il consiglio regionale. La proposta di istituire la commissione - ha spiegato l'ufficio stampa dell'assemblea - era contenuta in un ordine del giorno approvato il 22 aprile scorso insieme alla legge sul cosiddetto «collegato alla finanziaria».

La commissione opererà anche tenendo conto degli effetti sul territorio dell'attività estrattiva, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'ambiente e la salute, secondo quanto previsto da una mozione dei consiglieri del Movimento cinque Stelle, approvata all'unanimità. Ieri, l'assemblea ha approvato a maggioranza, una variazione al bilancio 2014 dell'Ater di Potenza.

valty comprese.

Il governatore Pittella su questo non intende derogare. Ed allora ecco gli asset strategici su cui lavorare: dalla sostenibilità ambientale al potenziamento ed alla specializzazione dell'offerta regionale in materia di istruzione e formazione. Dal welfare regionale all'incremento della democrazia deliberativa e partecipativa, al riordino delle funzioni di governo territoriale.

Insomma, tante direttrici ma un unico grande progetto. Perché solo in questo modo diventa possibile assicurare «qualità di azione» e risultati conseguibili.

«Con questa prospettiva - ammette il presidente - è possibile non solo perseverare nella consolidata tradizione lucana dell'efficienza nell'uso delle

risorse comunitarie, ma anche assicurare qualità di azione e raggiungibilità dei risultati, intervenendo anche sulle forme organizzative interne, per renderle funzionali ed adeguate agli obiettivi di sviluppo, rafforzando le sinergie con gli attori istituzionali ed il mondo degli interessi organizzati presenti sul territorio». «Solo in un siffatto processo condiviso e coeso il «2014-2020» - conclude il governatore - non sarà per la Basilicata una mera mera connotazione onomastica di un ciclo di programmazione comunitaria, ma piuttosto lo spazio progettuale nel quale esercitare una scommessa di cambiamento, un percorso di crescita sociale ed economica, da raggiungere con impegno e determinazione».

[a.i.]

VI | POTENZA CITTÀ**AMBIENTE E SALUTE**

UNIVERSITÀ DI BASILICATA

RICERCA

I risultati raggiunti in tema di coltivazioni, allevamento e gestione forestale ed ambientale

Il cibo del domani sicuro e senza sprechi

Convegno internazionale per i 30 anni di Agraria

GIOVANNA LAGUARDIA

● Più sicurezza e meno sprechi per tutelare la salute del consumatore e dell'ambiente: sono queste le caratteristiche che si richiedono al cibo del domani. Esigenze sempre più sentite nel momento in cui anche la tanto sbandierata qualità italiana vacilla sotto i colpi degli imbrogli di turno. È di pochi giorni fa l'ultimo caso registrato in Basilicata di contraffazione di carne bovina che vede tra gli indagati anche due veterinari. Per fortuna che a dare una mano ad innalzare la qualità della vita sotto il profilo ambientale ed alimentare, c'è

la ricerca scientifica. Ha preso il via ieri nell'aula magna del campus universitario di macchia Romana, a Potenza, il convegno internazionale «Environmental Sustainability and Food Security», organizzato in occasione del trentennale della fondazione della facoltà di agraria.

«Dopo trent'anni dalla nascita della Facoltà di Agraria, oggi Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali - hanno sottolineato dall'organizzazione - abbiamo l'opportunità, con questa conferenza, di mostrare i risultati raggiunti negli ultimi anni in tema di coltivazione, allevamento e gestione forestale, ambientale

e di sicurezza alimentare. Il convegno vuole essere un momento di analisi che intende creare le basi per una futura Scuola diretta con la consapevolezza della sfida che ci attende nella promozione dello sviluppo sostenibile, del rispetto ambientale, della tutela delle biodiversità e della sicurezza alimentare».

Il convegno, che durerà tre giorni e che si focalizzerà in particolare sui temi della qualità del cibo, qualità del cibo e vinificazione, produzioni vegetali, produzioni animali, foreste e ambiente, protezione delle derrate alimentari, è stato aperto dal vice direttore dell'Ufficio regionale della Fao

per il vicino Oriente e Nord Africa, Pasquale Steduto, con un intervento sulla «Sicurezza alimentare e le sfide della sostenibilità per il prossimo futuro», nel corso del quale sono stati toccati i temi della sicurezza delle filiere (tracciabilità degli alimenti, sicurezza nella trasformazione, nella conservazione e nella commercializzazione), della riduzione degli sprechi, dei modelli virtuosi e sostenibili dal punto di vista ambientale offerti dai paesi del Nord Europa. Assente, invece, per impegni urgenti con l'Ue, Paolo De Castro, presidente della commissione europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, che avrebbe do-

vuto illustrare le politiche Ue per la sicurezza alimentare.

«Abbiamo avuto un avvio positivo, l'organizzazione ha funzionato bene - ha commentato il direttore della scuola di scienze agrarie Michele Perniola - l'unica nota un po' dolente è stata la scarsa presenza del territorio, a differenza della partecipazione degli iscritti di provenienza extraregionale nonostante le difficoltà per arrivare a Potenza».

Le tre giornate di studio e approfondimento sono anche un'occasione per conoscere il territorio, con visite guidate per i partecipanti, a cominciare dalla città di Matera.



CAMPUS L'incontro di ieri nell'aula magna dell'Università

GIUSTIZIA EVENTO FORMATIVO ORGANIZZATO DALLA CAMERA DEGLI AVVOCATI TRIBUTARISTI DI POTENZA

Il difensore tributario corso di specializzazione

● In un contesto legislativo sempre più articolato e complesso gli esperti tributaristi sono costantemente impegnati a ricercare migliori soluzioni per assicurare ai contribuenti un servizio efficiente e di qualità. Per agevolare tale processo la Camera degli avvocati tributaristi della provincia di Potenza ha organizzato un «Corso di specializzazione per il difensore tributario». Il corso - che si avvale della presenza illustre di professori universitari, avvocati, dottori di ricerca, commercialisti e revisori dei conti - è modulato su sedici giornate e terminerà il 6 dicembre 2014. La sede di svolgimento è stata nella prima fase presso la Camera di Commercio e successivamente, dato l'alto numero dei partecipanti, presso il Consiglio regionale di Basilicata. Esso si rivolge agli avvocati, ai dottori commercialisti, ai consulenti del lavoro ed ai praticanti dei rispettivi ordini professionali; ha la finalità di specializzare il difensore tributario innanzi agli organi giurisdizionali preposti formando professionalità competenti e qualificate.

Sull'andamento del corso, giun-

to all'ottava giornata, è positivo il giudizio del Presidente della Camera degli avvocati tributaristi della provincia di Potenza, avv. Vittorio de Bonis. Il legale ha affermato che la partecipazione ha superato le ottanta unità rispetto alle trenta adesioni preventive. Ciò si è verificato per tante componenti favorevoli che comprendono l'alto profilo dei relatori, l'importanza delle problematiche trattate e la efficiente organizzazione della Camera degli avvocati tributaristi di Potenza supportata dalla Camera di Commercio e dal Consiglio regionale di Basilicata. de Bonis, ha evidenziato inoltre che il settore tributario, dopo essere stato trascurato per anni dalla generalità degli operatori sta attualmente vivendo un momento di grande vivacità, destinato a non esaurirsi in breve tempo, sia sotto il profilo degli interventi legislativi che, numerosi ne stanno cambiando il volto, sia sotto quello dell'interesse suscitato in studiosi dal dibattito in corso sul tema del federalismo fiscale. Alla domanda poi volta a capire l'utilità di introdurre nelle scuole una informativa riguardante temati-

che tributarie fiscali, de Bonis ci ha risposto di essere assolutamente certo che una migliore conoscenza della disciplina normativa delle principali problematiche relative all'applicazione di ciascun tributo locale contribuirebbe a rendere la cittadinanza attiva maggiormente responsabile nei confronti della società civile con grande vantaggio per la comunità. Ciò però utilizzando un metodo e linguaggio accessibile. Per quel che concerne infine le azioni future della Camera degli avvocati tributaristi di Potenza, ha precisato che, alla luce del notevole interesse suscitato dal corso di specializzazione per il difensore tributario, la Camera degli avvocati tributaristi di Potenza intende programmare nell'anno seguente un secondo modulo in Potenza e promuovere la stessa iniziativa nelle regioni limitrofe della Puglia e della Campania. Inoltre è al vaglio dell'organo direttivo la proposta di estendere agli enti pubblici e alle scuole tali esperienze finalizzate a responsabilizzare i cittadini sulla necessità di avere una maggiore conoscenza della legislazione fiscale e tributaria.

COMUNE L'AMMINISTRAZIONE DARÀ CORSO ALLA DELIBERA 135

Scongiurato il rischio di chiusura degli asili nido Saranno aperti a luglio

● Scongiurato il pericolo di chiusura degli asili nido nel mese di luglio. L'assessore uscente alla Pubblica Istruzione Giuseppe Messina ha incontrato, presente anche il neo sindaco di Potenza Dario De Luca, una delegazione di genitori preoccupati per la paventata possibilità di sospensione del servizio al 30 giugno a causa della mancata copertura finanziaria.

L'amministrazione darà corso alla delibera di giunta n. 135 che prevedeva la prosecuzione per il mese di luglio e la riapertura il primo settembre del servizio di asilo nido nella città. Il neo sindaco Dario De Luca si è impegnato a garantire il servizio così come previsto dalla delibera.

L'anno scorso l'assessore Messina portò avanti la «battaglia» per la prosecuzione estiva del servizio stringendo un accordo con la Regione sul trasferimento delle risorse. Dopo il dissesto finanziario del Comune dei primi anni '90, lo ricordiamo, il servizio è stato esternalizzato (i cinque asili nido comunali sono gestiti dal consorzio Cs e dalla cooperativa La Giostra che hanno vinto un bando di gara) e ridotto nei tempi. Materialmente non sono ancora arrivati i soldi dalla Regione e il cambio delle amministrazioni comunali inevitabilmente crea apprensione negli uffici e nel dirigente che firma la delibera. Le rassicurazioni emerse dall'incontro di ieri hanno sbloccato la situazione e i genitori interessati, oltre ai lavoratori, possono tirare un sospiro di sollievo.



ASSESSORE Giuseppe Messina

le altre notizie

RICERCA**La giornata Ail ematologi a telefono**

■ Il 21 giugno si celebra la nona edizione della Giornata Nazionale per la lotta contro Leucemie, Linfomi e Mieloma. Domani, dalle 8 alle 20, sarà attivo il Numero Verde Ail - Problemi Ematologici 800 226524, a cui risponderanno ematologi di fama internazionale.

RELIGIONE**Corpus Domini processione in città**

■ Domani celebrazione del Corpus Domini, uno degli eventi religiosi più toccanti. Dopo la S. Messa delle ore 17,30, nella Cattedrale di Potenza partirà la processione che si concluderà con la benedizione dell'arcivescovo del capoluogo lucano, mons. Agostino Superbo.

INCONTRO**Centrale di committenza per gli appalti pubblici**

■ Asmecomm sbarca in Basilicata: domani a Potenza convegno di presentazione della Centrale di Committenza per espletare tutte le procedure di gara. La legge impone ai Comuni di individuare una forma organizzativa che sia in grado di realizzare una razionalizzazione delle procedure di affidamento in linea con il Codice Appalti.

SOLIDARIETÀ**«Una piazza per tutti» fondi per gli indigenti**

■ «Una piazza per tutti» è stata rinviata al 25 giugno in piazza Mario Pagano, a Potenza. L'evento si propone di raccogliere fondi destinati alle famiglie indigenti. Da lunedì, sempre in piazza, sarà allestito un presidio dove è possibile versare il proprio contributo con i seguenti orari: dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 21.

L'Amaro Lucano vince le tre stelle d'oro ai Superior Taste Awards di Bruxelles

● È uno dei prodotti simbolo della Basilicata. E continua ad inanellare attestati di stima in giro per il mondo. L'Amaro Lucano ha trionfato ai Superior Taste Awards 2014 di Bruxelles, la manifestazione dedicata alla degustazione e promozione di alimenti e bevande dal gusto superiore, ottenendo così un altro ambito riconoscimento di qualità a livello internazionale.

All'Amaro Lucano sono andate tre stelle d'oro, il massimo livello, mentre al Limoncello Lucano sono

state assegnate due stelle d'oro. È stata la giuria dell'International Taste & Quality Institut, composta da opinion leader, chef e sommelier stellati Michelin, ad attribuire al prodotto lucano i premi selezionando i prodotti di un centinaio di aziende provenienti da 120 paesi di tutto il mondo. La famiglia Vena, proprietaria della Lucano, ha partecipato lo scorso 5 giugno alla cerimonia ufficiale di premiazione dei Superior Taste Awards per ritirare i riconoscimenti designati.

L'Amaro Lucano, che è tra i main sponsor di «casa azzurri» in Brasile, festeggia così i suoi primi 120 anni di storia: l'amaro, prodotto a Pisticci dal 1894, ancora oggi viene realizzato a partire da oltre trenta erbe officinali dosate, tra cui l'assenzio, l'angelica, il sambuco e la genziana. Una storia fatta di passione e autenticità racchiusa nella ricetta segreta del Cavalier Pasquale Vena, che si tramanda di generazione in generazione e che tuttora la famiglia Vena custodisce gelosamente.



MADE IN BASILICATA Lo storico amaro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

POTENZA CITTÀ | VII

OSPEDALE S. CARLO

REPARTO DI NEONATOLOGIA

UN DONO DELL'INNER WHEEL

La culla termica è stata donata all'ospedale potentino dal Club di Potenza Distretto 210 Italia International Inner Wheel

DIRITTI E ASSISTENZA

Un sistema per accogliere i bambini in sicurezza e garantire l'anonimato alle mamme che decidono di lasciare i propri figli

INCONTRO
Un momento dell'iniziativa che si è svolta ieri mattina all'ospedale San Carlo per presentare la culla termica donata dall'Inner Wheel**PROTEZIONE**
La culla termica da ieri «attiva» nel reparto di Neonatologia dell'ospedale San Carlo del capoluogo lucano

Una «culla termica» per la vita

La versione moderna delle «ruote degli esposti» per i neonati abbandonati

MARIA VITTORIA PINTO

Una culla per tutti i bambini. Conferenza stampa di presentazione, nella sala Riunioni dell'Ospedale San Carlo di Potenza, della prima culla termica in Basilicata, donata dal Club di Potenza Distretto 210 Italia International Inner Wheel all'Unità di Neonatologia e Ginecologia - Ostetricia. L'International Inner Wheel è la più grande organizzazione femminile di service al mondo. Essa conta circa 100.000 socie appartenenti a 3901 Clubs sparsi in 103 Nazioni e Territori: dall'Europa, all'Africa, India, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, e Canada, per citarne soltanto alcune. Il Club di Potenza si è distinto per questa pregevole iniziativa. Presenti, in una sala stracolma, il direttore generale dell'A.O.R. San Carlo Giampiero

Maruggi, il presidente del Distretto 210 Brigida Micocci Cutro, la dottoressa Annamaria Falconio di Trapani, la dottoressa Anna Rinaldi Berardi e il neo sindaco di Potenza Dario De Luca. La culla termica è una moderna riedizione delle antichissime «Ruote degli esposti» che nei secoli scorsi hanno rappresentato una testimonianza della mobilitazione della società in favore dei più deboli e una concreta possibilità di vita per milioni di bambini abbandonati. La ruota era un meccanismo girevole di forma cilindrica, di solito costruito in legno, diviso in due parti chiuse, che permetteva di lasciare gli esposti, ovvero i neonati abbandonati. «Questa giornata - ha sottolineato il direttore generale Giampiero Maruggi - è la testimonianza di quanto è importante la sinergia fra pubblico e privato. Si rag-



giungono risultati meritevoli quando si lavora in squadra. Da soli non si va da nessuna parte. I cittadini sono al centro del nostro lavoro». «Il nostro desiderio - ha spiegato il presidente

dell'associazione Brigida Micocci Cutro - è quello di integrare la culla donata al San Carlo di Potenza alla memoria del dottor Alfredo Tramutoli, pioniere della pediatria moderna non so-

EVENTO
Il manifesto di presentazione dell'iniziativa. Potenza diventa così una delle 40 città italiane a dotarsi di una culla termica

lo in Basilicata, uomo di grande cuore». Introdotta negli anni novanta, la culla termica nei luoghi dove il suo utilizzo è stato già ampiamente collaudato la culla termica ha contribuito, non poco, alla diminuzione della mortalità infantile nei casi di abbandono. Le Culle sono ovviamente diverse dalle antiche «Ruote degli esposti», molto più tecnologiche, eppure hanno ereditato dalle Ruote il significato e la ragione di esistere: oltre ad accogliere i bambini in sicurezza e garantire l'anonimato alle mamme, esse si pongono al centro del tessuto urbano come presenza profetica di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita che è la stessa oggi come ieri. La legge italiana prevede il diritto alle donne di partorire in anonimato, di essere assistite in ospedale e di non essere perseguite se decidono di

non riconoscere il figlio, ma non è un deterrente all'abbandono. Ogni anno, in Italia, tremila neonati vengono abbandonati; il 70% delle mamme che compie una simile scelta è di nazionalità italiana. Il progetto «Una culla termica per la Vita» si pone l'obiettivo di evitare l'abbandono dei neonati per strada o peggio ancora nei cassonetti, poiché riuscire a salvare un solo bambino è una conquista di cui andare fieri. Dotata di una tecnologia avanzata, è collegata direttamente, attraverso sensori e allarmi, ai reparti di competenza affinché si assicuri l'immediato intervento dell'equipe medica. La culla termica garantisce il totale anonimato, di facile reperibilità, poiché è posizionata in un luogo facilmente raggiungibile e defilato della struttura ospedaliera, privo di postazioni video.

REGIONE «LA SANITÀ LUCANA BY NIGHT»: PROPOSTE DI FORZA ITALIA. LE ROYALTIES PER LA COPERTURA FINANZIARIA**PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE DAL CONSIGLIERE REGIONALE BRADASCIO**

Un piano per superare la «piaga» delle liste d'attesa

MARIO LATRONICO

Alcune proposte innovative per sopperire alle lunghe liste di attesa nel campo delle prestazioni sanitarie, comprese alcune di rilevante priorità per la salute del cittadino. Si chiama «La Sanità Lucana by night» ed è il titolo della mozione illustrata ieri mattina alla stampa dal consigliere di Forza Italia Michele Napoli e poi presentata, nella stessa giornata, al Consiglio regionale. La soluzione prospettata è quella secondo la quale le Direzioni generali di alcune strutture ospedaliere della regione dovrebbero prolungare anche nel corso del pomeriggio, fine settimana compresi, l'orario degli ambulatori e delle altre strutture autorizzate ad erogare prestazioni sanitarie. «L'elemento di criticità rappresentato dalle liste di attesa non è ascrivibile a carenze di risorse umane del sistema sanitario regionale - ha spiegato il consigliere Napoli - la Basilicata fa registrare un numero di dipendenti medici rispetto ai posti letto effettivi superiore rispetto alla media nazionale, vale a dire 11,8 dipendenti medici per ogni 10 posti letto rispetto agli 8 medici per ogni 10 posti letto della media nazionale. Purtroppo i dati in nostro possesso

**FORZA ITALIA Michele Napoli**

sulle liste di attesa - prosegue Napoli - impongono una riflessione molto attenta». Ecco una sintesi dei dati più interessanti illustrati nella premessa della mozione e pubblicati a novembre 2013 dal Ministero della Salute relativamente alle prestazioni di cui al «Piano nazionale di Governo delle Liste di Attesa» (S.D.O. 2012): l'intervento di «bypass aortocoronarico» nella classe di massima priorità ha fatto registrare in Basilicata un'attesa media di 50 giorni contro la media nazionale di 17; l'intervento di «angioplastica coronarica» ha generato nel 2012 un'attesa media di 55

giorni contro i 14 nazionali. Dati poco incoraggianti anche per le visite e le prestazioni strumentali dell'Ospedale San Carlo di Potenza: 279 giorni di attesa per una visita reumatologica, 118 per quella cardiologica, 101 giorni per una mammografia e più di 100 giorni per una risonanza magnetica dell'encefalo e della colonna che diventano 209 se la risonanza è osteoarticolare. «Il problema delle liste di attesa - ha risposto Michele Napoli - è senza dubbio una causa determinante del fenomeno dell'emigrazione sanitaria con un saldo costantemente negativo dal 2011 al 2013. Alla luce di tutto ciò - conclude il consigliere di FI - è necessario tenere aperti gli ambulatori anche negli orari pomeridiani e serali in modo da azzerare le liste di attesa così come hanno già fatto la Regione Puglia e lo stesso Veneto. Le risorse da utilizzare se si possono individuare nelle royalties del petrolio impiegate per migliorare la qualità dei servizi sanitari». Effettuare una Tac o una risonanza magnetica di sera nei giorni feriali (dalle ore 18.00 alle 24.00) potrebbe portare in effetti vantaggi ai cittadini anche in ordine pratico, come il non dover chiedere un permesso o un giorno di ferie dal lavoro.

Cure odontoiatriche garantite ai disabili

Garantire l'assistenza di odontoiatria speciale per disabili e pazienti a rischio, integrando quindi le norme regionali del 2005 per prevedere prestazioni ambulatoriali in narcosi per patologie specifiche: è quanto previsto in una proposta di legge presentata ieri a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, dal consigliere regionale Luigi Bradascio (Lista Pittella) ed illustrata alla presenza dell'ex assessore regionale Luca Braia e di Alba Montagnano e Vincenzo Carloni dell'associazione «Dopo di noi».

Il provvedimento è indirizzato a particolari categorie di disabili, residenti in Basilicata, che sono definiti «a rischio» per le particolari cure odontoiatriche, che richiedono l'uso di sedativi o della narcosi. Si tratta quindi di «pazienti non collaboranti» la cui condizione deve essere certificata da uno specialista in neurologia, neuropsichiatria infantile e psichiatria e che necessitano di anestesia totale o locale.

**LISTA PITTELLA L'incontro di Bradascio**

Lo spirito, ha spiegato Bradascio, «è di garantire il massimo della qualità tecnica della prestazione, come accade in altre regioni, per persone che hanno indubbie difficoltà a curarsi in questi casi, ma che hanno il diritto di ricevere la migliore assistenza possibile». Con questo testo - ha aggiunto ancora il consigliere - «si prevedono anche i fondi per permettere questa iniziativa, con un investimento modesto che permette un ge-

sto di grande civiltà, a cui si aggiungono anche ritorni economici poiché un'assistenza di questo tipo non è prevista nelle regioni limitrofe». «Si completa un percorso lungo trent'anni, questo il periodo - ha continuato l'esponente politico - di attività dell'associazione dei medici volontari 'Dalla parte dell'handicap' che ha inteso dare ad una categoria svantaggiata la possibilità di avere un percorso di vita migliore per sé e per la propria famiglia per un più giusto inserimento nel contesto sociale. Con questa proposta di legge «illuminata» la Basilicata si pone in una condizione di alta civiltà che la qualifica ai vertici della sanità europea».

VIII | POTENZA PROVINCIA**FRANCAVILLA IN SINNI** DOPO IL BLITZ DEI CARABINIERI IN COMUNE

L'inchiesta sugli appalti fa rumore

«Un consiglio per chiarire»

La richiesta urgente arriva dalla minoranza

MARIA PAOLA VERGALITO

● **FRANCAVILLA IN SINNI.** La convocazione di un consiglio comunale urgente a Francavilla in Sinni: è quanto ha chiesto, con una nota ufficiale inviata al Presidente del Consiglio e al sindaco, che riporta la data del 16 giugno, Giovanni Durante, consigliere comunale di minoranza e in rappresentanza della locale sezione del Partito Democratico francavillese.

Durante chiede un Consiglio Comunale che abbia, all'ordine del giorno, la discussione in merito agli avvenimenti che, negli ultimi giorni, hanno coinvolto il Comune di Francavilla sul Sinni. Cosa è accaduto realmente quel giorno e a cosa si riferisca l'indagine in atto.

La richiesta, si legge nella nota del consigliere, è dovuta alle notizie ri-

portate dalla stampa e all'intervento dei carabinieri nella sede comunale, lo scorso 12 giugno, con conseguente sequestro di atti. Durante chiede che possa essere fatta chiarezza anche sull'ipotesi di responsabilità con accuse ipotizzate a carico di esponenti dell'Amministrazione Comunale di Francavilla.

«Considerato» scrive Durante «che tale increscioso evento, mai accaduto prima nella storia di Francavilla, ha turbato non poco la comunità, si chiede di convocare un consiglio comunale in forma urgente per riferire su quanto si legge e chiarire tali avvenimenti. Questo per la tutela dell'immagine non solo dell'Amministrazione ma dell'intera comunità di Francavilla».

Tutto è cominciato il 12 giugno scorso, quando, come ha già raccontato la Gazzetta, i militari erano entrati poco

dopo le 9 negli uffici del Comune francavillese di piazza Mainieri e, dopo qualche ora, erano usciti, dopo aver prelevato computer e documentazione che hanno caricato sulle loro auto di servizio.

Gli indagati sono 6 e nel mirino dei carabinieri e della Procura di Lagonegro sembra siano finiti gli appalti pubblici che riguardano periodi recenti di amministrazione del governo cittadino di Francavilla. Sotto la lente di ingrandimento, infatti, sarebbe finita la vicenda legata all'appalto per la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti.

Un appalto contrastato su cui il Sostituto Procuratore di Lagonegro, Francesco Grieco, titolare del fascicolo, vuole veder chiaro, probabilmente dopo la presentazione di un esposto corposo e dettagliato.



CASA COMUNALE
Il Municipio di Francavilla in Sinni. Nell'inchiesta sugli appalti pubblici, in particolare la raccolta differenziata dei rifiuti, gli indagati sono sei, dopo il blitz dei carabinieri

SAN CHIRICO NUOVO C'È STATO L'INSEDIAMENTO

Un consiglio comunale con volti nuovi e giovani

● Si è insediato il Consiglio Comunale di San Chirico Nuovo. Il nuovo, ormai «vecchio» sindaco Vincenzo Baldassarre, rieletto per la terza volta consecutiva ha esordito con un ringraziamento generale per la fiducia, ampiamente rinconfermatagli, ed ha continuato con un'esortazione all'impegno, alla dedizione e alla crescita del

gruppo. Il sindaco Baldassarre ha proseguito il suo discorso con la lettura del nuovo programma amministrativo, già presentato durante la campagna elettorale, i cui punti salienti vertono sull'occupazione lavorativa e sul miglioramento delle condizioni fisiche del paese. Altro passaggio significativo del suo monologo ha riguardato il connubio fra tradizione, sottolineata dalla presenza dei vecchi amministratori, riconfermati Domenico Bonelli, Michele Gravino, Rocco Evangelista, segretario del PD, ed innovazione, avallata dai nuovi, tra cui Luigi Padula, Pasquale D'Aloia e i giovanissimi Alessandra Vinciguerra (classe 1988, laureanda in Ingegneria) e Rocco Russo (classe 1987, laureando in scienze moto-

rie), affinché tale collaborazione sia la chiave vincente per un futuro duraturo e crescita per il prossimo quinquennio. Il sindaco Baldassarre ha invitato tutta la popolazione ad essere parte attiva nel programma, che, insieme con i suoi collaboratori, si è prefissato di conseguire, utilizzando, per l'occasione, una metafora: ha paragonato la sede comunale ad una tenda Tuareg, in cui si può entrare (o uscire) liberamente e senza vincoli, lanciando, a tal proposito, uno slogan che recita così: «Mano tesa e porte aperte».

La seduta è proseguita con la comunicazione della nomina della giunta comunale, in cui si evince, ancora una volta, la volontà del sindaco Baldassarre di dare spazio ai giovani: Michele Gravino, assessore con delega al Bilancio e alle Politiche sociali (classe 1980); Ilaria Lamara, assessore esterno con delega da vice sindaco (classe 1988, laureanda in Giurisprudenza).

In conclusione, il primo cittadino ha eletto la commissione elettorale comunale ed ha augurato a tutti un buon lavoro.

**ASSISE Nuovo Consiglio****MELFI** DURANTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO, 50 ANNI FA, IL VELIVOLO PRECIPITÒ NEI PRESSI DI LEONESSA

L'omaggio della città ai due aviatori caduti

Il ricordo del sergente Bonetti e dell'allievo Perilli

ANTONIO PACE

● **LEONESSA DI MELFI.** Con una commovente celebrazione la città di Melfi e l'Associazione Arma Aeronautica hanno voluto rendere omaggio alla memoria di due giovani aviatori italiani che durante un volo di addestramento caddero con il loro velivolo nei pressi della frazione Leonessa di Melfi appunto il 17 giugno del 1964.

Dopo 50 anni da quel tragico incidente dove persero la vita il sergente maggiore «Bonetti» e l'allievo «Perilli», l'amministrazione comunale e l'Associazione Arma Aeronautica, hanno organizzato una manifestazione istituzionale che ha visto la presenza del sindaco della città normanna, Livio Valvano, del presidente dell'Associazione Luigi Lorusso, del Comandante del Presidio Militare del 32° storno di Amendola, Colonnello Michele Oballa, del Generale di Brigata Aerea, Giuseppe Genchi, del Colonnello, Luigi Catalano, del sindaco di Casalvolone, Simona Rastelli, del Sindaco di Ladispoli Cerveteri, Alessio Pascucci, dei familiari delle vittime oltre a diverse autorità civili e militari.

Alle ore 8,45 si è svolta la commovente inaugurazione della Via Crucis verso la Cappella.

Un composito corteo si è mosso verso la Cappella della chiesa di Leonessa dove alle ore 10 è stata deposta una corona di alloro «in ricordo delle due vittime cadute nel compiere il proprio dovere di militari al servizio della Nazione». Successivamente è stata celebrata una messa nella cappella. I fatti. La mattina del 17 giugno del 1964 un aereo P33 dell'aeronautica militare partì dall'aeroporto di Amendola (FG) dove esisteva la scuola di volo militare, per effettuare un volo di addestramento (Bonetti, istruttore e Perilli allievo), ma durante il tragitto, appunto nei pressi della frazione Leonessa di Melfi, il velivolo si trovò in una bufera di tuoni, fulmini, acqua e vento e sfortunatamente fu colpito da un fulmine che fece esplodere l'aereo che precipitò al suolo. L'incidente procurò il decesso dei due militari. L'ae-

reo P33 era uno dei primi aerei a turbina, ma nonostante l'avanzato equipaggiamento tecnologico non fu prevista da nessuno strumento la perturbazione in atto nella zona e i due piloti purtroppo persero la vita.

Durante la manifestazione il presidente Lorusso ha ricordato il sacrificio umano dei due militari «caduti mentre facevano il loro dovere al servizio dell'Italia e nonostante l'esperienza dell'istruttore Bonetti non fu possibile evitare l'incidente».

**AERONAUTICA** Un velivolo militare**SENISE** DA OGGI CEAS LAGO DI MONTECOTUGNO

Sviluppo sostenibile 4 giornate di studio

● Il Ceas Lago di Montecotugno con sede nel comune di Senise in collaborazione con l'associazione Nazionale «Città della terra cruda» con sede in Sardegna, organizzano quattro giornate di seminari e workshop sul tema dello sviluppo sostenibile dei comuni italiani ed in particolare di quei comuni che ancora hanno e gelosamente conservano tracce di case di terra cruda.

Questo appuntamento che si svolgerà nel comune di Senise da oggi al 21 giugno, rappresenta un'occasione di incontro non solo per i componenti dell'associazione dei comuni sparsi in diverse regioni d'Italia (Sardegna, Abruzzo, Marche, Piemonte, ecc...) attraverso la partecipazione dei rispettivi sindaci ma da quest'anno anche del comune di Senise, che dopo aver accolto nel mese di luglio dello scorso anno il lavoro di pubblicazione del Ceas Lago Montecotugno sulle case di terra sparse nel territorio della media valle del Sinni e dell'Agri (Terra Mediterranea) si associa come primo comune lucano all'associazione che nel mese di Ottobre 2014 diventerà associazione internazionale.

L'evento rientra nella programmazione di Expo 2015, viene sponsorizzato, tra l'altro dall'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) e si rivolge in particolare a tecnici, associazioni, amministratori e a tutti coloro che operano nella direzione dello sviluppo sostenibile dei piccoli comuni italiani ed internazionali.

SATRIANO DI LUCANIA IL COMUNE

«Da settembre del 2013 si aspetta verifica Arpab»

Su presunto inquinamento dell'area di Isca

● «Arpab latitante». «Da settembre del 2013 aspettiamo un sopralluogo dell'Arpab su presunto inquinamento dell'area di Isca (una contrada di Satriano n.d.r.)». Così il sindaco di Satriano Vincenzo Pascale che aggiunge «le amministrazioni comunali sono spesso dimenticate ed abbandonate per la tutela e salvaguardia sia del territorio che della salute dei cittadini».

«Abbiamo chiesto all'Arpab - prosegue il sindaco - di effettuare i controlli dovuti per misurare l'inquinamento in atmosfera vista l'impossibilità tecnico specialistica degli uffici Comunali. Nonostante la tempestività e l'importanza del caso l'Arpab non si degnò di una risposta ne tanto meno di un sopralluogo. Successivamente con una nota dell'Aprile 2014 la Prefettura di Potenza richiede ai nostri uffici comunali informazioni sul caso e non avendo avuto nessuna consulenza dell'agenzia di controllo Regionale l'Amministrazione Comunale fa effettuare da un proprio tecnico il «minimo di controllo possibile» per poter avere i requisiti base per iniziare formulare una più dettagliata analisi».

E ancora «a quasi un anno dalla richiesta di intervento l'Arpab continua ad essere latitante e l'amministrazione comunale di Satriano, che pone la sua massima attenzione all'ambiente e ai suoi cittadini, attende invano un suo intervento per poter dare di conseguenza risposte adeguate a chi di dovere. Nei prossimi giorni se nulla sarà cambiato saremo costretti a sollecitare nuovamente l'Arpab e a comunicare a questo punto ufficialmente alla Prefettura il mancato intervento dell'Agenzia Regionale».

le altre notizie

CONFAGRICOLTURA
Sasso coordinatrice donne della provincia

■ Continua il successo per le aziende associate a Confagricoltura Basilicata. Dopo la nomina di Giandomenico Consalvo a Vice Presidente nazionale di Confagricoltura, toccata ad una azienda associata la cui titolare, Eugenia Sasso, è stata da poco indicata come coordinatrice delle donne della sezione della provincia di Potenza di Confagricoltura.

USB
Domani sciopero del lavoro pubblico

■ Domani sciopero generale del lavoro pubblico. Come già preannunciato la Usb ha indetto per la prima volta lo sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori che prestano in loro servizio per la pubblica amministrazione. L'Usb chiama pertanto tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori a scioperare e a partecipare al presidio organizzato sotto la Regione a Potenza a partire dalle ore 10.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

POTENZA PROVINCIA | IX

CORLETO PERTICARA PER LA COSTRUZIONE DEL SITO IMPEGNATI 538 OPERAI E 12 IMPRESE SUBAPPALTATRICI

Total e il centro oli di Tempa Rossa «In aumento i lavoratori lucani»

La società sottolinea che il 76% degli occupati è della Basilicata

PINO PERCIANTE

● **CORLETO PERTICARA.** Mentre alcune fabbriche tagliano, o peggio chiudono, c'è chi invece fa crescere l'occupazione: come il progetto Tempa Rossa, il nuovo centro oli in costruzione a Corleto Perticara che alla fine dello scorso mese di maggio ha fatto segnare un incremento significativo di occupati e in particolare di lucani.

La percentuale dei lucani occupati in Basilicata dalla Total, alla fine dello scorso mese di maggio, era del 76 per cento per i diretti (il 29 per cento provenienti dal comprensorio di Tempa Rossa e il 47 per cento da altre zone della Basilicata) e del 73 per cento per gli indiretti. Lo ha reso noto la stessa compagnia petrolifera.

I lavoratori indiretti, vale a dire quelli delle imprese appaltatrici e subappaltatrici per le attività di site preparation, sono cresciuti di 127 unità nell'arco di un mese passando dai 453 del mese di aprile ai 580 (424 dei quali lucani) entro la fine di maggio. I diretti invece (personale Total E&P e contrattisti dislocati nelle sedi di Potenza e Guardia Perticara) sono rimasti più o meno stabili a 150 lavoratori (114 dei quali lucani). In tutto, tra diretti e indiretti, la forza lavoro a Tempa Rossa, è pari (dato riferito al 31 maggio) a 730 lavoratori di cui 538 lucani.

A Tempa Rossa 12 delle 16 imprese subappaltatrici sono lucane, vale a dire il 75 per cento. A regime l'impianto di Tempa Rossa avrà una capacità produttiva di circa 50 mila barili di petrolio al giorno, 230.000 metri cubi di gas naturale, 240 tonnellate di Gpl e 80 tonnellate di zolfo. Scoperto nel 1989, il giacimento Tempa Rossa, nella concessione Gorgoglione, è particolare per la natura degli idrocarburi presenti (oli pesanti da 10 a 22 API e presenza di zolfo). Tempa Rossa è un giacimento petrolifero situato nell'alta valle del Saurò che si estende principalmente sul territorio del Comune di Corleto Perticara, dove verrà costruito il nuovo centro oli. Il progetto prevede l'entrata in produzione di 8 pozzi (6 dei quali già perforati e gli altri 2 da perforare una volta ottenute le autorizzazioni). Dei 6 pozzi già perforati, 5 si trovano sul territorio di Corleto e uno a Gorgoglione.

L'area dove verrà realizzato il centro di stoccaggio Gpl si trova invece nel Comune di Guardia Perticara. Il gas sarà convogliato alla rete locale di distribuzione Snam mentre il petrolio, tramite una condotta sotterranea, sarà trasportato all'oleodotto «Viggiano-Taranto», lungo 136 km (di cui 96 in Basilicata) che collega gli impianti petroliferi della Val d'Agri alla raffineria di Taranto.

Con il 36% dei consensi Rsu alla Total, successo della Uil-Tec

■ Alle elezioni di costituzione, per la prima volta, delle Rsu alla Total la Uil-Tec-Uil ottiene 23 voti con il 36% dei consensi e 2 Rsu, seguita dalla Filitem-Cgil con 21 voti ed 1 Rsu, quindi la Femca-Cisl con 20 voti ed 1 Rsu. Così la segreteria regionale della Uil-Tec-Uil di Basilicata. «E' una grande soddisfazione – dice il segretario aggiunto della Uil-Tec-Uil Giuseppe Martino – ottenuta grazie al lavoro quotidiano che la nostra categoria ha svolto nel corso di questi mesi in un'azienda importante e centrale per il nostro territorio. La Uil-Tec-Uil – conclude Martino – continuerà a profondere tutto il suo impegno affinché il settore diventi sempre più centrale nei processi di sviluppo della regione Basilicata».

TEMPA ROSSA Il nuovo centro oli in costruzione a Corleto Perticara alla fine de mese di maggio ha fatto segnare un incremento significativo di occupati e in particolare di lucani
(foto T. Vece)



IL SEGRETARIO DELLA CGIL, GENOVESI

«Soltanto propaganda aspettiamo ancora il confronto promesso»

● «La Total continua a dare i numeri e a fare il proprio mestiere di grande propagandista, ma la Regione quando batterà un colpo? E il Governo intende o no agire sulle multinazionali perché siano responsabili e protagoniste in positivo di un rapporto con la nostra Basilicata?». Il segretario generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi, condensa in queste domande tutte le sue perplessità sui riflessi occupazionali del petrolio. «A parte il dato numerico comunicato dalla Total – dice Genovesi – rimane il punto che un tavolo con le forze sindacali e dell'impresa, Regione, Total e General Contractor ancora non c'è e spesso assistiamo non all'assunzione di cittadini lucani disoccupati, ma all'impiego di chi un lavoro già lo aveva. Che fine hanno fatto le linee approvate in Commissione Regionale per l'impiego? Occorre un contratto di sito anche per la Total e occorre che lo stesso Governo nazionale dia un segnale chiaro alla multinazionale. C'è scarsa trasparenza, scarsa attenzione ai disoccupati lucani, scarso senso di considerazione alle giuste richieste del territorio».

POTENZA

IL PRIMO BLOG TRIP PROMOSSO DALL'APT PER LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Cinque giovani blogger inglesi «rapiti» dalla Basilicata

● Si è concluso il primo «Blog Trip» organizzato dall'Apt Basilicata con il coinvolgimento di cinque giovani blogger inglesi. Il blog trip oltre ai tradizionali e vincenti canali di accompagnamento alla conoscenza del territorio lucano, come Press ed Educational Tour, va incontro anche a chi comunica attraverso i Social Media. L'innovativa esperienza ha coinvolto come detto cinque blogger provenienti da diverse aree del Regno Unito, selezionati e coinvolti da Dale Terence Connely, rappresentante dell'agenzia di comunicazione Redpepper, corrispondente da Londra per l'Agenzia di Promozione Territoriale. Dotati di un mobile hot spot che li agevolasse nel lavoro, i cinque blogger hanno percorso la Basilicata facendo tappa a Matera e sulla costa ionica, per poi prendere parte al Maggio di Accettura e vivere anche l'esperienza del Volo dell'Angelo sulle Dolomiti Lucane. Uniti nel racconto dall'hashtag #HelloBasilicata, al termine di ogni giornata i blogger hanno trasferito sui rispettivi blog le esperienze vissute costruendo una mini sintesi del viaggio.

Attraverso l'iniziativa dell'Apt ai giovani inglesi è stato possibile entrare a far parte della comunità lucana in ogni sua fase, fino all'originale

momento della cooking lesson: per una mattinata sono stati cuochi per se stessi, preparando pasta fatta a mano che poi hanno cucinato e gustato tutti insieme.

Tornerà sicuramente Brenna Ashleen Holman, perché «la Basilicata è una delle regioni più belle mai viste in Italia, così piccola da invitarvi a trascorrere più tempo possibile con le persone che incontrate e con le quali riesci ad interagire senza difficoltà».

Per Edward William Rex il sud Italia, in particolare la Basilicata, ha superato ogni aspettativa, «ne sono rimasto impressionato e non pensavo fosse tutto questo: persone simpatiche, buon cibo e luoghi inimmaginabili che ho scoperto volando sui borghi di Castelmezzano e Pietrapertosa».

Entusiasmante anche il punto di vista di Jessica Diane Zijlstra che sintetizza nell'esperienza del Volo dell'Angelo: «Ho sorriso tutto il tempo senza alcuna paura affidandomi allo splendido paesaggio delle Dolomiti lucane».

Sul sito www.basilicataturistica.com nella sezione Basilicata Racconta è disponibile lo story del Blog Trip con tutte le foto dei cinque giovani blogger.

AVIGLIANO GRANDE PARTECIPAZIONE. UNA SORTA SI SFILATA DEI TURCHI AVIGLIANESE

Un tuffo nella storia: 700 figuranti fanno rivivere il corteo di San Vito

SANDRA GUGLIELMI

● **AVIGLIANO.** Grande partecipazione nel centro gianturichiano per la XIX edizione del Corteo Storico di San Vito, sorta di sfilata dei Turchi aviglianesi la cui tradizione si perde nella notte dei tempi. L'origine del corteo storico, infatti, è da ricercarsi nella leggenda, che è stata tramandata sino ai nostri giorni grazie ai libri «Avigliano» di Vincenzo Claps e «A piè del Carmine» di Tommaso Claps. Nel primo volume si racconta che l'originario nucleo cittadino fosse stato costituito da un gruppo di persone venute dall'Oriente e rifugiate in Lucania in seguito alla perdita, in combattimento, della propria nave; in occasione delle ricorrenze delle loro terre d'origine, questi uomini raffiguravano l'episodio della perdita della loro imbarcazione proprio con un vascello, portato in giro per le strade della cittadina, al cui centro era montato un castello. Nell'altro libro citato, invece, sono descritte le modalità di svolgimento della sfilata, la cui tradizione fu bruscamente interrotta negli anni '50.

Il Comitato costituitosi nel 1995 per gli imponenti festeggiamenti del centenario

dell'elezione di San Vito a patrono di Avigliano, decisero di ripristinare lo storico corteo, rifacendosi proprio ai racconti del Claps, con innesti di ricordi degli anziani. 700 i figuranti che in questa edizione hanno dato vita ad un'affascinante parata, animata da dialoghi ed azioni, di giovani vestiti all'orientale, che cedono a piedi o a cavallo, rischiarati con lumi e torce al vento, di cavalieri, dame, nobili, ecclesiastici, alfiere, trombettieri, tamburrelli e sbandieratori, contadini e popolani di tutte le età, che si è snodata per le vie di Avigliano, con partenza dal quartiere Baso la terra ed arrivo, dopo aver attraversato tutto il centro cittadino, gremito di curiosi e fedeli, in piazza Gianturco.

Immacinabile la nave preceduta dal «gran turco» con la sua grossa pipa, circondato da molti altri uomini armati di



CORTEO STORICO Una grande festa ad Avigliano

fucili, le cui urla faranno da eco a quelle dei musulmani che trasportano la nave sulle spalle. Negli ultimi anni, oltre ai gruppi provenienti da Basilicata, Puglia e Campania, l'Associazione San Vito Martire ha coinvolto anche associazioni locali



e per quest'edizione ha trovato grande collaborazione in Aps terra, presieduta da Renato Zaccagnino, che ha offerto al Corteo l'esperienza maturata in «Dialoghi e tradizioni», sorta di spettacolo teatrale itinerante sulle tradizioni locali. Al nastro Gruppo storico ed ai Turchi di Avigliano, si sono uniti i Turchi, i Portatori del Santo di Potenza ed il Corteo storico di Potenza, il Corteo storico di Acerenza, il Corteo storico di Brienza, il Corteo storico di Maschito, il Corteo storico di Lucera, i Cavalieri di Biancalancia di Lagopesole e di Avigliano, tra i pochissimi in Basilicata specializzati in rievocazioni storiche a cavallo, i Tamburri di Brindisi di Montagna, il Gruppo folcloristico di Barletta, gli Sbandieratori di Oria, i Saraceni di Oria e i Trombonieri filangieri di Cava dei Tirreni.

le altre notizie

CINEMA

Thriller di Albano al Giffoni film festival

■ «Thriller», il nuovo cortometraggio del regista Giuseppe Marco Albano è stato ufficialmente selezionato nella sezione Elements + 10 del Giffoni Experience, il festival del cinema per ragazzi giunto alla sua 44a edizione che si terrà dal 18 al 27 luglio. Presentato pochi giorni fa in conferenza stampa presso il Cineporto di Bari, «Thriller», prodotto da Basilciack con il sostegno dell'Apulia Film Commission raggiunge già un primo risultato in uno dei più importanti festival cinematografici del mondo. «Sono molto contento che questo cortometraggio sia stato selezionato al Giffoni», commenta Albano, festival molto importante che ha visto, nella sua lunga storia, il passaggio di grandissimi registi ed attori internazionali. «Per me, aggiunge Albano, poter presentare Thriller ad una platea di ragazzi è una soddisfazione doppia, avendolo sempre avuto al centro dei miei lavori il tema dell'infanzia». «Thriller» è ambientato a Taranto e racconta la storia di Michele.

X **MATERA CITTÀ****STOP AI FURBI****È GUERRA AGLI EVASORI****INDAGINI COMPLESSE**

La Compagnia di Matera al termine delle operazioni ha proposto il sequestro di beni di valore superiore ai 500 mila euro

Nuova maxi evasione nel settore dei salotti

Due i denunciati dalla Guardia di finanza per reati tributari

● Scoperta a Matera una nuova maxi evasione fiscale nel settore del mobile imbottito. Due persone sono state denunciate dalla Compagnia di finanza per reati tributari e proposta di sequestro di beni per oltre 500 mila euro. Non sono state rese note le generalità degli imprenditori interessati, ma comunque diversi, perché titolari di altre aziende, da quelli denunciati nei giorni scorsi.

È noto invece che al termine di una complessa ed articolata attività di polizia tributaria, eseguita dalla Compagnia Guardia di Finanza di Matera nei confronti di una società operante

nel settore del mobile imbottito, sono state rilevate violazioni tributarie sia di natura amministrativa che penale, commesse dai suoi amministratori nei due anni antecedenti alla liquidazione ed alla conseguente cessazione dell'attività.

In sintesi, nell'imminenza dei termini di presentazione delle dichiarazioni fiscali e dei relativi termini di versamento delle imposte, nel tentativo di evitare le responsabilità penali ad amministrative connesse all'omissione dei citati obblighi, si è proceduto, secondo le Fiamme gialle, alla messa in liquidazione della società con la nomina di un soggetto,

prestanome e nullatenente, alla rappresentanza legale della stessa.

Questa manovra, però, non è sfuggita agli occhi attenti delle Fiamme gialle materane che hanno proceduto al deferimento all'autorità giudiziaria sia del vecchio amministratore che del nuovo amministratore nominato appositamente per le fasi di liquidazione della società quali responsabili, in concorso tra loro, di reiterate violazioni penali ai sensi del decreto legislativo numero 74 del 2000.

Le attività di indagine espletate hanno infatti consentito di accertare l'omesso versamento di Iva e di ri-



COMANDO PROVINCIALE La sede materana della Guardia di Finanza

tenute fiscali operate sulle retribuzioni corrisposte ai lavoratori dipendenti per un importo complessivo di oltre 500 mila euro e la occultazione al fisco di ricavi per oltre 1 milione e 500 mila euro.

Al fine di garantire il recupero delle

somme evase, è stato proposto all'autorità giudiziaria competente il sequestro per equivalente di quote societarie detenute dai due soggetti in tre società, nonché di un'autovettura e tre immobili per un importo complessivo di oltre 500 mila euro.

PROGETTO IL LAVORO DELLA COOP IL SICOMORO. DALLO SPORTELLO DI ASCOLTO ALLA INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI A RISCHIO, NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA TRA I 6 E I 10 ANNI

Quei disturbi dell'apprendimento

Uno screening evidenzia che ne soffre, in ogni classe, il 2 per cento degli alunni

CARMELA COSENTINO

● Dallo Sportello di ascolto alla individuazione dei soggetti a rischio, nella fascia di età compresa tra i 6 e i 10 anni. Un lavoro avviato due anni fa da **Erika Cugugno** e **Claudia Pentasuglia** esperte in Difficoltà dell'età evolutiva e in Disturbi Specifici dell'Apprendimento del Centro Eta Beta della Cooperativa Il Sicomoro, rivolto ai docenti, coordinati dalla professoressa **Vita Epifania**, e alle famiglie dell'Istituto Comprensivo n.4 di via Enrico Fermi di Matera, che ha coinvolto circa 300 bambini delle classi seconda, terza, quarta e quinta elementare con l'obiettivo di realizzare uno screening sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dsa). I risultati del progetto, presentati ieri mattina nel corso di un incontro con i giornalisti, hanno evidenziato che in ogni classe il 2 per cento dei bambini soffre di disturbi dell'apprendimento (percentuale che non comprende i soggetti in cura), un dato non allarmante ma in linea con le statistiche nazionali. Per indivi-



duare i soggetti a rischio le psicologhe hanno dapprima attivato uno sportello di ascolto aperto alle insegnanti e alle famiglie per comprendere le esigenze e i bisogni della scuola sui temi Dsa. Subito dopo si è passati alla fase operativa. «Siamo partiti - hanno detto le psicologhe - con la somministrazione di test suddivisi in prove per la comprensione del testo a risposte multiple e

chiusi, in prove abilità del calcolo e prove individuali di lettura per valutare la velocità e la correttezza del linguaggio e la comprensione del brano. Un lavoro concretizzato in uno screening di primo livello, che ci ha permesso di individuare i bambini a rischio di disturbi specifici e di difficoltà di apprendimento e di segnalare ai docenti, con cui abbiamo avuto dei

colloqui per approfondire i risultati emersi, per poi programmare gli incontri con le famiglie dei bambini risultati a rischio. È fondamentale far dialogare la scuola con le famiglie. I Dsa infatti hanno una ricaduta importante sugli aspetti emotivi e motivazionali del bambino, da qui l'importanza dell'informazione degli insegnanti per riconoscere il disturbo, lentezza nella lettura

in presenza di numerosi errori, disgrafia, presenza di errori ortografici, difficoltà a memorizzare le tabelline, e capire quali strategie attivare e quali strumenti utilizzare per ogni singolo bambino». Il progetto per come è stato strutturato, si prefigura come il primo nel suo genere nella scuola pubblica materana. «Corso di formazione rivolto ai docenti - ha detto il dirigente scolastico **Isabella Abbattino** - ce ne sono tanti, come richiesto dalla legge 170, ma questo progetto non solo ci ha permesso di offrire una formazione completa agli insegnanti ma anche di valutare il grado di apprendimento dei soggetti individuando i bambini a rischio grazie alla somministrazione di test. Un metodo operativo che ha permesso di suggerire ai docenti quali aree potenziare nel percorso scolastico e di fornire, sulla base dei dati raccolti, importanti indicazioni rispetto alla formazione delle nuove classi nel passaggio alla scuola secondaria. La nostra intenzione è quella di continuare il percorso, bisognerà adesso individuare e risorse».

le altre notizie

DA OGGI A SABATO
Lotta alle leucemie e le iniziative «Ail»

■ Iniziative per la Giornata nazionale per la Lotta contro le leucemie, linfomi e mieloma in calendario oggi per l'organizzazione dell'associazione Matera. Dalle 8 alle 20, sarà attivo gratuitamente il n. verde Ail 800-226524. Un team di ematologi sarà a disposizione di chi voglia avere informazioni su malattie. Centri di trattamento, servizi svolti dall'associazione. Sabato prossimo, invece, i volontari di Matera distribuiranno materiale informativo sulle attività promosse a favore dei pazienti. Nel pomeriggio, infine, in piazza Vittorio Veneto, medici e volontari saranno a disposizione di quanti vorranno ricevere informazioni di carattere medico e socio-assistenziale. [f.ime.]

SINO AL 21 GIUGNO
Salute mentale, dibattito promosso dall'Airsam

■ Si terrà a Matera, per la terza volta, da domani e sino al 21 giugno prossimo, il Congresso nazionale dell'Associazione Italiana residenze / risorse per la salute mentale (Airsam). I congressisti si confronteranno sul tema "Salute mentale bene comune, una cultura che cambia in Europa e nel mondo". Si tratta di un evento socio-medico-scientifico che vedrà la partecipazione di centinaia di professionisti ed operatori della salute mentale. [f.ime.]

ATTIVITÀ CONGIUNTE
Intesa tra ente camerale e Università Basilicata

■ È stata firmata, nella sede della Camera di commercio, una intesa che segnerà l'avvio della collaborazione per lo sviluppo di attività congiunte tra l'Ente camerale e l'Università degli studi della Basilicata. Ad apporre le loro firme, Angelo Tortorelli, presidente della Camera di commercio, e Mauro Fiorentino, rettore dell'ateneo. [f.ime.]

TELEVISIONE LA CANDIDATURA PER IL 2019 ATTIRA LE TROUPE ITALIANE STRANIERE. **MARIO TOZZI INCONTRA IL SINDACO**

Rai e Bbc girano due documentari

Su «Fuori luogo» e «Italy UnPacked» i luoghi più suggestivi della città

● Matera ha ospitato una troupe della Rai e un'altra della emittente inglese Bbc. Hanno scelto la città per raccontarla attraverso i Sassi, l'arte, la cultura e la cucina.

Mario Tozzi, con la sua narrazione semplice ed efficace, ha proposto Matera nel nuovo programma di RaiUno «Fuori luogo».

Il sindaco **Salvatore Adduce** lo ha accolto in piazza Vittorio Veneto per donargli il recente libro su Matera scritto da **Lorenzo Rota** e per raccontargli il cammino della città

nella sfida verso la capitale europea della cultura per il 2019.

«Sono tornato molto volentieri a Matera - ha detto Tozzi - e l'ho trovata molto cambiata positivamente. Credo, infatti, che sia stata vincente la intuizione di non museificare questo immenso patrimonio storico e architettonico, ma di restituirlo ai cittadini che ora lo abitano e lo tengono vivo». Il sindaco ha quindi ringraziato Tozzi per aver scelto Matera e gli ha consegnato anche una copia del dossier di candidatura. La

puntata su Matera andrà in onda il 29 luglio in seconda serata.

È finalizzata a girare un lungo documentario su Matera anche la presenza della Bbc. A partire dalla cucina e dai suoi prodotti tipici. In questi giorni, infatti, sono a Matera due vere e proprie star del popolo televisivo britannico. Si tratta di **Andrew Graham-Dixon** e di **Giorgio Locatelli**, conduttori di un programma intitolato «Italy UnPacked» seguito in ogni puntata da circa un milione e mezzo di persone.



BBC Andrew Graham-Dixon e Giorgio Locatelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

MATERA CITTÀ | XI |

COMUNE

LA SITUAZIONE POLITICA

Ancora polemiche tra Sel e il sindaco

Il consigliere Cotugno ribadisce la sua autonomia

● Un fantasma si aggira nel Pd materano. Si chiama elezioni primarie. Si faranno? Forse no e il confronto, se non matureranno altri orientamenti, con tutta probabilità si sposterà altrove, direttamente nelle urne. Intanto, continua il balletto delle accuse che si inseguono. Reciproche. A volte implicite e altre meno diplomaticamente sul filo di lama delle dichiarazioni variamente diffuse, anche facendo ricorso a svariati media. Uno scontro della serie c'eravamo tanto amati, per certi versi alquanto stucchevole. L'ultima versione della Giunta, il rimpianto numero sei secondo i più esperti contabili della materia, ha fatto volare qualche straccio per aria. I rapporti che sembravano a prova di dinamite tra il sindaco, Salvatore Adduce, e l'ex assessore Rocco Rivelli, di Sel - ora fuori dalla stanza dei bottoni - hanno fatto emergere il volto di uno scontro dialettico impensabile solo fino a qualche giorno fa.

Sullo sfondo di questa vicenda la ricerca di una maggioranza numerica a livello di Consiglio comunale per chiudere il cerchio di uno scorcio di fine legislatura ridotto a pochi mesi di gestione della cosa pubblica. Se si vota a marzo, un mese prima, a febbraio, dovranno essere presentate le liste, la cui formazione, secondo calendario, avverrà sicuramente prima di Carnevale. Tra ferie estive e natalizie, quindi, si tratta di una Giunta quasi balneare che - salvo imprevisti - avrà appena il tempo di mangiare il panettone. Non mangia la foglia, invece, Angelo Raffaele Cotugno, che scuote mestamente il capo. «Vorrei ricordare solo una cosa - aggiunge - sono il capogruppo di Sinistra unita. Mi sono candidato con questa parte politica e questo dovrebbe spiegare le ragioni di un avvicenda-

mento concordato, ma che non è avvenuto. Quanto alle polemiche non mi interessano, perché, come ho già detto e come farò, valuterò di volta in volta quanto proposto in commissione e Consiglio».

Cotugno indica anche un percorso. «Mi riferisco a necessità ormai non più rinviabili - sottolinea - penso ai lavori pubblici, al bando degli asili nido, al bando dei parcheggi, ad un trasporto che non funziona, penso al regolamento urbanistico, piaga infinita non ancora pronta, mentre si continua ad andare avanti a furia di strappi con varianti continue, penso alla discarica del borgo La Martella ormai esplosiva e a molto altro ancora. Io, in aula ci sarò».

Ma quali sono i provvedimenti più importanti di fine legislatura? Ieri sera, a vari livelli, si sarebbe parlato proprio di questi argomenti. C'è sicuramente il Bilancio, blindato in una delibera di Giunta che, secondo le regole del gioco, avrebbe dovuto seguire un passo di più ampio respiro prima di ar-

MA SI GUARDA GIÀ ALTROVE

Si discute delle «primarie» in casa Pd che però c'è chi non vuole, spostando così la «conta» direttamente dentro le urne

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

All'orizzonte c'è l'approvazione del bilancio e in maggioranza prevale la volontà di rinviare «Matera 90»



LA CASA MUNICIPALE Un particolare della sede del Comune in via Moro [foto Genovesse]

LA NOSTRA STORIA | DOCUMENTI DI JÄGER WEBER, FOTOGRAFO E AMICO DI ROSARIO GENOVESE

I Sassi e la memoria trovata ecco come erano 60 anni fa

SESSANTA ANNI DOPO

Una foto dei rioni Sassi scattata da Bert Jäger nel 1954 e, accanto, suo figlio Dieter Weber, con la moglie Claudia, fotografati sul belvedere da Antonio Genovesse

PASQUALE DORIA

● Sessanta anni dopo, correva l'anno 1954 quando Bert Jäger arrivò a Matera. Era al seguito di un giornalista Svizzero. Le pagine di *Cristo si è fermato a Eboli*, quelle scritte

coronare un sogno che era rimasto troppo a lungo chiuso nel cassetto.

Ed eccole, ecco le immagini di sessanta anni fa. Sono tante. Nitide, ben sviluppate. Per certi versi sono commoventi. Alcune sono state pubblicate anche su un libro di Jäger, tutto dedicato all'Italia. Fotografie d'epoca che, per le situazioni e i luoghi, somigliano molto a quelle del materano Rosario Genovesse.

Sorpresa nella sorpresa. Weber ricorda che l'esplorazione dei Sassi del 1954 avvenne assieme a un fotografo materano, la cui descrizione è praticamente quella che corrisponde a Genovesse. Così, nelle scorse ore, accompagnato da Antonio Genovesse, il nostro fotografo, e dalla collega Sissi Ruggi, Dieter Weber e consorte, ospiti della Fondazione Sassi, hanno già definito un percorso che si tradurrà in una mostra. Le fot di Jäger e di Genovesse da proporre insieme, prima a Matera e poi a Friburgo.

Un'altra curiosità. Weber racconta anche di un documento girato a Matera e trasmesso dalla televisione di Stato tedesca. Anche questo è un documento abbastanza interessante, essendo stato prodotto una quarantina di anni fa. Lui è in grado di recuperarlo e, come per le fotografie scattate dal padre, di poterlo riproporre a Matera.

Oltre la cronaca, un aspetto è comunque già del tutto evidente nelle foto di Jäger come di tanti altri. I rioni Sassi, soprattutto quando erano abitati, sapevano guidare l'occhio e la mente di chi cercava di fermare l'immagine sulla pellicola. Quelle pietre, quei volti restituiti alla nostra memoria potevano essere anche interpretati, ma solo fino a un certo punto. Bastava poco, in realtà. Il rispetto per quelle storie così antiche e sofferte prevaleva presto su ogni altro aspetto.



DIRITTI UMANI IL SEMINARIO SABATO A MATERA, L'ALTRO EVENTO A SCANZANO

Giornata mondiale del rifugiato focus sul fenomeno migratorio e un concerto per l'accoglienza

● Il 20 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata del Rifugiato, istituita nel 2000 come occasione per ricordare la condizione di milioni di persone in tutti i continenti costrette a fuggire dai loro Paesi e dalle loro case a causa di persecuzioni, torture, violazioni di diritti umani, conflitti. In Italia è attivo dal 2001 il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) che è composto dalla rete degli enti locali che, con il prezioso contributo delle realtà del terzo settore, realizzano interventi di accoglienza per quanti arrivano sul territorio italiano in cerca di protezione internazionale. Per la celebrazione della giornata mondiale del rifugiato sono previste una serie di manifestazioni dal 18 al 21 giugno e che si terranno a Potenza, Matera, San'Arcangelo e Scanzano Ionico. Nell'ambito del progetto Social Spread si terrà poi il seminario della dott.ssa Sara Di Michele: «Il fenomeno migratorio in Italia: analisi psicosociale dal viaggio al territorio» che avrà

luogo a Potenza il 20 giugno a partire dalle ore 12 presso il Csv Casa del Volontariato in Via Sicilia e che sarà replicato il 21 giugno a partire dalle 9 a Matera presso la sede del Csv in via U. La Malfa, 102. Concluderà la manifestazione «Il suono dell'accoglienza: Concerto degli allievi del Consorzio Intercomunale Istituto Musicale Trabaci» che avrà luogo il 21 giugno alle 20 a Scanzano Ionico nel Palazzo Baronale in Piazza Gramsci. Tutte gli eventi sono gratuiti ed aperti al pubblico. «La Giunta della Regione Basilicata ha recentemente approvato un disegno di legge per i cittadini stranieri migranti ed i rifugiati che segna un cambio di passo deciso nelle politiche regionali in questo settore», ha dichiarato il presidente della Regione Marcello Pittella - «è un'opportunità per ribadire la centralità dei diritti umani, nonché un'occasione di sviluppo, arricchimento e crescita per la nostra comunità regionale».

le altre notizie

POLICORO

Un incontro sulla Formazione

■ Il circolo Pd di Policoro ha organizzato per oggi pomeriggio alle 18.30, allo stabilimento balneare «La duna», lungomare in destra del lido, un incontro pubblico con Raffaele Liberali, assessore regionale alle politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca sul tema: «Iniziative e strumenti della Regione Basilicata per rilanciare formazione e lavoro nel Psr-Fse 2014-2020». I lavori saranno introdotti dal segretario provinciale Pasquale Bellitti. [n.buc.]

GRASSANO

Auser, convegno sul volontariato

■ A chiusura dell'anno accademico dell'Università della Terza Età, indetto dal volontariato Auser di Grassano, l'assessore comunale alla cultura Maria Porsia, invita a partecipare al convegno sul tema «L'associazionismo e il volontariato culturale. L'educazione alla legalità e all'ambiente», illustrato dal ricercatore gerontologico Mario Cifarelli, presidente del Centro Studi di Intergenerazionale. L'incontro si svolgerà oggi a partire dalle 17, nel padiglione della Scuola Primaria, ingresso via Mesina. [giuseppe pontillo]

da Carlo Levi, soprattutto quelle che descrivevano le condizioni di miseria dei bambini che mendicavano il chinino, erano già state tradotte in tedesco. Arrivarono anche a Friburgo. Città del Baden-Württemberg dove venne organizzata un'iniziativa di solidarietà a favore di Matera. Promotrice la Caritas internazionale. Destinataria degli aiuti raccolti dopo una mostra fotografica e varie attività espositive e convegnistiche, la Caritas locale.

Jäger, pittore di cui solo recentemente si sta iniziando a scoprire la qualità delle migliaia di documenti fotografici che ha raccolto in tutto il mondo, fu davvero colpito dalla sua visita agli antichi rioni Sassi. Lo testimonia bene un centinaio di scatti rigorosamente in bianco e nero che ha ritrovato da poco suo figlio, Dieter Weber, editore di Friburgo che, con la sua Modo Verlag GmbH, si occupa di pubblicazioni in cui prevalgono autori di design, fotografia e architettura. Attendeva l'incontro con Matera da anni e per festeggiare l'anniversario del matrimonio con sua moglie, la signora Claudia, ha deciso di

XII | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014**METAPONTO** SONO CIRCA OTTANTA E SOLLECITANO L'APERTURA DEI CANTIERI CON UNA LETTERA A PITTELLA E STELLA

I forestali dell'Invam «Quando potremo lavorare?»

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Con una lettera indirizzata ai presidenti della Regione, **Marcello Pittella**, e della Provincia, **Franco Stella**, hanno comunicato l'apertura simbolica del cantiere di Metaponto. Lo hanno fatto i lavoratori dell'Invam, quasi ottanta e provenienti da ventidue comuni del Materano e impegnati in cinque cantieri forestali, da Metaponto a Novisari, nel corso di una manifestazione tenutasi davanti alla delegazione municipale di Metaponto. Si tratta di lavoratori stagionali impegnati in interventi diretti alla valorizzazione ed al miglioramento forestale della pineta immediatamente a ridosso delle spiagge metapontine, realizzata negli anni '50 dalla riforma agraria. Sono addetti al risanamento ed al diradamento del bosco artificiale, con l'abbattimento di essenze arboree attaccate dalla processionaria o da altri insetti. Spesso vengono utilizzati dai sindaci anche in lavori di pulizia all'interno degli stessi centri abitati con buona pace dei cittadini, che vedono, in tal modo, riaffiorare stupendi angoli dei centri storici, liberati da erbacce di ogni tipo, dove si annidano anche topi e rettili di ogni genere. «La constatazione dei fatti – si legge nella nota indirizzata a Pittella ed a Stella – è quella che altre tipologie di cantieri

simili (forestazione e Vie blu) hanno avviato i cantieri già dallo scorso 20 maggio, mentre noi, a oggi, non sappiamo quando effettivamente potremo iniziare a lavorare». «L'anno scorso abbiamo fatto 69 giornate lavorative, che sommate ad altre giornate, servono a raggiungere i 150 giorni utili per ottenere l'assegno di disoccupazione – sottolinea **Raffaele Mangione**, tecnico dell'Invam –. Noi speravamo di poter iniziare oggi questo periodo lavorativo perché così andiamo incontro alle belle giornate ed il lavoro è assicurato. In caso di pioggia ci vengono corrisposte soltanto due ore di lavoro, che non sono nemmeno sufficienti a pagarci il carburante per le nostre automobili. Ci sono alcuni operai che provengono anche da Gorgoglione. Nella forestazione sono impegnati quasi cinquemila forestali stagionali, che costano 50 milioni di euro. Noi siamo soltanto 76 e per noi la Regione spende soltanto 500 mila euro». «Vogliamo ricordare alla Regione che per altri progetti, per recuperare tempo, la pubblicazione della short list è stata preparata prima della redazione del progetto. Perché non si è fatto lo stesso per il progetto Invam?», si chiedono ancora i lavoratori nella lettera. E aggiungono: «Chiediamo – inoltre – che a partire da oggi una nostra delegazione venga inviata ogni qualvolta si discute del nostro futuro».

La pubblicazione Una guida sulla flora della pineta jonica

■ **METAPONTO.** Le aree protette del Metapontino vanno tutelate, ma anche conosciute. Grazie a una sinergia operativa tra il Cea e il Liceo Scientifico "Parisi" di Bernalda, è stata pubblicata la prima "Guida alla flora e ai sentieri della Pineta di Metaponto". Il volume illustra, con fotografie e didascalie, la straordinaria biodiversità presente sulla costa jonica, in particolare nella Riserva naturale di protezione, più conosciuta come Pineta di Metaponto. La guida è rivolta agli amanti della natura e ai numerosi escursionisti, ma anche alle collettività locali, per far comprendere l'importanza della salvaguardia ambientale, coi suoi delicati equilibri ecosistemici. Un contributo alla valorizzazione del territorio per un turismo ecocompatibile a basso impatto. [an.mor.]



OPERAI FORESTALI Un momento di un intervento in un bosco



LIDO Uno scorcio del lungomare di Metaponto

METAPONTO INIZIATIVA PROMOSSA DAL COMUNE PER SENSIBILIZZARE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Giornata ecologica il lido ripulito dai rifiuti

ANGELO MORIZZI

● **METAPONTO.** Sono arrivati in molti, a Metaponto, per sostenere la Giornata ecologica indetta dalla nuova Amministrazione comunale di Bernalda. In prima fila il sindaco **Domenico Tataranno** e tutti gli amministratori, coordinati dall'assessore al Turismo **Vincenzo Grippo**. «Coerentemente con quanto annunciato in sede di campagna elettorale – afferma Grippo – abbiamo fortemente voluto una giornata dedicata alla pulizia di Metaponto. Hanno collaborato con noi molte associazioni di volontariato presenti nella nostra comu-

nità, che hanno risposto con grande entusiasmo e responsabilità civica». Dal Municipio tengono a precisare che «la manifestazione, pur portando un valido contributo pratico alla raccolta dei rifiuti sparsi sul territorio, aveva soprattutto lo scopo di sensibilizzare la popolazione al rispetto dell'ambiente, al senso di responsabilità civile e all'educazione dei cittadini sulle problematiche del Metapontino». Soddisfatto è risultato, da questo punto di vista, la partecipazione delle famiglie, che si sono date appuntamento, di buonora, nel piazzale della stazione di Metaponto, prima di recarsi nelle zone assegnate dal

coordinamento, selezionate tra il borgo residenziale e la marina, con abbigliamento e attrezzature adeguati. Tra le associazioni mobilitate c'erano gli Scout, i Nonni Vigili e il Cea, ma anche mezzi e personale della Protezione civile, che hanno dato un pratico sostegno all'iniziativa. «Eravamo in molti, ma potevamo essere di più – sottolinea **Geremia Nanno**, referente del Cea Bernalda-Metaponto –. La giornata feriale ha forse limitato la partecipazione di chi lavorava. Tuttavia, è stato un segnale forte di mobilitazione e voglia di operare sul territorio. Sono stati scandagliati gli angoli più remoti, spesso dimenticati e lasciati nel degrado. È stato, inoltre, ripristinato il sentiero che conduce alla foce del Bradano, passando per la località "Marinella", rimasto impraticabile e intasato per mesi, dopo le ultime due alluvioni. Ripulita anche la zona del borgo e del cavalcavia ferroviario e quella delle spiagge libere, di solito molto frequentate dai giganti della domenica».

le altre notizie

MONTESCAGLIOSO Non aveva la licenza chiuso un night club

■ Ospitava l'intrattenimento musicale ma non aveva la prescritta licenza. Dopo l'accertamento della Polizia di Stato di Matera, il sindaco di Montescaglioso, **Giuseppe Silvaggi**, ha disposto la chiusura di un night club, oltre alla ingiunzione del pagamento di una sanzione per la violazione commessa. Il provvedimento è stato adottato a seguito di uno dei tanti controlli di polizia sui locali notturni e sui circoli privati del Materano, intensificati su disposizione del questore **Stanslao Schimera**, per la stagione turistica estiva. Il provvedimento non è il primo: un'altra violazione di legge, sebbene di minore gravità, è stata recentemente contestata anche ad un circolo ricreativo di Matera, segno che se sul tema persiste ancora una propensione a non rispettare le prescrizioni di legge, l'attività di prevenzione e repressione della Polizia di Stato sul tema è sempre molto intensa ed attenta. [p.miol.]

PISTICCI Per la lotta agli incendi ora c'è un elicottero

■ Dal 15 giugno, grazie alla convenzione tra Regione e Corpo Forestale, a Tinchì è di stanza un elicottero per la lotta agli incendi boschivi. La base del mezzo è il Polo della Sicurezza: l'elicottero rimarrà nell'elipuerto Madonna delle Grazie fino al 15 settembre. Gli interventi per i quali ne è previsto l'impiego riguarderanno spegnimento e bonifica di incendi interessanti aree boscate o assimilate, limitrofe ed in zone di interfaccia, mediante lancio di acqua, in concorso con le forze terrestri preposte allo spegnimento. Gli aeromobili della Forestale saranno anche utilizzati per il monitoraggio del territorio. Va ricordato che Pisticci, fra i comuni lucani, è inserito nella classe 5 di pericolosità (il massimo è 6), caratterizzata da incendi grandi e di massima diffusibilità. [p.miol.]

MONTALBANO JONICO L'INIZIATIVA

Un nuovo soggetto civico costituito con la finalità di far crescere la buona politica

● **MONTALBANO JONICO.** È nato un nuovo soggetto civico con l'obiettivo «di far crescere la buona politica». Lo rende noto un comunicato a firma di **Giuseppe Cariglia**, **Vincenzo Giordano** e **Antonio Tornese**, del coordinamento di Montalbano Città Libera, la nuova formazione che vuole combattere la «disaffezione dei cittadini verso la politica e ragionare su un rinnovato impegno ed un modo di essere in politica da veri operai. L'aver dovuto assistere negli anni a logiche di gestione della cosa pubblica, tutte improntate all'individualismo esasperato che ha impedito qualsiasi discussione sulle soluzioni più opportune da adottare per far uscire Montalbano dalle secche, ha diffuso un senso di scontento e rassegnazione nella comunità». Un progetto politico-amministrativo per Montalbano, dunque: questa la mission della nuova compagine che non ha «altre ambizioni se non quella di fare e dare ai

nostri cittadini un futuro tranquillo. Puntiamo sui giovani per farli restare qui. Saremo un luogo d'incontro e confronto di tutte le persone e delle idee da mettere assieme e farle fruttare per realizzare cose utili a tutti, per vivere qui e non scappare, per essere liberi e rendere libero il nostro territorio». Montalbano Città Libera, infine, «non nasce per aggiungere un'altra sigla al panorama politico, per ingrossare la logica del civismo o della protesta a tutti i costi: il movimento, collocandosi nell'alveo del centrosinistra, nasce per impegnarsi alla formazione di una proposta amministrativa che si trasformi in azione di governo nella primavera 2015. Apre le porte a tutti i cittadini che intendono favorire un nuovo modo di fare politica, partendo dai problemi della comunità e non dalle aspettative dei singoli». Vuole essere, in pratica, «un'officina che coniughi le libertà di tutti per costruire nuove libertà». [p.miol.]

POLICORO SONO INIZIATI I LAVORI

Illuminazione pubblica al via la manutenzione nella città e nella marina

NICOLA BUCCOLO

● **POLICORO.** Sono cominciati i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di potenziamento degli impianti di illuminazione in alcuni parchi, quartieri e ville. A renderlo noto è il consigliere comunale con delega alla manutenzione, **Giuseppe Ferrara**. «Ci sono zone – spiega – anche nel centro cittadino, che con l'inizio della stagione estiva diventano meta di residenti e turisti anche nelle ore serali e notturne. Un rafforzamento degli interventi per garantire sicurezza ai cittadini, maggiore confort e maggiore luminosità era doveroso da parte dell'Amministrazione comunale. Dal parco dei "Giardini murati" alla zona adiacente il castello baronale, fino al lungomare, dove è cominciata un'operazione di pitturazione e manutenzione dei pali elettrici e modifiche agli impianti sono state apportate anche per incidere drasticamente sul numero di furti di cavi elettrici in alcune zone di Policoro. Si tratta di azioni straordinarie che nelle prossime settimane proseguiranno coinvolgendo la villa comunale, che sarà oggetto di sostanziali interventi di manutenzione. Eventuali guasti alla rete elettrica possono essere segnalati a questi numeri telefonici: 199.282.31 e 800.901.050». [n.buc.]

SCANZANO DON COZZI DI LIBERA

«Sugli incendi dolosi contro le imprese edili intervenga l'Antimafia»

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «Sugli incendi dolosi notturni contro mezzi di imprese edili di Scanzano Jonico deve intervenire l'antimafia». Lo ha chiesto il vice presidente di Libera, don **Marcello Cozzi**, dopo l'ultimo attacco incendiario che ha distrutto due escavatori dell'impresa familiare Lezzi. «Dopo anni di incendi e una lunga scia di attentati che sono continuati senza sosta anche nelle ultime ore – ha spiegato don Cozzi – ancora nessuna risposta: solo litigi istituzionali con il risultato di poveri imprenditori in mezzo ad una strada. È una vera emergenza. Mi appello, pertanto, alla Commissione parlamentare antimafia, alla Direzione nazionale antimafia e alla Direzione distrettuale antimafia di Potenza perché intervengano con tutti i mezzi a loro disposizione per fermare quei codardi e quei vigliacchi che agiscono nascosti dalle tenebre e perché stigmatizzino fortemente coloro che in questi anni hanno sottovalutato ogni cosa». Ricordiamo che solo nel 2014 e nella sola Scanzano quello contro i Lezzi è il terzo incendio doloso a mezzi edili in tre mesi. Ma sono centinaia i danneggiamenti contro le attività produttive dell'intero Metapontino di cui, sinora, non sono stati individuati i responsabili.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 18 giugno 2014

LETTERE E COMMENTI | XIII

IGNAZIO MESSINA *

«Stop corruption» in Basilicata

>> CONTINUA DA PAGINA 1 DI BASILICATA

La Gazzetta riaccende i riflettori sul malfare e la corruzione e titola «tanti corrotti, cittadini indifferenti». È la fotografia nitida dell'attuale situazione che vive il Paese. Sono certo che l'informazione può fare molto per riaccendere la passione civile e l'indignazione popolare. Nel nostro dna c'è sempre stata la legalità. Proponiamo la confisca dei beni ai corrotti, applicare pene più severe, reintrodurre il reato di falso in bilancio e allungare i termini della prescrizione per dare ai giudici la possibilità di svolgere il loro dovere. Questa è una battaglia che abbiamo iniziato già nel 2012 ma tutti gli altri partiti hanno bocciato le nostre proposte. Si metta in moto una vera lotta senza quartiere politica che ha sporcato le istituzioni e la politica. Per questa ragione i superpoteri al commissario Cantone non bastano e noi intendiamo lasciarlo solo. Il vero problema non sono le grandi

opere, che se ben sfruttate sono un'opportunità ma la mancanza di controlli e di norme rigide che impediscano casi di illegalità e corruzione. Ciò che c'è da fare è procedere alle nomine da affiancare, attivare un severo monitoraggio sull'esecuzione dei lavori, verificare vizi ed irregolarità nei contratti di appalto ed applicare ogni strumento, incluse norme restrittive e pene severe in tema di corruzione. È la vista la legge sugli appalti perché c'è un grande paradosso, in quanto si applica sui piccoli appalti mentre sui grandi si va in deroga, favorendo una discrezionalità che consente di dare gli appalti a chi vuoi e per questo ci ritroviamo negli scandali delle tangenti. Il Governo troverà depositati in Parlamento i nostri emendamenti della scorsa legislatura e che noi mettiamo a disposizione per combattere corrotti e corruttori. La corruzione non è più un'emergenza nel Paese perché è diventata un fenomeno strutturale che rientra in un circolo vizioso che tocca anche la politica e

non solo la grande imprenditoria e che si colloca nei più disparati settori, ledendo fortemente l'intero Paese ed è quindi arrivato il momento, oggi più che mai, di farci i conti. Condividiamo la tesi di Cantone: chi chiede «mani pulite» deve per primo «smettere di tenere quelle mani in tasca». E comunque dopo i nuovi poteri al commissario dobbiamo continuare a colpire duramente chi contravviene alle leggi non solo giuridiche ma anche morali e a dare l'esempio di essere una democrazia forte sulla quale un imprenditore può tornare ad investire. Ricordiamo che l'Italia ha ratificato la convenzione di Strasburgo sulla corruzione con lo scopo di coordinare l'azione penale di contrasto e questo potrebbe essere un ulteriore strumento da utilizzare. La corruzione allontana investimenti e credibilità, danneggiando incredibilmente l'economia ed è un fenomeno talmente radicato che 12 italiani su 100 si sono visti chiedere una tangente. La politica dia il buon esempio.

[* segretario nazionale Idv]

VITO VERRASTRO *

Le lacrime per Gianluca

Mentre il cielo potentino di giugno scaricava una delle sue consuete bombe d'acqua, nella chiesa di Santa Cecilia al Rione Poggio Tre Galli si consumavano lacrime amare: quelle di chi amava, conosceva o aveva solo sentito parlare di Gianluca Corrado, che ha lottato contro un destino brutale e a 45 anni si è dovuto arrendere. La moglie, Ivana, i genitori e i fratelli, gli amici, gli si sono stretti intorno per l'ultimo saluto, nella chiesa che non è riuscita a contenerli tutti.

Gianluca era un classico bravo ragazzo; gran lavoratore, rispettoso e educato, ben voluto da tutti. Una vita normale e gioiosa, il matrimonio, le passioni: i cani, la Juventus, le auto d'epoca. Tutto scorre fino al 2008, quando la rottura di un aneurisma cerebrale con conseguente emorragia trasforma la sua vita in un incubo e lo costringe ad un intervento delicatissimo.

Da quel tragico episodio, l'inizio di un calvario lungo ed angosciante per lui ed i suoi cari: operazioni, centri di risveglio, istituti specializzati sono diventati l'amaro pane quotidiano. Anni in giro per l'Italia; speranze disattese, lotte impari, immensi sacrifici... il tutto per rendere più dignitosa ed accettabile la sua vita, ingiustamente e gravemente segnata. Anni in cui la famiglia del giovane potentino ha dovuto combattere con l'ignoranza, imbattersi in porte chiuse e, a volte, nel cinismo di alcuni operatori sanitari. Angoscia e disperazione, solitudine, lontananza dagli

affetti lasciati a Potenza. Poi il ritorno in Basilicata, a Lauria, e quindi al Don Uva di Potenza, dove Gianluca ha trascorso gli ultimi anni della sua vita.

Una traiettoria e una tragedia personale che Ivana, moglie-coraggio, ha deciso di trasformare insieme alla famiglia di Gianluca in battaglia collettiva, per dedicare eventi e iniziative alle vittime dei traumi cranio-encefalici. È nata così l'associazione «Vivi con Gianluca», un modo per tentare di lenire un immenso dolore e trasformarlo in energia positiva e propulsiva. Per essere da stimolo e supporto a chi vive situazioni analoghe, veicolando informazioni, aiuto, riflessioni e tutto quanto sia indispensabile per tendere una mano a chi si trova a dover vivere un simile, angoscioso cammino. Anche ora che Gianluca non c'è più, l'associazione continuerà a vivere e operare nel suo ricordo, per leggere una luce diversa negli occhi dei pazienti che, come lui, hanno tutto il diritto di godere di cure adeguate e di attimi di serenità.

[* giornalista]



RICORDO
Gianluca Corrado,
45 anni, colpito da
un aneurisma

PAOLO CARBONE *

L'ateneo spinge l'olio lucano

Il convegno organizzato dall'Università della Basilicata con al centro la presentazione dello studio «Il germoplasma olivicolo meridionale» per il mondo agricolo lucano ed in particolare gli olivicoltori è un contributo scientifico importante a sostegno dello sforzo teso a salvaguardare cultivar autoctone e a valorizzare le nostre produzioni di qualità di olio extravergine dop.

Le attese per l'apporto che può venire dall'Università sono rilevanti perché se le proprietà benefiche dell'olio d'oliva non sono certo un mistero, fino ad oggi non si era mai parlato di quanto l'alimento principe della dieta mediterranea potesse essere simile al latte materno. A focalizzare l'attenzione su questo aspetto è stato Saverio Pandolfi, ricercatore del Cnr-IgV (Istituto di Genetica Vegetale del Consiglio Nazionale delle Ricerche), ha sottolineato che «l'olio extravergine d'oliva di qualità è il grasso più simile al latte materno». In realtà non tutti gli oli d'oliva sono uguali fra loro: per poter avere caratteristiche simili al latte prodotto dalla ghiandola mammaria le olive devono essere lavorate in modo corretto.

In questo modo il livelli degli acidi

grassi essenziali omega 3 e omega 6 nel prodotto finito sono simili a quelli presenti nel latte materno, una caratteristica che renderebbe questo grasso particolarmente gradito anche ai bambini. Per il dirigente della Cia, il primo passo verso l'ulteriore qualità è programmare e gestire bene i programmi previsti nel nuovo Regolamento unico per finanziare l'aggregazione, l'innovazione, l'internazionalizzazione. Allo stesso modo «è necessario rafforzare il ruolo degli organismi interprofessionali. Insomma, oggi «nell'organizzare della filiera dobbiamo superare la logica «difensiva» di come ripartire tra le diverse componenti i bassi prezzi spuntati sul mercato. Dobbiamo invece pensare «insieme» prima di tutto a come «creare valore» e poi a ripartirlo con equità.

Tutto ciò superando i punti di debolezza della filiera olivicola: presenza massiccia di oliveti ultrasecolari e spesso obsoleti, di oliveti ubicati in terreni acclivi e in generale in ambienti pedoclimatici marginali (la cui razionalizzazione richiede il varo del più volte invocato Piano Olivicolo nazionale); scarsa competitività rispetto alle produzioni olivicole degli altri paesi (im-

putabile essenzialmente al maggior costo del lavoro, per ridurre il quale bisogna intervenire con la meccanizzazione, con particolare riguardo alla potatura e alla raccolta); - eccessiva frammentazione fondiaria (non suffragata da adeguate forme di cooperazione, associazionismo e contoterzismo che devono essere promosse finalizzando sia alla gestione dell'oliveto sia alla commercializzazione del prodotto); - carenza di manodopera specializzata; assenza di un piano organico di sviluppo, assenza di lotta alle frodi, assenza della Dop.

Il pacchetto di proposte della Cia Basilicata prevede una serie di azioni da sviluppare in maniera adeguata. Inoltre, l'Opvol - organismo di categoria degli olivicoltori - intende anche sviluppare una filiera commerciale che punti a potenziare la commercializzazione della materia prima cercando di creare valore aggiunto al mondo agricolo. È un progetto triennale che vedrà coinvolta l'associazione con tutti i suoi tecnici che saranno presenti nelle aziende agricole, nei frantoi, nelle sedi periferiche dell'Opvol.

[* Cia-Confederazione Italiana Agricoltori della Basilicata]

LUCA BRAIA *

Congresso del Pd «sì» al confronto

I ballottaggi di domenica scorsa hanno avuto esiti significativi, in qualche caso sorprendenti. In generale hanno confermato, come ha subito sottolineato Matteo Renzi, che non ci sono posizioni di rendita sulle quali riposare.

E difatti il Pd ha vinto laddove ha mostrato la volontà ed il coraggio di cambiare e invece è uscito sconfitto dove, come ahinoi anche a Potenza, al netto della scelta del candidato sindaco che avremmo fatto bene però a sottoporre comunque alle primarie, è sembrato dormire troppo sugli allori.

Il punto vero è che l'elettorato è sempre più critico ed esigente e non si può più fare affidamento sulle vecchie logiche di fedeltà e di appartenenza. E così può accadere, come appunto a Potenza, a Perugia, a Livorno, che si conseguono risultati strabilianti alle europee del 25 maggio, e invece si incassano dolorose sconfitte quindici giorni dopo ai ballottaggi amministrativi che ci fanno perdere il sindaco in città storicamente governate dal centro sinistra.

La straordinaria vittoria delle europee, con un Pd per la prima volta proiettato oltre il 40% dei voti, è il riflesso di un grande moto di attenzione e di fiducia verso il progetto di generale e radicale cambiamento di cui si è fatto interprete Matteo Renzi: un cambiamento politico, culturale, comportamentale, che Renzi ha imposto innanzitutto al Pd e che poi ha tradotto in un coraggioso programma di governo, mettendo da subito in discussione gli equilibri stagnanti del Paese.

Ma la scelta del cambiamento e dell'innovazione non è un abito della domenica, è un riposizionamento decisivo e definitivo della politica riformista, che non consente deroghe, pause, contraddizioni, e che consiste comunque nel coraggio di mettersi continuamente in gioco, senza nessuna paura di affrontare nuove domande e nuove sfide. L'esatto contrario dell'atteggiamento timoroso, difensivo, ondeggiante, che ha caratterizzato negli ultimi mesi il Partito democratico lucano dinanzi alla più naturale e fisiologica delle sue scadenze interne, il congresso regionale, che oggi ha finalmente una data ufficiale: il prossimo 12 luglio.

Non so con quanta avvedutezza il gruppo dirigente regionale abbia ritenuto di poter tenere per tanto tempo la guida del partito in una condizione di precarietà e di incertezza. Ma mi dispiacerebbe molto se sia stato lo shock dell'inaspettata sconfitta al ballottaggio di Potenza ad aver rimosso le ultime remore ed aver sventato gli ultimi tentativi di rinviare ulteriormente il congresso regionale.

Un congresso necessario ed urgente per rinnovare gli organismi dirigenti di un partito che rappresenta il perno del sistema politico regionale, per sostenere e propagare il nuovo ciclo politico segnato dalla Presidenza Pittella alla Regione Basilicata, per assumere con consapevolezza e convinzione il senso e la direzione di marcia del nuovo corso politico che Matteo Renzi ha impresso al partito.

Un congresso urgente e salutare perché il Pd possa dismettere i residui di una certa apparente superiorità del potere per recuperare un atteggiamento finalmente leale dell'intera classe dirigente ed un più utile ascolto delle comunità e possa valorizzare in maniera non fittizia ed evanescente gli strumenti statutari della partecipazione collettiva per diventare finalmente un soggetto politico veramente aperto, accessibile, contestabile.

È giunto il tempo di essere risoluti, coraggiosi, tempestivi, in netta discontinuità con la mentalità e le abitudini del passato, alla ricerca di un riformismo audace che sappia ridare credibilità alla politica ed alla pubblica amministrazione.

L'unità del partito che è un bene prezioso da perseguire o è la condizione di un chiaro e tangibile progetto di rinnovamento o è molto meglio un confronto libero, leale ed appassionato, in grado anche di evitare che il tutto si riduca ad un rituale stantio e devitalizzante.

Il Pd lucano ha infatti bisogno di respirare nuova aria frutto magari della libertà del confronto, in grado di rompere la gabbia degli schemi preconcetti, di immettere nuove idee e nuove energie nella sua vita politica ed organizzativa.

Il congresso del 12 luglio è un'opportunità da cogliere, non una evenienza da esorcizzare. Con le candidature già espresse per la segreteria regionale oggi in campo, che credo rappresentino autorevolmente, culture e tendenze diverse, ma tutte essenziali e complementari ad un partito che con Renzi sta riscoprendo la sua vocazione maggioritaria.

È fondamentale che tutto il partito si predisponga lealmente al confronto congressuale con la volontà di valorizzare questa opportunità, respingendo ogni tentazione di egemonismo e di autosufficienza e ogni reviviscenza di preclusione e di settarismo.

[* candidato alla segreteria regionale Pd]



CANDIDATO Luca Braia

ilfattoquotidiano.it

Fondo monetario a Renzi: "Ridurre tasse e più investimenti per sostenere ripresa"

Una delegazione del Fmi ha concluso la consueta missione annuale in Italia. La dichiarazione finale riconosce al governo Renzi di aver "definito un programma ambizioso su legge elettorale, mercato del lavoro, sistema giudiziario e settore pubblico". Tra le prescrizioni illustrate in conferenza stampa con il ministro Padoan anche l'invito a rivedere al ribasso le aliquote e contenere il debito ma evitando "una stretta eccessiva". Norme anticorruzione "efficaci", ma da rafforzare. E reintrodurre falso in bilancio

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 giugno 2014 [Commenti \(202\)](#)**Fondo monetario a Renzi: "Ridurre tasse e più investimenti per sostenere ripresa"**

Più informazioni su: Fondo Monetario Internazionale, Governo Renzi, Pier Carlo Padoan.

[Share on oknotizie](#) [Share on print](#) [Share on email](#) [More Sharing Services](#)

20

Il Fondo monetario internazionale chiede al governo Renzi di fare di più per la crescita. Sì a "un riequilibrio di bilancio", ma che sia "volto a ridurre le aliquote fiscali e ad aumentare la spesa produttiva" in modo da "sostenere la ripresa". La politica di gestione dei conti pubblici, in particolare, deve sicuramente puntare a ridurre il rapporto debito-Pil e possibilmente arrivare all'"avanzo del saldo strutturale di bilancio il prossimo anno", senza attendere il 2016 come previsto nel Documento di economia e finanza. Ma facendo attenzione a "evitare una stretta eccessiva". Avanti tutta, poi, con la riforma della giustizia (compresa la reintroduzione del falso in bilancio) e il Jobs act. E iniziare a spostare risorse dalle pensioni d'oro - leggi rendite - all'istruzione, che è un investimento per il futuro.

A illustrare la ricetta, molto meno improntata al rigore rispetto a quelle usualmente impartite da Bruxelles, è stata la delegazione dell'istituto di Washington che ha appena concluso la consueta visita annuale in Italia, durata quasi due settimane. Il vicedirettore del dipartimento europeo del Fmi, Aasim Husain, e il capo divisione per l'Italia, Kenneth Kang, dopo aver incontrato rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico, martedì hanno presentato le loro conclusioni in una conferenza stampa congiunta con il ministro Pier Carlo Padoan, il direttore generale del Tesoro Vincenzo La Via e il rappresentante italiano presso il Fondo, Andrea Montanino. Positivo, con qualche riserva, il giudizio sull'agenda delle riforme, compreso il Jobs Act. Anche se ora occorre tradurre i propositi in misure concrete e strutturali. Abbastanza per far dire a Padoan che i voti ricevuti, pur non "pieni", sono "buoni". E "c'è un grande riconoscimento dell'enorme sforzo in politica strutturale e finanziaria e anche dell'aggiustamento fiscale da parte del governo".

Rendere permanenti gli 80 euro e incentivare le imprese ad aumentare il capitale - Nella dichiarazione finale della missione si legge che l'esecutivo dovrebbe puntare a ottenere "maggiori risparmi dalla revisione della spesa pubblica" e concedere al tempo stesso "minori agevolazioni fiscali". Le maggiori risorse che resterebbero nelle casse pubbliche andrebbero poi indirizzate ad "aumentare e rendere permanenti le riduzioni della tassazione sul lavoro" e dare "maggiori agevolazioni per l'aiuto alla crescita economica per lo stimolo degli investimenti". Il riferimento è all'"Ace", l'incentivo alla patrimonializzazione (sotto forma di una deduzione fiscale) introdotto dal governo Monti.

Spostare le risorse dalle pensioni alte all'istruzione e alle politiche attive - Nel breve termine, serve poi "spostare le risorse dalle pensioni più elevate all'istruzione e alle politiche attive del lavoro" anche per ridurre "l'ampio squilibrio intergenerazionale".

Bene il programma di riforme, ma più impegno per creare lavoro - Positivo il giudizio sull'agenda delle riforme, per quanto in gran parte ancora sulla carta: "Il presidente del Consiglio Renzi ha definito un programma ambizioso per riformare la legge elettorale, il mercato del lavoro, il sistema giudiziario e il settore pubblico", scrivono gli economisti del Fondo. Bene anche l'approvazione della delega fiscale, che "fornisce un quadro apprezzabile per semplificare e migliorare il sistema fiscale". Ma all'Italia servono ulteriori "riforme strutturali per creare posti di lavoro e sostenere gli investimenti". Non solo: occorre anche "innalzare la qualità delle politiche attive del lavoro".

E tra le indicazioni spunta una nuova gabbia salariale - Il livello della disoccupazione è "inaccettabile" e rende necessari "interventi di politica economica rapidi e coraggiosi". Tra l'altro sarebbe opportuno "promuovere un maggiore utilizzo della contrattazione salariale a livello di impresa, insieme a una maggiore flessibilità dei contratti collettivi nazionali. Anche la differenziazione dei salari pubblici a livello regionale potrebbe contribuire a migliorare il legame tra produttività e salari nel settore privato". Insomma, una specie di nuova gabbia salariale. Ma Padoan ha subito chi-

arito che l'affermazione va letta "con gli occhiali di oggi": "Il termine gabbie salariali è demodé. Evoca un periodo nel quale non si parlava di riforma della P.a. e di meccanismi di incentivi".

Giustizia più efficiente necessaria con urgenza per promuovere crescita – Tra le tante riforme che sarebbe opportuno portare a termine in fretta, quella della giustizia è particolarmente urgente agli occhi degli uomini di Christine Lagarde. "Un sistema giudiziario più efficiente" in Italia è "necessario con urgenza per promuovere la crescita, l'occupazione e il credito", scrivono, ricordando che "occorrono ancora più di 1.000 giorni per far rispettare un contratto" nonostante il fatto che sono stati compiuti "progressi nell'ampio numero di casi pendenti davanti alle Corti". "Proseguendo sulla scia delle recenti riforme occorrerebbe considerare la possibilità di rivedere le spese processuali, limitare l'eccessivo ricorso in appello, sviluppare indicatori di performance per tutte le Corti e incentivare l'utilizzo della mediazione". Tra i suggerimenti, anche la promozione delle migliori pratiche regionali, come il Programma Strasburgo della Corte di Torino, per ridurre il divario di performance.

Norme anticorruzione efficaci, ma vanno rafforzate. E reintrodurre il falso in bilancio – "Le norme anti-corruzione varate dall'Italia nel 2012 sono efficaci", ha detto Kang. Apparentemente incurante degli scandali delle ultime settimane, dalla cupola Expo al Mose fino ai finanziari corrotti. Subito dopo, però, ha in parte corretto il tiro dicendo che le leggi approvate durante il governo Monti sono state solo "un passo in avanti nella direzione giusta, ma c'è spazio per rafforzare le regole in materia". "Appreziate" le misure approvate per fornire maggiori poteri all'Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone. Ma "l'ordinamento giuridico potrebbe essere ulteriormente migliorato, in particolare tramite l'introduzione del reato di falso in bilancio e la modifica delle norme sulla prescrizione".

Aumentare la concorrenza nei servizi – Il governo viene anche invitato a tradurre in legge entro settembre 2014 le raccomandazioni dell'Autorità garante della concorrenza: "Sarebbe un importante primo passo per aumentare la concorrenza e incoraggiare nuovi entranti riducendo il costo dei servizi".

Promosso il Jobs Act. Sì al contratto a tutele crescenti – Per quanto riguarda gli interventi sul mercato del lavoro, promosso il Jobs act, che "delinea un insieme di proposte volte ad accrescere la partecipazione e risolvere il dualismo". Una volta tradotte in misure concrete, "si rafforzerà l'incentivo ad assumere e investire nei lavoratori. In particolare, un contratto a tutele crescenti aumenterebbe l'equità tramite la riduzione del dualismo e, specialmente se dovesse sostituire gli attuali contratti a tempo indeterminato", conclude la delegazione del Fmi. La sperimentazione di una forma contrattuale che tuteli i lavoratori in modo più completo mano a mano che aumenta la loro anzianità aziendale è in effetti previsto nel Ddl delega sul lavoro, in discussione alla commissione Lavoro del Senato.

Cambiamenti strutturali per attrarre imprese innovative – "Cambiamenti strutturali profondi sono necessari per rendere l'Italia un Paese più dinamico, che si adatti rapidamente a un mondo in continua evoluzione e che sia capace di attrarre imprenditori innovativi", si legge ancora nel documento. "Il mercato del lavoro, la politica della concorrenza, le piccole e medie imprese e il sistema giudiziario sono quattro aree connesse", e con una loro riforma "si libererebbe un notevole potenziale di crescita.

Le banche devono smaltire più rapidamente i crediti in sofferenza – Gli economisti di Washington indirizzano un avvertimento anche alle banche italiane: i loro crediti in sofferenza "continuano a crescere, raggiungendo il livello record del 16% dei prestiti", e gli istituti non tengono il passo nel cancellare i crediti rispetto alle nuove sofferenze. "Serve maggiore pressione allo smaltimento dei crediti in sofferenza al fine di liberare risorse e favorire nuovi prestiti durante la ripresa".

Per arrivare al saldo strutturale di bilancio "intervenire in modo graduale" – Sul fronte dei conti pubblici le dichiarazioni finali riconoscono che "dopo parecchi anni di difficile risanamento, l'Italia ha conseguito uno degli avanzi primari più elevati dell'area euro". Non per niente si tratta di uno dei risultati più spesso rivendicati al Paese dal ministro Padoa-Schioppa. "Tuttavia, occorre fare di più per ridurre l'alto livello di debito pubblico e rafforzare la resilienza delle finanze pubbliche". Ma, "a breve termine, la politica di bilancio deve assicurare il delicato equilibrio tra collocare il rapporto debito/Pil su un sentiero di riduzione ed evitare una stretta eccessiva che faccia deragliare la fragile ripresa economica". Come arrivarci? "A condizione che la ripresa si rafforzi, sarebbe opportuno un contenuto avanzo del saldo strutturale di bilancio il prossimo anno al fine di ridurre il debito più velocemente. Questo obiettivo verrebbe meglio conseguito se si intervenisse in modo graduale, al fine di evitare un aggiustamento ampio". Come dire che occorre fare il possibile per evitare pesanti manovre.